SENATO DELLA REPUBBLICA **CAMERA DEI DEPUTATI**

X LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

(istituita con legge 23 marzo 1988, n. 94)

(composta dai senatori: *Chiaromonte,* Presidente; *Vitalone, Calvi,* Vice Presidenti; *Azzarà,* Segretario; *Alberti, Benassi, Cappuzzo, Corleone, Ferrara Pietro, Fogu, Gualtieri, Guzzetti, Imposimato, Lombardi, Murmura, Pinto, Pisanò, Sirtori, Tripodi, Vetere, Vitale;* e dai deputati: *Guidetti Serra,* Segretario; *Andò, Azzaro, Bargone, Baruffi, Becchi, Binetti, Bruno Paolo, Cafarelli, de Lorenzo, Forleo, Lanzinger, Lo Porto, Mancini Giacomo, Mannino Antonino, Meleleo, Mongiello, Umidi Sala, Vairo, Violante)*

Relazione inerente alla pubblicazione delle «schede nominative» predisposte dalla cessata Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

(RELATORE CHIAROMONTE)

deliberata dalla Commissione nella seduta del 13 dicembre 1988

Comunicata alle Presidenze il 23 dicembre 1988

ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94

PARTE PRIMA

(Relazione e «schede nominative» allegate)

10 - PAR - INC - 0003 - 0

TIPOGRAFIA DEL SENATO

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, 23 dicembre 1988

Prot. 574/88

Onorevole
Sen. Prof. Dott. Giovanni SPADOLINI
Presidente
del Senato della Repubblica

ROMA

Onorevole Presidente,

Le trasmetto la relazione con la quale la Commissione parlamentare d'inchiesta che mi onoro di presiedere ha deliberato, nella seduta del 13 dicembre u.s., di accompagnare la pubblicazione delle allegate «schede nominative», a suo tempo predisposte dalla cessata Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Sono lieto, con l'occasione, di rinnovarLe l'espressione della mia più alta considerazione.

(Gerardo Chiaromonte)

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, 23 dicembre 1988

Prot. 575/88

Onorevole
Dott. Prof. Leonilde IOTTI
Presidente
della Camera dei deputati

ROMA

Onorevole Presidente,

Le trasmetto la relazione con la quale la Commissione parlamentare d'inchiesta che mi onoro di presiedere ha deliberato, nella seduta del 13 dicembre u.s., di accompagnare la pubblicazione delle allegate «schede nominative», a suo tempo predisposte dalla cessata Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Sono lieto, con l'occasione, di rinnovarLe l'espressione della mia più alta considerazione.

(Gerardo Chiaromonte)

RELAZIONE

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, nella sua seduta dell'8 novembre 1988, decise, all'unanimità, di «richiedere l'acquisizione del materiale versato nell'Archivio storico del Senato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia che cessò i suoi lavori nel 1976», e di procedere quindi «alla pubblicazione delle schede nominative», riservandosi «la pubblicazione dell'altro materiale (in primo luogo della parte a supporto documentale delle schede) in un periodo successivo, secondo le modalità che saranno stabilite dalla Commissione medesima».

In una successiva riunione, il 6 dicembre 1988, dopo che i Commissari avevano potuto prendere visione delle schede acquisite dall'Archivio storico del Senato della Repubblica, la Commissione riconfermò, a maggioranza, la decisione che aveva preso l'8 novembre circa la loro pubblicazione.

È opportuno ricordare oggi come si giunse, a suo tempo, alla decisione di riversare in Archivio il materiale che era stato raccolto.

Come si legge a pag. 48 della «Relazione sui lavori svolti e sullo stato del fenomeno mafioso al termine della V legislatura», approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia il 31 marzo 1972 (*Doc.* XXIII, n. 2-*septies* - Senato della Repubblica - Camera dei Deputati - V legislatura), quella Commissione provvide a far approntare «uno schedario particolare per la materia attinente ai rapporti fra mafia e pubblici poteri» con la formazione di una serie di «schede... intestate ai nomi delle persone che secondo quanto emergeva erano indicate come compromesse, in qualche modo, con il mondo mafioso». Nello «schedario» occorreva indicare tutte le persone che materiali di qualsivoglia provenienza indicassero come coinvolte in fenomeni di tipo mafioso. Lo «schedario» non si riferiva perciò esclusivamente a persone indiziate di appartenere alla mafia o di intrattenere con essa rapporti, ma a tutte le persone per cui qualcuno - anche anonimamente - avesse insinuato che si trovassero in situazioni di questo tipo.

In un passo successivo della medesima Relazione (pag. 141), vengono così descritte le modalità della formazione di tali schede e vengono delineate le finalità cui essa mirava:

«L'Antimafia si preoccupò di impostare uno specifico programma di indagine sui rapporti tra mafia e poteri pubblici, e più in particolare tra mafia e politica, e successivamente di costituire un apposito comitato di indagine che operasse, in stretto collegamento con l'Ufficio di presidenza, secondo i criteri indicati dalla Commissione plenaria. In adempimento del suo compito il comitato ha provveduto anzitutto ad estrarre dal materiale probatorio raccolto dalla Commissione tutti i riferimenti ad uomini dell'amministrazione e della politica ed a organizzazioni di partito: questi riferimenti sono stati estratti dai fascicoli personali di esponenti mafiosi, da segnalazioni e documenti inviati da privati o uffici, dagli atti acquisiti dall'Antimafia nel corso della sua attività e in particolare dalle deposizioni di testimoni e dalle dichiarazioni informative rese alla Commissione o a singoli comitati. Sono state quindi redatte apposite schede nominative in ciascuna delle quali è stato riportato in sintesi il contenuto della documentazione. Il comitato ha inoltre curato la raccolta di tutti gli scritti (libri, articoli di periodici o giornali quotidiani) che si sono occupati dei rapporti tra mafia e poteri pubblici nel periodo dal 1963 in poi, trasferendo i relativi riferimenti nelle suddette schede». Si decise quindi «di procedere ad una valutazione globale e comparativa dello schedario, di colmare con indagini dirette le eventuali lacune e infine di indirizzare la propria attenzione su una rosa di nomi quanto più larga ed equilibrata possibile non certo per denunciare le loro singole responsabilità ma per indicare all'opinione pubblica e ai respon-

sabili della politica nazionale alcune espressioni emblematiche di una più generale situazione». La Relazione concludeva rilevando che «lo scioglimento anticipato delle Camere» (si tratta dello scioglimento intervenuto nel 1972) «non ha consentito di portare a compimento tutta l'indagine predisposta».

Delle schede la Commissione tornò ad occuparsi nella successiva fase della sua attività (quando operò dal 1972 al 1976 sotto la presidenza del senatore Carraro), di fronte alla richiesta di talune di esse che era stata avanzata dalla 2ª sezione penale del Tribunale di Torino nel corso di un procedimento relativo ad una querela per diffamazione promossa dall'onorevole Gioia nei confronti del signor Michele Pantaleone. Nella seduta del 19 febbraio 1975 (cfr. *Doc.* XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - Camera dei deputati - VII legislatura, pagina 1051), la proposta alla Commissione di opporre il diniego a tale richiesta era motivata dal relatore, onorevole Cesare Terranova, con la considerazione che le schede medesime consistevano in «annotazioni informali predisposte dall'apparato burocratico della Commissione, come mero strumento preparatorio delle relazioni che la Commissione avrebbe dovuto licenziare al termine dei suoi lavori».

Nella lettera con la quale il presidente Carraro esternava, poi, la decisione della Commissione all'Autorità giudiziaria richiedente, si aggiungeva l'ulteriore considerazione che le schede in questione risultavano essere state redatte «per di più sulla base di notizie prevalentemente desunte da esposti anonimi o da voci correnti nella opinione pubblica». (Di fronte al diniego opposto dalla Commissione, il Tribunale di Torino promosse ricorso per conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale che si concluse con la sentenza n. 231 del 1975 della Corte, in cui si riconobbe alla Commissione il potere di opporre il segreto in ordine agli accertamenti da essa direttamente effettuati o disposti).

La Commissione presieduta dal senatore Carraro, che concluse i suoi lavori segnando una tappa importante nella presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso da parte del mondo politico e dell'opinione pubblica, decise la non pubblicazione delle schede in coerenza con il metodo che si era dato: la non pubblicazione dei documenti «interni» della Commissione, e la espunzione dai documenti pubblicati delle notizie o riferimenti di fonte anonima. Così le schede furono riversate nell'Archivio storico del Senato della Repubblica.

Queste schede, così come sono state acquisite dalla nostra Commissione dall'Archivio storico del Senato, constano di 3.852 pagine, relative a 2.405 persone e a 345 organismi ed enti vari.

Nonostante che la Commissione presieduta dal deputato Cattanei avesse inteso sintetizzare il materiale riferito a persone od organizzazioni in qualche modo compromesse con la mafia, o comunque in rapporto con essa, la natura delle fonti disponibili ha reso casuale l'elenco delle persone «schedate». Furono così incluse, in queste schede, anche notizie derivanti da insinuazioni anonime con riferimenti a persone insospettabili, o addirittura note per l'impegno profuso nella lotta contro la mafia. Lo stesso presidente Cattanei risulta schedato per l'accusa rivoltagli in modo generico da un esposto anonimo di non volersi impegnare a fondo nella lotta contro la mafia.

Così come sono state redatte, le schede hanno un valore e un'attendibilità non omogenei, e variabili da caso a caso. Le notizie in esse sintetizzate risalgono a molti anni addietro, e risentono del clima politico e culturale dell'epoca. Esse non sono state sottoposte a verifica, e nella grande maggioranza dei casi a nessun riscontro oggettivo in procedimenti giudiziari o in elementi di prova comunque acquisiti. Il fatto che nessuna delle tre relazioni con cui si concluse, nel 1976, il lavoro della Commissione presieduta dal senatore Carraro (una di maggioranza, firmata dal senatore Carraro e dal senatore Zuccalà, e due di minoranza, di cui erano primi firmatari il deputato La Torre e il deputato Nicosia) facesse riferimento a questo materiale di schedatura è la dimostrazione che esso in effetti non fu preso, neanche allora, in considerazione.

È evidente che questo materiale non può dare un contributo importante, oggi, alla lotta contro la mafia o al chiarimento dei rapporti complessi fra mafia e politica.

La decisione presa dalla Commissione l'8 novembre 1988 (e riconfermata, a maggioranza, il 6 dicembre 1988) di rendere pubbliche le schede non è stata assunta a cuor leggero: anche tenendo presente il fatto che la nostra Commissione aveva già deciso, nel suo regolamento, di non prendere in considerazione le informazioni che le dovessero pervenire attraverso lettere anonime. Ma il segreto delle schede era stato già rotto da successive fughe di notizie, rivelando che vi è chi detiene copia delle schede, e le usa per fini non chiari, alimentando campagne propagandistiche e strumentali. Il permanere di una situazione, che avrebbe continuato a favorire queste utilizzazioni distorte, non poteva evidentemente essere tollerato dalla nostra Commissione.

Sono state ben presenti, a tutti i componenti della Commissione, le delicate esigenze della salvaguardia delle garanzie essenziali dei cittadini in uno Stato di diritto quale è la Repubblica italiana fondata sulla Costituzione. La decisione è legata, quindi, a motivi politici. È prevalsa la tesi della pubblicazione innanzitutto perchè il principio fondamentale di un moderno Stato democratico è la trasparenza. La campagna che si è amplificata nelle scorse settimane, tendente alla pubblicazione delle schede, ha ingenerato sospetti che devono essere dissipati. Il solo dubbio che un organismo politico voglia nascondere, in tutto o in parte, notizie che riguardano il coinvolgimento di politici in vicende di mafia sarebbe di per sè un fattore di grande indebolimento del lavoro e della credibilità di questa Commissione. La richiesta di pubblicazione è stata anche formalmente avanzata, in un documento votato all'unanimità, dalla Assemblea regionale Siciliana.

La Commissione è giunta alla determinazione di rendere pubbliche le schede, per stroncare ogni tentativo di accusare il Parlamento e i suoi organi di una qualche reticenza o addirittura omertà, e per superare il rischio che il caso delle schede potesse distrarre l'attenzione e la vigilanza della pubblica opinione sui compiti reali e sui programmi dell'attuale Commissione parlamentare d'inchiesta, in relazione a quanto accade oggi, in Sicilia e in altre regioni del Mezzogiorno, con una catena spaventosa di delitti e di altre illegalità, e in relazione anche a fenomeni degenerativi della crisi delle istituzioni e della politica, che è particolarmente acuta nel Mezzogiorno.

La pubblicazione delle schede è infine l'unico modo che consente alle persone ingiustamente accusate o calunniate di precisare le proprie posizioni e di respingere le accuse, qualora lo ritenessero opportuno. La Commissione si riserva di definire i modi come rendere pubbliche anche queste eventuali smentite e precisazioni.

Informare su tutto, prevenire diversivi pericolosi, adempiere con rapidità e rigore ai propri compiti istituzionali: questi gli obiettivi che la Commissione parlamentare d'inchiesta intende perseguire con la sua decisione di rendere pubbliche le schede. Rimane ovviamente fermo che tale decisione non esonera alcuno dall'osservanza degli obblighi fissati dalla legge – in particolare da quella penale – a tutela dell'onore e della dignità delle persone.

CHIAROMONTE, *relatore*

PAGINA BIANCA

ABATE Ottavio fu Calogero, nato nel 1891 a Ganci Sicula

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/412 del 1.4.1969; Prot.A/476 del 16.7.1969.	L'anonimo e l'informativa della Legione CC. di Palermo n.23/200-8 C.R.P. prot.90100 qualificano l'Abate noto esponente della mafia, associato con i fratelli Giaconia della stessa Ganci Sicula.

2

ACCARDI - segretario amministrativo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1064 del 18.11.1970	Nell'esposto anonimo si legge che l'Accardi, quale segretario amministrativo, assieme ad altri funzionari del suo ufficio, avrebbe "favorito" Rugirello Giuseppe, titolare dell'omonima impresa appaltatrice di lavori stradali, il quale poi, come ricompensa, avrebbe eseguito per lui lavori di sopraelevazione di un piano nella sua abitazione.

ACCARDI dott. Alessio D.C. Segretario Provinciale della Provincia di Trapani

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione mafia a Trapani - pag. 17	Viene indicato come affiliato alla mafia.

3

ACCARDI Gaetano

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia del 14.2.7	E' difeso in giudizio dell'On.le Di Benedetto Alfonso: era stato proposto a tre anni di soggiorno obbligato.

4

ACCARDI Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 236 - sentenza di rinvio a giudizio pag. 62	Si era rivolto ad Angelo La Barbera per una raccomandazione al Sindaco Lima.

5

ACCARDO Vitó Trento, nato a Buseto Palizzolo il 5.1.1906, bracciante agricolo (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. Pers.CC.n.394	Dall'aprile 1959 al dicembre 1960, resse la carica di segretario della sezione di Busseto Palizzolo dell'U.S.C.S. Nelle elezioni politiche del 1963 ha manifestato simpatie per il M.S.I. (Cfr. atto n. 29, pag. 5)

6

ACCOLITI – impiegato del Comune di Palermo –
– mafioso –

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/180 del 18.11.1964	L'anonimo indica l'ACCOLITI mafioso in combutta con gli altri mafiosi "impiegati" al comune di Palermo, degni rappresentati della mafia, quali: CIANCIMINO Vito, LIMA, PERGOLIZZI.

X

C E S T E Salvatore, nato a Mazzarino il 13.12.1923, manovale.

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.516	Nel 1964 era iscritto al P.C.I. (cfr. atto n.64 pag.5).

8.

ACQUA Antonio - domiciliato in Via della Scala n. 3 - segretario all'Assessorato Igiene e Sanità - Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/941 del 2.10.1970; Prot. A/969 del 14.10.1970	Negli anonimi, a firma di un netturbino di Palermo, si legge che l'Acqua, fatto ottenere il posto di netturbino all'esponente, volle come contropartita una somma in danaro, sicchè quegli gli sborsò £. 1.000.000. Ma questo non bastò, tanto che a distanza di tempo, ancora oggi, li spilla mensilmente dalla busta paga con minacce £. 10.000.

9

ACQUEDOTTO, Azienda Municipalizzata di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647 - rapporto Questura di Palermo	Allorchè Mazzara Salvatore lasciò la segreteria presso l'assessorato ai LL.PP., dove era stato chiamato dall'allora assessore Vito Ciancimino e dove era rimasto grazie al proprio fratello Francesco Paolo, ritornò alla Azienda Municipalizzata Acquedotto, dove è addetto all'ufficio utenze.

10

ACQUISTA Salvatore — Presidente dell'E.C.A. di Castrofilippo (Agrigento) - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/397 del 20.2.1968	L'anonimo, tratteggiando brevemente la situazione politico-amministrativa del comune di Castrofilippo, accusa l'Acquista di atti di mafia in qualità di Presidente dell'E.C.A., a questo proposito, anzi, ricorda che a suo carico, da ispezione prefettizia, sono emerse gravi irregolairtà. L'Acquista agirebbe in combutta col sindaco del comune detto, Ciccarelli Salvatore.

ADAMO

Consigliere Comunale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della federazione del P.C.I. di Palermo risulta che l'Adamo, proveniente da partito di destra, è accusato di essere passato alla "Legione Straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

12

ADAMO dott. Domenico P.L.I.

~~ex deputato regionale~~
-Presidente dell'I.A.C.P. di Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. 3/830 del 20.11.1969; ~~Prot. 3/1392 del~~ 2.12.1970	In un primo esposto, Francesco Bua attribuisce all'Adamo, unitamente al dott. Serraino Mario, ~~direttore dello stesso istituto dell'I.A.C.P.,~~ la responsabilità circa il deficit di un miliardo ~~registrato all'Istituto; deficit che è stato~~ determinato esclusivamente dalla pessima amministrazione dell'Adamo, e del Serraino. In un secondo esposto il Bua lamenta di essere stato privato, dopo aver presentato domanda, di un alloggio ~~delle case popolari, infatti pur essendone~~ stato dichiarato assegnatorio in un primo tempo, poi è stato invitato a presentare nuova domanda.

13

ADAMO Nicolò insegnante - D.C.-

-già sindaco del Comune di Alcamo;
in atto memoro C.P.C. Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1445	Sarebbe figlioccio dell'ucciso Vincenzo Lauria e killer di Vincenzo e Filippo Rimi. Inseritosi nella vita politica su proposta del prof. Mariano Milana, ricopre la carica di Commissario straordinario della D.C. di Alcamo (opposizione mafiosa al gruppo dell'allora sen. D.C. Ludovico Corrao). Sempre su proposta di Milana, all'epoca sindaco di Alcamo, viene nominato presidente dell'Ospedale Civile di Alcamo in sostituzione dell'avv. Lauria Francesco, dimissionario, nipote del citato Lauria Vincenzo. Il prof. Adamo e il prof. Milana tra-ite interferenze mafiose, fanno assegnare, previo concorso, alla ragioneria del Comune di Alcamo, il giovane rag. Natale Rimi. Al concorso rimane fuori un altro giovane preparato, già in serivizio da alcuni anni al Comune, Marcello Sandias. I detti Adamo e Milana si sarebbero interessati nell'accelerare il corso della pratica relativa al trasferimento del Rimi Natale alla Regione Lazio. Il prof. Adamo in cambio dei favori fatti da Milana alla mafia offre il suo sostegno con ogni mezzo coartando, in qualità di sindaco, consiglieri comunali con patti e minacce e due gesti sono significativi: 1) sputa in faccia al consigliere comunale Graziano Calandrino per il solo fatto che questi non voleva votarlo; 2) aggredisce il prof. Salvatore Bambina ed il fratello di questi, sacerdote Arcangelo, per un motivo analogo. Si dice che sul conto dei proff. Adamo e Milana esiste un voluminoso carteggio presso il commissariato di P.S. di Alcamo e presso la Questura di Trapani. Pare che queste pratiche rimangano ./.

2.

segue Adamo Nicolò

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	bloccate in quanto i due professori avrebbero dei legami con la polizia. Pare che un commissario di P.S. messosi contro Milana sia stato subito trasferito.
	Il dott. Benedetto Cosentino, facente parte del gruppo Adamo-Milana, medico in Alcamo e medico personale del noto Rimi Vincenzo (mafioso ergastolano) il quale lo sostenne all'inizio della carriera facendogli ottenere il massimale di mutuanti. Si servirebbe dell'amicizia di alti funzionari del ministero degli interi, sfruttando il nome del ministro Restivo al quale è legato per motivi elettorali.
	Ilpatrimonio dei Milana-Adamo in pochi anni si è fatto abbastanza consistente (aste truccate per forniture al comune di Alcamo, forniture, assunzioni di personale, progetti edilizi, etc.).
Proc.C/3178 /3346 Guardia di Finanza	In data 31.8.1971 ai proff. Adamo e Milana su ordine del Procuratore della Repubblica di Trapani viene notificato l'avviso di inizio di istruzione relativamente ai reati di interesse privato in atti di ufficio. Lo stesso Procuratore ha ordinato il sequestro presso il comune di Alcamo, di documenti rigaardanti le licenze edilizie, delle delibere per la nomina a medico condotto, assunzione di personale, etc.
Prot.C/3169,pag.9 Leg.CC. Palermo -raccoglitore 1, cartella 4-	Si vuole che il rag. Natale Rimi fosse protetto dall'insegnate Adamo Nicolò, classe 1923, da, Alcamo, in atto membro della C.P.C. di Trapani.

15

3

ADAMO Nicola da Alcamo, professore

-componente la C.P.C.-

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/848 del 23.7.1970	Ex braccio destro del capo cosca Lauria Vincenzo (morto) e componente la C.P.C., sul conto dell'Adamo l'anonimo segnala che: - in politica usa gli stessi sistemi del capo cosca Lauria; - assieme al mafioso Milana Mariano, consigliere comunale, ricatta, minaccia e fa videnze e in questo modo ottengono voti e controllano il Comune già da diversi anni; - nella formazione del piano regolatore, i due, già detti, escludono i terreni di quelli che non versano somme ad essi - e questo anche per l'asaegnazione di appalti - includendo i terreni di quelli che invece versano; - l'appalto della esattoria comunale fu dato al famoso capo gruppo esattoriale, certo Salvo, del quale l'Adamo è capo elettore e dal quale quindi ottiene protezione; - quanto i legami di amicizia e di interesse fossero stretti tra i due lo dimostra il fatto che l'Adamo, in più di una occasione e pubblicamente, abbia malmenato persone e persino un consigliere del suo stesso partito perchè avevano affermato che non avrebbero più votato per il Milana.
Prot.C/3543 del 20.3.1972, 13ª Leg. G.F. di Palermo	Sembra che anche all'interessamento del prof. Adamo sia dovuto il trasferimento da Alcamo alla Regione Lazio di Rimi Natale, impiegato presso la tesoreria dello stesso comune. Il detto professore sarebbe poi persona violenta e prepotente, in stretti rapporti di affari con la famiglia Rimi nonchè con dott. Cosentino, medico di famiglia dei Rimi anzidetti, e col padre Brambina, definito sacerdote senza scrupoli.

10

ADAMO Domenico P.L.I. -DEPUTATO-

-ex Presidente Istituto Autonomo Case Popolari - Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 3.4.70	Deve rispondere di interesse privato in atti d'ufficio, truffa, concussione, peculato, per fatti avvenuti nel periodo '60-'63.
"L'Ora" del 16.5.70	Accusato di concussione, truffa aggravata, peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico, in relazione a un'illecita assegnazione di case popolari a Trapani. Il processo si svolge a Trapani.

ADELFIO Giacomo da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del C.I. di Palermo in data 27.11 1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di Via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

18

ADONIS Joe

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Unità" del 2.7.69 3.7.69 6.7.69 13.7.69	Aveva rapporti con la bisca protetta dal questore di Roma, dott. Scirè.

ADRIGNOLA ing. Andrea

=direttore cantiere municipale di Palermo=

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/795 del 23.6.1970	L'anonimo, dopo aver affermato che non poteva essere nominato direttore perchè non ha sostenuto apposito concorso e che la delibera dello incarico è diventata esecutiva soltanto perchè la Commissione Provinciale di Controllo non ha restituito la delibera stessa al Comune nei termini di legge e ciò volutamente per intercessione del mafioso Manzella Pietro, lo accusa di aver concesso lo straordinario soltanto ai capi cantiere e "ad alcuni operai ruffiani"; di essersi recato a Fiuggi e a Chianciano per cure nel 1967 e 1968 per la durata di un mese e di avere, in entrambe le circostanze, percepito lo straordinario; di essersi fatto collocare un'autoclave con false fatture destinate allo acquisto di materiali per le scuole e di aver fatto lavorare il personale del cantiere per la costruzione di un suo villino.
Prot.A/803 del 26.6.1970; Prot.A/1035 del 18.12.1970; Prot.A/821 del 9.7.1970; Prot.A/1107 del 17.12.1970	Da accertamenti esperiti gli addebiti di cui sopra sono risultati solo in parte rispondenti a verità. Sono in corso ulteriori accertamenti.
Prot. A/1364 del 30.6.1971	Dagli accertamenti eseguiti dalla Legione CC. di Palermo è risultato che è orientato verso la D.C., che non ha svolto attività politica e che non ha avuto contatti con esponenti o ambienti politici, nè sono emersi elementi di responsabilità a suo carico in ordine al contenuto dell'esposto anonimo sopra emarginato.

90

AFFRONTI Antonino

-ex Sindaco di Misilmeri-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 5/6.3.68	Pur avendo subito diversi danneggiamenti e il sequestro del figlio, egli afferma di fronte alla Corte di Assise di Catanzaro di non aver mai saputo nella sui danneggiamenti o sul sequestro del figlio, e di non aver mai avuto sospetti in relazione a detti fatti.

91

AGLIALORO Lorenzo ..... impiegato comunale a Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Sorvegliato speciale, partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.

22

AGLIATA — impiegato presso l'Ente Acquedotto di Caltanissetta -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/c 46 del 7.10.1970; Prot. A/1004 del 5.11.1970	L'anonimo, qualificandolo mafioso, rileva che lo Agliata, assieme all'ing. Colombo, Messina, Giarratana e Campo con i quali agisce in combutta, avrebbe ricevuto parte dei proventi che l'impresa Drago, nell'eseguire lavori di riparazione alla condotta dell'acquedotto, aveva riscosso prima dagli utenti e poi dall'Ente Acquedotto. Quindi, assieme ai 4 nominativi, avrebbe favorito l'impresa Puglisi di Caltanissetta, alla quale, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di via Ruggero VII, avrebbe fornito materiali, ricevendo come compenso la somma di £. 1.000.00.

Enzo Presidente Camera Commercio di Palermo

...VIMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
... - Mercato ... di Paler-	D'accordo con il Commissario Governativo presso il mercato ort., l'Agnello, che avrebbe dovuto riunire la Commissione di mercato per provvedere alla concessione o alla riconcessione degli stands, non provvide a quella convocazione, nè nella data fissata nè in altre, adducendo impedimenti, non plausibili. (vedi appunto del 30.7.1970 Commissario Governativo, Prefetto M. Pirelli).

24

AGNESE - Capo mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/98 del 9.12.1963	L'anonimo lo qualifica capo mafia in contatto col dott. Cordio, del Comitato provinciale della D.C., il quale collabora con Buccellato e Leto, della Agricoltura e Foreste, collaboratori dell'on. Mattarella.

25

AIELLO Michelangelo D.C. (di Bagheria)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 11/12.6.66	E' accusato, insieme con Moncada Gastone, Galioto Gino, Erasmo Lo Piparo, di aver provocato l'affossamento del locale piano regolatore a vantaggio della speculazione privata consentendo la lottizzazione di due aree destinate dal piano regolatore a divenire zone di verde privato, pubblico ed agricolo. L'affossamento del predetto piano regolatore a vantaggio degli interessi privati sarebbe avvenuto col finanziamento della regione. I fatti ebbero inizio nel 1957.

96

AJELLO Nunzia -impiegata alla Regione-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/143 del 20.5.1964	L'anonimo afferma che la Ajello ha acquistato appezzamenti di terreno, dopochè questo fu fatto lottizzare dal Ciancimino d'accordo con l'assessore al turismo, ing. Alfredo La Rosa, in difformità con quanto prescritto dal piano regolatore; il terreno, circa nove ettari, era dei mafiosi Di Trapani, Citarda, Namio e Sacco in comproprietà con le suore "Principe di Palaconia".

9X

ALAGNA Egidio

-ex Assessore per i servizi demografici a Marsala-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" pag.7 del 23/24.4.68	Accusato di interesse privato in atti d'ufficio in relazione a costruzioni abusive nel cimitero di Marsala.

28

ALAIMO Rosario D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 6.5.70	Vari esponenti della giunta comunale di Palermo sono denunziati per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio e, insieme allo stesso sindaco, è nominato anche il suddetto (v.scheda Comune di Palermo).

29

ALASIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 5/6.10.68	Afferma unitamente a Danilo Dolci che l'On.le Volpe avrebbe rapporti con la mafia.

30

ALBANESE (i fratelli)

mafiosi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 756 Fasc.della Proc.della Rep. di Trapani inte stato al Rimi	Dal rapporto della Questura di Trapani si evin ce che i fratelli Genovese mantenevano rapporti equivoci con Natale Rimi, di Vincenzo.

31

ALBANESE Donenico da Bompensiere D.C. - SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/455 del 10.6.1969; Prot. B/1229 del 14.9.70	L'anonimo rileva che in occasione di campagna elettorale il Sen. Albanese incaricava ODDO Domenico da Alimena, segretario sezione coltivatori diretti di Alimena, di svolgere attiva propaganda in suo favore; in un secondo tempo lo ODDO si serviva di detto parlamentare per ottenere favori, protezione presso autorità, etc.

34

ALBANESE Giuseppe

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 809 — rapporto Legione CC. di Palermo -	Relativamente alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, difficilmente ricollegabile ad un solo specifico movente, si dice che la Legione CC. di Palermo procedeva alla denuncia
Doc. 810 - rapporto della questura di Palermo -	del mafioso Albanese Giuseppe ed altre 30 persone per associazione a delinquere pluriaggravata a tipo mafioso, sequestro in concorso e soppressione con relativo occultamento di cadavere di Mauro De Mauro e traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

33

ALBANESE Salvatore ..... ex assessore comunale supplente a Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 448, pag. 1	Partecipa ai funerali del noto Panzeca Giuseppe, da Caccamo.

34

ALBANESE Salvatore -Sindaco di Resuttano (Caltanissetta)-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 3.1.68	E' rinviato a giudizio, poichè ritenuto responsabile di irregolarità nel settore delle licenze edilizie.

25

ALBANO Pietrino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 136,pag.21	E' figlio di Antonino Albano. Secondo le affermazioni di Danilo Dolci e Franco Alasia, lo Albano avrebbe ricevuto promessa da parte di Girolamo Li Causi di un posto all'ENEL, in cambio di voti elettorali.

36/1

ALBERTI Gerlando, nato a Palermo nel quartiere Danisinni il 18/9/1927; residente a Milano in via Generale Cerone, 100. Convive con Anna Citarda. -boss mafioso; capo del "clan dei siciliani" che opera in Milano- Arrestato a Milano il commerciante all'ingrosso di tessuti. Possidente.

PUNTI DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Messaggero"; "L'Unità"; "Il Giornale d'Italia" del 20.1972- "Il Giornale d'Italia"; "Il Giorno"; "La Stampa"; "Il Corriere della se ra"; "Il Tempo"; "L'Unità"; "Paese sera"; "Il Messaggero" del 21.9.1972- "Il Messaggero" del 25.9.1972- "Il Giornale di Sici lia" del 26.9.1972- "Il Messaggero" del 29.9.1972- "L'Unità" del 6.10.1972-	Relativamente alla strage di viale Lazio della sera del 10.12.1969 negli uffici della impresa edile Girolamo Moncada, nell'attuale processo di Palermo, Gerlando Alberti è stato imputato del reato di strage, oltrechè di associazione a delinquere. Coimputati negli stessi reati sono: Francesco Sutera, Salvatore Rizzuto, Gaetano Fidanzati, Salvatore Lo Presti e Giuseppe Galeazzo, con i quali, secondo l'accusa, l'Alberti avrebbe fatto irruzione nei detti uffici, uccidendo Michele Cavatajo, Salvatore Bevilacqua, Salvatore Tumminello e, all'ingresso dello stabile, Francesco Donè; nella sparatoria rimasero feriti Angelo e Filippo Moncada.
"Il Messaggero"; "L'Unità" del 20.9.1972- "L'Unità" del 22.9.1972- "Il Giorno" del 6.10.1972- "Il Giornale di Sicilia" del 7.10.1972-	Negli articoli si ricorda che l'Alberti, considerato il capo della "nuova mafia", venuto alla luce dopo l'uccisione del dott. Pietro Scaglione, proc.capo della Rep. di Palermo, è ritenuto altresì non estraneo alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro; all'assassinio dell'albergatore Ciuni; all'uccisione dell'informatore dei carabinieri Guercio, che stava indagando sul ruolo dell'Alberti nel delitto di via dei Cipressi; all'uccisione di Francesco Scaletta, gestore di un bar di Palermo; all'organizzazione della strage di Ciaculli.

37

2.

segue Alberti Gerlando

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Tempo"; "Il Giornale di Sicilia"; "Il Corriere della sera"; "L'Unità"; "La Stampa" del 7.10.1972- "Il Tempo"; "La Stampa"; "Il Giornale d'Italia"; "L'Unità"; "Il Giorno" dell'8.10.1972-	Il boss Gerlando Alberti, interrogato, respinge l'accusa di strage di viale Lazio a Palermo, fornendo degli alibi per la giornata del 10.12. 1969, che peraltro in alcuni punti differiscono dalla versione dei fatti fornita dal commerciante Francesco Russo. Oltre al Russo, altro personaggio chiave è la signora Nissena con la quale l'Alberti si sarebbe accompagnato in quella giornata e con la quale avrebbe trascorso la notte del 10.12.1969, della quale peraltro non vuole dare il nome. L'Alberti, ammettendo di conoscere il solo Francesco Sutera, esclude di riconoscere gli altri coimputati in questo processo e quei mafiosi implicati nel "rapporto dei 114" sulla nuova mafia. L'Alberti contesta l'autenticità delle registrazioni telefoniche intercettate in Milano.
"Giornale di Sicilia" dell'8.10.1972	Su istanza del P.M. Scozzari, il dott. Navarra contesta all'Alberti il contenuto di alcune registrazioni telefoniche intercettate tra il 28.9.1970 e il 25.12, di cui l'articolista dà notizia di qualche brano più saliente.

38

ALBERTI Gerlando da Palermo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del giudice istruttore di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata, omicidi pluriaggravati, tentati omicidi pluriaggravati, detenzione abusiva aggravata di armi e munizioni da guerra, porto abusivo e aggravato di armi e munizioni da guerra, concorso in furti pluriaggravati, porto abusivo di divise militari, in relazione alla nota strage di viale Lazio 108, dove trovarono la morte quattro noti mafiosi, tra cui il capo mafia Cavatajo.
Doc. 756 da un accertamento della Questura di Trapani	Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo ha emesso ordine di cattura a carico di Gerlando Alberti + 32 fra i quali il Rimi Natale, per associazione a delinquere ed altro.

39

ALDISIO Salvatore D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.33; Doc. 144 - allegato 10 del Com.Comp.Est CC. di Caltanissetta	Mantenne rapporti di amicizia col capo mafia Genco Russo Giuseppe, il quale svolse propaganda politica in suo favore (cfr.atto n.7, pag. 1 e atto 11, pag. 1).
Fasc.pers.CC.n.701	In occasione di elezioni, la sua candidatura fu sostenuta dall'affiliato alla mafia Piccadaci Calogero (cfr. atto n.7, pag.4).
Doc. 601, pag. 302	Il dott. Scibilla Antonello, ex dirigente comunista delle Federazione di Ragusa, scrive allo On.le Montalbano Giuseppe che l'On.le Aldisio, secondo quanto gli era stato riferito dall'On.le Failla, favoriva con concessioni di vario tipo il geometra, On.le D'Amico (P.C.I.), essendo questi legato ad ambienti di appaltatori.
Sten.30ª seduta del 6.2.1964, pagg. 40, 54-55	L'On.le Alessi riferisce, in Commissione, che nel documento n.3 del fascicolo dei Carabinieri riguardante Genco Russo emergono i rapporti dell'On.le Aldisio con il capo mafia.
Sten.14ª seduta del 30.10.1963, pag. 149	Michele Pantaleone afferma che nel 1947 l'On.le Aldisio ottenne l'appoggio del mafioso Vizzini.
Seduta 151ª del 5.3.1970, pag.43	L'On.le Li Causi afferma che, dai giorni in cui il generale Donowan dice che la Sicilia sarà la portaerei del Mediterraneo, a disposizione degli Stati Uniti, inizia l'azione di recupero della mafia da parte dell'On.le Aldisio ed in particolare la sua notevole dimestichezza con il capo mafia, Calogero Vizzini.

40

ALDISIO Salvatore P.L.I. (D.C.) DEPUTATO REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" (settimanale) del 29.1.67 "L'Ora" del 22.12.1965 "ABC" del 30.8.62	Protetto e sostenuto dai voti di Genco Russo e Frank Coppola.

ALDISIO D.C. -ONOREVOLE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Politica" del 15.2.63	Accusato di collusioni con la mafia.
"L'Espresso" del 7.8.66	Era amico personale dell'avv. Vito Montaperto mafioso ucciso nel 1954.

42

ALDUINO Michele

-mafioso (killer) di Partinico-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 31.7.65	E' difeso in giudizio nell'aprile 1958 dallo On.le Varvaro Nino per essere accusato di aver ucciso il capo mafia di Roccamena, Salvatore Cascio.
"L'Ora" del 25.3.66	Aveva rapporti di lavoro con il sindaco mafioso di Borgetto, Erasmo Valenza.
"Giornale di Sicilia" del 19.3.66	Era stipendiato dal sindaco di Borgetto, Erasmo Valenza e dal fratello di questi, Salvatore, segretario comunale.
"Giornale di Sicilia" dell'1.4.66	Sicario di professione, stipendiato da Erasmo Valenza, DC, Sindaco di Borgetto.

43

ALEO Giuseppe

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/ 144 del 5.6.1964	Secondo l'anonimo, sarebbe protetto dagli On.li D'Angelo e Lanza.
Prot. B/574 del 3.8.1967	Nella campagna per le elezioni regionali del 1963, viene proposto all'Aleo dal Prof. Nunzio D'Angelo di svolgere propaganda in favore esclusivo dell'On. Giuseppe D'Angelo, suo fratello; viene fornito di mezzi a questo scopo. Assieme a lui sono il mafioso Bellanti Alessandro e Faraci Salvatore, sarto. Organizzatore di detta propaganda è il rag. Barberi Umberto, sindaco di Barrafranca, funzionario regionale e uomo di fiducia.

44

ALERCI dott. - esponente democristiano di Enna -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1273	In esposto anonimo si segnala che il dottor - radiologo - ALERCI (esponente democristiano di Enna) protoggerebbe i mafiosi (vedere fascicoletto A/1260).

45

ALESSI ...

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 593 - sentenza del Tribunale di Palermo contro Bazan Carlo ed altri 27 - cfr. doc.475 pagg.7-8	Consocio, assieme a Crocellà, della Società Trinacria, concorrente della Soc. Cedis di Palermo, veniva pressato da Carlo Baza, Presidente del Banco di Sicilia, che a sua volta era spinto dal prof. Alfredo Terrasi, a vendere a quest'ultimo la Soc. Trinacria a metà prezzo del suo valore. Il Terrasi, di cui trattasi, peraltro, era molto interessato alla Cedis.

46

ALESSI Alberto

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
XVII Seduta del 21.11.1963, pag. 100	Il giornalista Dolci ha dichiarato, nel corso di una conferenza, che lo Alessi è notoriamente il difensore di mafiosi.

ALESSI dott. Alberto

Consigliere comunale della D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 5.1.(o11?) 1967	Indicato nella lettera di minaccia ricevuta dal consigliere Bonsignore per avere, insieme a questi, protestato contro "la città sporca".
"Astrolabio" n.41 del 16.10.66 e n.43 del 30.10.66	Accusa gli Amministratori del Comune di Palermo di aver governato tramite una mala amministrazione basata "sul gioco di vivere ai margini del lecito".

48

ALESSI avv. Giuseppe D.C. -SENATORE-
-DEPUTATO NAZIONALE-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del 29.8.1969	E' stato accusato dall'On.le D'Angelo di aver rapporti con la mafia.
"Politica" del 15.2.1963	Accusato di rapporti con la mafia.
"L'Espresso" del 23.5.1965	Autore di una lettera al giornale, dove afferma di aver promosso un'inchiesta in relazione alla presunta partecipazione dell'On.le Fasino (DC) ai funerali del capo mafia Antonio Cottone; dall'inchiesta la notizia si sarebbe rivelata priva di fondamento.
"Il Borghese",n.32 dell'8.8.1963	Afferma che la mafia è una invenzione della stampa.

ALESSI avv. Giuseppe SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/159 del 28.8.1964	L'anonimo segnala che l'on. Alessi faceva ottenere lunghe licenze (60-80 giorni) ai mafiosi Di Cristina Giuseppe, Pistone Felice, Giambarresi Calogero, durante il loro soggiorno obbligato, i quali poi si vantavano dicendo che "tutti coloro che fanno parte della Commissione Antimafia non possono far niente a noi in quanto raccomandati dall'onorevole".
Prot. A/1135 del 11.1.1971	L'anonimo indica l'on. Alessi mafioso; quindi passa a dire che, quale membro della Commissione Antimafia, avrebbe riportato ad ambienti mafiosi tutto ciò che si stava preparando contro di essi: lo scopo sarebbe stato quello di servirsene in occasione di campagne elettorali. Ricorda poi l'anonimo che l'onorevole avrebbe sistemato il proprio figlio e i suoi nipoti in impieghi di riguardo: consorzio agrario, Automobil Club. Infine, accennato al fatto che lo On. Alessi avrebbe raggiunto una posizione economica assai agiata, conclude dicendo che il magistrato Catalano, sposo di una sua nipote, beneficia di continue promozioni.
Prot. A/116 del 21.2.1964	Secondo l'anonimo, l'On. Alessi è irriducibile avversario della mafia e dei politici mafiosi.
Prot. A/194 del 4.3.1965	Secondo l'anonimo, sarebbe legato al mafioso Castiglione Calogero, impiegato regionale.
Prot. A/110	Secondo l'anonimo, datato 6.2.1964, capeggerebbe e sosterrebbe la mafia, assieme agli on.li Scelba e Lanza; non è estraneo altresì l'arcivescovo Ruffini. Stando così le cose, ritiene l'anonimo, la mafia non potrà mai essere estirpata. E' sostenuta pure la loro compartecipazione, se non altro morale, alle azioni del bandito Giuliano nella provincia di Caltanissetta.

SU

2.

segue Alessi Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/103 del 22.1.1964	Secondo l'anonimo, avrebbe chiesto al mafioso Genco Russo Giuseppe di svolgere propaganda attiva in suo proprio favore, nelle ultime elezioni politiche.
Prot. A/148	L'anonimo segnala che il Sen. Giuseppe Alessi appoggia i noti mafiosi Di Cristina Giuseppe, Pistone Felice e Giambarresi Calogero, tutti di Riesi; questi, pertanto, non hanno nulla da temere dalla Commissione Antimafia.
Prot. A/103	Secondo l'anonimo, si sarebbe vivamente raccomandato a Genco Russo e a suo cognato Castiglione Calogero, funzionario delle poste, perchè gli svolgessero propaganda elettorale nelle ultime elezioni politiche. E infatti, i suddetti non si sarebbero mai mossi da Mazzarino, Piazza Armerina ed altri Comuni, per far sì che l'On. Alessi venisse eletto al Senato.
Prot.A/254 del 5.3.1966	L'anonimo riferisce che l'On.le Alessi protegge il mafioso Calì Luigi da S.Cataldo, il quale si rende responsabile di numerosi delitti e di prepotenze contro la povera gente.
Prot. B/240 del 18.12.1964	Nell'esposto, a firma della Segreteria della Sezione P.C.I. di Mazzarino, si afferma: "Durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 22.11., l'Ospedale di Mazzarino è stato trasformato in un centro di propaganda elettorale, a favore della lista democristiana. Infatti l'On. Alessi capo lista D.C. ha avuto la possibilità di riunire nei locali dell'ospedale medici che ivi prestano servizio, non certo per impartire loro direttive sanitarie e di fare atto generoso di donare un televisore all'ospedale..... Pare che durante gli ultimi giorni della campagna elettorale

54

3.

segue ALESSI Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	il reparto chirurgico avesse sospeso ogni intervento... forse perchè i chirurghi dott. Valenti (direttore), dott. Frisina e dott. Ficarra erano impegnati in tutt'altre "operazioni" di galoppinaggio elettorale".
Prot.A/21 del 5.8.1963	L'anonimo asserisce che "i siciliani ... mai e poi mai crederanno in un definitivo estirpamento del bubbone (mafia) fin tanto saranno in piedi e disporranno di notevoli poteri uomini della taglia di un Alessi che della mafia fa la sua effettiva base elettorale nel nisseno".
Prot.A/75 del 20.12.1963	L'anonimo, proseguendo nel suo esposto, così dice: "... il noto mafioso di S.Cataldo, Taddeo Vittorio, ex protettore dell'On.le Alessi, oggi è passato nelle file dell'On.le Lanza, di cui protegge la vita e gli interessi".
Prot. A/1304	L'anonimo "chiede di interrogare" il governo per conoscere chi ha portato il candidato Alessi a deputato. E' sua convinzione che l'elezione è stata voluta dalla mafia capeggiata da Genco Russo.
Prot.A/1085 del 30.11.1970	L'anonimo informa che l'On.le Alessi protegge il commissario amministrativo dell'ospedale di Mazzarino, rag. Egidio Maira.

52

A L E S S I Giuseppe D.C. - già Pres.te della Regione Siciliana - deputato nazionale -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.5 (Rapporto Comando Generale Arma Carabinieri)	.Nel '56 smentì alcune notizie stampa circa la partecipazione di membri del governo siciliano ai funerali "di non so quale mafioso" (Cottone Antonino). Intervenne per far adottare dei provvedimenti a carico di un ufficiale dell'Arma (Cap.Renato Riccardi) che aveva dato per certa la presenza dell'On.Fasino ai funerali del Cottone.
Fasc.pers.CC.n.287	In occasione di visita a Riesi, veniva notato nel gruppo degli accompagnatori il mafioso FARRUGGIA Giuseppe.
Fasc.pers.CC.n.143	L'affiliato alla mafia TERRANOVA Salvatore, in occasione di visite di esponenti politici della D.C., si è sempre mostrato tra il gruppo più intimo degli accompagnatori (Cfr.atto n.8 pag.5)
Fasc.pers.CC.n.93	L'indiziato mafioso DI CRISTINA Giuseppe, vanta amicizia con l'on. Giuseppe ALESSI, per il quale svolse fattiva propaganda (Cfr.atto n.44, pag.5).
Fasc.pers.CC.n.71	Il mafioso e sindaco di Riesi DI CRISTINA Antonio, all'epoca del 1963, era legato da saldi vincoli di amicizia e di interessi politici all'on. G. ALESSI (Cfr.atto n.10, pag.2)
Fasc.pers.CC.n.538	Il mafioso FARINA Beniamino Salvatore nel 1955 era sostenitore dell'on. avv. Giuseppe ALESSI, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana (Cfr. atto n.3, pag.4 e atto n.1, pag.2)
Fasc.pers.CC.n.701	L'affiliato alla mafia PICCADACI Calogero, in occasione di elezioni, ha sostenuto la candidatura dell'On.le Alessi (cfr.atto n. 7 pag. 4).

57

2.

Segue Alessi Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.33 Doc.144 - allegato 10 - del Com.Comp. esterna CC. di Caltanissetta -	Mantenne rapporti di amicizia col capomafia Genco Russo Giuseppe, che svolse propaganda politica in suo favore (cfr.atto n.7, pag.1 e atto n.11, pag.1).
Doc.570/2	Ebbe, assieme ad altri colleghi on.li, quali: Pecoraro, Mattarella, Ruffini, Volpe, Fasino, La Loggia e Iocolano, rapporti col capo mafia Vincenzo Catanzaro. Da notare che i Deputati menzionati sono tutti D.C.
Doc.n.144 - allegato n.10 - del Com. Comp.esterna CC. di Caltanissetta -	Il mafioso Genco Russo Giuseppe vanta credito presso l'onorevole (cfr. atto n.9, pag.5).
Doc.136 - all.n.1, pag.2 - Appunti consegnati da D.Dolci -	Il suo nome, assieme a quello del Sen. Messeri, ed altri, in alcuni appunti, presentati da D. Dolci alla Commissione, è legato a quelli di alcuni elementi mafiosi, quali: Frank Coppola, Erasmo Valenza, Gaspare Centineo, etc.
Doc.136, atto 1, pag. 13, dalle memorie di Danilo Dolci	"L'On. Alessi, membro della Commissione, pare non esiti ad avere contatti con noti mafiosi della provincia di Caltanissetta, come loro difensore. Al riguardo, può riferire con precisione Vinai Tullio".
Stenografici della A.R.S. (CCCVII) - seduta del 29.3.'62 pag.972	Nel 1949, l'On. Marchese Arduini, deputato della provincia di Enna, propose che il discorso dell'On. Alessi, nel quale si dichiarava che la mafia non esisteva, venisse stampato ed affisso in tutti i Comuni dell'Isola.
A.R.S. - seduta XXV del 16.10.1963, pag. 13	Si afferma che, sotto il suo Governo prima, e quello di Restivo dopo, la mafia avesse reagito alle leggi contro il latifondo, entrando negli

54

3.

segue ALESSI Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	organismi amministrativi della Regione, senza che nessuno la ostacolasse ancora.
Doc. n.131 - momoriale a cura della Seg. Comunista di Caltanissetta -	Durante un discorso pronunziato a Villalba, nel 1947, avrebbe affermato "dietro l'illustre ed onesta casata della famiglia Vizzini vi è tutta la D.C.".
XLVII seduta del 26.6.1964, pagg.98 e segg.	Commentando le relazioni Vestri e Spezzano ed esaminando una serie di casi ivi denunziati (esempio Vaselli, Cassina, Trezza) l'On. afferma che molti di questi casi non si possono definire mafiosi, ma che si deve parlare piuttosto di patologia sociale o amministrativa, anzi di caos amministrativo.
XXX seduta del 6.2.1964, pag. 49 - risposta dell'On. Alessi -	In una sua risposta, l'On. afferma che l'On. Pignatone avrebbe rapporti di amicizia con il mafioso Genco Russo.
Sten.15ª seduta del 13.11.1963, pagg. 63-69	Il Dolci segnala che molta gente del luogo si chiede come può l'On.le Alessi, membro della Commissione d'inchiesta, continuare ad essere notoriamente il difensore dei mafiosi.
Sten.14ª seduta del 30.10.1963, pag.29	Il dott. Mercadante, ex Procuratore Generale della Corte di Appello di Palermo, rileva che il Sen. Alessi difese in istruttoria il prof. La Loggia, accusato di essere il mandante dell'omicidio del Commissario Tardoy.
Sten.14ª seduta del 3.10.1963, pag 128	Antimafioso da un lato, dall'altro è amico di mafiosi da cui riceve aiuti elettorali e preferenze. Affermazioni ricavate dal libro "mafia e politica" e riportate dall'On.le Di Giannantonio nel corso della seduta.
Sten.17ª seduta	L'On.le Di Giannantonio, al fine di chiudere

4.

Segue Alessi Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
del 21.11.1963, pag. 100	quello che è stato definito il "caso Alessi", legge in Commissione il seguente testo della deposizione di Danilo Dolci: "come può l'On.le Alessi, membro della Commissione parlamentare d'inchiesta, continuare ad essere notoriamente difensore di mafiosi?".
Sten. 13ª seduta del 24.10.1963, pag. 39-40	In una intervista concessa al Giornale di Sicilia, l'On.le Alessi smentì che membri del Governo Siciliano - alludeva alle affermazioni del Sen. Spezzano - avessero partecipato ai funerali "di non so quale mafioso" (secondo le parole dell'On.le Alessi), definendo falsa e calunniosa la notizia.

56

ALESSI Avv. Rosario D.C. Presidente dell'A.C.I.; membro del Consiglio Direttivo della D.C. di Caltanissetta.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/680 del 1.4.1970; Prot. A/576 del 17.11.1969; Prot. A/903 del 16.9.1970.	L'informativa del Comando Legione CC. di Palermo rileva che l'ALESSI é in rapporti amichevoli con i fratelli Luigi e Rosario CALI', mafiosi, (Rosario é defunto), e con il nipote di quelli, CALI' Vincenzo.

57

ALESTRA' Girolamo, nato a Paceco il 18.10.1920, trattorista (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.169	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n. 10, pag. 3)

58

A F I E R I Sebastiano, nato a Gela il 14.9.1926, residente a Vallelunga, bracciante.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.506	Era orientato verso il P.C.I. (cfr. atto n.37 pag.3).

59

ALICO' cav. Ferdinando

-vice Presidente Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/? (Doc. 538)	L'anonimo segnala che in seno al Banco di Sicilia si è costituita uua vera "cosca", composta, oltrechè dall'Alicò che ne rimane il capo dispotico, dal Nicoletti dal Reina e dal Merlino, tutti membri dell'esecutivo. L'Alicò poi viene spalleggiato dall'esterno dall'On. Gioia, che è in collusione di interessi con tutta la politica fatta dal Banco, a proposito della quale si rinvia alla scheda BANCO DI SICILIA.
Prot. A/686 del 1.4.1970; Prot. A/696 del 7.4.1970	Nei due esposti si rileva che, avvenuta in seno al Banco la sostituzione al vertice di Bazan con Di Martino - (Bignardi) - l'Alicò è stato nominato componente il comitato ristretto istituito col compito di provvedere alle promozioni dei funzionari e degli impiegati del Banco stesso, quantunque egli dall'aprile del 1969 a tuttora si trovi sotto accusa per falso in atto pubblico. Inoltre, lo stesso, "per mantenere la poltrona" si è battuto, con esito favorevole, per Gioia e per il figlio del sottosegretario Macrì e si è battuto pure in favore dei parenti e degli amici di tutti gli esponenti della D.C. .

60

ALICO' Ferdinando D.C.

-del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Fiorino" del 29.6.1969	Avrebbe fatto sostituire le schede predisposte dalla direzione generale del Banco di Sicilia con le esposizioni debitorie degli Enti Locali, con altre nelle quali dette partite non figuravano, rendendo così possibile l'elezione di personaggi che, sempre secondo il giornale, la sua cosca intendeva proteggere. Godrebbe poi della protezione dell'On.le Gioia (DC).
"ABC" del 14.2.1969	Assume la gestione effettiva, al posto del presidente dott. De Martino Ciro (DC) del Banco di Sicilia, facendone uno strumento politico.

61

ALIOTO Joseph

-Sindaco di S.Francisco-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Secolo XIX" del 7.9.1969	Accusato dalla rivista "Look" di avere stretti rapporti con sei capi di "Cosa Nostra", organizzazione mafiosa americana.
"La Stampa" del 7.9.1969; "Il Tempo" del 7.9.1969.	Querela la rivista "Look" e chiede un risarcimento di sette miliardi di lire.

62

ALIOTTA -Presidente dell'associazione dei ~~grossisti e dei commissionari or-~~ tofrutticoli di Palermo, della Sicilia e nazionale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Giorno" del 18.2.1970	Nega la presenza della mafia nel mercato ortofrutticolo di Palermo.

63

ALIOTTA dott. Giacomo - Presidente sindacato nazionale commercianti grossisiti di prodotti ortofrutticoli Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/960 del 14.10.1970	"Il primo round del match difesa-accusa, in sede giudiziaria, si è risolto in favore di Aliotta, proposto per il confino di polizia" e le istanze difensive a suo favore riusciranno a far fallire la proposta di confinare l'autorevole personaggio "destinato a reggere sine die le redini del mercato ortofrutticolo di Palermo".

64

ALIOTTA Giacomo — Presidente Sindacale Provinciale dei Commissionari e commercianti grossisti di prodotti ortofrutticoli

indiziato mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.618 Questura di Palermo	L'Aliotta, nel corso di questi ultimi 20 anni, si è sempre adoperato a che i commissionari conservassero una posizione di predominio mafioso nei confronti del Comune.
Seduta 163ª del 25.6.1970, pag. 13	In relazione al procedimento giudiziario aperto contro l'Aliotta e tendente all'assegnazione del soggiorno obbligato, il Sen. Simone Gatto rileva come Aliotta "era conosciuto per il fatto di essere non un boss, ma il Presidente nazionale dei commissionari dei mercati ortofrutticoli".
Seduta 164ª del 16.7.1970, pagg. 15-16	l'On.le Catanei ricorda come Aliotta, a seguito di una richiesta del Procuratore della Repubblica di Palermo, sia stato proposta per il provvedimento della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno in un comune lontano dalla Sicilia. La proposta è stata fatta anche in seguito alla relazione conclusiva nel comitato d'indagine sui mercati all'ingrosso, dove si rileva come l'Aliotta abbia fatto dell'associazione da lui presieduta "non uno strumento di lotta per gli interessi della categoria, ma la piattaforma di interessi di certi ambienti sicuramente mafiosi, creando così un'associazione particolare nell'ambito dell'associazione ufficiale".

65

ALLEGRA dott. Melchiorre

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/279 del 18.6.1965	L'ex deputato Montalbano prof. Giuseppe chiede alla Commissione antimafia di esaminare attentamente la "confessione del medico mafioso" dott. Allegra, pubblicata dal giornale "L'Ora" di Palermo in data 22/23 gennaio 1962 e di fare quindi ampia luce sull'assassinio di Accursio Miraglia.

66

ALLIATA (principessa)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 515, pag. 42 Commissione Consiliare di inchiesta sui Lavori Pubblici	Presenta piani di lottizzazione, redatti e approvati irregolarmente dall'Ing. Giammanco Nicola dell'Ufficio Tecnico di Bagheria.

67

ALLIATA monarchico

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1288 del 15.10.1970	Il 22.7.1971 veniva ascoltato dalla Commissione antimafia l'ex deputato prof. Giuseppe Montalbano, che, nella circostanza, dichiarava di aver letto nel febbraio 1954 il memoriale Pisciotta in cui veniva fatto il nome di Alliata quale amico e protettore di Giuliano.

68

ALLIATA di Monreale (partito monarchico?)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 91ª seduta del 18.1.1967, pag. 59	L'On. le Li Causi afferma che il bandito Giuliano ebbe rapporti con il principe Alliata di Monreale.

67

ALLIATA Gianfranco PDIUA -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 19.3.1970. 24.3.1970.	Indicato dall'On.le Montalbano quale uno dei mandanti della strage di Portella della Ginestra.
23.3.1970. 6.4.1970. 17.4.1970. 20.2.1970.	In uno degli articoli si riportano le accuse di Gaspare Pisciotta.
"ABC" del 24.4.1970	L'On.le Montalbano ribadisce le accuse verso l'On.le Alliata ed altri di aver strettamente collaborato con il bandito Giuliano.
"Politica" del 15.3.1963	Accusato dall'On.le Montalbano di essere stato mandante della strage di Portella della Ginestra.
"Lo Specchio" del 24.4.1966, n.17	La madre del bandito Giuliano afferma che l'avv. Crisafulli Anselmo la spinse a dichiarare nel processo di Viterbo che mandanti della strage di Portella della Ginestra erano: il detto Alliata e gli On.li Mattarella, Scelba, Marchesano e Cusumano.
"Lo Specchio" del 14.3.1965, pag. 43	Citato in un proprio libro dalla scrittore inglese Maxwell, quale mandante della strage di Portella della Ginestra.
"L'Espresso" del 7.3.1965, pag. 15	Accusato da uno scrittore inglese di aver avuto rapporti con il bandito Giuliano e di essere stato uno degli istigatori della strage di Portella della Ginestra.
"L'Ora" del 8.5.1968, pag. 12	Autore di una denuncia per diffamazione nei confronti di un sacerdote e di due giornalisti de L'Espresso che lo avevano accusato di essere uno dei mandanti della strage di Portella della Ginestra.

70/1

ALLIATA Gianfranco, di Montereale DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.60 - Processo di Viterbo, pag. 498.	In dibattimento, il Pisciotta dichiarava poi, che si ebbero colloqui tra Giuliano e gli on.li Marchesano, Alliata, Mattarella — "... io ho assistito ai colloqui che avvennero tra costoro e Giuliano e fu precisamente da questi che Giuliano fu mandato a sparare a Portella della Ginestra" -. Ma in altro interrogatorio disse che non ebbe mai occasione di vedere Marchesano, Alliata e Mattarella.
idem, pag. 500	In altro momento dell'interrogatorio in dibattimento, Pisciotta disse che aveva fatto i nomi di cinque persone di cui quattro mandanti, cioè: Alliata, Marchesano, Mattarella e Cusumano e, per quinto, intendeva fare il nome di Scelba, ma aggiunse: "... ciò non mi consta"; e poi, a domanda, rispose che Cusumano aveva fatto opera di ambasciatore. I cinque si ridussero a tre: Alliata, Mattarella, Marchesano, ritornando così al punto di partenza.
idem, pag. 546	Il G. di Corte di Assise scrive: si fecero anche delle richieste alla Corte dopo che si ebbe notizia che contro Cusumano Geloso, Tommaso Leone Marchesano e Alliata, era stata presentata denuncia al magistrato competente, per essere stati correi nei delitti per i quali gli imputati erano stati rinviati al giudizio della Corte di Assise.
Doc. 61	E' stato indicato da Terranova Antonino come uno dei mandanti della strage di Portella della Ginestra ((pag.230) cfr. anche dichiarazione di Pisciotta Gaspare in doc. 648, pag.19 e

71

2.

segue ALLIATA Gianfranco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	denuncia dell'on. Montalbano Giuseppe riportata in doc.648, pag.23).
Doc.277	Gaspare Pisciotta lo accusa di aver avuto colloqui con Giuliano e di aver avuto dallo stesso onorevole, unitamente agli on.li Marchesano e Mattarella, mandato a sparare a Portella della Ginestra (pag.2); secondo dichiarazione di Pisciotta, si sarebbe incontrato con i banditi alla riunione di Bocca di Falco (pagg.14,50); stando ancora a Pisciotta, l'Alliata si incontrava con Giuliano in casa di Genovese Giovanni (pag.24 e pag.16 requisitoria P.M.). Le lettere minatorie, esibite dall'on. Alliata e scritte da Giuliano, servivano per nascondere il vero scopo dei convegni tra i due, secondo quanto dichiarato dal Pisciotta (pag.35). Secondo dichiarazioni di Terranova Antonino, l'Alliata è stato indicato personalmente da Giuliano come uno dei mandanti della strage di Portella della Ginestra (pag.16 interrogatorio e pag.19 requisitoria P.M.).
Conclusioni P.M.	L'on. Montalbano Giuseppe lo denuncia all'A.G. quale mandante della strage di Portella della Ginestra, l'Alliata alllra lo querela per diffamazione a mezzo stampa e per calunnia ((pag. 3) e doc.61 pag.301 e cfr. anche res.ti parlamentari dell'ARS II legislatura XXI^ seduta del 25.10.1951, pag.415 e XXII^ seduta del 26.10.'51, pag.459 in doc.603).
Doc.403	Nella dichiarazione n.77 (stralcio di testimonianza nel processo di Viterbo), si afferma che furono Mattarella, Marchesano e Alliata di Montereale i mandanti della strage di Portella della Ginestra.

ALLIATA Giuseppe

-noto pregiudicato-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 33ª seduta del 26.2.1964, pag. 84	Il Sen. Asaro riferisce, in Commissione, che risulta che gli Alliata hanno avuto il permesso di porto di pistola e di fucile fino al momento della diffida. Bisogna indagare come mai due pregiudicati abbiano avuto per tanto tempo il porto di pistola, licenza che si concede raramente.

73

ALLIATA Salvatore

-noto pregiudicato-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 33ª seduta del 26.2.1964, pag. 84	Il Sen. Asaro riferisce, in Commissione, che risulta che gli Alliata hanno avuto il permesso di porto di pistola e di fucile fino al momento della diffida. Bisogna indagare come mai due pregiudicati abbiano avuto per tanto tempo il porto di pistola, licenza che si concede raramente.

ALMERICO Pasquale D.C. Sindaco di Camporeale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 296 Parte I^, Vol 1°, foglio 11	E' inviso alla mafia di Camporeale della quale Sacco Giovanni, Misuraca Benedetto, e il figlio Calogero sono i maggiori esponenti.
Idem, foglio 57	E' nipote del capomafia Almerico Pasquale, omonimo, la cui cosca è in lotta con quella di Sacco Giovanni per il predominio in Camporeale.
Idem, Vol. 1° foglio 151; Vol. 2° foglio 8.	Fa dichiarazioni al Commissario di P.S. Pipitone, ma non le sottoscrive, per paura; secondo tali dichiarazioni, il Sacco Giovanni, nel passato, si sarebbe servito anche dell'Amministrazione Comunale per far valere la propria autorità sulla popolazione; inoltre, lo stesso Sacco avrebbe svolto una campagna elettorale diffamatoria nei suoi confronti, non avendo egli voluto accettare alcuna protezione e collaborazione.
Idem, Vol. 1° foglio 157, all. 3.	Il brigadiere dei CC., Berlinghieri Francesco, dichiara che la cosiddetta corrente politica liberale di Camporeale aveva promesso di passare in massa nelle file della D.C., purchè Almerico Pasquale fosse destituito da ogni carica.
Idem, parte I^, Vol 1° foglio 408 e Vol 2°, fogli 36-37	Il padre di Almerico Pasquale esibisce al G.I. copia di due esposti, inviati dal figlio a dai dirigenti della locale sezione e da numerosi soci del partito al Segretario politico della D.C. in Roma e al collegio dei Probiviri in Palermo, nei quali è contenuta una protesta contro l'operato del segretario Provinciale Dott. Gioia, per aver questi illegalmente proceduto allo scioglimento della Sezione, scendendo a compromessi lesivi dell'onore e della dignità del Partito.

75

2.

segue ALMERICO Pasquale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Idem, parteI^ foglio 408 Vol. 1° e fogli da 29 a 35 VoL. 2°	Il padre di Almerico Pasquale esibisce un memoriale in originale nel quale il figlio si duole dell'atteggiamento degli organi provinciali che, prestandosi al giuoco di Sacco Giovanni, palesavano sfiducia nel suo operato, ostacolandolo nella campagna elettorale da lui condotta nel 1956 per le elezioni amministrative.
Idem, Vol 1° foglio 415 e Vol. 2° foglio 420.	Secondo la deposizione del brigadiere dei CC. Berlinghieri, al fine di eliminare Almerico Pasquale dalla politica locale, il Sacco era passato alla D.C., promettendo un largo appoggio, purchè l'Almerico venisse estromesso dalla carica di segretario politico.
Idem, Vol. 1° foglio 417 e Vol. 2° fogli 117 e 119.	Secondo la deposizione del tenente dei CC. Petralito Giovanni, i dirigenti della D.C., per allontanare Almerico da Camporeale, gli avevano promesso un impiego alla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, ma questi lo aveva rifiutato facendo loro sapere che avrebbe accettato soltanto un impiego al Banco di Sicilia, per poter, in seguito, rientrare in Camporeale facendosi assumere alla locale Agenzia.
Idem, parte I^, Vol. 1° pagg. 418-419; Vol. 2° pagg. 21-25	L'On. Gioia, segretario provinciale della D.C., dichiara, in sede istruttoria, di aver ordinato lo scioglimento della Sezione di Camporeale essendo le idee politiche dell'Almerico in contrasto con gli interessi concreti del Partito. Afferma inoltre che la improvvisa divisione dello Almerico dalla carica di sindaco aveva creato in Camporeale una situazione imbarazzante.
Idem, parte I^, foglio 420; Vol. 2°,	Il dott. Mancuso, commissario prefittizio in Camporeale, afferma che uno dei familiari del

46/

3.

segue ALMERICO Pasquale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Sacco aspirava alla segreteria della Sezione D.C., a seguito delle divisioni dell'Almerico.
Idem, Vol. 1° foglio 422	Sacco Giovanni nega di aver operato direttamente allo scioglimento della Sezione D.C. per costringere l'Almerico a dimettersi.
Idem, Vol. 1° foglio 524; Vol. 2° foglio 169	Il dott. Barone, nominato commissario straordinario a Camporeale, in seguito allo scioglimento della Sezione, dichiara al G.I. di rendersi perfettamente conto delle ragioni che indussero lo Almerico ad opporsi sempre all'iscrizione al partito di nuovi elementi ex liberali, e tra questi il Sacco.
Idem, Parte I^ Vol. 2 pag 32	Nel suo esposto si fa riferimento ai continui colloqui che ebbe con l'allora segretario provinciale D.C. On. Gioia che lo invitava a dimettersi dalla carica di segretario della Sezione di Camporeale. Chiede, tra l'altro, all'On. Gioia i nomi delle persone e i motivi per cui la D.C. accettava imposizioni e intrusioni, l'Onorevole gli risponde che questi problemi non dovevano interessarlo.
Idem, Vol. 2° pag.33	Secondo sue affermazioni, l'On. Gioia, in occasione della campagna elettorale, proibì agli oratori D.C. di parlare in comizi, boicottando così la stessa campagna elettorale.
Sten.95^ seduta del 26.4.1967, pag. 51-56	L'On.le Assennato riferisce che il 25.3.57 la stazione dei CC. di Camporeale segnalava che in quel giorno, verso le ore 19, alcuni sconosciuti avevano sparato col mitra, contro Almerico Pasquale di Liborio, giovane insegnante elementare e contro il fratello Liborio. Veniva arrestato Sacco Giovanni perchè nella sua abitazione si trovavano armi non denunziate; egli veniva rinviato a giudizio per tentato

77

4.

Segue Almerico Pasquale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	omicidio nei confronti di Almerico Pasquale.
	Le ragioni che potrebbero far risalire ad altri malfattori la responsabilità dell'eccidio sono indicate nel fatto che l'Almerico a Camporeale era considerato la spia della polizia per la sua amicizia con Pintone e Berlinghieri.
Sten.98ª seduta del 14.6.1967, pag. 5 e segg.	Questo però, anche se accertato dal magistrato è da escludere perchè l'Almerico si era solo sfogato con vecchi amici manifestando paura per la sua esistenza.
	Possono inoltre esserci motivi politici: l'Almerico infatti voleva ostacolare l'entrate nelle file della D.C. di elementi mafiosi (Sacco) sotto l'etichetta del P.L.I. .
Seduta 171ª del 12.11.1970, pag. 58	Assassinato per essersi opposto all'ingresso nelle file della D.C. del famoso "boss" Vanni Sacco. Il Sen. Li Causi accusa gli On.li Gullotti e Gioia, entrambi della D.C., di essere i responsabili morali dell'assassinio dell'Almerico.

78

ALMERICO Pasquale DC -ex Sindaco di Camporeale-
ex segretario della D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 15.6.1967	L'On.le Assennato Mario (PCI) accusa la D.C. di collusione con la mafia e di aver usato pressione nei confronti dell'Almerico, affinchè accogliesse l'iscrizione al partito di alcuni mafiosi.
"L'Unità" del 10.5.1967	E' stato ucciso dalla mafia per essersi opposto a che la cosca di Vanni Sacco, già liberale, trasmigrasse nella D.C..
"L'Ora" del 28.10.1965	Si accenna alla sua condanna a morte da parte del capo mafia Vanni Sacco.
"ABC" del 11.6.1967	Secondo l'affermazione di Assennato Mario, lo Almerico avrebbe informato gli On.li Gioia e Gullotti di aver ricevuto minacce di morte, per essersi rifiutato di iscrivere alla sezione DC il mafioso Sacco Vanni.
"ABC" del 11.1.1967	Nel corso della seduta del 2 maggio 1967, si parla anche della sua morte; in relazione a questa, l'On.le Assennato rivolge aspre accuse all'On.le Gioia, che, per protesta, abbandona l'aula.
"Astrolabio" del 10.9.1967	Relativamente alla sua uccisione, il noto capo mafia di Campreale Sacco Vanni viene assolto dall'accusa di omicidio nei confronti dell'Almerico. Viene allontanato da segretario di sezione della D.C., grazie ad un accordo tra l'On. Gioia e il mafioso Sacco Vanni.
"Nord e Sud" dello ottrobre 1963,pag.3	E' ucciso dalla mafia.
"Nord e Sud" del marzo 1965, pag.10	

79

ALONGI Vincenzo — esponente del P.C.I. di Raffadali e vice sindaco e sindaco dello stesso Comune

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 559 - Sentenza Corte di Assise di Lecce relativa all'omicidio Tandoy - pag. 637	Nel processo Tandoy, l'Alongi viene imputato di associazione a delinquere.
Doc. 804 - dalle requisitoria del P.M. Proc. della Repub. di Agrigento foglio 11	"Il Di Carlo (noto componente dell'organizzazione mafiosa di Raffadali) aggiunse che Libreci e Bartolomeo Antonino, dopo l'arresto dello Scifo e di Alongi, lo avevano pregato perchè intervenisse presso il comandante della stazione CC. di Joppolo ed il commissario Tandoy perorando l'innocenza dei due...".

80

ALONGI Vincenzo

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 22-23.11.1967	E' difeso in giudizio dal Deputato dell'Ass. Reg.le per essere accusato di associazione a delinquere aggravata e di omicidio nei confronti di Galvano Antonino.

81

ALOTTO Rosario D.C.

-Sindaco di Palmamontechiaro-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 26.5.1965	Si attribuisce alla corrente da lui capeggiata la responsabilità per il furto degli elenchi dei votanti in una sezione DC del paese, compiuto per impedire l'elezioni per il congresso provinciale del partito.
"L'Ora" del 26.5.1969	Si fa il suo nome, coue capo di corrente in seno alla D.C., a proposito di un furto, che si sarebbe verificato, di un elenco di persone che dovevano votare nella sezione D.C. di Palmamontechiaro, per la qual cosa sarebbero state impedite le elezioni per il congresso provinciale della D.C.

92

A L T O V I N O Giuseppe, nato a Riesi il 18.8.1939, emigrato a Rivarolo (Genova), manovale.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.670	Nel 1964 era iscritto alla D.C. (cfr. atto n.9 pag.4).

9'3

A L T O V I N O Salvatore, nato a Riesi il 2.9.1927, campiere (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.268	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr. atto n.17 pag.4)

AMADEI Leonetto — Onorevole

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. D/3505 del 9.7.1971	Ne l'udienza del 4.6.1971 della Corte di Appello di Roma, relativ. al processo per difamazione promosso dagli on.li Battarella e Volpe contro Danilo Dolci, veniva ascoltato il teste onorevole Amadei Leonetto, che ha affermato di aver avuto, allorchè ricopriva la carica di sottosegretario agli Interni, un colloquio con Danilo Dolci ed aveva avuto dal medesimo un dossier di testimonianze attraverso le quali era possibile stabilire un legame tra ambienti mafiosi ed esponenti politici della Sicilia; di aver fatto un esame sommario del contenuto e, quindi, di aver chiamato il Capo della Polizia, suggerendogli di trasmettre l'incartamento alla Commissione Antimafia; di escludere, peraltro, di aver affermato che "Volpe sia mafia lo sappiamo tutti", nel corso del colloquio con il Dolci.

96

AMADEI Leonetto P.S.I. -ONOREVOLE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Telestar" del 24.7.1963	E' svolta una inchiesta tra i Parlamentari sul problema della mafia. Vengono intervistati, oltre l'On.le Amadei, gli On.li Bima, Bozzi, Ariosto, Almirante, tutti concordano sulla necessità di combattere energicamente il fenomeno della criminalità organizzata.

86

AMATA Biagio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 552 - omicidio Battaglia Carmelo -	Il Lombardo, segretario della cooperativa agricola "Risveglio Alesino" esprime la convinzione personale che i moventi dell'omicidio del Battaglia, siano da ricercare, senza alcun dubbio, nei contrasti e nei dissidi verificatisi per il possesso del fondo "Foieri" e che gli autori e i mandanti siano da ricercare nelgruppo comprendente il Russo Giuseppe, L'Amata, Miceli Giuseppe ed altri della cricca.

87

AMATA Biagio

- "sovrastante" del feudo di Foieri -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 28.3.1966	Fermato perchè indiziato quale uccisore dello assessore Carmelo Battaglia.

88

AMATA Rosario

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Telester" del 29.3.1966	Sospettato per l'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

89

AMATI Antonio

-consigliere istruttore al tribunale di Milano-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1447 del	L'anonimo lo indica come mafioso e fascista.

90

Amato di Misilmeri-Villabate

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1042 del 29.4.1970	Certo Salvatore Battaglia, in un suo esposto, afferma che l'Amato sarebbe stato assunto (?) per chiamata diretta per disposizione dell'On.le Carollo Vincenzo, assessore regionale ai LL.PP.; assunzione che sarebbe stata effettuata per fare cosa grata al boss di Misilmeri, Bonanno. Quindi, secondo voci messe in circolazione, lo Amato, che a suo tempo fu gi dal soggiorno obbligato, sarebbe stato ospitato in una casa dell'On.le Carollo, in contrada Gibilrossa.

91

A M A T O Giuseppe, nato a Riesi il 4.6.1928, sfruttatore di pro
stitute (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.672	Nel 1964 simpatizzava per la D.C.,non per fede politica,ma per speculazione (Cfr.att.n.3,pag.4)

92

AMELLA Guerrino — DEPUTATO

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 25.2.'71, pag. 56	Durante l'audizione del dott. Bongiorno, l'On.le Li Causi afferma che prima della seconda guerra mondiale e durante il fascismo l'On.le Amella dominava la provincia di Agrigento.

93

AMENTA Giuseppe D.C.

=collocatore comunale di Vallelunga=

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1230 del 14.9.1970; Prot.B/1259 del 21.9.1970; Prot.B/1420 del 11.12.1970; Prot.B/1445 del 18.12.1970	A dire del segretario della sezione del P.C.I. di Vallelunga, Anzaldi Cosimo, in una lettera inviata al Sen. Li Causi, l'Amenta, assieme a Biondo dott. Tommaso, sindaco di Vallelunga, entrambi D.C., sarebbe l'autore di due lettere, peraltro anonime, tutt'e due a carattere ricattatorio, indirizzate rispettivamente una a lui stesso e l'altra a Vitello Loreto, segretario della Camera del lavoro di Vallelunga. Da accertamenti espletati dall'Arma è risultato che il contenuto di entrambe le lettere in argomento non è a carattere estorsivo, in quanto si tratta di lettere della nota "catena di S.Antonio".

94

AMICO dott. Gino (Luigi)

- funzionario all'assessorato EE.LL.

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1310	Il dott. Amico Gino (Luigi), funzionario dell'assessorato agli Enti locali della Regione siciliana e commissario ad Acicastello e Taormina, indicato come mafioso, si sarebbe indebitamente arricchito.

45

AMICO dott. Luigi

-commissario presso l'Azienda N.U. di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1178 del 4.2.1971	L'anonimo rileva che il dott. Amico, quale commissario presso l'Azienda N.U. di Palermo, ha favorito la carriera in seno alla stessa azienda, di Di Natale Antonio, il quale, "meritevole di misure di prevenzione", da sorvegliante è passato ad ispettore, sicchè è stato messo in condizione di fare guadagni favolosi che gli permettono di condurre vita assai agiata.
Prot.B/1448 del 3.12.1970	Nel ricorso che la "C.I.L.D.I." di Palermo ha inviato all'antimafia e ad altre autorità, il dott. Amico, commissario regionale alla Nettezza Urbana di Palermo, viene accusato di "nepotismo straordinario" di cui, peraltro, godono soltanto elementi legati a Ciancimino e all'On.le Muratore, segretario provinciale della D.C., e ad elementi politici aderenti alla corrente Ciancimino. A questo proposito si fanno i nomi di Purpura Antonino, segretario della C.I.S.L., operaio specializzato presso l'Azienda N.U., di Pensabene Giuseppe e di Correggio Felice Mario, rispettivamente sorvegliante e autista presso la stessa azienda, i quali tutti, pur non recandosi al lavoro per diverso tempo, tuttavia hanno percepito regolarmente la paga: in particolare, il primo degli ultimi due nominativi fatti sarebbe affiliato a Ciancimino ed il secondo all'On.le Mattarella. Oltre a questi operai nominati, ve ne sono altri, decine, di cui però non si fa il nme, che godono delle stesse agevolazioni e che sono pure raccomandati dagli on.li Gioia, Muratore e Ciancimino, mentre il commissario dott. Amico fa finta di non sapere anzi, avrebbe a disposizione una squadra di 20 uomini per servizio notturno di emergenza, nel quale gruppo di uomini sarebbero stati immessi

96

2.

segue Amico Luigi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	i galoppini dell'ex sindaco Ciancimino e del dott. Franco Spagnolo, che fa parte del gruppo del primo. Infine, dello stesso dott. Amico si dice che è "mafioso che difende l'autorità della mafia politica degli amministratori di Palermo", nonchè che avrebbe fatto una velocissima carriera scavalcando i colleghi più capaci e più anziani.

97

AMICO Salvatore fu Filippo, nato a Palermo il 19.9.1919 ed ivi residente; commerciante.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/523 del 15.9.1969	L'informativa della Questura di Palermo n.0011739 del 9.9.1969 segnala che l'Amico è un "mafioso, rapinatore e ladro" ed è figlio di donna esercitante "contrabbando"; peraltro, suo fratello Filippo è maresciallo dei Vigili Urbani di Palermo presso l'Ufficio Comando.

98

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ACQUAVIVA

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso i comuni di Palermo e Agrigento avrebbero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le amministrazioni comunali di Caccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVII seduta del... , pag. 680).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALCAMO (D.C., P.R.I., P.S.D.I.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 812 D/3850	Al Rimi Natale, dopo l'arresto perchè ritenuto elemento mafioso, il Comune di Alcamo concede un sussidio mensile di L.70.560 nonostante le sue ritenute floride condizioni economiche.

102

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGHERIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 26.10.1966	I Consiglieri comunali di tutti i partiti denunciano con un esposto una serie di gravi violazioni commesse dalla Amministrazione Comunale di Bagheria in materia d'urbanistica per aver autorizzato la costruzione di alcuni edifici in una zona soggetta a vincolo panoramico.

101

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AGRIGENTO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res·parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso i comuni di Palermo e Agrigento avreboero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le amministrazioni comunali di Caccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVII seduta, pag. 68o).

102

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CACCAMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso i comuni di Palermo e Agrigento avrebbero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le amministrazioni comunali di Caccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVII seduta del.. , pag. 680).

103

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CORLEONE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navvarra e la "Mafia del Corleonese" pag. 118	Il Dott. Salvatore Castro, cognato del noto mafioso Vintaloro Angelo, dal 1960, con fasi alterne, ha tessuto le fila dell'Amministrazione comunale di Corleone.

104

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MARZIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 24-25.10.1968	Il vice Sindaco Matteo Celere (PRI), l'assessore ai LL.PP., Alfredo La Pigna (PRI), l'assessore all'Assistenza, Bartolomeo Mezzapelle (P.S.U l'assessore all'Igiene, Ignazio Giacalone (P.R.I) e il Consigliere Antonio Farina (P.C.I.) sono accusati di peculato per aver distribuito ad amici e compagni di partito aiuti destinati ai terremotati.

105

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Giorno" del 13.12.1969	Accusata di relazioni con la mafia dal Sen. Pafundi in una relazione alla Commissione antimafia.
"La Voce dell'Astigiano" del30.8.63	Accusata di aver rapporti con la mafia.
"L'Espresso" del 22.3.1964	Accusata di aver rinnovato irregolarmente per nove anni gli appalti edili alla ditta Vaselli.

106/1

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso il Comune di Palermo avrebbero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le amministrazioni comunali di Caccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVIII seduta, pag. 680).
	L'amministrazione comunale di Palermo è accusata dall'On.le La Torre di aver rilasciato certificati di buona condotta a notissimi mafiosi, concessionari di mercati di Palermo (LXXII seduta del 13.4.1964, pag. 781).
	Il Consiglio comunale di Palermo è accusato dall'On.le Genovese di avere approvato alcune varianti al piano regolatore generale a tutto vantaggio dei mafiosi Di Trapani, Namia e Sacco (LXXXIX seduta del 21.4.1964, pag. 919).
	L'On.le La Torre lascia intendere che il sindaco Lima, Ciancimino, Brandaleone, Reina, Guttadauro ed i loro sostenitori, si sarebbero compenetrati con le cosche mafiose di Palermo per il raggiungimento del potere personale (XCII seduta del 23.4.1964, pag. 1037).
	Dai documenti ufficiali citati dall'On.le La Torre risultano "i legami fra una decina, almeno, fra assessori e consiglieri comunali e provinciali, che fanno capo, appunto, al gruppo di potere che ha dominato Palermo in questi anni, e gli esponenti più qualificati delle cosche mafiose di Palermo (XCII sed.del 23.4.54, pag. 1039).

107

2.

segue Amministrazione comunale di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 44ª seduta del 22.6.1964, pagg. 9, 23-24	Il Sen. Caroli dichiara essere giustificato l'intervento dell'Antimafia nei confronti dell'Amministrazione comunale di Palermo, ove si sono verificate irregolarità presumibilmente frutto di manovre della mafia. Il Senatore Crespellani afferma poi essere indubbio che la mafia abbia tratto profitto dal malcostume del Comune di Palermo.

108

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALMA MONTECHIARO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Vedere scheda Marino Angelo, sindaco P.S.I.

109

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIESI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso i comuni di Palermo e Agrigento avrebbero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le amministrazioni comunali di Caccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVIII seduta del ..., pag. 680).

110

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALAPARUTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 24-25.10.1968	Il Sindaco Giuseppe Testimone (D.C.), e gli assessori Agostino di Giovanni (D.C.), Gaetano Sant'Angelo (D.C.), Giuseppe Cascio (D.C.), e Calogero Cascio (D.C.), sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio per aver predisposto assunzioni arbitrarie di personale.

111

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VALLELUNGA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso i comuni di Palermo e Agrigento avrebbero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le amministrazioni comunali di Caccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVIII seduta del ..., pag. 680).

112

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VILLALBA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Ispezioni effettuate presso i comuni di Palermo e Agrigento avrebbero documentato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, confermando collusioni fra pubblici poteri e mafia. Le Amministrazioni comunali di Vaccamo, Acquaviva, Riesi, Villalba e Vallelunga costituiscono, secondo i firmatari della mozione, centro di collegamento fra forze mafiose e pubblici poteri (LXVIII seduta del ..., pag. 680).

112

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AGRIGENTO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Secondo quanto dichiarato dall'On.le Renda, l'albo regionale degli appaltatori risulta inflazionato di elementi mafiosi della Provincia di Agrigento, oltre che di altre province (XXX seduta del 6.11.1963, pag. 468).

114

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Secondo quanto dichiarato dall'On.le Renda, l'albo regionale degli appaltatori risulta ~~inflazionato di elementi mafiosi della Pro~~vincia di Caltanissetta, oltre che di altre province (XXX seduta del 6.11.1963, pag. 468).

115

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PALERMO -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/499 del 28.11.1966	L'Amministrazione viene accusata dall'ing. Tamburello Giuseppe di falso ideologico. Accennando brevemente all'ing. capo dell'amministrazione, Rallo Giuseppe, l'esponente afferma che questi,per favorire i suoi pupilli, squalifica altri.
Prot.B/1349 del 19.11.1970 Prot.B/1553 e " B/1651	A seguito di esposto a firma di certo Luigi del Grande, non identificato, sul conto dell'On.le avv. Casimiro Vizzini, vengono esperiti dalla Questura di Palermo e dalla Legione CC. di Palermo accertamenti, dai quali, tra l'altro, è emerso che il detto deputato ha in corso procedimento penale per avere, in concorso, arrecato danno all'Amm.ne Prov.le di Palermo, mediante artifizi e raggiri, nella sua qualità di segretario regionale dell'U.I.L.

118

AMMINISTRAZIONE Provinciale di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Nord e Sud" dello aprile 1967, pag. 31	In seguito alla relazione della Commissione Antimafia sull'Amministrazione Provinciale di Palermo, sono incriminati il Presidente e due assessori democristiani, i cui nomi non sono peraltro riportati nell'articolo.
"Giornale di Sicilia" del 25.10.1966	L'articolo riporta una serie di contestazioni mosse dall'ispettore regionale La Manna alla Amministrazione della Provincia di Palermo in relazione a una serie di irregolarità.
"L'Europeo", n. 46 del 12.11.1970, pag. 33	Michele Pantaleone, in un dibattito con il Presidente On.le Cattanei e Ugo Sciascia, dopo aver citato due mafiosi concessionari di acque di torrenti, di proprietà della Regione, (v. scheda Gentinero e scheda Mangiafridda) e dopo aver sottolineato l'importanza dell'acqua nel controllo della produzione e dei mercati, denuncia il fatto che in provincia di Palermo "manca il catasto delle utenze delle acque, che per legge dovrebbe essere istituito".
"L'Unità" del 3.11.1970	Nell'articolo si pone sotto accusa l'operato dell'Amministrazione provinciale palermitana per un contratto concluso col costruttore Vassallo, in base al quale questi concede in affitto all'Amministrazione un proprio edificio per ospitarvi un liceo scientifico contro un corrispettivo annuo di 67 milioni e mezzo.

117

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 124 - atto n.1 e n.1 bis	In una lettera diretta al Senatore Pafundi, ex Presidente della Commissione Antimafia, il dr. Umberto Di Blasi, Presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo, ribadisce quanto riferito circa le disfunzioni amministrative della Provincia e del Comune di Palermo, velate da presumibili interferenze mafiose (rinnovo contratto novennale del servizio manutenzione stradale all'impresa Cassina).
Doc. 672 - A.R.S. - res. parlam. 5ª Legis.	L'On.le Carollo Luigi, riferendosi alla delibera presa dal Consiglio Prov.le di Palermo di affittare alcuni locali di proprietà Vassallo, per uso scolastico, afferma che gli amm.ri prov. hanno avuto l'intendimento di curare "gli interessi di Vassallo" e di quanti avrebbero potuto attraverso Vassallo beneficiare di altri favori (CDXXVII seduta del 7.12.1966, pag.2679).
Doc. 672 - A.R.S. -	Secondo quanto dichiarato dall'On.le Renda, lo albo regionale degli appaltatori risulta inflazionato di elementi mafiosi della Provincia di Palermo, oltre che di altre provincie (XXX seduta del 6.11.1963, pag. 468).
A.R.S. - CDXXVII seduta del 7.12.1966, pag. 2699 -	L'On.le La Torre afferma che nell'estate 1962 si svolse, all'amministrazione provinciale di Palermo, una gara di appalto fasulla, che aveva il solo scopo di concentrare le somme stanziate per la manutenzione delle strade provinciali, in modo che l'Amministrazione, invece di avere a che fare con decine di piccoli appaltatori, avesse a che fare solamente con due ditte appaltatrici.

170

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Secondo quanto dichiarato dall'On.le Renda, l'albo regionale degli appaltatori risulta inflazionato di elementi mafiosi della Provincia di Trapani, oltre che di altre province (XXX seduta del 6.11.1963, pag. 468).

119

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 9.10.1968	Alcuni funzionari dell'amministrazione provinciale di Trapani sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio, concussione, falso ideologico e tentata truffa in relazione ad appalti di opere pubbliche.

120

AMMINISTRAZIONE REGIONALE SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Europeo", n.46 del 12.11.1970, pag. 33	Michele Pantaleone, in un dibattito con il Presidente On.le Cattanei e Ugo Sciascia, dopo aver citato due mafiosi concessionari di acque di torrenti, di proprietà della Regione, (v. schede Gentinero e Mangiafridda) e dopo aver sottolineato l'importanza dell'acqua nel controllo della produzione e dei mercati, denuncia il fatto che in provincia di Palermo "manca il catasto delle utenze delle acque, che per legge dovrebbe essere istituito".

121

AMODEO Attilio - Presidente della Giunta Camerale di Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/301 del 15.9.1966	Intimo amico del Prefetto di Trapani fu da questi proposto per la riconferma alla carica di Presidente della Giunta, nell'anno 1966.

122

AMOROSO — Consigliere Comunale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Accusato dalla federazione Comunista di far parte della "Legione Straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

123

AMOROSO Gaetano di Palermo - impiegato al Centro Tumori di Palermo come inserviente-usciere; ~~detto capo mafia delle pompe funebri~~ -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/443 e Prot. A/444 del 23.5.1969 Prot. C/2532 e Prot. C/3005	Gli anonimi affermano che il Centro Tumori di Palermo, il cui direttore è Giuseppe Lima, fratello dell'onorevole Salvatore, è un covo di mafia, al quale appartiene, tra gli altri, certo ~~Amoroso, capo mafia delle pompe funebri.~~ Da accertamenti espletati, peraltro, nulla di concreto sarebbe emerso a carico dell'Amoroso, impiegato all'Ente Centro Tumori come inserviente-usciere.

124

ANCA MARTINEZ

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 5.11.'70, pag. 39	Il Sen. Li Causi afferma che il personaggio Anca Martinez per molti anni ha fatto il bello ed il cattivo tempo al Banco di Sicilia e si è potuto eliminarlo solo con l'intervento della Commissione antimafia.

125

ANCONA (fratelli)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 20.3.1966 "L'Ora" del 27-28.7.1966	Furono fatti oggetto di numerosi attentati da parte dei fratelli Valenza, finchè uno di quelli rimase vittima (Lorenzo).

195

ANDREOTTI Giulio D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 137ª del 18.12.1969, pag. 38	Il Sen. Li Causi afferma che Salvo Lima è un grande elettore di Andreotti.

127

ANGELO dott. Antinore da Siculiana
- ostetrico-ginecologo dell'Ospedale
~~"Parla Piano" di Ribera~~ -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/864 del 30.12.1969	Nell'esposto si legge che l'Angelo è mafioso di Siculiana che mantiene contatti epistolari ~~con mafiosi residenti negli U.S.A.~~ A tal proposito si fa il nome di certo Polizzi Alfonso fu Raimondo da Siculiana, mafioso e che estenderebbe il suo potere di mafia sulla costa Sud degli U.S.A.: dalla Florida al Texas.

188

ANGILELLA

-notaio-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	Interrogato il teste Pollara Antonio, questi riferisce al Procuratore della Repubblica di Palermo che il notaio Angilella gli aveva dichiarato di essere nella possibilità di fargli ottenere il rilascio della licenza edilizia, con l'esborso di cinque milioni, perchè in quel momento (alludendo forse a Ciancimino) lo "aveva nelle mani" (pagg.23-25;43). Per contro, il notaio Angilella, a sua volta interrogato, rigetta l'accusa mossagli (pagg. 62-64). Quindi, Meola Baldassarre, consigliere della Sicilcasa, dichiara al Procuratore della Repubblica di Palermo, che non è assolutamente vero che l'assessore Ciancimino o il notaio Angelillo (Angilella?) facciano parte per interposta persona della Sicilcasa, mentre dichiara che detta società ha venduto al Ciancimino un appartamento a prezzo leggermente inferiore a quello di mercato, dati i buoni rapporti intercorsi tra l'acquirente ed alcuni soci(pagg. 68-7o, foglio 4). Poi, Ciancimino Vito nega di avere rapporti di affari con i componenti della società Sicilcasa,di aver favorito il notaio Angilella nel rilascio di licenze di costruzione (pagg. 75-77. Infine, il P.M. nella richiesta di archiviazione degli atti, ritiene del tutto infondate le accuse di tentata concussione e di corruzione, nella quale si è cercato di accumunare anche il notaio Angilella (pag.127).
Doc. 662 - Legione CC. di Palermo -	"Il rag. Manfrinato Armando, già sindaco effettivo dell'ISEP e liquidatore della ISR (Immo-

./.

1924

2.

Segue Angilella

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	biliare Santa Rosalia), è stato ed è membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore Vassallo Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio Angilella (pag.11).

130

ANGILELLA Felice da Caltanissetta

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/116 del 21.2.1964	Secondo l'anonimo ebbe aiuti finanziari dall'On. Calogero Volpe, attraverso la Cassa di Risparmio, per l'acquisto del palazzo "Casano".

131

ANGILELLO Felice, nato a Caltanissetta il 2.6.1916, gabellotto (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.643 ~~Doc. 498 — prefettu~~ ra di Caltanissetta	Nel 1963 era sostenitore della D.C. (Cfr.atto n. 1, pag. 3) ~~Candidato non eletto lista DC elezioni Comune~~ Caltanissetta, anni 1946-1952. 23.3.1964 - Ordinanza Questura Caltanissetta: diffidato.

132

ANGILELLA Felice da Caltanissetta

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 129/1 - relazione sulla mafia a Caltanissetta -	E' compare dell'On. Volpe ed amico di Genco Russo.

132

ANIAT

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1203 del 3.3.1971	L'anonimo afferma che Vito Ciancimino è lo zio del dott. Lisotta Giuseppe, al quale avrebbe dato aito economico facendolo stipendiare dalla ANIAT.
Prot.A/1270 del 21.4.1971	Sono in corso accertamenti.

131

A.N.I.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 122ª del 16.1.1969, pag. 19	L'On.le Bruni chiede che siano esaminati e rapporti tra la mafia e le aziende di Stato, in particolare l'ANIC.

135

ANNALORO Angelo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 131 memoriale a cura della Segreteria della Federazione Comunista di Caltanissetta pag. 53	Dirigente Provinciale della D.C. di Caltanissetta; indiziato mafioso.

130

ANNALORO Angelo (il meccanico)

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/471 del 30.9.1966	Dall'esposto a firma "Comitato cittadino antimafia di Villalba" si rileva che l'Annaloro, assieme ad altri (vedere scheda Geniamino Farina), al momento in cui ebbe a costituirsi la Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, per sue ragioni di prudenza, si allontanò da Villalba per farvi in seguito ritorno e partecipare a riunioni che si tenevano quasi tutte le sere al bar della piazza.

137

ANNALORO Giuseppe - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/940 del 2.10.1970	L'anonimo rivolge invito alla Commissione perchè si controlli l'Annaloro, che va e viene dall'America, presumibilmente perchè svolgerebbe attività di contrabbandiere.

138

ANNALORO Giuseppe costruttore edile

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.454, Rapp. Giud. del 20.7.1966	Ottiene una variante al progetto di costruzione dello stabile di via A.Cirrincione n.4, grazie all'interessamento di Buscetta Tommaso, che, per il buon esito della cosa, si rivolge a certo Brandaleone, fratello di un assessore comunale del tempo, affinchè intervenga presso il funzionario addetto. In seguito a ciò il Buscetta chiese all'Annaloro la somma di lire 5 milioni da consegnare "agli amici" del Comune.
Doc. 590 - Sentenza di Catanzaro - pag. 318	Ha dichiarato di aver compensato Buscetta Tommaso con la somma di £. 5.000.000 per aver ottenuto l'apporvazione di un progetto edilizio, mercè l'autorevole intercessione del Buscetta presso il sindaco di Palermo, Lima Salvo, ed alcuni parlamentari. Il Buscetta aveva dichiarato all'Annaloro che quel compenso lo aveva versato ai suoi amici.

134

ANNALORO Giuseppe

-costruttore-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 7-8.2.1968	Afferma che i mafiosi Buscetta Tommaso e Vincenzo erano in relazione per motivi elettorali con gli On.li Gioia, Lima e Barbaccia; a conferma, rileva di averli visti sottobraccio con i su menzionati On.li.

140

A N N A L O R O Luigi, nato a Riesi il 20.2.1917, campiere
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.272	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr. atto n.27 pag.4)

141

ANSELMI Carmelo ex Assessore Comune di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 — 8/37 — pag.25	Rilasciava licenza di costruzione alla Ditta Patti Ignazio, senza che fosse stato espressamente delegato dal Sindaco.

142

ANSELMI Cosimo D.C.

-ex assessore ai LL.PP. a Marsala-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 20-21.3.1968	Incriminato per abuso di potere, in relazione a costruzioni abusive nel cimitero di Marsala.

143

ANSELMI Giovanni, nato a Marsala il 5.7.1912, autista di piazza
affiliato alla mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.Questura di Trapani, n.21	Orientato verso il P.N.M. - Nelle elezioni regionali del 1956 svolse propaganda a favore della DC (Cfr.atto 43, pag.2). Nel 1953, durante la campagna elettorale, ha prestato la sua opera a favore di vari partiti e organizzazioni politiche, tra cui il P.S.D.I. e la DC (cfr.atto 34, pag.1).

144

ANSELMO Andrea da Mezzojuso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 - B/26 - pag. 16	Ottiene licenza di autonoleggio a firma del vice Sindaco, Spitaleri Giuseppe, che è con lo Anselmo in rapporto di affinità.

145

ANTONA Angelo mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 Relazione sulla mafia a Favara	Sostenitore ed elettore dell'on. La Loggia (D.C.).

146

APPALTATORI DELLE IMPOSTE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Settegiorni" del 18.6.1967, n.1, pag. 16	Controllerebbero i deputati regionali.

ARACRI (Genero di Pipitone)

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/686 del 1.4.1970; Prot. A/696 del 7.4.1970	L'anonimo dà notizia del fatto che il mafioso Pipitone, vice direttore generale del Banco di Sicilia, tempo addietro si è adoperato al fine di far conseguire al proprio genero, lo Aracri, avanzamento di carriera al Banco detto.

148

ARCADI dott. Giuseppe - medico condotto di Riace (R.C.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1334 del-l'11.6.1971	L'anonimo afferma che nel comune di Riace (R.C.) esiste una cosca mafiosa composta dal dott. Arcadi Giuseppe, medico condotto; Pileggi Ilario direttore didattico e Piromalli Antonio ex sindaco, tutti democristiani, i quali da oltre 15 anni avrebbero instaurato a Riace un clima di terrore, commettendo ogni sorta di soprusi contro pacifici cittadini, rei di non averli appoggiati in occasione delle elezioni comunali.

114

ARCOLEO Ex P.S.I. Consigliere Comunale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della federazione del P.C.I. di Palermo risulta che l'Arcoleo, proveniente dal P.S.I., è accusato di esser passato nella "Legione Straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

150

ARDIZZONE Biagio

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Telestar" del 29.3.1966	Sospettato per l'omicidio dell'"amico", il sindacalista Carmilo Battaglia.

151

ARDIZZONE Vincenzo D.C.

-ex Presidente Amm.ne Prov.le di Messina- -membro del Consiglio del Banco di Sicilia-

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Astrolabio" del 15.10.1967	Si dimette in seguito alle accuse mossegli di peculato a favore di Salvo Lima, ex Sindaco di Palermo.

152

ARCUDI — Consigliere comunale di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della Federazione del P.C.I. di Palermo risulta che l'Arcudi, proveniente da partito di destra è accusato di essere passato alla "Legione straniera" di Salvo Lima (pag.12).

15'2

ARCURI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/846 del 23.7.1970	L'anonimo afferma che Palermo sarà il centro ove avranno inizio le operazioni di rappresaglia contro le istituzioni democratiche a causa dei "signori che stanno al comando delle leve cittadine" come gli ex monarchico-fascisti Spagnolo e Pergolizzi, l'avv. Di Stefano Paolo, Arcuri, Cianciminо, Giuseppe Brandaleone, Di Fresco, l'avv. Gatta e Patanè, ex segretario di Fasino, tutti legati alla mafia e divenuti milionari come il Patanè, lo Spagnolo e Di Fresco.

154

ARDIZZONE — Consigliere Comunale di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133, pag. 12	E' accusato dalla Federazione Comunista di far parte della "legione straniera" di Salvatore Lima, ottenendo come compenso la presidenza dell'ospedale.

155

ARGENTO

-segretario generale?-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	Da "L'Espresso" del 21 agosto 1966. Nell'articolo "Le termiti siciliane", tra l'altro, è ~~scritto che due anni addietro, a Palermo, la~~ commissione provinciale di controllo denunciò alla magistratura l'assessore ai LL.PP. della provincia, Gaspare Giganti ed il segretario generale, Argento, per aver rinnovato alcuni ~~appalti, per l'importo di un miliardo,~~ senza l'approvazione della giunta.

150

ARMINIO Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555	In una lettera inviata a Italiano Vincenzo, l'Arminio si definisce autore, insieme a Puleo Antonino, del sequestro di Tasca Lucio (pag. 4).

15ª

A R N O N E Giuseppe, nato a Mussomeli il 27.12.1908, autista.

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.524	Nel 1964 era orientato verso la D.C. (cfr. atto n.7 pag. 2).

158

ARIONE Vincenzo, nato a Mussomeli, il 2.2.1900, camionista (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.611	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n. 7, pag.3)

159

ARONICA Gaetano, nato a Ravanusa il 10.8.1929; custode Depuratore biologico.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/524 del 15.9.1969	L'informativa del gruppo CC. di Agrigento rileva che l'Aronica, uomo di buona condotta, con regolare delibera viene assunto nell'impiego di custode del Depuratore bilogico; favori di tal genere peraltro sono da estendere ad altri cittadini, fra i quali anche qualche elemento mafioso, in quanto la più parte dei consiglieri comunali intendeva favorire un certo numero di attivisti politici (vedere scheda comune di Ravanusa).

160

ARRIGO di Borgetto

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 5-6.10.1964 "Telestar" del 7-8.?.1964 5.10.1964	Citato in una delle lettere, scambiate tra mafiosi in carcere, che l'On.li Li Causi ha esibito come prova dei rapporti tra mafia e magistratura.

161

ASARO Angelo, nato a Canicattì il 10.8.1902, mezzadro

-indiziato mafioso - D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.492	Nel 1964 simpatizzava per la D.C. ((cfr. atto n.4, pag. 4) ed anche fasc.pers.101 della Questura di Caltanissetta, atto n.8).

162

ASARO Giuseppe - funzionario Comune Mazzara del Vallo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 27.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo informa che Asaro Giuseppe, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi, i dovuti contributi assicurativi all'I.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire. A seguito di indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vedi schede di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.

163

AGARO Filippo ..SENATORE..

Consiglio Comunale di Mazara del Vallo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 6.11.1969	E' accusato di vari reati connessi ad assunzioni dettate da favoritismo.

164

ASARO Stefano ex Assessore al Comune

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462-B/37-pagg. 5-6.	Quale componente la Commissione edilizia per il rilascio licenze di costruzione, sostituendosi all'intera commissione, esprime parere favorevole a che Geraci Salvatore ottenga la licenza.

165

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
XXVII seduta del 26.6.1964, pag.104 -intervento dell'On. Alessi-	In un verbale della seduta del Consiglio di amministrazione della SIGET, una società di riscossione di tributi diretti, vi è una delibera che autorizza la costituzione di un comitato che utilizzi le riserve di bilancio e i fondi di rappresentanza senza obbligo di rendiconto, al fine di contrastare l'approvazione di un progetto di legge volto a creare un ente regionale di riscossione, e di ottenere una legge di proroga per dieci anni di tutte le gestioni esattoriali, legge che fu approvata nonostante che alcuni deputati parlassero di vergogna della Sicilia e ne accusassero tutti i gruppi.
Sten.27^ seduta del 17.1.1964,pagg. 112-113	Il Sen. Spezzano chiede all'On.le Bonfiglio, capo-gruppo della D.C. all'A.R.S., se gli risulta che nell'A.R.S. vi sarebbe un considerevole numero di impiegati con notevoli precedenti penali. L'On.le Bonfiglio afferma che, non avendo alcuna ingerenza con gli organi interni dell'A.R.S., non è in condizione di dare una risposta.
idem, pagg.121-155 e segg.	L'On.le Nicosia chiede all'On.le Bonfiglio, capo gruppo della D.C. all'A.R.S., notizie sul dispaccio dell'agenzia ufficiosa del Presidente della Regione, ARIP, secondo il quale bisognerebbe cercare i mafiosi tra i deputati dell'Assemblea Regionale. L'On.le Bonfiglio, nel respingere l'affermazione racchiusa nella domanda dell'On.le Nicosia, sostiene che essa si riferisce ai centri di pressione che potevano portare determinati deputati ad assumere, attraverso il voto segreto, degli atteggiamenti difformi dalla ortodossia morale, disciplinare e di partito.

160

2.

segue Assemblea Regionale Siciliana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	L'On.le Seminara, capo gruppo del M.S.I. alla A.R.S., afferma in proposito di aver chiesto, senza esito, al Presidente dell'A.R.S. chi sono i corrotti e chi i corruttori. Il Sen. Donati chiede all'On.le Seminara notizie su quanto la stampa nazionale aveva detto circa acquisti e vendite di voti di vari settori dell'Assemblea. L'On.le Seminara afferma che non è stato soltanto un gioco poltico ma anche di natura economica, ritenendo con ciò di escludere interferenze di natura mafiosa.
Sten.4^ seduta del 25.7.1963,pag. 27	Alla domanda del Sen. Pafundi, se potesse confermare l'esistenza di influenza della mafia su organi del governo regionale, il Dott. Boccia risponde negativamente.
Seduta 175^ del 25.11.1970 pagg.32-34,45	Interrogato dal Sen. Jannuzzi, perchè esplicasse un riferimento fatto alle "miniere, alle esattorie e alla Sofis" come esemplificazione dei campi d'azione delle "forze del parassitismo economico siciliano" (per l'On.le Jannuzzi "forse mafiose"), il segretario regionale della DC siciliana, D'Angelo, afferma che più che l'esecutivo, è stato il potere legislativo regionale a permettere "compenetrazioni mafiose". In particolare i vari provvedimenti sulle miniere, sulle SOFIS e sulle esattorie sono sempre stati approvati da maggioranze eterogenee, atipiche e che si costituivano di volta in volta. Larghissime facilitazioni economiche (40 miliardi nell'arco di venti anni) sono state accordate agli imprenditori minerari, consentendo speculazioni enormi a costoro, definiti da D'Angelo la peggiore espressione della società siciliana, sotto la spinta di forze che comprendevano

167

3.

segue Assemblea regionale siciliana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	il P.C.I., specialmente durante il periodo Milazzo. D'Angelo ricorda ai commissari che egli stesso, come presidente regionale, aveva promosso una commissione d'inchiesta regionale che "aveva preparato una relazione molto dettagliata e interessante"; al momento di essere presentata in Assemblea, questa relazione "fu sostituita da una relazioncina di tre o quattro pagine". L'autorità giudiziaria di Palermo ha richiesto certamente due e forse tre volte che le fossero trasmessi gli atti dell'inchiesta, l'Assemblea si è sempre rifiutata, considerandoli interna corporis della Assemblea.

168

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Astrolabio" del 17.12.1967 24.12.1967	Nell'articolo si rileva che i clan familiari dei Cambria di Messina e dei Salvo di Trapani gestirono per conto della Regione e comuni siciliani la maggior parte delle esattorie comunali dell'isola. La potenza di queste famiglie è tale da impedire che l'On.le D'Angelo sia eletto nella circoscrizione di Enna.
"L'Ora" del 4.10.1969	Respinge, con il voto dei democristiani, liberali e missini, la mozione dei comunisti che chiedeva la revoca della concessione alle esattorie, motivata dagli abusi di cui queste si erano rese responsabili.
"Paese Sera" del 6.3.1968	Il gruppo comunista all'Assemblea Regionale Siciliana presenta un'interpellanza in cui accusa l'Ente Minerario Siciliano di aver assunto numerosi mafiosi appena tornati dal confino e il suo Presidente di utilizzare l'Ente stesso per stabilire rapporti clientelari con notabili in vista di una sua candidatura alle elezioni.
"L'Unità del 20.12.1969	Alcuni esponenti della vita politica e amministrativa della città saranno chiamati a deporre davanti alla Commissione antimafia.
"ABC" del 4.4.1969	Il mafioso Antonino Conigliaro vi vanterebbe aderenze e amicizie.
"Il Giorno" del 4.7.1969	Fascicoli riguardanti dipendenti regionali, legati alla mafia da vincoli di parentela, scompaiono misteriosamente dagli archivi della Regione.
"Settegiorni" 18.6.1967, N.1	I deputati regionali sareboero controllati dal Banco di Sicilia dalla Cassa di Risparmio "Vittorio Emanuele", dall'Ente Minerario Siciliano,

169

2.

segue Assemblea Regionale Siciliana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	dall'ENPI e dagli appaltatori delle imposte. Alla vigilia delle elezioni le Banche hanno deciso l'apertura di 125 nuovi sportelli, mobilitando centinaia di aspiranti ai nuovi posti come galoppini di candidati dei partiti al potere.
"Rinascita" del 31.1.1969, n.5	Viene definita un centro di potere, corrotto e mafioso. Se ne indica la causa nei vent'anni di potere della D.C.
"Il Borghese" del 13.2.1969, pag.	In un articolo sulla instabilità politica che caratterizza la Regione si avanza il sospetto che a decidere su qualsiasi problema non siano i politici ma consorterie che proteggono interessi mafiosi. Si parla degli ortofrutticoli, edili e dei "giardinieri".
"Rinascita" del 5.4.1963, pag. 31	Si afferma nell'articolo che alla Regione sarebbe stato assunto ad un posto chiave uno stretto parente di una temuta famiglia "amica degli amici".
"L'Espresso" del 14.4.1968, pag.11 11.4.1965, pag.11	Si sarebbe resa responsabile, secondo la relazione del Gen. Alessi, di varie irregolarità e azioni arbitrarie. Alla Regione poi, lo stesso mafioso Francesco Greco vanterebbe amicizie, secondo un rapporto del tenente Malansa.
"Panorama" del 5.3.1969, pag.28	Alla Regione Siciliana, secondo un rapporto del tenente Malansa al comandante del gruppo CC. di Palermo, vantereobe amicizie e adrenze il mafioso Antnino Conigliara.
"Il Borghese", n.1 del 5.1.1967	Stanzia un miliardo per la costruzione di case prefabbricate, in Agrigento, che però stando al progetto dovreboero sorgere in zona franosa venendo a costare molto di più delle case di mattoni.

3.

Segue Assemblea Regionale Siciliana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Borghese" n.5 del 30.1.1964	Gli scandali dell'ERAS, dell'IRFIS e della SOFIS dimostrano che mafia e Regione sono una sola cosa.
"Giornale di Sicilia" del 15.5.1968	Alcuni assessori regionali (peraltro non nominati nell'articolo) sono oggetto di indagine da parte della polizia giudiziaria, su segnalazione della Commissione Antimafia.
"Giornale di Sicilia" del 5.8.1966	Chiamata in causa quale corresponsabile del caos edilizio di varie città siciliane, e in particolare di Agrigento, in relazione alla frana che colpì la città.
"L'Ora" del 10-11.4.1968	Sotto accusa per aver assunto un numero sproporzionato di segretari particolari degli Assessori, molti dei quali con cariche che non esercitano pur percependo regolarmente lo stipendio.
"L'Ora" del 10-11.4.1968	Accusata dal giornale di speculare sulle aree fabbricabili da scegliersi per la costruzione delle baracche, in seguito al terremoto; a Gibellina, poi, le baracche sarebbero state costruite nella vicinanza della proprietà terriera di un esponente della D.C. di Trapani.

171

ASSENNATO Mario P.C.I. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 15.6.1967	Accusa la D.C. di collusione con la mafia e di aver usato pressione nei confronti dell'ex sindaco di Camporeale, Almerico, affinchè accogliesse l'iscrizione al partito di alcuni mafiosi.
"ABC" del 11.6.1967	Afferma che gli On.li D.C., Gullotti e Gioia sarebbero stati informati dal sindaco D.C. di Camporeale, Almerico, che egli stesso, avendo rifiutato l'iscrizione del mafioso Vanni Sacco, alla sezione D.C. di Camporeale, aveva subito minacce di morte.
"ABC" del 11.1.1967	Nel corso della seduta del 2 maggio 1967, rivolge aspre accuse all'On.le Gioia Giovanni in relazione all'omicidio del sindaco di Camporeale, Almerico, e quegli, in segno di protesta, abbandona l'aula.

172

ASSESSORATO COMUNALE ALLA POLIZIA URBANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 24.11.'70 pag. 14	Il sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia afferma che tre assessori comunali alla polizia urbana, dal 1959 ad oggi, sono stati eletti per una serie di amicizie e per i favoreggiamenti avuti con l'appoggio dell'impresa Vaselli che metteva anche a disposizione del personale per la campagna elettorale.

173

ASSESSORATO AMMINISTRATIVO DELLA REGIONE SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/176 e 177 del 20.10.1964	Negli esposti si legge che impiegati dell'Assessorato mantenevano rapporti di amicizia col mafioso Merendino Rosario da Castelbuono, dai quali otteneva sussidi, contributi e approvazione di progetti di opere di bonifica per sè e per i suoi affiliati ed amici. Si fa quindi il caso di approvazione, da parte dell'Assessorato, di lavori di bonifica a favore di certo "S.Carollo", collaudati e liquidati, ma mai eseguiti perchè nessuno li aveva richiesti. Risultò poi chi i lavori erano stati eseguiti in località "Bosco Cave", dove il Merendino ha il suo "fortilizio di comando".

176

ASSESSORATO ALL'ANNONA DEL COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 85ª seduta del 22.7.1966, pag. 28 e segg. - intervento dello On.le Gatto Simone	L'On.le Gatto Simone, riferendo alla Commissione sull'indagine compiuta sui mercati di Palermo, dichiara che l'Assessorato all'Annona come ente gestore del mercato ortogrutticolo ed ittico dimostra una passività pressochè totale, anche nel pretendere l'applicazione della legge, e quando questa viene applicata, l'interpretazione è sempre forzata in modo da favorire chi doveva essere colpito. In pratica, "l'esercizio dell'autorità è lasciato al più forte". L'assessorato nega l'esistenza di rapporti scritti dei direttori dei mercati, le copie di questi rapporti, regolarmente inviate all'assessorato, sono prodotte invece dagli stessi direttori (pagg. 34-35).

175

ASSESSORATO REGIONALE AGLI ENTI LOCALI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Espresso" del 2.3.1968	Viene considerato, dopo la presidenza, il più importante centro di potere regionale in quanto "strumento di penetrazione clientelare", e "strumento di pressione e di ricatto sugli amministratori comunali". Il giornale fa notare come tutti i protagonisti della politica siciliana siano passati per questa carica, attualmente controllata dall'on.le Gioia attraverso Muratore, segretario provinciale della D.C.

1440

ASSESSORATO REGIONALE E EE.LL. - PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.117	Con la presenza in seno all'Assessorato Regionale del dott. Giuseppe Farina da Villalba - cugino di Farina Beniamino, nipote quest'ultimo del notissimo boss Calogero Vizzini - si rappresenta la mafia tradizionale del nisseno, e con la presenza del dott. Francesco Navarra, fratello di Michele Navarra, si rappresenta la mafia di gran parte del palermitano, della quale egli è erede e simbolo. Personaggi ambedue ai quali - aventi unica matrice di mafia a livello isolano - è stata garantita una velocissima carriera, la possibilità di entrare a far parte degli stessi uffici della Presidenza della Regione in veste di esponenti della segreteria particolare del Presidente, nonchè la certezza di poter aiutare la spregiudicatezza di qualche politico di periferia e non solo nel risolvere artificiose crisi comunali: crisi predeterminate e poi curate molto da vicino con l'invio di "amici", in veste di commissari che preparassero nuove elezioni.

177

ASSESSORATO REGIONALE FINANZE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/394 del 14.12.1967	L'anonimo segnala i "rapporti di connivenza esistenti tra gruppi di potere delle gestioni esattoriali e i vari assessori regionali alle finanze ed intendenti e funzionari degli uffici finanziari, i quali, in fatto di appalti delle esattorie, hanno creato un'atmosfera di marciume con corrotti e corruttori". Fa quindi i nomi di alcune persone implicate: - Dott. Pellerito, definito creatura dell'esattore Camuria; - On. Fasino; - Avv. Dinaro, consigliere personale dell'ex Presidente del Consiglio, collaboratore del Dott. Verzotto e cognato dell'On. Sardo; - Macciotti, implicato nello scandalo Bazan; - Pizzo, già assessore alle finanze; - Vascellaro, uomo di fiducia degli esattori in seno a diverse commissioni tecniche per gli appalti esattoriali della Regione.

178

ASSESSORATO REGIONALE ALLE FINANZE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 116ª seduta del 6.3.1968, pagg. 47-48	L'On. le Nicosia afferma che l'Assessorato regionale alle Finanze è sempre disposto in maniera particolare a concedere delle tolleranze non legittime; cita al riguardo il caso della società esattoriale FIME che avrebbe ottenuto una delega di riscossione avendo l'assessore Pizzo personalmente attestata l'esistenza della predetta società.

179

ASSESSORATO REGIONALE AL LAVORO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 650, pag. 574 e Doc.403, dichiarazioni 1,2 e 3, pag. 5.	Ha concesso nel 1961 un contributo a fondo perduto di L.42.000.000 alla cooperativa "La Molitoria" che annoverava tra i soci Magaddino Giuseppe, Munna Giuseppe, Rizzo Giuseppe, capo ufficio tecnico comunale di Castellammare del Golfo, e il geometra Canzoneri, cognato del Magaddino.

180

ASSESSORATO ai LL.PP. a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. seduta ? del 14.5.1964, pag 11-15 - II gruppo di lavoro incaricato dell'indagine specifica del funzionamento della P.A. in Sicilia -	Il Sen. Spezzano afferma che l'assessorato ai Lavori Pubblici della città di Palermo ha sempre agito al di fuori e al di sopra delle leggi.

182

ASSESSORATO REGIONALE AL RIMBOSCHIMENTO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	L'On.le Renda ha dichiarato che i cantieri dell'Assessorato al rimboschimento sono stati indicati in aula o altrove come gravi focolai di mafia sia per quanto concerne gli appalti che la mano d'opera.(XXX seduta del 6.11.1963, pag. 467).

182

ASSESSORATO TURISMO E SPETTACOLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/430 del 30.4.1969	L'anonimo segnala che all'assessorato è stato assunto come impiegato, quando non era consentita alcuna assunzione, con stipendio mensile iniziale di £. 150.000, Mira Francesco, da Siciliana, fratello del mafioso Giovanni, grazie all'interessamento dell'on. Lanza.

183

Assessore (?) ai LL.PP. del comune di Catania

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 45ª seduta del 23.6.1964, pag. 106	L'On.le Nicosia riferisce come l'assessore ai LL.PP. sia stato denunziato all'autorità giudiziaria perchè nell'esercizio delle sue funzioni ha commesso tali atti che quello che è ~~stato commesso a Palermo "forse impallidisce"~~.

184

EX ASSESSORI D.C., COMPONENTI LA GIUNTA COMUNALE DI MARINEO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 11-12.1.1968	Accusati di tentato peculato e falso ideologico.

~~48~~ 49

ATTESI avv.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.315, vol.8° della Corte d'Assise di Palermo,Sez. 2^ -appello proposto da Migliorisi Salvatore + 10-	Nella sua villa in Termini Imerese, venne commesso l'omicidio di un mafioso, del quale omicidio si accusa, in lettera anonima, il Nobile, capo mafioso di Termini Imerese ed esercente negozio di calzature nei pressi dell'Ufficio postale.

186

AUGELLO

-ex segretario D.C.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/116 del 21.2.1964	Secondo l'anonimo, l'On.le Lanza si sarebbe servito del dott. Augello, suo segretario particolare, per svolgere "i suoi affari", essendo a questi aperte tutte le banche.

187

AUGELLO Pasquale, nato a Roalmonte il 23.3.1902, commerciante (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC;n.559	Iscritto e fervente attivista della D.C. Nelle elezioni del 28 aprile e 3 giugno 1963 svolse accanita propaganda a favore del suo partito (Cfr. atto n. 24, pag. 3)

188

AULA avv.

-componente il Consiglio di amministrazione della Banca Industriale di Trapani-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo indica l'avv. Aula, fratello dello ing. Aldo Aula, dirigente ufficio tecnico provinciale di Trapani, quale componente il consiglio amministrazione della Banca Industriale Trapanese, della quale è presidente onorario il dott. Malizia, Presidente tribunale di Trapani.

189

AULA Aldo — Ingegnere dirigente l'ufficio tecnico provinciale di Trapani -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1064 del 18.11.1970	Nell'esposto anonimo si legge che l'Aula subisce una certa influenza da parte di Ruggirello Giuseppe, titolare dell'anonima impresa appaltatrice dei lavori stradali di Trapani.
Prot. A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo lo indica come amico del Dott. Malizia, Presidente del Tribunale di Trapani e dell'appaltatore Ruggirello, al quale ultimo rivelerebbe il contenuto delle buste preparate in occasione di gare di appalto.
Prot. A/1290	L'anonimo riferisce che l'Aula farebbe parte della "cosca mafiosa" che gira attorno al presidente del Tribunale di Trapani, Malizia Carlo Alberto.
Prot. A/1301 del 25.5.1971	L'anonimo lo indica come diretto responsabile dei lavori affidati all'appaltatore Ruggirello: già imputato per illeciti amministrativi e prosciolto dal P.M. nonostante le risultanze dell'inchiesta amministrativa. Sarebbe amico e protetto dal dott. Malizia, Presidente del Tribunale di Trapani.

190

A U S I L I O Salvatore, nato a Mazara del Vallo il 6.2.1930, campiere (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.66	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. e manteneva contatti col segretario della D.C., di Mazara del Vallo Avv. Ballatore Rosario, contatti che riflettevano motivi di giustizia e non attività politica (Cfr. atto n.25 pagg. 2 e 3)

191

AVILA Salvatore ..... Consigliere D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 403, pag. 17	Nelle dichiarazioni 10 e 11 si afferma che Avila Salvatore, cognato di Stellino di Alcamo, "con un piede nella mafia e l'altro nella polizia", faceva propaganda pubblicamente per Mattarella, facendo pressione per farlo votare.

192

AZIENDA AUTONOMA TURISMO ALBERGHIERO - PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 665 D/3519 del 19.7.1971	Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma T.A. di Palermo, composto dall'avv. AZZIA, On.le CERAMI, dott. AMBROSETTI, dott. DI DIO e prof. GAROFALO, con delibera n.39 del 7.12.1970 affidava la concessione in gestione del castello Utveggio alla società SA.CO.AP. di Palermo. L'assessorato al turismo della Regione respingeva detto provvedemento ritenendo che la SA.CO.AP. non possedesse la "riconosciuta idoneità tecnica" espressamente voluta dalla legge; il Consiglio di amministrazione suddetto, successivamente, trasmetteva all'assessorato la delibera, n.54 del 30.12.1970 con la quale veniva riconfermata la delibera n.39. Nella circostanza il Consiglio di amministrazione era composto dagli stessi consiglieri ad esclusione dell'On.le CERAMI, al quale si era alternato l'avv. BOMBACI. Anche la nuova delibera veniva respinta dall'assessorato in quanto il Consiglio di amministrazione dell'A.A.T.A aveva erroneamente ritenuto che la capacità tecnica delle società commerciali discendesse dalla capacità tecnica del loro direttore tecnico. Poichè l'affidamento alla SA.CO.AP. era stato preceduto e accompagnato da una favorevole campagna di stampa del quotidiano "L'ORA", che in un articolo parlava di "minacce mafiose perchè l'Utveggio resti inutilizzato", l'assessorato, ritenendo che in alcune affermazioni dell'articolista potevano configurarsi irregolarità amministrative e penali, rimetteva alla Procura della Repubblica tutta la documentazione riferentesi all'affidamento del complesso e nello stesso tempo dava incarico a un suo funzionario di espezionare gli atti in possesso dell'A.A.T.A.

193

2.

segue AZIENDA AUTONOMA TURISMO ALBERGHIERO - PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	riguardanti il castello di Utveggio.
	L'ispezione concludeva che la concessione era
	stata fatta in contrasto con la legislazione
	vigente, in quanto la concessione stessa dove-
	va farsi attraverso una legale licitazione pri
	vata.
	Anche copia della relazione dell'Ispettore ven-
	va trasmessa alla Procura della Repubblica.

194

AZIENDA FORESTALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 6.6.1969	Gli acquisti di terre, la concessione di appalti, l'assunzione di personale indicati come i mezzi dell'"allegra finanza" dell'azienda forestale a favore di interessi non ben identificati che il giornale chiama "la mafia degli alberi". Denunciata dall'On.le Messina la protezione dei dirigenti regionali e si accenna anche all'On.le Restivo.

195

AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUEDOTTO di Palermo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647, pag.10 -rapporto della Questura di Palermo-	Scardino Silvestro, fratello della moglie del Ciancimino Vito, il 20 giugno 1960, per "chiamata diretta" è stato assunto presso l'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo, ~~dall'allora presidente dell'Azienda stessa~~ Mario D'Acquisto. Si vuole che l'assunzione sia stata appoggiata dal Ciancimino.

196

AZIENDA Nettezza Urbana - Niscemi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 550	Il Consigliere del Comune di Niscemi, Minardi Liborio (M.S.I.) suggerisce al sindaco che gli atti relativi alle delibere n.43 e 47 (nomina del dipendente Panebianco Giuseppe da sorvegliante della N.U. al posto di aiuto applicato per invalidità) siano trasmessi all'autorità giudiziaria ed alla Commissione antimafia poichè ritiene che "questi possono avere il sapore di maffia politica". (deliberazione originale del Consiglio comunale di Niscemi, n.53 del 17 agosto 1969).

197

AZIENDA NETTEZZA URBANA - Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.701 (D/3403 del 5.5.71)	Il Comune di Palermo, a seguito esperimento licitazione privata, affidò alla ditta Vaselli il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per un canone di L.398.000.000 per 9 anni e cioè dall'1.9.1950 al 31.8.1959, canone successivamente fissato in L.1.650.000 e nel 1961 in L.2.183.194.194 e in L.2.700.117.037 nel 1962. Tale aumento, che avrebbe dovuto consigliare, anzichè la procedura seguita, un tentativo di concedere l'appalto a licitazione privata tra imprese idonee e attrezzate e che avrebbe, senz'altro, dato risultati più favorevoli, fu accettato dalla Giunta municipale di Palermo, che giustificò tale approvazione col fatto che la sostituzione della ditta Vaselli avrebbe comportato la liquidazione del debito della stessa ditta ammontante a L.600.000.000 e che, procedendo a licitazione privata tra varie ditte il ribasso di asta non avrebbe potuto essere superiore al 5% e quindi il canone di appalto sarebbe risultato di 1.1.701.356.214 anzichè di L.1.650.000.000, che, dopo laboriose trattative, era stato fissato con la ditta Vaselli. Comunque, nonostante i tentativi e le pressioni dell'Impresa Vaselli che furono esercitati nei confronti non solo degli amministratori comunali in carica, ma anche verso i dirigenti sindacali dei netturbini, il servizio in parola veniva municipalizzato nel 1963, ma con risultati tutt'altro che soddisfacenti sia per il buon andamento del servizio stesso e sia per l'onere della spesa che la trasformazione comportò (circa L.9.500.000.000).

198

AZIENDA SICILIANA TRASPORTI (A.S.T.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1332 del 9.6.1971	L'anonimo asserisce che l'Azienda Siciliana Trasporti, ente pubblico regionale, erogherebbe mensilmente, o almeno avrebbe erogato sino all'ottobre 1970, un compenso di rilevante entità all'On. NICOLETTI e all'avv. DI NAPOLI, compenso che si ignorerebbe da chi e come deliberato e che non avrebbe alcun riscontro negli atti contabili dell'Azienda. Disposti accertamenti.

194

AZOTI Nicola D.C. (esponente)

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Nord e Sud" del marzo 1965, pag.10	Ucciso dalla mafia.

200

A Z Z O L I N A Rocco, nato a Mazzarino il 7.8.1933, bracciante agricolo.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.525	Ha sempre simpatizzato per il P.C.I. (cfr. atto n.10 pag.5).

991

B A C C O L A Gaetano, nato a Vallelunga il 6.4.1909, contadino.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.520	Nel 1964 era orientato verso il P.C.I. (cfr. atto n.14 pag. 3).

202

BACINO Luciano, nato a Ribera il 2.8.1895, possidente (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.375	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n. 26, pag. 3)
Fasc.pers. n.40 Questura di Agrigento	Nel 1962 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n. 120, pag. 2).

202

BADALAMENTI

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/482 del 23.7.1969	L'esposto, intestato "Comitato lotta contro la mafia Palermo", segnala con stupore che la lotta contro la mafia è affidata: 1) ad alti dirigenti notoriamente affiliati alla mafia; 2) a magistrati denunciati, in lettere pubblicate sulla stampa, come "aggiustatutto" dei varii aderenti della mafia, quali BADALAMENTI ed altri.

204

BACCHI Domenico da Partinico

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/741; Prot.A/585 del 25.11.1969.	Dall'informativa della legione CC. di Palermo risulta che il Bacchi, assieme ad altri mafiosi, manteneva "legami" con Giordano Pietro, che, da questa amicizia, traeva vantaggi nel commercio delle carni macellate. Risulta pure che il Bacchi è stato soggiornante.

205

BACCHI Domenico, nato a Partinico il 25.1.1906, agricoltore
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.437	Alternativamente, e per interesse personale, ha simpatizzato per il P.L.I. e per la D.C. (Cfr. atto n.2, pag. 2)

BADALAMENTI Francesco da Cinisi (Pa) - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/663 del 13.3.1970	L'anonimo, dopo averlo qualificato mafioso, rileva che il Badalamenti agisce in com utta con cosche di altre provincie e con l'appoggio determinante delle banche della Sicilia. Rileva inoltre che manteneva contatti e cordiali rapporti con i mafiosi: Miallo Gaetano di Marsala e Zizzo Salvatore di Salemi, appaltatore.

207

B A D A L A M E N T I Gaetano, nato a Cinisi il 14.9.1923, allevatore di bovini.
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.479	Nel 1963 simpatizzava per il P.L.I. (cfr. atto n. 85 pag. 4).

208

BADALAMENTI Peppino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555	In una lettera scritta dal detenuto Costantino Pietro, imputato di gravi delitti, viene chiesto l'intervento di Badalamenti nei confronti del giudice relatore Giunta, per ottenere una sentenza assolutoria (cfr. atti parlam. Senato - seduta del 28.1.1965, pag. 12235).

209

BADALAMENTI Nunzio

-mafioso (ergastolano) ex luogotenente di Giuliano-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 25.3.1970	Accusa l'On.le Bernardo Mattarella e con lui l'On.le Mario Scelba di essere stati in rapporti con il bandito Giuliano Salvatore.
"Paese Sera" del 27.3.1970	Accusa l'On.le Mattarella Bernardo di non aver rispettato gli accordi presi con Giuliano, Piscitta e con lui stesso, e di essere corresponsabile dell'assassinio e del primo e del secondo.
"L'Ora" del 24.3.1970	Ribadisce l'accusa secondo cui Scelba Mario, allora Ministro dell'Interno, intrattenne rapporti con il bandito Salvatore Giuliano.

210

B A D A L A M E N T I Vito, nato a Cinisi il 16.9.1913, bracciante (mafioso) detto "Battaglia"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.419	Nel 1963 simpatizzava per il P.L.I.(cfr. atto n. 4 pag. 3).
Doc.499 - Prefetto di Trapani,pag.3	Membro della cosca mafiosa Gallo-Rimi; collegato alla mafia palermitana dei giardini; spadroneggiava nell'Azienda Villagrazia di Carini.

211

BADAMI Pietro — Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia nel Corleonese"	Pregiudicato mafioso, in atto alle dipendenze della ditta CIAR, appaltatrice della strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento.

212

BADANI Salvatore - mafioso di Villafrati e Petralia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 19-20.10.1966	Accusato nel "dossier" Dolci di aver dato lo appoggio elettorale all'On. Mattarella.

217

B A D A M I Salvatore, nato a Villafrati il 2.4.1925, agricoltore

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers. CC. n.1	.Nel 1963, in occasione delle elezioni politiche e amministrative, svolse attività politica a favore della D.C., appoggiando, unitamente al padre -capo mafia locale - l'On. Canzoneri (Cfr. atto n.19, pag.2)

BAERI

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 804 - dalla requisitoria del P.M. Procura della Rep. di Agrigento / fogli 24-25	Il sospetto dei giudici della Corte di Assise di Lecce, secondo cui le cartucce adoperate dal Baeri, esecutore dell'omicidio del dott. Tandoy, fossero quelle stesse in dotazione dell'appuntato di P.S. Ippolito Lo Presti (la circostanza dichiarata dal quest'ultimo, in base alla quale egli avrebbe prestato la sua pistola al commissario Caruso e l'avrebbe ricevuta in restituzione con molto ritardo e senza i proiettili di cui era dotata, venne da questi smentita; inoltre tra il predetto appuntato ed il fratello Giuseppe, definito appartenente alla mafia raffadalese, sarebbero intercorsi rapporti poco chiari) venne a cadere in seguito a scrupolose indagini esperite dal G.I. e dalla squadra P.G. dei CC.

215

BAERI Giuseppe, nato a Raffadali il 2.9.1928, bracciante agricolo
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Faso.pers.CC.n.31	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n. 4, pag.2)

216

BAGARELLA (padre)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1040 del 24.4.1970	Nella nota raccomandata datata 5.3.1970 del Provveditorato agli studi di Palermo risulta che il Bagarella padre è corresponsabile, assieme ai propri figli Leoluca, Calogero ed Antonina, di estorzioni e vessazioni.

217

BAGARELLA Antonina, nata a Corleone il 30.7.1944 ivi residente; insegnate di educazione fisica presso la scuola magistrale di Corleone

-mafiosa-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/920 del 2.3.1970	La stessa Bagarella si fa autrice dell'esposto, indirizzato alle competenti autorità, in cui esprime protesta per esserle stato ritirato il passaporto, in quanto ritenuta colpevole di appartenere a famiglia di mafiosi.
Prot.B/1040 del 24.4.1970	Nella nota n.3416 datata 20.4.1970 del comune di Corleone si rileva che alla Bagarella fu negato il rilascio del certificato di buona condotta perchè, da informazioni assunte dal commissariato di P.S. del luogo, è risultato essere stata denunciata ai sensi degli articoli 650 e 368 del C.P. . Nell'allegata nota raccomandata datata 5.3.1970 del Provveditorato agli studi di Palermo risulta che la Bagarella è corresponsabile, col padre e i fratelli Leoluca e Calogero, di estorzioni e vessazioni. Inoltre, è fidanzata col mafioso Reina Salvatore della cosca di Luciano Liggio.

218

BAGARELLA Antonina ..... Insegnante Scuola Elementare di Corleone

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese" pag. 116	E' figlia del mafioso Bagarella Salvatore, in atto al soggiorno obbligato, e sorella del pericoloso mafioso Bagarella Calogero, killer riconosciuto della cosca di Leggio Luciano. E' fidanzata con il mafioso Leggiano, Riina Salvatore.

219

B A G A R E L L A Calogero, nato a Corleone il 14.1.1935, mezzadro (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.215	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n. 18 pag.3)

220

BAGARELLA Calogero

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.3/1040 del 24.4.1970	Nella nota raccomandata datata 5.3.1970 del Provveditorato agli studi di Palermo risulta che il Bagarella, assieme al proprio padre ed ai fratelli Leoluca ed Antonina, di estorzioni e vessazioni.

221

BAGARELLA Leoluca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1040 del 24.4.1970	Nella nota raccomandata datata 5.3.1970 del Provveditorato agli studi di Palermo risulta che il Bagarella, assieme al proprio padre ed ai fratelli Calogero ed Antonina, di estorzioni e vessazioni.

1107

B A G L I O Angelo, nato a Riesi l'1.5.1925, zolfataio

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers. CC. n. 293	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (cfr. atto n. 28 pag. 2).

221

BAGLIO Giuseppe, nato a Riesi l'1.5.1925, zolfataio (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.252	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr. atto n. 11, pag. 4)

224

BALLONTE Angelo, nato a Palermo il 2.1.1925, spedizioniere (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC.n.404	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n. 6 pag. 3)

125

BAIARDI dott. ..... -ex Direttore centrale Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
~~Prot.A/185 del~~ 14.1.1965	~~Secondo l'anonimo, in occasione delle promozio~~ni a 1° Segretario del Banco di Sicilia, effettuate il 7.1.1965 dal Comitato Esecutivo, avrebbe esercitato pressione per far includere nell'elenco dei promossi parenti (figlio) e amici, ~~anche se non meritevoli, danneggiando in tal~~ modo gli altri candidati meritevoli.

226

BAIARDI (figlio dell'ex Direttore generale)

-1° Segretario del Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo rileva questo, che il figlio dell'ex Direttore generale Baiardi, senza merito, fu promosso a 1° Segretario del Banco di Sicilia in data 7.1.1965, grazie anche alle pressioni esercitate dagli ambienti della mafia-politica sul Presidente del Banco detto, dott. Carlo Bazan, e sul Direttore generale, dott. Giuseppe La Barbera.

224

BALDACCI — giornalista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" dell'11.3.69	Bazan Carlo afferma di aver ricevuto dall'On. Corrao Ludovico segnalazione, relativa all'assunzione del su detto giornalista. Questi ricevette L.52.000.000.- per curare le pubbliche relazioni dell'Istituto e per preparare una rivista che non fu mai pubblicata.

228

BALLATORE Rosario

-segretario D.C. ed ex Sindaco di Mazzara del Vallo e Presidente dell'EAS-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/177 del 18.5.1964	Nonostante il Comune di Mazzara del Vallo avesse un deficit di circa due miliardi, per cui veniva trascurato il pagamento degli stipendi agli impiegati, concesse, nella sua qualità di Sindaco, acconti al locale farmacista, per un ammontare di sei milioni circa per fornitura di medicinali agli aventi diritto.
Prot. A/654 del 2.3.1970	L'anonimo informa che Ballatore Rosario, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi, i dovuti contributi assicurativi all'O.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire.
Prot. A/667 del 13.3.1970	
Prot. A/862 del 12.8.1970	
Prot. A/1082 del 27.11.1970	A seguito di indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vedi scheda di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.
Prot. A/1097 del 9.12.1970	

BALLATORE Rosario D.C. avvocato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.66	L'affiliato alla mafia AUSILIO Salvatore, nel 1963, manteneva contatti col segr.della D.C. di Mazara del Vallo Ballatore Rosario, contatti di natura giudiziaria, non politica (cfr.atto n.25, pagg.2 e 3).
Fasc.pers.CC.n.122	L'affiliato alla mafia ROMANO Pasquale, nel 1963, aveva contatti col segretario politico della sezione D.C. di Mazzara del Vallo, avv. BALLATORE Rosario, presidente dell'E.A.S. (Cfr.atto n.31, pag.3)

1472

BALSAMO Carlo di Gibellina

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 659; Prot.D/3226	E' in rapporti con Pace Nicolò e Capo Giuseppe, consiglieri comunali D.C. di Gibellina.

231

BALSAMO John Michael, fu Gioacchino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.63, n.3; rapporto Questura Palermo, Div.Gab. n.052118 del 3.8.1946	Il 20.6.1946 a Villabate (Pa) prese contatto con Buongiorno Angelo di Paolo (classe 1908), giornalista, fratello del dott. Vincenzo Buongiorno, candidato nella lista del Movimento Indipendente della Sicilia ed altri mafiosi, nonchè esponenti dello stesso movimento, quali: i fratelli Sacconi e certo Cottone. Si rileva inoltre che il Balsamo era amico di Lucania Salvatore, detto Lucki Luciano.

232

BANCA D'ITALIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 27	L'On.le Nicosia riferendosi a responsabilità di controllo e vigilanza della Banca d'Italia, rileva che durante l'istruttoria Sarzan risultò che la clinica Moscati ottenne dal Banco di Sicilia un mutuo di 700 milioni autorizzato dalla Banca d'Italia, la quale, in istruttoria dichiarò che non era un'operazione che interessasse il Banco di Sicilia, però la stessa Banca d'Italia autorizzò l'Istituto S.Paolo di Torino ad accendere un mutuo di un miliardo e duecento milioni alla stessa clinica Moscati per estinguere i settecento milioni del Banco di Sicilia.

231

BANCA DEL LAVORO di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/663 del 13.3.1970	L'anonimo segnala che la Banca avrebbe concesso prelievi per diversi svariati milioni ai mafiosi Zizzo Salvatore da Salemi, Miallo Gaetano da Marsala ed altri, pur sapendoli insolvibili; il direttore della Banca è stato poi denunciato assieme allo Zizzo.

2341

BANCA DI MARSALA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 160ª del 5.5.1970, pag. 39	L'On.le Adamoli, riferendo alla Commissione sulle attività del Comitato del credito, denuncia i rapporti del mafioso Licari con la Banca di Marsala, rapporti esemplificati dal fatto che una volta, stando in prigione, il Licari riuscì a farsi concedere un'apertura di credito di cinque milioni che egli riscosse lo stesso giorno della richiesta, in cella. Mariano Licari faceva parte della Commissione di credito della Banca di Marsala, prima di essere arrestato.

235

~~BANCA POPOLARE DI MUSSOMELI~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 130ª eel 2.7.1969, ~~pag.~~ 13	Il Sen. Adamoli afferma che alla Banca popolare di Mussomeli imperava Genco Russo.

230

BANCA DEL POPOLO di Trapani

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/663 del 13.3.1970	L'anonimo segnala che la Banca avrebbe concesso prelievi per diversi svariati milioni ai mafiosi Zizzo Salvatore da Salemi, Miazzo Gaetano da Marsala ed altri, pur sapendoli insolvibili; il direttore della Banca è stato poi denunciato assieme allo Zizzo.

237

BANCO DI SICILIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/? (Doc. 538)	L'anonimo segnala che in seno al Banco di Sicilia si è costituita una vera "cosca" composta da: Alicò cav. Ferdinando, vice Presidente; Nicoletti, Presidente dell'Amministrazione della Prov. di Catania; Reina avv. Giuseppe, consigliere del Banco di Sicilia; ing. Merlino, sindaco di Messina; tutti membri dell'esecutivo. Il capo dispotico ne è il cav. Alicò. Detto gruppo, con abusi, minacce, pressioni intimidazioni, intrighi e sfruttamento di interessi, si è impadronito degli organi dell'Istituto esautorando il Presidente De Martino che non ha il coraggio e la forza di opporsi alle sue proposte anche se sono dannose alla gestione del Banco stesso e mettono in difficoltà operative il direttore generale Bignardi. Detta "cosca" opera senza scrupoli, facendo sentire il suo potere in tutte le questioni imponendo il proprio volere nella certezza dell'impunità, sicura com'è degli appoggi politici esterni di persone con le quali esiste una collusione di interessi. Esse sono: l'On. Gioia a Palermo, dietro l'Alicò; l'On. Drago a Catania, dietro il Nicoletti. La cosca stessa avrebbe commesso, tra l'altro, e abusi su l'assegnazione degli incarichi e un rovinoso ostruzionismo al risanamento amministrativo del Banco, nonchè assunzioni di impiegati sprovvisti di qualifica, etc.
Prot. A/249 del 3.3.1966	L'anonimo segnala che a Caccamo il Banco di Sicilia "affidò svariati milioni al noto don Peppino PANZECA, a mezzo conto corrente ad honorem e senza ricorrere ad ipoteche e firme d'avallo!"

238

segue BANCO DI SICILIA 2.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/239 del 6.9.1964	Nel suo esposto Arcarese Salvatore da S. Catal do rileva che il Banco avrebbe assunto, in qua lità di legale, l'avv. Romano Vincenzo, cogna to dell'On.le LANZA, in quanto questi avrebbe promesso al Banco non solo il suo appoggio, ma avrebbe promesso anche di depositare in quelle casse alcuni miliardi della Regione ad interes si da pattuire.
Prot. A/686 del 1.4.1970; Prot. A/696 del 7.4.1970	L'anonimo considera che col cambio della guar dia, Di Martino-Bignardi al posto di Bazan-La Barbera, al Banco di Sicilia le cose non sono migliorate, al contrario peggiorano con l'ag- gravante che ora le promozioni avvengono per mezzo di un comitato ristretto composto da due membri - Alicò e Reina che si trovano sotto ac cusa per falso in atto pubblico commesso nell'a prile del 1969 -. Il direttore generale, che si dichiara persona integerrima, ha nominato una nuova commissione con l'incarico di prepa rare i quadri dei promovibili; detta commissio ne é composta dai mafiosi Pipitone, vice diret tore generale, e Micciché, imputato al proces so Bazan. La cosa, s'intuisce, é artatamente fatta allo scopo di agire rapidamente e indi- sturbati nel campo delle promozioni dei funzio nari ed impiegati e delle nuove assunzioni. Infatti, il primo dei membri di detta commissio ne, tra gli altri, avrebbe da promuovere il ge nero di Miceli, mentre l'anno prima aveva pro mosso il proprio genero, Aracri; il secondo dei membri, tra gli altri, ha da sistemare il fratello dell'On. Gioia, Ferraro, direttore, ha anch'egli da sistemare alcuni dei componen

234

segue BANCO DI SICILIA 3.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ti la sua "cosca". Il quadro della situazione si completa osservando le figure e del consigliere Alicò, che per "mantenere la poltrona" si é battuto, con esito favorevole, per Gioia e per il figlio del sottosegretario Macrì e pure si é battuto in favore dei parenti e degli amici di tutti gli esponenti D.C.; e del direttore Ferraro, già menzionato, che, tramite certo Messina, facente parte della cosca detta, manovra a piacimento il capo servizio, Genitori D'Arrigo.
Prot. A/251 del 5.3.1966	L'anonimo segnala l'esistenza di grossi funzionari di banca, specialmente del Banco di Sicilia e Cassa di Risparmio, i quali consiglierebbero ed assisterebbero, nella riservatezza dei loro domicili, una particolare categorie di persone; gli usurai, i quali, avvicinati possidenti economicamente dissestati, concedono loro prestiti ad altissimi interessi sì, da condurre quelli in breve alla rovina e a volte anche al suicidio.
Prot. A/710 del 16.4.1970	L'anonimo lamenta che al Banco vengono promossi unicamente coloro che sono protetti da mafiosi o che sono protetti dagli amici personali delle mogli dei consiglieri o del Presidente. "La mafia di Agrigento e Palermo continua ancora adesso a governare il Banco di Sicilia".
Prot. A/1366 del 30.6.1971	L'anonimo informa che i dirigenti del Banco di Sicilia Prestileo, Savagnone e Micciché, con l'appoggio degli on.li Fasino, Muratore, Gullotti, Mattarella e Santi, avrebbero, con inqualificabile generpsità fatto beneficio di circa 200 milioni la S.p.A. Siciliana Oli.

240

4.

segue Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/346 del 20.3.1967	L'anonimo sostiene che l'arresto del dott. Carlo Bazan e la conseguente instaurazione del processo relativo al Banco di Sicilia, trae origine da un libello, comparso anonimo, redatto dal dott. Dominici Gandolfo e dal dott. Lanzarone Giuseppe - legati da interessi all'On.le La Malfa- i quali avevano ideato di sostituire il dott. Bazan e La Barbera nella carica di Presidente e Direttore generale del Banco di Sicilia.
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo indica Carlo Bazan, presidente del Banco di Sicilia, quale maggiore esponente della banda che da molti anni fa il bello e il cattivo tempo al Banco detto e precisa che in occasione delle promozioni a 1° segretario, effettuate dal comitato esecutivo il 7.1.1965, ha fatto di tutto per appagare le pretese degli amici e padroni, ottemperando agli ordini telefonici di mafiosi, Ministri, Sottosegretari, Parlamentari e prelati: una personalità di Roma, nel corso della riunione dell'Esecutivo, avrebbe telefonato al Presidente, ponendo li come ultimatum: "O spunteranno nell'elenco dei promossi i tre nominativi che ti segnalo o domani stesso sferrerò una campagna scandalistica nei tuoi confronti, denunciando a tutti i tuoi rapporti con la mafia". In dipendenza di dette pressioni furono promossi, senza merito, il fratello dell'On.le Gioia, il figlio del sottosegretario Macrì, il cugino del Ministro Colombo, il figlio dell'ex Direttore generale Bajardi, il nipote dell'ex Direttore generale Farulla e altri.

BANCO DI SICILIA e FONDAZIONE MORMINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 593 - copia dispositivo sentenza del Tribunale di Palermo contro Bazan Carlo ed altri 27; cfr. Doc. 475, pagg. 7-8	Stipendiò Guidarelli Anna in Pennacchini, moglie dell'On.le Pennacchini, per 5 anni, senza che si recasse mai in ufficio. Figurava essere stata assegnata alla Segreteria della Presidenza di Roma.
Doc. 457, pagg. 7 e 11	Concede finanziamenti all'On.le Barone Beneventano della Corte Francesco, uno di L.370.000.000 e un altro di L.197.933.400.
idem, pag. 56	Alte personalità politiche si interessano in favore dell'On.le Barone Beneventano presso il Dir. del Banco di Sicilia, per evitare le azioni di recupero da parte del Banco stesso.
Doc. 455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Bazan Carlo ed altri. pag. 31	Il Banco ha commesso degli illeciti ed al riguardo l'on. Righetti avrebbe presentato una interrogazione al Ministro del Tesoro.
Idem pag. 35	Nel bilancio della fondazione Mornino sono stati contabilizzati gli stipendi pagati all'On. Corrao Ludovico, sicchè si reputano necessari accertamenti sul motivo dell'operazione e sull'ammontare degli emolumenti stessi.
Idem pag. 53	Quale vice direttore del Banco, ma relativamente al periodo in cui rivestì la carica di commissario dell'ERAS, Lima Salvatore percepì dei compensi; quindi, si dovevano approfondire le indagini su quesdi compensi percepiti.
Idem pag. 56	Il Banco aveva finanziato, senza alcuna garanzia, il quotidiano "Telestar", facente capo all'on. Tambroni, incorrendo in una perdita secca di circa un miliardo: questo apparve in alcuni articoli di stampa e libelli anonimi.

2/1°C

2.

segue BANCO DI SICILIA e FONDAZIONE MORMINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Idem pag. 56	In una delibera del Consiglio di Amministrazione del Banco del 24.3.1965, sulla cui legittimità deve indagarsi, furono concessi a Lima Salvatore quegli emolumenti che gli erano stati sospesi con precedente delibera, per aver lasciato l'ufficio affidatogli al Banco ed aver assunto la carica di commissario dell'ERAS.
Idem pag. 212	Il Banco ebbe a suo Presidente il Bazan Carlo in quanto nominato da Pella, secondo dichiarazione dell'onorevole stesso.
Idem pag.213 e 230, 231	Alla sede di Roma del Banco viene assegnato Cheli Luigi, che fu immediatamente autorizzato a mettersi a disposizione della Segreteria della Direzione Nazionale della D.C.. La proposta fu ufficialmente appoggiata dall'on. Gullotti, di cui il Cheli era segretario.
Idem pag. 223	Nel 1959 direttore del Banco era Micciché Gerlando e si avanzò richiesta, prontamente prontamente accolta da Bazan e La Barbera, da parte del sottosegretario alle finanze, sen. Pecoraro, perchè quegli fosse distaccato presso la sua segreteria .
Idem pag. 278	La Fondazione Mormino assume Muccioli Antonio esponente sindacale della D.C. e, per diverse legislature, deputato regionale; questo fatto secondo il G.I., ripropone all'esame ancora una volta la consuetudine delle assunzioni fatte su segnalazioni di esponenti di rilievo nel campo politico e governativo, dei quali Bazan parla nell'interrogatorio del 20.3.1967.
Idem pag. 290	Il G.I. è del parere che Corrao Mario, fratello dell'on. Ludovico, ricevette da Bazan, in

9H')

3.

segue BANCO DI SICILIA e FONDAZIONE MORMINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Idem pag. 290	base ad un fittizio rapporto di lavoro con la fondazione Mormino, "compiacenti elargizioni", che, peraltro, "già da diversi anni erano disposte a favore dell'on. Ludovico", prima che questi si dimettesse dalla fondazione stessa, in quanto eletto a deputato.
Idem pag. 292	La fondazione Mormino serviva a Bazan per il soddisfacimento della propria "politica" personale, secondo quanto afferma il G.I.
Idem pag. 374	Il G.I. afferma, in merito all'imputazione di concorso in peculato aggravato a carico di Lima Salvatore, che "seppure non mancano ragionevoli motivi per ritenere che ci sia stato un accordo tra il Consiglio e lo stesso Lima, tuttavia non sembra che le risultanze acquisite abbiano quella sufficienza probatoria imposta dalla legge ai fini di una statuizione di rinvio".
Idem pag. 130	"nulla del processo autorizza a ritenere che i dirigenti del Banco, nei rapporti con Benevantano Francesco della Corte, andassero oltre la compiacenza ed il desiderio di favorirlo a cagione della sua posizione politica, sia pur violando la legge penale".
Idem. pag. 212	Il Banco, dietro richiesta dell'on. Pella, al Presidente, Carlo Bazan, opera le assunzioni di Buscemi Salvatore, Marocco Irma e Menicucci Mario, i quali dopo l'assunzione al Banco, vengono rispettivamente distaccati: al Gabinetto politico dell'onorevole, allora ministro del Tesoro - distacco che perdurò presso la segreteria personale dell'onorevole, anche quando questi non rivestì più cariche di Governo -; alla segreteria personale dello stesso onorevole in via definitiva; a suo autista.

9/4

4.

segue Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 36ª seduta del 18.3.1964, pag. 20	Il Sen. Cipolla afferma che nell'ultima relazione che riguarda la situazione del Banco di Sicilia non si sa dove comincia e dove finisce la mafia.
Sten. 40ª seduta del 18.5.1964, pag. 101	L'On.le Vestri rileva che il Vassallo ottenne in data 31.7.1963 dal Banco di Sicilia un fido di L.15.000.000 garantito da libretto di risparmio vincolato intestato a Teresa Cusenza, figlia dell'Ex Sen. Gaspare Cusenza.
Sten. 36ª seduta del 18.3.1964, pag. 22	L'On.le Li Causi riferisce che il Sen. Militerni ha portato copia dell'inchiesta Bonfadini in cui venivano elencate le irregolarità e violazioni alla legge che il Banco di Sicilia faceva sul terreno mafioso.
Sten. 14ª seduta del 30.10.1963, pag. 110	Michele Pantaleone afferma che il figlio del mafioso Di Cristina di Riesi è impiegato presso il Banco di Sicilia.
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 11	L'On.le Li Causi ricorda dello scandalo relativamente all'intervento del Banco di Sicilia a favore del "Telesera di Tambroni".
Seduta 135ª del 29.10.1969, pag. 37	L'On.le De Pasquale, presidente del Gruppo consiliare del P.C.I. afferma che il Caso Bazan è un caso di pressioni clientelari, se non addirittura mafioso, e di pressioni politiche in una certa direzione.
Seduta 132ª del 31.7.1969, pag. 14	Alla domanda dell'On.le Cattanei, il Prefetto Ravalli afferma di un esponente mafioso, di cui non ricorda il nome, che ebbe un finanziamento di 300 milioni dal Banco Sicilia senza fornire garanzia alcuna.
1ª riunione del 24.3.1969,	L'On.le Li Causi afferma che una fonte di pressione mafiosa sul Banco di Sicilia è costituita

245

5.

segue Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
pagg.12-13	dal fatto che questo dispone di mezzi rilevanti depositati dalla Regione.
Seduta 182^ dell'11.3.1971, pag. 39	Il Sen. Li Causi afferma che bisogna accertare se Di Cristina fu assunto prima alla Cassa di Risparmio o al Banco di Sicilia e su sollecitazione di chi questa assunzione avvenne.
Consiglio di Presidenza, del 26.3.'71 pag. 33	L'On.le Della Briotta chiede all'On.le Gunnella se non ritenga essere un caso abnorme il fatto che Di Cristina, nonostante i suoi precedenti, sia stato assunto dal Banco di Sicilia; al riguardo Gunnella risponde che si tratta di un fatto abnorme, ma non per chi non conosceva il soggetto.
Consiglio di Presidenza del 25.2.1971 pag. 50	Il dott. Bongiorno durante la deposizione alla Antimafia, afferma che il Banco di Sicilia è feudo dell'On.le Giuseppe La Loggia.
1^ riunione del 24.3.1969, Palermo, pag. 13	L'On.le Li Causi durante la deposizione dello On.le Lanza, Presidente Assemblea Regionale, afferma che una fonte di pressione mafiosa sul Banco di Sicilia è rappresentata dal fatto che questo dispone di mezzi rilevanti depositati dalla Regione.

BANCO DI SICILIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.11.1967 "L'EUROPEO" del 6.3.1969	E' detto che il Presidente del su detto Banco avrebbe ricevuto pressione da parte di Lima Salvo — ex Sindaco di Palermo (DC) — funzionario dello stesso Banco, Vice Segretario Regionale — affinchè a quest'ultimo venissero corrisposti retroattivamente stipendi e gratifiche anche per il periodo in cui egli era stato commissario all'ERAS e regolarmente retribuito da questo ente.
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.2.69	E' detto aver concesso un finanziamento di L.370.000.000 a Barone Beneventano Della Corte Francesco.
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.2.69	L'ex Presidente del Banco afferma che l'On. Pecoraro era interessato al distacco del funzionario Gerlando Miccicchè presso altri uffici non del Banco.
"L'ORA" del 11-12.1.1968	Dal 1955 al 1965 accoglie richieste di anticipazione dei presidenti della Regione, per 10 miliardi: le richieste non potevano essere accolte mancando di titoli legittimi.
"L'ESPRESSO" del 23.2.1969	La DC è accusata di aver fatto del Banco una centrale finanziaria per i propri interessi, anche tramite Salvino Lagumina, segretario amministrativo DC e vice presidente del Banco.
"L'ASTROLABIO" del 1.6.1969	L'articolo traccia una situazione generale del Banco, indicandolo come uno dei grossi centri di potere adoperati spregiudicatamente dalla DC, ed evidenziandone, in un'intervista al giornale, concessa da Carlo Bazan, le infiltrazioni mafiose; lo stesso Genco Russo aveva un ampio credito con l'Istituto.

247

2

segue BANCO DI SICILIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"SETTEGIORNI" del 3.9.1967	Il giudice istruttore del processo da zan non è riuscito a provare le responsabilità di "Lima e compagni", e in genere della classe politica siciliana sulla cui cristallina onestà si avanzano molti dubbi, in particolare si accoglie con scetticismo l'ipotesi di una loro estraneità alle manovre poco pulite del Banco.
"L'ASTROLABIO" del 26.3.1967	Il Banco stipendia e promuove Salvo Lima, malgrado la sua assenza di oltre 10 anni dal posto di lavoro.
"ABC" del 7.3.1969	L'On. Salvo Lima è detto essere implicato nello scandalo del Banco.
"ASTROLABIO" del 10.9.1967	Il Banco di Sicilia di Camporeale assunse un nipote del mafioso SACCO Vanni, grazie alle raccomandazioni dell'on. GIOIA.
"SETTEGIORNI" del 18 giugno 1967 pag.6 n.1	Controllerebbe i deputati regionali. Alla vigilia delle elezioni le Banche hanno deciso l'apertura di 125 nuovi sportelli, mobilitando centinaia di aspiranti ai nuovi posti come galoppini di candidati dei partiti al potere.
"IL BORGHESE" n.13 del 30.3.1967 pag. 624.	Si esprime l'ipotesi che sebbene indirettamente l'On.GRONCHI sia implicato nello scandalo del "Banco di Sicilia".
"RINASCITA" del 25.8.1967 pag. 9	Il Quotidiano della D.C., il Popolo polemizza, in relazione alla richiesta di proscioglimento in istruttoria avanzata dal procuratore della Repubblica per tutti i personaggi politici implicati nell'affare del Banco di Sicilia.

2/A

segue BANCO DI SICILIA 3.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL BORGHESE" n.13 del 30.3.1967 pag. 623	Il Banco di Sicilia apre un conto alla D.C. arrivato a scoperti di centinaia di milioni, benché i partiti politici non hanno personalità giuridica.
"RINASCITA" n.13 del 31.3.1967 pag. 7 di Aniello COPPOLA	E' stato uno strumento del malgoverno DC, che ha manovrato decine di miliardi dell'ente finanziario, per la realizzazione di interessi particolari.
"L'ESPRESSO" n. 13 del 26.3.1967 pag. 5	La Commissione di periti nominati dal Tribunale di Palermo, accerta che violando i fini istituzionali i dirigenti del Banco elargivano credito al partito Democristiano.
"L'ORA" del 27-28.4.1968	L'articolo tratta ampiamente i motivi che hanno portato a quindici proscioglimenti nell'affare del Banco di Sicilia.

244

BANCO POPOLARE DI PALERMO - Agenzia di Misilmeri -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/745 del 12.5.1970	L'anonimo segnala che il Banco ha assunto, nella qualifica di cassiere, senza titolo di studio e per imposizione della mafia, certo Di Pisa, figlio di Francesco, mafioso del luogo.

250

BANNO' Lorenzo - Cancelliere della Corte di Appello di Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/36	Con lettera indirizzata al Presidente della Commissione Antimafia, viene definito mafioso da Franco Liuzzo.

951

"BARBA & CIANCIMINO" - Società di fatto

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino)	In un appunto del 17 gennaio 1970 è scritto, tra l'altro, che il Ciancimino risulta contitolare della società di fatto "Ciancimino & Barba", esercente la concessione di trasporto di carri ferroviari fuori stazione; la concessione fu ottenuta nel 1951 pare mercè interessamento dell'on.le Mattarella (Bernardo).

254

BARBACCIA Antonio Segretario politico Sezione D.C. di Vicari

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.254	Nel 1963 manteneva rapporti col mafioso BRUSCATO Salvatore (Cfr. atto n.10, pag. 2)

257

BARBACCIA Francesco D.C. Segretario sezione D.C. di Vicari
DEPUTATO NAZIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.14	Il mafioso La Monica Antonino mantenne contatti politici col segretario della sezione D.C. di Vicari, dott. Barbaccia Francesco (cfr.atto n.19, pag.2 e 3).
Fasc.pers.CC.n.281	L'affiliato alla mafia Pennino Gioacchino, prima del 1963, si "presume" abbia svolto attività politica in favore del nipote, on. Barbaccia (cfr. atto n.12, pag 3).
Fasc.pers.n.196 della Questura di Palermo, intestato all'esponente mafioso Pennino Gioacchino.	Durante il periodo (dal 1956) in cui l'esponente mafioso Pennino Gioacchino si trovava al confino, spesso l'Onorevole si recava dal Prefetto di allora per ottenere concessioni di licenze in favore dello zio, licenze che gli venivano rilasciate, addotti motivi di salute . (allegate fotocopie)
Doc.412/3, fasc. Questura di Palermo, foglio 1	Sollecita la lettera indirizzata al questore per il rinnovo del passaporto di Buscetta Tommaso.
Doc.236 - sentenza di rinvio a giudizio di La Barbera Angelo + 42 - pag. 69	Il G.I. Terranova dichiara che non si è potuto chiarire la reale natura dei rapporti di Buscetta Tommasso con l'ex sindaco Lima e con gli On.li Gioia e Barbaccia.
Doc.403, pag.23	Nelle dichiarazioni 22 e 23 si afferma che il mafioso Catanzaro Vincenzo, amico di Navarra, era sostenitore di Barbaccia Francesco.
Doc.595 - seduta antim. del 13.10.60 -resoconti parlam. Camera dei Deputati pag.17585-	L'on.le Li Causi afferma che l'on.le Francesco Barbaccia appartiene a una delle due famiglie che attraverso delitti e violenze si contendono il predominio della zona di Godrano-Ficuzza.

254

BARBACCIA On. D.C. Medico di Godrano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n.40 del 12.10.1963 pag11	La sua elezione, secondo un memoriale dei comunisti di Palermo, inviato alla Commissione di inchiesta sulla mafia, é dovuta all'appoggio di elementi mafiosi.

295

BARBACCIA Francesco ..... mafioso .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, Pag. 16	L'on. Marraro riferisce esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono, tra gli altri il mafioso Barbaccia Francesco.

256

BARBAGOIA dott. Francesco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
D/3907 del 7.4.1972	In articoli pubblicati dal settimanale "Men" e attribuiti al giornalista Mauro De Mauro, si afferma che nel 1968 fu eletto deputato con i voti della mafia.

257

BARBACCIA di Godrano DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A/R/S/ XXV seduta del 16.10.1963, pag.9	Nel corso della seduta si dice che il Barbaccia è superstite della secolare lotta tra le due cosche dei Barbaccia e dei Lorello. In particolare, il Barbaccia è stato eletto nel 1958 grazie all'appoggio dei capi elettori mafiosi di Godrano, Caccamo, Villabate, Bagheria e Partinico. In questo modo il capomafia Lenco Russo è riuscito a non fare applicare per oltre 10 anni la legge di riforma agraria a Polizzello, il feudo di cui si è impadronito.

254

BARBACCIA Luigi mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 16	L'on. Marraro riferisce esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono, tra gli altri, il mafioso Barbaccia Luigi.

954

BARBACCIA dott. Luigi

-medico all'INADEL di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/444 del 23.5.1969	L'anonimo afferma che il dott. Barbaccia, appartenente al clan dell'On.le Salvo Lima, la fa da padrone all'INADEL, "non va in ufficio a lavorare per dedicarsi alle attività politiche para mafiose".
c/ 2537 del 16-4-970	
Prot.A/443 del 23.5.1969	Il mafioso Lorello viene detto persona di fiducia del dott. Barbaccia.

B A R B A R A Giuseppe Magg. Corpo Guardia P.S. (Polizia Stradale)

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.40 fasc. pers. Guardia di Finanza	. In occasione di sollecitazioni per la revoca di un suo trasferimento da Palermo, scrivendo a certo Sig. VITALE, definisce amico l'On.le PALAZZOLO il quale si interessa del suo caso (che può risolvere) essendo a sua volta amico dell'On.le SCELBA. Con la stessa lettera, invia saluti per l'amico COPPOLA. (Cfr. allegato n.33).

202

BARBARO ..... DEPUTATO .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
XVI Seduta del 14.11.1963,pag.53	Aveva rapporti con la famiglia del bandito Giuliano.

~~BARBERI Umberto~~ — ~~Sindaco di Barrafranca~~ -
- Funzionario regionale -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/574 del 3.8.1967	La campagna per le elezioni regionali del 196[illegible], svolta a favore esclusivo dell'On. Giuseppe D'ANGELO, è da lui organizzata. Fanno propaganda attiva, FARACI Salvatore, sarto, ed i mafiosi BELLANTI Alessandro e ALEO Giuseppe. Allo scopo, forniti di mezzi; ricompensati con promesse, non mantenute.

263

BARBI Paolo DC. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"SETTEGIORNI" del 25.6.1967 n.2 pag8	Afferma di avere notato che alcuni segretari provinciali DC. siciliana si comportano come se fossero prefetti.

264

BARCELLONA dott. Antonio -Procuratore generale della Repubblica di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 689 - seduta del 19.6.1970 della II Comm.ne referente del Consiglio Sup. della Magistratura-	Il Barcellona dichiara di non essere in grado di riferire circa i rilievi dell'opinione pubblica sui rapporti di parentela fra il genero del dott. Scaglione e la famiglia Liggio, in quanto ll ignorava. Analoghe dichiarazioni ha reso il dott. Angelo Piraino Leto, Presidente del Tribunale di Palermo.

27)

B A R C I A Francesco, nato a Marineo il 23.6.895, agricoltore

(Indiziato come capo mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.41	Nel 1959, prima del suo arresto, era orientato verso la D.C. (Cfr. atto 12 pag. 5)

262

BARONE dott. (dell'Ufficio Medico Provinciale)
direttore amministrativo del Centro Tumori di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/443 e Prot. A.444 del 23.5.1969 Prot. C/2532 e Prot. C/3005	Gli anonimi affermano che il Centro Tumori di Palermo, il cui direttore è Giuseppe Lima, fratello dell'onorevole Salvatore, è un covo di mafia. Da accertamenti, poi, è emerso che il dott. Giuseppe, pervenuto all'incarico di direttore sanitario dell'Ente, sarebbe riuscito a far nominare direttore amministrativo dello stesso Ente, appunto, il dott. Barone, al quale si fa carico di espletare le sue mansioni con scarso zelo, che gli ammalati ricoverati riceverebbero porzioni insufficienti di alimenti, sicchè lo stesso dott. Lima, con la complicità dell'economo, potrebbe sottrarre al Centro parte dei viveri e generi alimentari destinati agli ammalati stessi.

267

BARONE — DEPUTATO REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.D/2887 del 16.10.1970 e Doc. 622	In un appunto del Sen. Li Causi datato 2.4.65 si afferma: "Apprendo che le insinuazioni de "L'Avvisatore" contro D'Angelo si riferiscono all'operazione Milazzo-Maiorana. D'Angelo avrebbe avuto da Segni, allora Ministro, una certa somma per "comprare" i deputati regionali Spanò e Barone, già della maggioranza di Milazzo, intermediario il noto Vincenzo Rimi. Gli eredi dell'On.le Spanò dalle rivelazioni del padre, che avrebbe detto quanto gli era dovuto per il tradimento, pretenderebbero lo intero compenso pattuito con D'Angelo che sarebbe stato dato solo in parte".

264

BARONE DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 37 - allegati al rapporto Caneba	Palmeri Giuseppe da Santa Ninfa, impresario edile, nel corso di un interrogatorio ha dichiarato di aver telefonato all'On.le Barone, di cui si è dichiarato amico (Alle. 206, pag. 1).
idem	Nell'agenda telefonica di Zizzo Salvatore era registrato il recapito telefonico della moglie dell'on. Barone (alle.212, pag.2).

269 / 1 /

BARONE Antonino D.C. - ex deputato regionale - -di Castellammare del Golfo- - ex amministratore provinciale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 650, pag. 88	L'On. Mattarella afferma che alle elezioni del 1960 la lista civica capeggiata da Barone Antonino, che era uscito dalla D.C. fin dal 1951, fu appoggiata dagli elementi definiti mafiosi nel dossier Dolci.
idem, pagg. 124, 125	L'On. Mattarella ha affermato che fin dal 1950 l'On. Barone aveva tentato di rientrare nella D.C., cosa alla quale egli stesso si era sempre opposto data la provenienza mafiosa dello onorevole.
idem, pag. 230	Secondo il teste Ferrante Vito, iscritto al P.C.I., nel periodo circoscritto al 1946 "inizialmente la mafia era tutta con la D.C. e poi si divise in conseguenza della frattura D.C. - Barone" (doc. 403, dich. 1,2,3, pag. 7).
idem, pag. 564	Ferrante Vito, testimone, ha narrato di un convivio organizzato nel 1946 da Catalano, in una stanzetta tenuta in affitto da Nicolino Mattarella, fratello di Bernardo, cui avevano partecipato, oltre ai due fratelli Mattarella, Andrea di Maggio, mafioso, Diego Plaia, Magaddino (altro mafioso di cui la stessa sentenza riconosce l'appartenenza all'organizzazione mafiosa) e Nino Barone.
Doc. 516, pag. 72	E' stato indicato nel dossier Dolci quale pedina politica della mafia locale. Il Barone sarebbe cugino di Plaia Diego, a sua volta suocero di Giuseppe Magaddino, figlio di Gaspare Magaddino, entrambi "gravemente pregiudicati" (doc. 403, dich. 1,2,3, pag. 5).
Doc. 403, pag. 5	Nelle dichiarazioni 1,2,3, si afferma che su intercessine dell'on. Barone l'assessorato

270

2.

segue Barone Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	regionale al Lavoro concesse a fondo perduto un mutuo di L.42.000.000 alla cooperativa "La Molitoria".
idem, pag.7	Sempre nelle dichiarazioni 1,2,3 del dossier Dolci si parla di una riconciliazione tra Barone Nino e Mattarella Bernardo, sostenuta dai mafiosi Plaia Diego, Magaddino Gaspare, Rimi Vincenzo e da Giuseppe Munna ed altri. In seguito alla frattura tra Mattarella e Barone, questi fu sostenuto da Plaia, dai Magaddino, da Buccellato Nino, da Vitale e da Rimi, che determinarono un calo di voti per Mattarella e per la D.C. (dich. 1,2,3, pag. 7). Nella dichiarazione 108, l'On. Barone Antonino ritenendosi offeso "nella sua reputazione di galantuomo" dalla dichiarazione di Mattarella e dal giudizio di mafioso espresso nei suoi confronti, si querela contro il Mattarella stesso.
Doc. 622, pag.	Secondo quanto riferito dal Sen. Li Causi in un appunto del 2.4.1965, l'On. D'Angelo Giuseppe avrebbe avuto da Segni, allora Ministro, una certa somma per "comprare" i deputati regionali Spanò e Barone, già della maggioranza di Milazzo, intermediario il noto Vincenzo Rimi.
3^ riunione del 25.3.1969, pomerid., a Palermo, pag. 75	Il nome di Barone è citato dal Procuratore della Repubblica di Palermo, Scaglione, in quanto esiste a suo carico un procedimento penale per un sussidio da lui concesso alla cooperativa "La Molitoria" di Castellammare del Golfo. Il processo è pendente presso la Corte Costituzionale, assieme a quelli a carico di altri quattro o cinque assessori, in quanto è stata sollevata eccezione d'incostituzionalità rispetto alle norme dello Statuto regionale che prevedono la giu-

3.

Segue Barone Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	risdizione speciale dell'Alta Corte per gli assessori regionali. Il sussidio dal Barone concesso alla cooperativa ammonta a L.48.000.000, su una perizia di L.96.000.000.-
idem, pag. 76	Circa la notizia di cui appena sopra, il dott. Scaglione, Proc.Rep.di Palermo, durante la sua deposizione e relativamente ai rapporti tra la mafia e la P.A., indica il processo contro l'ex assessore. Però, contrariamente alle considerazioni del dott. Scaglione, il processo si concluse con assoluzione con formula piena.

272

BARONE Antonino P.L.I. Candidato elezioni regionali

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.286	In occasione delle elezioni regionali del 1963, il mafioso MAIORANA Giuseppe si interessò per ottenere voti in favore del BARONE.(cfr.atto n.10, pag.5)
Fasc.pers.CC.n.135	Il mafioso BUCCELLATO Antonino anteriormente al 1963 svolgeva propaganda politica a favore di BARONE Antonino dell'U.S.C.S. Nelle elezioni poi del 1963 svolse attività politica per il P.L.I. in favore di BARONE Antonino (Cfr.atto n.15 pag.4)
Fasc.pers.CC.n.125	Il mafioso MINORE Antonio nel 1963 svolse attività propagandistica a favore del candidato BARONE Antonino (Cfr.atto n.18, pagg.3 e 4)
Fasc.pers.CC.n.121	Il mafioso TAGLIAVIA Andrea nel 1963 svolse attività politica a favore del candidato BARONE Antonino del P.L.I. (Cfr.atto n.5,pag.6)
Fasc.pers.CC.n.120	Il mafioso PLAIA Diego nel 1963 svolse propaganda elettorale a favore di Antonino BARONE (Cfr.atto n.18,pag.4 e 5)
Fasc.pers.CC.n.119	Il mafioso Gaspare MAGADINO nel 1963 svolse propaganda elettorale a favore dell'on. BARONE Antonino (Cfr.atto n.10, pag.4)
Fasc.pers.CC.n.116	L'affiliato alla mafia TAGLIAVIA Giuseppe nel 1963 svolse attività propagandistica elettorale a favore del candidato BARONE Antonino (Cfr.atto n.5, pagg.4 e 5)

~~372~~

BARONE Antonino DC. - ex assessore regionale - ~~ONOREVOLE~~

passato al PSDI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 6-7.12.1967 - "GIORNALE DI SICILIA" del 7.12.67	Concede un contributo per acquisto di attrezzature a favore della cooperativa molitoria, i cui soci erano il mafioso Magaddino e Leonardo Vasile segretario particolare dello stesso assessore. Il contributo è superiore alla spesa globale sostenuta dalla cooperativa. Il fatto viene alla ribalta, in seguito alla interrogazione sulla questione, presentata dall'On. Giacolone (PCI), all'Assemblea Regionale.
"L'UNITA'" del 28.3.1966	Figurò in una lista di candidati DC con Diego Plaja, Bernardo Mattarella.
"L'ORA" dell'8.7.1965	Una cooperativa di lavoro e produzione "La Molitoria", formata tra il sindaco di Castellammare, Munna, noto per essere un grande elettore dell'On. Barone, e mafiosi di primo piano di Castellammare, ottiene con procedura, a parere del gornale, eccezionalmente rapida il più alto contributo mai concesso dalla Regione a cooperativa, 42 milioni, per attrezzature che non furono mai comprate, proprio durante lo assessorato dell'On. Barone
"TELESTAR" del 25.3.1963	Accusato dall'On. Mattarella di avere rapporti con gli ambienti mafiosi di Castellammare del Golfo.
"L'ESPRESSO" del 3.10.1965	Accusato di avere rapporti con la mafia.

274

BARONE Antonio PSDI DEPUTATO REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
L'ORA" del 26.3.1966 "GIORNALE SICILIA" del 25.3.1966	Ha sporto denuncia contro l'On. Mattarella che lo ha accusato nel processo Dolci di rapporti con la mafia.
"L'ORA" del 30.3.1966	idem: accusa di connivenza con la mafia

275/1

BARONE Antonio ex D.C. DEPUTATO

(dissidente poi passato all'USCS)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione sulla mafia a Trapani ---- pag. 19	E' detto esser figlio di mafioso; è sostenuto dalla mafia. Ha rapporti di amicizia con il mafioso Rimi Vincenzo da Alcamo.

276

BARONE Beneventano della Corte Francesco DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.457,pag.11	Per interessamento del dott. Carlo Bazan ottiene un finanziamento di £. 177.933.400.
idem, pag.11	Riceve altro finanziamento dal Banco di Sicilia di £. 197.933.400.
idem, pag.7	Aveva ricevuto un finanziamento dal Banco di Sicilia di £. 370.000.000.
idem, pag.56	In suo favore si interessano presso il Direttore del Banco di Sicilia alte personalità politiche, per evitare le azioni di recupero da parte del Banco stesso.

277

BARONE BENEVENTANO DELLA CORTE Francesco — ex deputato regionale di Catania -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.2.69	Riceve dal Banco di Sicilia un finanziamento di L.370.000.000.-

278

BARONE Giuseppe (di anni 73) da Castellammare del Golfo
contadino

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/740 del 30.7.1969	Nell'esposto di rileva che il Barone fu mandante nell'omicidio del contadino-pastore BARONE Vito, ventunenne, avvenuto l'8.9.1958 in Bussetto Palizzolo (TR) ed eseguito dal mafioso CAIOZZO Giuseppe da Castellammare del Golfo.

2779

BARONE Salvatore ditta edile

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.515, pag.64 Commissione Consiliare Inchiesta sui Lavori Pubblici	Il Comune di Bagheria approva irregolarmente e concede licenze per piani di lottizzazione alla ditta edile Barone Salvatore.

280

BARRACO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - B/38 - pag. 2	E' il figlio del Consigliere Barraco Vito (ex P.C.I.). Viene assunto illegalmente presso il Comune di Mazara del Vallo.

482

BARZINI Luigi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'EUROPEO" del 15.1.1970 pag.10	Afferma che la mafia dopo aver appoggiato i grandi proprietari terrieri nel primo dopoguerra, ora, seguendo la tendenza che la porta ad identificarsi sempre con il potere, appoggerebbe il centrosinistra, sostenendo con ogni mezzo le campagne elettorali dei candidati.

282/11

BARTOLOMEO Antonino indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.128, cfr. atto n.1, pag.3 - "elazione e copia del giornale Telestar-	E' indicato fra i più feroci assassini di Raffadali. Si rileva inoltre che ha un fratello, Filippo, impiegato come custode al Comune, la cui moglie ha ricoperto la carica di consigliere comunale per il P.C.I. allo stesso Comune.
Doc. 804 - dalla requisitoria del P.M. Procura della Rep. di Agrigento foglio 11	"Il Di Carlo (noto componente dell'organizzazione mafiosa di Raffadali) aggiunse che Librici e Bartolomeno Antonino, dopo l'arresto dello Scifo e di Alongi, lo avevano pregato perchè intervenisse presso il comandante della Stazione dei CC. di Joppolo ed il commissario Tandoy perorando l'innocenza dei due...".
idem, fogli 28-29	Il requirente non ritiene che il Tandoy si riferisse al La Loggia allorquando accenna a qualche "pinco pallino", che sarebbe intervenuto per fare scarcerare i fratelli Librici, Bartolomeo Antonino, Terrazzino e Di Carlo; osserva il requirente: "fu quello uno stupido pretesto escogitato dal Tandoy per giustificare le proprie inerzie nei confronti dei fratelli Librici e degli altri che, sebbene raggiunti da validi indizi, aveva voluto favorire".

9871

B A R T O L O M E O Antonino, nato a Raffadali il 20.1.917, manovale edile (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.43	Nel 1963 era orientato verso la D.C. (Cfr. atto n.44 pag.3)

284

BARTOLOMEO Filippo ..... custode al Comune di Raffadali

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.128, cfr. atto n.1, pag.3 -Relazione a copia del giornale Telestar-	E' il fratello del mafioso Antonino. Si rileva inoltre che la propria moglie ricoprì la carica di Consigliere comunale per il P.C.I. a Raffadali.

285

BARTOLOMEO Romano ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LA VOCE REPUBBLICANA" del 29.1.67	E' sostenuto nelle elezioni dal gangster Frank Coppola.

280

BASEGGIO Ferdinando -Presidente dell'Associazione Italiana per la difesa del cittadino- - Sede di Milano -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. D/2625 del 12.5.1970	Nell'esposto accusa il Ministro del Bilancio On. PIERACCINI di aver "già avuto i denari del SIFAR per il viaggetto in USA della moglie" allorché "chiedeva agli Italiani dalla Televisione di Tirare la cinghia".

287

BASILE

-costruttore da S.Giuseppe Jato-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/791 del 19.6.1970	L'anonimo ritiene che Fasino, allorchè era assessore regionale ai LL.PP., abbia fatto costruire per sè e per i suoi segretari Perricone e Citelli una villa a S.Martino da parte del piccolo costruttore Basile da S.Giuseppe Jato, al quale aveva dato in appalto strade a Palermo nel rione dove sono state costruite le ville predette. Da accertamenti esperiti nulla risulta sul conto del Basile presso la Procura della Repubblica di Palermo, mentre esiste procedimento penale a carico del Citelli per interesse privato continuato in atti di ufficio, per cui condannato a sette mesi di reclusione e L.150 mila di multa fu poi assolto per non aver commesso il fatto in sede di appello.

288

BASILE dott.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 24.11.'70 pag. 24 (pag. 26).	Deponendo davanti alla Commissione antimafia sui rapporti intercorrenti tra le imprese Vaselli e Cassina e l'amministrazione comunale palermitana, il sig. Domenico Parisi afferma che tra i politici che spadroneggiano a Palermo e che hanno svolto un "certo tipo di lavoro" vi è, sia pure in una maniera più ristretta, il dott. Basile.

289

BASILE Leonardo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8.7.1965	Cognato di Caiozzo, direttore generale dell'Assessorato Regionale per l'Industria, coinvolto nell'affare della "Molitoria".

291

BASILE dott. Luciano nato a Palermo il 27.7.1900, ivi residente; sindacalista della CGIL e direttore della cooperativa di vigilanza notturna "Piave; simpatizzante P.S.I.; fratello del l'orefice Salvatore.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/821 del 11.11.1969; Prot. B/1104 del 3.6.1971	Nei due(esposti) appunti del Comando Legione CC. di Palermo così si leg e del Brasile: - che era proprietario dell'Istituto di vigilanza privata del porto di Palermo, mentre titolare della licenza era certo Fici Gaspare; - che partecipò ai funerali della madre dell'ex sindaco di Palermo, dott. Bevilacqua; - che si è formato una solida posizione economica anche perchè gode di autorevoli appoggi; - che nella cooperativa di vigilanza operava sotto il controllo amministrativo dell'Associazione Combattenti; - che manteneva contatti con i mafiosi La Barbera Salvatore ed Angelo e uno dei fratelli Bova (non meglio individuato).

291

BASILE Salvatore nato a Palermo il 21.5.1904, ivi domiciliato; orefice. Fratello di Luciano, sindacalista.
- Mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/1104 del 3.6.1970	Nell'appunto del Comando legione CC di Palermo si legge che il Basile spesso aveva contatti con il noto capo mafia Salvatore La Barbera nello interno del suo negozio di oreficeria, ove questi si recava con uno dei fratelli Bova (non meglio identificato). Si segnala che anche Angelo La Barbera qualche volta è stato notato all'interno della stessa oreficeria.

292

BASSI Aldo ..... DC ..... DEPUTATO REGIONALE .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" (sett.) dell'11.4.1965.	In un documento presentato all'Antimafia, risulta che è stato appoggiato dai voti di noti mafiosi di Trapani, Salemi, Castelvetrano, etc.

293

BASSI Aldo D.C. avvocato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.206	L'affiliato alla mafia, LEGGIO Giuseppe, nel 1963, era orientato verso la D.C. intrattenendo rapporti con l'avvocato BASSI Aldo (Cfr.atto n.5, pag.2)

2941

BASSI -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/89 del 20.1.1964	L'anonimo afferma che l'On.le Bassi ha ottenuto voti nelle elezioni grazie anche alla campagna elettorale svolta in suo favore dal dott. Guicciardi, mafioso, direttore del Mercato Ittico di Trapani, il quale, resosi benemerito per quella attività, ha potuto mantenere la carica che attualmente ricopre. Meglio, l'anonimo si domanda perchè si mantiene quale direttore del mercato ittico di Trapani il dott. Guicciardi, che nel 1960 "andava come uno straccione" e oggi nel 1964 possiede ville, auto, c/c in banca, etc. Risponde: "... perchè ha fatto la campagna elettorale all'oggi On.le Bassi".

295/11

BATTAGLIA Carmelo P.S.U.

-assessore comunale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 96ª seduta del 17.5.1967, pag. 5	L'On.le Mannironi riferisce che quando il gruppo di lavoro costituito dagli onorevoli Assennato e Marino aveva come scopo principale l'esame delle possibili infiltrazioni mafiose nelle province di Palermo e di Enna, in particolare la Commissione era stata richiamata dall'omicidio ch e era stato commesso in territorio di Tusa e che aveva portato alla soppressione di Carmelo Battaglia. Nell'occasione si erano scoperti numerosi omicidi i cui procedimenti giudiziari erano stati fatti contro ignoti.
Doc.552 - omicidio di Battaglia Carmelo	Il comm. Russo Giuseppe, sospettato di essere mandante dell'omicidio del Battaglia, è zio dell'on.le Di Napoli. (pag.143)
	Il Lombardo, segretario della cooperativa agricola "Risveglio Alesino" esprime la convinzione personale che i moventi dell'omicidio del Battaglia, siano da ricercare, senza alcun dubbio, nei contrasti e nei dissidi verificatisi per il possesso del fondo "Foieri" e che gli autori e i mandanti siano da ricercare nel gruppo comprendente il Russo, l'Amata Biagio, Miceli Giuseppe ed altri della cricca. (pag.365).
	Patti Giuseppe - presidente della cooperativa "Risveglio Alesino" dichiara che, dopo la morte del Battaglia, molti soci si sono ritirati dalla cooperativa per timore di altre rappresaglie da parte del Russo e compagni; (pag.373).

296

BATTAGLIA Carmelo PSI - assessore comunale di Tusa
- sindacalista e dirigente della cooperativa "S.Placido"

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 3.6.1969	Svolge la sua azione contro la mafia agricola. Viene ucciso.
"L'ORA" del 13.11.1966 2.6.66 1.6.66 29.5.66	Ucciso dalla mafia agricola e forse da un suo componente, Giuseppe Miceli, già arrestato per tale delitto.
"TELESTAR" del 29.3.1966	Della sua uccisione viene sospettato il mafioso Amata Rosario, nonchè l'altro mafioso Ardizzone Biagio, nonchè Castagna Domenico
"LA STAMPA" del 8.11.1969	Si scontrò contro il tipo di mafia agricola più intransigente e probabilmente fu ucciso da essa.
"LA STAMPA" del 12.11.1969	I maggiori indiziati sono: Giuseppe Miceli, Giovanni Franco, Antonia Scira.
"L'ORA" del 22.6.1966	Assassinato: indagini in corso.
"L'UNITA" del 30.5.1969 3.6.1969	Relativamente alla sua uccisione, il capo della polizia Vicari accusa il P.R. di Mistretta, Gullotti Domenico, di aver fermato le indagini relative.
"L'UNITA'" del 1.4.1969 5.6.1969	Relativamente alla sua uccisione, viene sospettato quale mandante Russo Giuseppe, potente allevatore.

294

BATTAGLIA Edoardo P.L.I. SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 532 - Rapporto di denuncia di omicidio di Cusateri A. -Commissariato di P.S. di Termini Imerese, pag. 54	Nella campagna elettorale del 1960 veniva sostenuto dal mafioso Gaeta Santo fu Giuseppe da Palermo. Fu chiamato dal mafioso Rubino Agostino a risolvere una vertenza sorta tra lui e il mafioso Gaeta Santo; infatti, il Sen. Battaglia era molto amico del Gaeta.
Doc. 533 - Rapporto di denuncia di omicidio di Carnevale Salvatore - nucleo regionale di coordinamento per la polizia criminale, pag. 12, 2° e 3° cap.ver	Intervenne per conto della mafia, unitamente al mafioso Morello Giovanni di Caccamo, nella opera di convincimento verso la classe contadina per l'acquisto dei feudi "Mondello" e "Cozze Secche" di proprietà della principessa di Sciara; nel contempo, entrambi fecero grossa speculazione acquistando delle terre a prezzo irrisorio e rivendendole a L. 1.000.000 per ettaro.
Doc. 340	In un esposto anonimo diretto al Sen. Li Causi Girolamo, si afferma che Panzeca Nenè, cugino di Panzeca Giuseppe, fu lasciato a piede libero in Caccamo, perchè il Sen. Battaglia, "protettore a Roma della mafia", sulla sua parola aveva assunto l'impegno che il Panzeca si sarebbe presentato nel giorno stabilito presso il Tribunale di Palermo e non sarebbe fuggito.
Alle. 29	Nello stesso anonimo si afferma che il Sen. Battaglia "dal giorno dell'inizio della lotta antimafia si serve del suo prestigio di senatore per procacciarsi voti, prostituendosi ai mafiosi grandi e piccoli".
C/941	Presenta interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia e dell'Interno in merito alle perquisizioni effettuate per la ricerca del latitante Panzeca Giuseppe nelle abitazioni del

294

segue Battaglia Edoardo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	sindaco a vice sindaco di Termini Imerese. Interrogazione ritenuta irricevibile.
Sten. 87ª seduta del 5.10.1966, pag. 16 e segg. -intervento dell'On. Assennato-	L'On.le Assennato afferma che il cognato dello On.le Battaglia, avv.Nicolò Marsala è stato denunziato dal vice questore Mangano quale mandante, assieme a Giuseppe Panzeca, nell'omicidio Carnevale. In questa denuncia si indica come causale l'interesse a certe speculazioni sui feudi dei principi Notarbartolo di Sciacca (?). All'on.le Assennato risulta che l'On.le Battaglia ha acquistato a pochi soldi larghe estensioni di quest e terre, rivendendole a L. 1.200.000 l'ettaro. L'autorità giudiziaria di Termini Imerese non ha preso iniziative dopo la denuncia, l'On.le Assennato fa notare come il dott. Macaluso, procuratore della Repubblica di Termini, sia imparentato con personalità politiche in rapporti con l'On.le Battaglia.
idem, pagg. 55-56 -intervento dello On.le Li Causi-	L'On.le Li Causi afferma che in occasione della cattura di Giuseppe Panzeca, l'On. Battaglia "divenne anche allora il paladino a difesa della libertà dei cittadini". L'On.le Li Causi si riserva di portare in futuro argomenti che dimostrino la collusione di Battaglia con forze mafiose.
Seduta 127ª del 12.3.1969, pag. 20	Indicato dal Sen. Li Causi come mafioso e indirettamente responsabile nell'assassinio di Carnevale.

299

BATTAGLIA avv. Edoardo -SENATORE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/203 del 24.5.1965	L'anonimo afferma che il Battaglia si sarebbe interessato a che il mafioso Panzeca Nenè (cugino del latitante capo mafia Panzeca Peppino), che doveva essere arrestato per custodia precauzionale, fosse lasciato a piede libero e avrebbe preso l'impegno di farlo presentare in tribunale nel giorno stabilito. Così avvenne ed il senatore difese in blocco tutti gli imputati riuscendo a farli condannare soltanto a due anni di sorveglianza speciale nello stesso comune di residenza.
Prot.A/246 del 14.2.1966	L'anonimo asserisce che "il mafioso Panzeca la notte della perquisizione non si trovava nella casa del sindaco Candioto di Termini .... ma in quella del senatore Battaglia, suo protettore.... perchè gli ha portato i voti di Caccamo."
Prot.D/1471 del 27.2.1967	L'anonimo afferma che il Sen. Battaglia è legato all'esponente mafioso di Caccamo, Muriella Giovanni. Inoltre, il senatore avreboe dato ad amministrare al mafioso Cirà un fondo coltivato ad oliveto che egli ha in affitto (o in proprietà) in Trabia.

300

BATTAGLIA Edoardo SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.3.1969	Difende il mafioso Rosario Spatola, operante nel triangolo, Passo di Rigano - Uditore - Borgo Nuovo.

391

BATTAGLIA Giuseppe di Piazza Armerina

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/514 del 26.8.1969	L'anonimo indica il Battaglia come facente parte di un comitato di mafiosi che operano in Piazza Armerina.

302

BATTAGLIA Giuseppe Romano — DEPUTATO REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LE ORE" del 10.3.1965 12.3.1965	Citato come difensore dei favoreggiatori di don Pietro Torretta, Girolamo Giordano.

307

BATTAGLIA Piddu di Cinisi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555	Secondo quanto scrive Costantino Pietro a Italiano Vincenzo, Battaglia Piddu avrebbe ascendente nei confronti di alcuni magistrati in favore di imputati mafiosi (pag. 3).

204

BITTAGLIA Romano Avv.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 11 Fasc. Pers. Questura	. E' sostenuto nelle varie campagne elettorali dal mafioso BONTATE Francesco Paolo (Cfr. atto n. 53, pag. 1)

305

BATTAGLIA Romano P.L.I. -SENATORE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/11 del 24.7.1963;	Indicato quale protettore del mafioso, già affiliato alla banda Giuliano, Rosario Di Maggio, detto "Sariddu", con il quale si fa vedere in pubblico per dimostrare la sua amicizia e protezione.
Prot.D/1471 del 27.2.1967	Indicato come legato all'esponente mafioso di Caccamo, Muriella Giovanni e al mafioso Cirà Giuseppe, amministratore e persona di fiducia in un suo fondo coltivato a oliveto e che il senatore ha in affitto (o in proprietà).

306

BATTAGLIA G. Romano (?) deputato regionale

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.40 fasc.pers. Guardia di Finanza	. Il 16.3.1948, indirizza una lettera al mafioso COPPOLA Francesco Paolo del quale aveva avuto l'indirizzo da MARINO Stefano, dichiarandosi felice di conoscerlo personalmente. (Cfr. allegato n.33).
Sten. 13ª seduta del 24.10.1963, pag. 127	L'On.le Vestri rileva, in Commissione, che durante una perquisizione in casa di Milana Pietro si rinvenne un baule dichiarato di proprietà del mafioso Frank Coppola; in esso fu trovata una lettera a firma dell'On.le Battaglia in cui lo stesso parlamentare prende contatti con il Coppola dichiarandosi felice di tale incontro.

307

BATTAGLIA Serafina, ved. TEALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 18.3.69	In seguito alle sue accuse, il mafioso Rimi Vincenzo è condannato all'ergastolo. Il Rimi è difeso dall'On. Bellavista Girolamo.

304

B A U D O Giuseppe, nato a Vallelunga il 27.12.1970, venditore ambulante di stoffe.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.521	Sino al 1965 svolse attività politica in seno al P.C.I. e nella lista di quel partito venne eletto consigliere comunale di Vallelunga (cfr. atto n. 13 pag.13).

B09

BAUDO Luigi di Loreto, nato e residente a Vallelunga Pratameno; venditore ambulante

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 498 - Prefetto di Caltanissetta -	Candidato nelle elezioni amministrative del Comune di Vallelunga Pratameno; eletto negli anni 1962 e 66, nella lista del P.C.I.. Il 26.7.1964, con ordinanza Questura Caltanissetta, viene diffidato.

310

BAZAN Carlo

—Presidente del Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1145 del 19.1.1971	L'anonimo brevemente accennando al Bazan rileva anzitutto che questi è figura "sinistra" di uomo ambizioso e megalomane venuto su in un ambiente che in continuazione lo ricattava; quindi, passa a dire che, a due anni dal processo di secondo grado, un giudice, in pubblico dibattimento, ne avrebbe esaltata l'opera, ma "fu mandato a casa con tutto il suo seguito".
Prot.A/185 del 14.1.1965	L'anonimo lo indica quale maggiore esponente della banda che da molti anni fa il bello e il cattivo tempo al Banco di Sicilia e precisa che in occasione delle promozioni a 1° Segretario, effettuate dal comitato esecutivo il 7.1.1965, ha fatto di tutto per appagare le pretese degli amici e padroni, ottemperando agli ordini telefonici di mafiosi, Ministri, Sottosegretari, Parlamentari e prelati: una personalità di Roma, nel corso della riunione dell'Esecutivo, avrebbe telefonato al Presidente, ponendogli come ultimatum: "O spunteranno nell'elenco dei promossi i tre nominativi che ti segnalo o domani stesso sferrerò una campagna scandalistica nei tuoi confronti, denunciando a tutti i tuoi rapporti con la mafia". In dipendenza di dette pressioni furono promossi, senza merito, il fratello dell'On.le Gioia, il figlio del sottosegretario Macrì, il cugino del Ministro Colombo, il figlio dell'ex Direttore generale Baiardi, il nipote dell'ex Direttore generale Farulla e altri.
Prot.A/346 del	L'anonimo accenna a questo fatto, che il dott. Bazan sarebbe rimasto vittima di un tranello tesogli - unitamente al dott. La Barbera Giuseppe, Direttore generale del Banco di Sicilia -

311

2.

segue Bazan Carlo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	dal dott. Dominici Gandolfo e dal dott. Lanzarone Giuseppe, i quali, autori di un libello apparso anonimo, avrebbero fatto scoppiare il caso Bazan ed il relativo processo, sicchè tutta la amministrazione del Banco detto ne rimase coinvolta: l'intento del Dominici e del Lanzarone sarebbe stato quello di sostituire il dott. Bazan e il dott. La Barbera, rispettivamente nella carica di Presidente e di Direttore Generale del Banco di Sicilia. In particolare, il Dominici, per una sua candidatura al Banco come Direttore generale, sarebbe stato appoggiato dall'On.le Bernardo Mattarella, che, per questo, ebbe a subire delle critiche da parte del dott. Buccellato, consigliere del Banco menzionato.

314 / 1 1

BAZAN Carlo ..... Presidente del Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 593 — sentenza del Tribunale di Palermo contro Bazan Carlo ed altri 27; cfr. Doc. 475, pagg. 7-8	E' indotto dal prof. Terrasi Alfredo, consigliere del Banco di Sicilia e Presidente della Camera di Commercio di Palermo, a far pressione sui proprietari della Società Trinacria, Crocellà ed Alessi, perchè gli vendessero detta società a metà prezzo del suo valore. Si riferisce inoltre sul fatto che la moglie dell'On.le Pennacchini, Guidarelli Anna percepì per 5 anni lo stipendio dal Banco di Sicilia, senza che si recasse mai all'ufficio. Figurava esser stata assegnata alla Segreteria della Presidenza di Roma. Si rileva ancora che, grazie a lui, quale Presidente del Banco di Sicilia, Lima Salvatore, ex sindaco di Palermo, pervenne al grado di vice direttore dell'Istituto Bancario, ove da dieci anni non ha più prestato servizio. Sempre per merito del Bazan furono nominati vice direttori del Banco di Sicilia, il Reina dott. Michele, Presidente amministrazione provinciale di Palermo e Sturzo dott. Francesco, assessore alle Finanze nell'Amministrazione Provinciale. Si rileva ancora che su di lui fece pressioni Mirabella prof. Giuseppe per la creazione di un Ufficio Studi Statistici a Roma (via Condotti), quest'ultimo si faceva forte del fatto di ricoprire la carica di Consigliere economico del Presidente della Repubblica, On.le Gronchi. Ancora si rileva che il Bazan, temendo che lo On.le Ugo La Malfa, Ministro del Bilancio, lo silurasse da Presidente del Banco di Sicilia, si indusse a valorizzare il fratello del detto Ministro, Renato, inviandolo a dirigere la Sede

/.

313

2.

segue Bazan Carlo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	di Venezia, pur avendolo sempre considerato come un nemico.
Doc. n.457, pag.11	Si interessa in favore dell'On.le Barone Beneventano e gli fa ottenere un finanziamento di L.177.933.400.
Doc. 455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Bazan Carlo ed altri - pag. 26	Bazan era stato accusato, in numerosi esposti anonimi, di aver finanziato Enti al solo fine di farvi assumere congiunti o favorire uomini politici in vista.
idem, pag. 216	Dalla testimonianza resa dall'on. Pella si evince che tale era lo zelo del Bazan nell'esaudire i suoi desideri (richiesti), che questi realizzava anche quelli esternati tramite qualche funzionario del Banco, sicchè l'onorevole, colto all'insaputa era preso da "stupore".
idem, pag.212	Bazan fu nominato Presidente del Banco di Sicilia da Pella, secondo dichiarazione dell'onorevole stesso.
idem, pag. 223	Avanzata la richiesta da parte del sottosegretario delle finanze, sen. Pecoraro, perchè Miccichè Gerlando, direttore del Banco, fosse distaccato nella sua segreteria, subito Bazan assieme a La Barbera la accolgono.
idem, pag. 239	Bazan dispone direttamente per l'assunzione della moglie dell'on. Pennacchini, in considerazione del fatto che fosse la moglie di un parlamentare del partito di maggioranza.
idem, pag. 276	Bazan immediatamente accoglie la richiesta dell'on. Pella, seppure indirettamente fatta - cioè tramite qualche funzionario del Banco -, e dispone per l'assunzione di Besozzi Carla.

3.

segue BAZAN Carlo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
idem, pag. 278	La fondazione Mornino assume Muccioli Antonio, esponente sindacale della D.C. e, per diverse legislature, deputato regionale; ora, secondo il parere del G.I., tale assunzione è una delle tante fatte su segnalazione di esponenti di rilievo nel campo della politica e governativo, dei quali Bazan parla nell'interrogatorio del 20.3.1967.
idem, pag. 281	Bazan afferma, circa l'assunzione dell'avv. Pagliuca Salvatore, della quale peraltro non conserva ricordo circostanziato, che questa avvenne dietro segnalazione politica.
idem, pag. 288	Bazan giustifica il mensile corrisposto a Maggio Salveri, del giornale "Il Domani", affermando che si trattava di un "compenso per collaborazione nei rapporti con la Presidenza della Regione e con la Segreteria regionale ed il direttivo della D.C. ".
idem, pag. 290	Secondo il G.I., Bazan concesse "compiacenti elargizioni" a Carrao Mario fratello dell'on. Ludovico (dimissionario della Fondazione Mornino in seguito alla elezione a deputato), in base ad un fittizio rapporto di lavoro con la Fondazione; le stesse elargizioni che "già da diversi anni erano disposte a favore dell'onorevole".
idem, pag. 292	Bazan si serviva della fondazione Mornino per il soddisfacimento della propria "politica" personale, secondo affermazione del G.I..
idem, pag. 358	Bazan, a proposito degli emolumenti concessi illecitamente a Lima Salvo, asserisce di essere stato indotto a farne egli stesso proposta al Consiglio, per le continue, assillanti pressioni

4.

segue BAZAN Carlo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	subite ad opera di una infinità di uomini politici ed influenti personalità.
Sten. 95° seduta del 26.4.1967, pag. 22	L'On.le Assennato ricorda come Bazan fu denunciato da un certo Natoli Vittorio la cui sorella era proprietaria di un maglificio a Messina. Il Bazan, secondo il denunciante, avrebbe finanziato lo sviluppo degli impianti tecnici del maglificio e nel contempo deliberatamente negato il credito di esercizio, al determinato scopo di mettere i titolari dell'industria nelle condizioni di dover cedere il maglificio a un gruppo gradito al Banco di Sicilia, il Bazan avrebbe inoltre a tale scopo tentato, vanamente, secondo il denunziante, di imporre ad un perito del Banco un comodo, addomesticato giudizio sul valore effettivo di quella azienda.

316 U

BAZAN Carlo - ex Presidente del Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 23-24.3.1967	E' difeso dall'On. Gullo Rocco.
"GIORNALE DI SICILIA" del 13.2.69	Il 13 febbraio 1969, inizia il processo per le presunte irregolarità nell'amm.ne del Banco di Sicilia, denunciate nel 1964 da un anonimo. Bazan è rinviato a giudizio per peculato continuato per distrazione, interesse privato in atti d'ufficio a falso in bilanci.
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.2.69	E' difeso in giudizio dall'On. Bellavista Girolamo.
"GIORNALE DI SICILIA" del 21.2.69	Difendendo il proprio operato, afferma che i responsabili del dissesto del Banco sono i consiglieri nominati per politica.
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.2.69	Afferma che l'On. Gullotti Nino è interessato al distacco del funzionario Luigi Cheli ad altri uffici non del Banco.
"GIORNALE DI SICILIA" dell'11.3.69	Afferma di aver ricevuto dall'On. Corrao Ludovico la ssgnalazione relativa all'assunzione del giornalista Baldacci. Questi ricevette L.52.000.000. per curare le pubbliche relazioni dell'Istituto e per preparare una rivista che non fu mai pubblicata.
"CORRIERE DELLA SERA" del 13.2.1969	Avrebbe concesso illecitamente dei compensi in favore di Reina Michele, ex funzionario del Banco di Sicilia; quest'ultimo però è prosciolto in istruttoria con formula piena.
"L'EUROPEO" del 6.3.1969	Su di lui, quale Presidente del Banco di Sicilia, si esercitano pressioni di vario tipo da parte di Salvo Lima.

3147

segue BAZAN Carlo 2

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n. 22 pag. 47 del 28.5.1967 di Guido CAPPATO e n.10 pag. 7 del 7.3.1969	All'Ucciardone, in cui é richiuso, riceve lettere anonime che lo minacciano di morte.
"IL BORGHESE" n.13 del 30.3.1967 pag. 623	E' accusato di peculato per oltre un miliardo e di aver compiuto operazioni tali da provocare perdite per 50 miliardi.
"L'Europeo" n.14 del 6.4.1967 pag.47 di Ganfranco VENE' e n.15 del 13.4.1967 pag. 22 e n. 13 del 30.3.1967 pag. 59	E' accusato di aver elargito somme di denaro alla D.C., e secondo il giornalista Baldacci, il Presidente si preoccupò di accontentare l'on. MATTARELLA. Si discolpa dalle accuse mossegli ,i finanziamenti dei partiti, pagamento di stipendio a Salvo LIMA, benchè questi non avesse lavorato presso il banco; istituzione della fondazione Mannino ed acquisto di francobolli della ditta BOLEFFI.
"EPOCA" n. 861 del 26.3.1967 pag. 31 di Livio PESCE	Accusato di aver manipolato decine di miliardi sotto la spinta di interessi politici.
"L'ESPRESSO" n. 23 del 4.6.1967 pag. 2	Discolpandosi afferma che egli rifiutò, nonostante le pressioni politiche, di permettere che LIMA percepisse lo stipendio dal Banco, dal momento che ricopriva cariche politiche.

314

segue BAZAN 3

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" n. 13 del 26.3.1967 pag.10 di G. LOTETA e n.38 del 24.9.1967 pag29 e n. 45 del 12.11.67 pag. 33	Arrestato perché compie operazioni illegali (peculato, falso in bilancio), fornisce credito al partito D.C. violando i fini istituzionali dell'Ente.
"L'Ora " del 16-17.3.1968 pag.11	REINA Michele ex Presidente della provincia, implicato nel processo BAZAN viene rinviato a giudizio per concorso in peculato e in-fine assolto per non aver commesso il fatto. MUCCIOLI Nino, deputato regionale D.C., é accusato di peculato in relazione al processo BAZAN;

319

BAZAN Italo ingegnere (che rappresenta l'Immobiliare S.A.CI)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662 CC. Palermo	Emerge che l'Immobiliare "S.A.C.I.", rappresentata dall'ing. Italo Bazan, in data 15.6.1957, presentava all'Ufficio tecnico del Comune di Palermo un progetto per la costruzione di un edificio in piazza Politeama della stessa città, progetto che fu accantonato perchè in contrasto con il P.R. Lo stesso progetto, riprentato il 4.10.1960, nella vacanza delle norme di salvaguardia, fu, invece, integralmente approvato il successivo giorno 5 dalla C.E. che sarebbe stata presieduta dal sindaco Lima Salvo, assistito dall'assessore Ciancimino.

320

BELLAFIORE Vito P.C.I.

-sindaco di S.ta Ninfa-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/477 " A/493 " A/678 " A/697 " A/702 " A/706 " A/733 " A/774	L'anonimo, che si dice comunista, accusa il Bellafiore di essersi arricchito sottraendo denaro, oggetti di vestiario, generi alimentari ed altro, tutta roba distinata alle popolazioni terremotate di S.ta Ninfa. Da accertamenti esperiti, parte degli addebiti risultavano infondati e parte rispondenti a verità, per cui il Bellafiore veniva sottoposto a procedimento penale per interesse privato in atti di ufficio da parte del Procuratore della Repubblica di Marsala, che ha, inoltre, disposto ulteriori indagini tecnico-contabili, tuttora in corso, in ordine ad altri addebiti.
Prot.A/1363 del 30.6.1971	Il G.I. del Tribunale di Marsala, con sentenza del 24.4.1971, ha dichiarato non doversi procedere a carico del Bellafiore perchè il fatto (interesse privato in atti di ufficio) non sussiste.

321

BELLANTI Alessandro mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/574 del 3.8.1967	Nella campagna per le elezioni regionali del 1963, gli viene proposto dal Prof. Nunzio D'ANGELO di svolgere propaganda in favore dell'On. Giuseppe D'ANGELO, suo fratello. Viene fornito di mezzi a questo scopo. Assieme a lui sono il mafioso ALEO Giuseppe e FARACI Salvatore, sarto. Organizzatore di detta propaganda era il rag. BARBERI Umberto, sindaco di Barrafranca, funzionario regionale e uomo di fiducia.
Prot/ A/144 del 5.6.1964	Secondo l'anonimo sarebbe protetto dagli On.li D'Angelo e Lanza.

392

BELLAVIA Antonio — Collocatore comunale (Castrofilippo) -

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/397 del 20.2.1968	L'anonimo, accennando brevemente al regime di mafia che vige nel comune di Castrofilippo con a capo il sindaco, ricorda il nome del Bellavia, che usa minacce contri i braccianti agricoli, i quali, per non essere in regola con il loro mestiere, hanno ancor più paura del collocatore; sul suo conto, poi, da accertamenti effettuati dal Ministro del lavoro, sono emerse gravi irregolarità. Il Bellavia agirebbe in combutta col sindaco del comune menzionato, Ciccarelli Salvatore.

383

BELLAVISTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il Bellavista, il dott. Scaglione, Ciancimino e Bonfiglio Angelo avrebbero ordinato la uccisione di Ciuni e De Mauro: ciò perchè quest'ultimo sapeva tutto e faceva parte del giro; mentre Ciuni e Gattuso sarebbero stati uccisi per ordine di Bonfiglio perchè si erano ribellati per questione di denaro.

324

BELLAVISTA prof. Girolamo D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.n.220 della Questura di Palermo, intestato a Misuraca Benedetto.	Nel 1964 manteneva rapporti con l'affiliato alla mafia Misuraca Benedetto, al quale faceva ottenere licenze, nel periodo in cui si trovava al confino (vedi allegate copie fotostatiche)
Fasc.pers.n.217 della Questura di Palermo, intestato a Nicoletti Vincenzo.	Nel luglio del 1953 l'On.Bellavista era in cordiali rapporti con l'indiziato mafioso Nicoletti Vincenzo, da Palermo. Intervenne poi in suo favore presso il segretario della Commissione per l'assegnazione al confino di polizia, in ordine appunto al soggiorno obbligato da assegnarsi al Nicoletti. L'Onorevole poneva la questione che il certificato medico emesso da certo dott. Sasso non dovesse esser tenuto per valido e che il Nicoletti dovesse invece esser visitato personalmente dal medico provinciale o da quello del carcere, ciò secondo l'art.330 del regolamento, (vedi allegata copia fotostatica)
Doc.452 Procedimento penale relativo all'omicidio di Cangelosi Calogero, allegato 27	Sul giornale "La voce della Sicilia" dell'8 aprile 1948 si legge che in Sicilia, ed in particolare a Camporeale, fu sempre più stretta la alleanza della D.C. con la mafia. Si afferma anche che l'on. Bellavista è dalla parte di Sacco Giovanni e che è pronto ad assumere le difese di tutti i mafiosi della Sicilia.
idem allegato 38	Presso di lui si sarebbe interessato l'avv. Alberto Genzardi, genero di Sacco Giovanni, perchè Cangelosi Calogero potesse espatriare. Il Bellavista assicurò che si sarebbe a sua volta interessato presso il dott. Vitale Giacomo, funzionario della Regione Siciliana, che aveva conoscenze nell'ambito consolare.

./.

303

2.

segue BELLAVISTA Girolamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Idem, pag. 154 e allegati 31,32	Dichiarò spontaneamente all'Ispettorato di P.S. per la Sicilia, e contemporaneamente pubblicò anche un articolo, che Sciortino Serafino (P.I.I. dopo reiterate pressioni presso il segretario della Federterra, Cangelosi Calogero, al fine di indurlo ad abbandonare il Fronte Popolare, era riuscito nell'intento previa concessione di un passaporto dell'Argentina; per questa incombenza anzi si era raccomandata a lui l'avv. Alberto Genzardi, genero di Giovanni Sacco. Continuando, il Bellavista è del parere che il Cangelosi temesse rappresaglie dei suoi compagni di partito, nel caso, in cui avesse abbandonato il P.S.I. cui si era iscritto per poter avere un pezzo di terra.

326

BELLAVISTA avv. Girolamo

-indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1592 del 30.11.1971	L'anonimo afferma che l'avv. Bellavista e l'avv. Scaglione, figlio del dott. Scaglione, già P.d.R. di Palermo, avrebbero ricevuto una cospicua somma di denaro e avrebbero influenzato, in sede di appello, il Presidente del Tribunale di Palermo, che, a sua volta, avrebbe fatto pressione sui giudici popolari onde far togliere al noto omicida Renda la condanna all'ergastolo precedentemente subita.

32 X

BELLAVISTA Girolamo ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" dell'8.10.65	Difende l'On. Mattarella dalla accusa di Danilo Dolci.
"TELESTAR" del 15.10.1965	E' citato come difensore nel processo a carico di Cottone, Sanfilippo e Corrao (v.On. Canzoneri) imputati di aver ucciso il trasportatore ortofrutticolo Filippo Saputo. Il movente del delitto è un contrasto di interessi.
"L'ORA" del 30-31.1.1967	E' avvocato difensore di alcuni mafiosi di Palermo e Monreale, accusati di estorsione, violenza privata, ratto, associazione a delinquere.
"L'ORA" del 23-24.11.1967	Risulta impegnato nel processo contro la banda del mafioso Mariano Licari.
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.2.69	Difende l'ex Presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan.
"GIORNALE DI SICILIA" del 18.3.69	Difende Vincenzo Rimi. Gli viene dato l'ergastolo. L'accusa è mossa da Serafina Battaglia, ved. Leale.
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.4.69	Difende Leonardo Bellavista, accusato di ricettazione, tentato omicidio, violenza e porto abusivo di armi.
"GIORNALE DI SICILIA" del 13.7.69	Difende Vito Ciancimino dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa il Ciancimino avrebbe favorito la Sicilcase attraverso piani regolatori a quella favorevoli. E' assolto.
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.9.69	Difende il mafioso Giuseppe Cuccinella, ex braccio destro di Salvatore Giuliano dall'accusa di 13 procedimenti per reati diversi tra i quali quello relativo alla strage di Portella della Ginestra e dell'omicidio del segretario DC di Alcamo, Leonardo Renda.

328

BELLAVISTA Leonardo ..... mafioso .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.4.69	E' difeso in giudizio dall'On. Bellavista Girolamo per esser accusato di ricettazione, tentato omicidio, violenza e porto abusivo di armi.

329

BELLOFIORE Vito — Sindaco di Santa Ninfa

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"SETTEGIORNI" del 14.9.1969 pag. 4	Destinatario di una lettera intimidatoria di chiara provenienza mafiosa, in relazione all'esproprio di vari ettari di terreno per la ricostruzione delle zone terremotate della Valle del Belice.

330

BELLOMARE ..... Consigliere Comunale di Palermo .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della federazione del PC.I. di Palermo risulta che il Bellomare, proveniente da partito di destra, è accusato di esser passato alla "Legione Straniera" di Salvatore Lima (pag. 12).

331

BELNOME Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD e SUD" del 13.7.1966	Pare avesse rapporti con l'on. MATTARELLA.

132

BENENATI da Alcamo

-Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio V.E.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/649 del 2.3.1970; Prot.A/800 del 25.6.1970 Prot.A/668 del 13.3.1970.	L'anonimo afferma che il Velez, "incaricato della riscossione degli effetti passati al protesto dalla Cassa cambiali della Cassa di Risparmio V.E., a causa della vita dispendiosa sua e della famiglia, si appropriò di circa 36 milioni pe. effetti riscossi da clienti, rilasciando alla Cassa di Risparmio assegni tratti dal suo conto corrente ... firmati a vuoto". Dopo una rapidissima indagine, soggiunge l'anonimo, tutto fu messo a tacere e il Consiglio di amministrazione stornava "a perdite" la somma e il notaio, parente del Direttore generale, veniva sollevato da ogni preoccupazione. Eppure, precisa l'anonimo,il vice Presidente, avv. Francesco Somma, non volendo essere complice di detto reato, lasciò la camera di Consiglio, dopo aver avvertito il Presidente e i Consiglieri che "stavano saltando, a piè pari fino al collo, nel codice penale". Successivamente, un Ispettore, recatosi alla cassa cambiali, ritirava e portava via ogni documento riguardante detta operazione, senza dare alcuna spiegazione al capo ufficio, il che costituisce reato di sottrazione di documenti d'ufficio. Del suddetto Consiglio ha fatto parte il dott. Benenati da Alcamo, noto esponente mafioso della zona, che attraverso un rocambolesco giro di assegni a vuoto ha truffato alla Cassa di Risparmio mezzo miliardo. Disposti accertamenti tramite la Procura della Repubblica di Palermo.

333

BENEVENTANO Francesco della Corte

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 455, pag. 130- Sentenza di rinvio a giudizio di Bazar Carlo ed altri.	"nulla nel processo autorizza a ritenere che i dirigenti del Banco, nei rapporti con Beneventano Francesco della Corte, andassero oltre la compiacenza ed il desiderio di favorirlo a cagione della sua posizione politica, sia pur violando la legge penale".

334

BENEVENTANO (della CORTE Giuseppe) ONOREVOLE

Monarchico

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" n. 13 del 26.3.1967 pag13 di G. LOTETA	Ottiene due finanziamenti dal Banco di Sicilia dando in cambio una garanzia immobiliare notevolmente inferiore alle somme ricevute.
"L'ORA" pag. 11 del 16-17.3.1968	Accusato, in relazione al processo BAZAN, di peculato aggravato e infine assolto per non aver commesso il fatto.
"L'ORA" pag. 13 del 27-28.4.1968	Prosciolto dal reato di concorso in peculato, di cui era accusato per aver ottenuto cospicue sovvenzioni senza offrire idonee garanzie.

335

BENIGNO (dipendente di un ~~Assessorato regionale;~~ ex assessore del PSI)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 57^ seduta del 10.3.1965, pag. 20	Il Sen. Gatto afferma che il Benigno sarebbe una specie di ambasciatore del mafioso Luciano Liggio.

336

BENIGNO Leoluca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 546, pag. 24 - Sentenza della Corte di Assise di Palermo per l'omicidio di Rizzotto Placido	E' denunciato quale esecutore materiale nell'omicidio di Placido Rizzotto; l'accusa viene ribadita anche dal padre dell'ucciso.

337

RENIGNO Ludovico, fu Pio, nato a Corleone il 25.8.1917; residente a Palermo. P.S.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/993	Applicato comunale a Corleone, segretario delle cooperative dell'E.R.A.S., consigliere comunale, impiegato regionale all'assessorato sanità, è affiliato alla cosca mafiosa facente capo a Liggio. Ha sempre svolto attiva propaganda per il P.S.I. .

338

BENIGNO Ludovico, nato a Corleone il 25.8.1917 e residente a Palermo. -Consigliere comunale del P.S.I.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.D/2438 del 15.8.1969	L'informativa della compagnia CC. di Corleone, n.10613/3 "P" del 7.11.1969, indicandolo pregiudicato per associazione a delinquere e sottoposto a diffida, mafioso, rileva che il Benigno: - ha ricoperto la carica di assessore supplente dal 3.6.1961 al 25.11.1961 e di assessore effettivo dal 25.2.1962 al 9.4.1963 al comune di Corleone; - dal 1947 era impiegato allo stesso comune e nell'anno 1960 fu assunto come impiegato di ruolo presso l'assessorato regionale alla sanità.

339

BENIZIO Leoluca, nato a Corleone il 4.6.1912, contadino
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.251	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n. 14, pag. 12)

340

BERNARDO Calogero, nato a Favara il 24.6.1895, residente a Caltanissetta, pensionato P.S.
(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.736	Nel 1966 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.2, pag.2)

3611

BERGESIO Mario

-segretario particolare del ministro Reale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 732	Con appunto diretto a S.E., dott. Pietro Manca, direttore Gen.le Istituti Penitenziari, scrive: "Poichè in favore del detenuto Rimi Filippo pervengono vivissime premure all'On.le Ministro, la prego prorogare la permanenza del Rimi nel carcere di Ragusa. Il Direttore Gen.le Manca proroga fino al 10 gennaio 1971.

BERNABITO Francesco, nato a Mussomeli l'1.12.1910, residente a Vallelunga , contadino - (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.541	Nel 1964 era orientato verso il P.C.I. (Cfr. atto n.23, pag.3)

343

BERTINO Santo — Procuratore della Repubblica di Catania

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/495 del 23.11.1966	Dall'esposto inoltrato dall'Ing. Mignemi Giuseppe da Catania risulta che sarebbe stato disposto il pagamento del telefono, installato nell'abitazione privata del suddetto Procuratore, distraendo fondi del Comune; quindi, si accusano il Sindaco ed in genere la Giunta comunale di peculato.

3 444

BERTOLINO Giuseppe mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8.5.1965	E' detto essere stato amico dell'On. Vittorio Emanuele ORLANDO dal quale probabilmente sareb be ~~stato salvato dal confino nel 1947~~.

2/15

BESOZZI Carla

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 455 pag. 276 - Sentenza di rinvio a giudizio di Bazan Carlo ed altri	La sua assunzione al Banco fu determinata da una richiesta indiretta dell'on. Pella, immediatamente accolta dal Bazan.

3/16

BEVILACQUA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/962 del 14.10.1970	L'anonimo, a conclusione del suo esposto, afferma che non bisogna dimenticare che sono sempre gli esponenti politici a sostenere i mafiosi ed in proposito fa il nome del Bevilacqua.

317

BEVILACQUA D.C. Assessore all'Annona di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" n. 36 dell'11.9.1966 pag32 di G. LOTETA	In risposta alle contestazioni mossegli, e precisamente, che gli astatori sono subordinati ai commissionari, afferma che "non é il caso di appensantire il bilancio comunale".

3/8

BEVILACQUA dott. Paolo D.C.

-ex Sindaco di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 9.5.1970	Assieme ad altri 58 funzionari comunali e provinciali, è incriminato di vari reati, tra cui quelli di interesse privato in atti di ufficio e di peculato.

349

BEVILACQUA dott. Paolo

medico all'INADEL di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/444 del 23.5.1969	L'anonimo afferma che il dott. Bevilacqua, appartente al clan dell'On.le Salvo Lima, la fa da padrone all'INADEL: "non va in ufficio a lavorare per dedicarsi alle attività politiche para mafiose".

359

BEVIVINO Prefetto

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD E SUD" del luglio 1964	In un suo rapporto, si afferma che il periodo, in cui il Lima ha ricoperto la carica di sindaco di Palermo, è tra i più oscuri dell'amministrazione della città.
"NORD e SUD" del Luglio 1964 pag.5256	In suo rapporto afferma che il Consiglio Comunale di Palermo sarebbe responsabile di gravi irregolarità amministrative.

352

B I A N C O Antonino, nato a S.Ninfa il 10.3.1927, pastore

(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.133	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.24 pag.3)

252

BIANCO Giacomo -esattore comunale (di Alcamo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del (?).10.1970	Gli viene rinnovato il contratto, a condizione di eccezionale favore, quando, nei suoi confronti, alla vigilia della riunione, era stato aperto un procedimento penale per gravissime irregolarità. In Consiglio comunale, il Sindaco Guarrasi impedisce al Consigliere Scurto (DC) di prendere la parola per opporsi.
"ABC" n.44 pag. 24 del 31.10.1969 di Mario GATTI	E' appoggiato e protetto dal Sindaco D.C. GUARRASI Francesco Paolo. Pretende dai cittadini tasse non previste dalla legge.

353

B I A N C O Giuseppe, nato a S. Ninfa il 25.7.1939, pastore

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.441	Nel 1965 simpatizzava per la D.C. (cfr. atto n. 8 pag.2).

354

BIANCO Vito - funzionario Comune Mazzara del Vallo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 27.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo informa che Bianco Vito, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi, i dovuti contributi assicurativi all'I.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire. A seguito di indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vedi scheda di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.

355 (1)

BICA ... usuraio ...

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/251 del 5.3.1966	L'anonimo segnala il Bica come usuraio che, tramite i suoi galoppini o "killers del portafoglio" e consigliato e assistito anche da grossi funzionari di banca (vedere Banco di Sicilia), avvicina possidenti economicamente dissestati proponendo loro prestiti ad altissimi interessi, sicchè, in breve tempo conduce quelli alla rovina e a volte anche al suicidio.

356

Direttore Generale (BIGNARDI?) del Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/686 del 1.4.1970; Prot. A/696 del 7.4.1970	Nei due esposti si rileva che il D.G., dichiaratosi persona integerrima, ha nominato una nuova commissione con l'incarico di preparare i quadri dei promovibili; detta commissione è composta dai mafiosi Pipitone, vice direttore generale, e Miccichè, imputato al processo Bazan.

257

BIGNARDI

Direttore generale del Banco di Sicilia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/? (Doc. 538)	Vedere scheda relativa al Banco di Sicilia.

359

BILLOTTA Francesco

~~Procuratore della Repubblica, Mes-~~
sina-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
? (dagli sten. della Commissione)	L'On.le Assennato ricorda come Billotta, dopo aver ricevuto una denuncia a carico del Banco di Sicilia, abbia privatamente trasmesso la denuncia stessa al Banco, presso il quale lavorava quale direttore di agenzia.

359

BI... Luigi ..... D.C. ..... ONOREVOLE .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 24.7.1963 -	E' svolta una inchiesta tra i Parlamentari sul problema della mafia. Vengono intervistati, oltre il su menzionato, gli On.li Bozzi, Ariosto, Almirante e Amadei, tutti concordano sulla necessità di combattere energicamente il fenomeno della criminalità organizzata.

360

BINAGGIO Esponente della mafia siculo-americana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 471/1 atti del convegno su Igiene mentale e Pedagogia nella lotta contro la mafia	Nell'intervento del dott. Ignazio Cantone, presidente della provincia di Agrigento, si riferisce che l'autore americano Reid cita come figura di primo piano della mafia italo-americana certo Binaggio, facente parte autorevole del grosso apparato edonomico e propagandistico capeggiato dal Pandergast, l'uomo politico che aiutò Truman a divenire Presidente degli U.S.A.

361

BIONDO dott. Tommaso D.C.

~~sindaco~~ di Vallelunga

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1230 del 14.9.1970; Prot.B/1259 del 21.9.1970; Prot.B/1420 del 11.12.1970; ProtaB/1446 del 18.12.1970	A dire del segretario della sezione del P.C.I. di Vallelunga, Anzaldi Cosimo, in una lettera inviata al Sen. Li Causi, il Biondo, assieme ad Amenta Giuseppe, collocatore comunale di Vallelunga, entrambi D.C., sarebbe l'autore di due lettere, peraltro anonime, tutt'e due a carattere ricattatorio, indirizzate rispettivamente una a lui stesso e l'altra a Vitello Loreto, segretario della Camera del lavoro di Vallelunga. Da accertamenti esperiti dall'Arma è risultato che il contenuto di entrambe le lettere in argomento non è estorsivo, in quanto si tratta di lettere della nota "catena di S.Antoni".

362

1. BIONDO Tommaso DC ex sindaco di Vallelunga

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.1.1968	E' accusato di falsità ideologica per avere adottato una delibera nella quale affermava che dovevano eseguirsi lavori di fognatura in Vallelunga, lavori che invece erano stati eseguiti.

3622/1

B I O N D O L I L L O Francesco, nato a Cerda il 3.3.1924, autista (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.229	Non ha una fede politica ben definita, in quanto ha spesso cambiato il suo orientamento - Nelle elezioni del 1963 svolse propaganda a favore del M.S.I. appoggiando il candidato Lorenzo Palmisano da Termini Imerese, non eletto al Senato (Cfr.atto n.19 pag.3)

364

BIRZILLERI dott. Armando P.S.I.

-vice sindaco di Alia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1322 del 3.6.1971	Da accertamenti eseguiti dalla Legione CC. di Palermo - su segnalazione anonima: A/1033 e A/1074 - risulta che il Birzilleri era componente la giunta frontista al comune di Alia, costituita dal sindaco Pitruzzella Domenico; che ma espatriò nel Venezuela; e che infine ritornò in Italia su invito dello stesso Pitruzzella, dietro assicurazione di un posto di lavoro, che in realtà ebbe al Genio civile di Palermo.

365

BISOGNA dott. Giorgio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. D/526 Regione Sic. -Comm. Prov. Contr.- del 20.3.1964 (arrivo)	Già componente la Commissione Provinciale di Controllo di Palermo, in atto quella di Agrigento, assumeva illegittimamente la presidenza della Commissione di esame per concorso ad un posto di vice geometra del Comune di Palazzo Adriano, rendendo possibile, per intervento di persone mafiose, l'illegale risultato.

366

BISAGNA Giorgio — funzionario regionale - membro della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo- Sindaco di Godrano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 124 atto 8-	In una lettera inviata all'Assessorato Regionale per gli EE.LL. di Palermo è citata una sua presunta relazione con mafiosi.
idem atto 11-	In un esposto anonimo si afferma che il Bisagna, quale componente la Commissione esaminatrice, sottostette a pressioni mafiose in occasione del concorso per un posto di perito tecnico comunale sostenuto e vinto dal geom. Ferraro Ignazio.
Sten. 41ª seduta del... pagg. 76-77-79	L'On.le Vestri afferma che il dott. Bisagna è accusato di atti mafiosi da un rapporto della polizia.
Sten. 26ª seduta del 17.1.1964, pag. 83,107,118, 127-128 — risposta di S.E. Di Blasi, Pres. della Comm. Prov.le di Cont. di Palermo.	Secondo quanto dichiarato dal dott. Di Blasi risulta che il Bisagna è denunciato dalla P.S. per i suoi rapporti con il mafioso Lorello di Godrano (pag. 10è). Si adopera per l'approvazione di una delibera illegale (n.3444, 30.8.1962) della Giunta del Comune di Palermo che decideva l'assunzione del figlio come vice segretario (pag. 107 e pag.. 124 e segg.). Vota assieme a tutta la Commissione, eccettuato il Presidente, a favore di una serie di deliberazioni irregolari ((vedi scheda Virga) pag. 83 e segg.).

368

BLANDA Pino — Segretario della D.C. di Partinico

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.136, pag.10	Secondo la testimonianza di Termini Salvatore, il Blanda, in occasione delle elezioni del '58, ~~si intrattenne a colloquio con Frank Coppola~~ in modo cordiale e di rispetto.
idem, pag.11	Secondo testimonianza di Vittorio Geraci, il ~~Blanda~~, alcuni giorni prima delle elezioni del 28 aprile, partecipò ad una riunione in casa dell'ex sindaco D.C. Lo Grasso; parteciparono anche FranK Coppola, Girolamo Messeri.

369

BLANDINA Antonino, nato a Vallelunga Pratameno il 29.9.1924;
contadino (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.600	Nel 1964 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.19; pag.3)

259

BLANDINA Michele, nato a Vallelunga il 19.9.1921, contadino, emigrato in Germania nel 1962 - (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.601	Prima dell'espatrio simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.9, pag. 3)

320

BLOCCO NAZIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.516, pag.44	Il quotidiano del Fronte Democratico Popolare "La voce della Sicilia" del 14.4.1948, in merito alle consultazioni per la prima legislatura nazionale, affermava che "i voti della mafia siciliana" si erano divisi tra la D.C. e il Blocco Nazionale.

BLOCCO DEL POPOLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.61,pag.38	Celeste Salvatore, sindaco di S. Cipirrello e capo della mafia locale, parlando in un pubblico comizio (1947) avvertì che in caso di vittoria del Blocco del Popolo molto sangue sarebbe stato sparso e tante fosse si sarebbero scavate per i comunisti

372

B L U N D A Salvatore, nato ad Alearno il 4/1/940, contadino (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc. pers. CC. n. 340	Nel 1964 simpatizzava per il P.C.I. (cfr. atto 9 pag. 2)

373

~~BOCCIA dott.~~

-Prefetto di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 4ª seduta del 25.7.1963, pag. 41	L'On.le Li Causi rileva che durante la testimonianza, il Prefetto ha dimostrato o un'ignoranza assoluta delle cose, oppure reticenza.
idem, pag. 39	Alla domanda del Pres.Pafundi, se esponenti mafiosi avessero interferito in campagne elettorali, sia comunali che regionali o nazionali, il dott. Boccia risponde negativamente.

374

BOMBACI avv. Wladimiro

Componente Consiglio di Amministrazione dell' A.A.T.A. di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 665 Prot. D/3519 del 19.7.1971	L'avv. Bombaci subentra all'uscente onorevole Cerami nel Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Turismo Alberghiero (A.A.T.A.) di Palermo, quando detto Consiglio con delibera n. 54 del 30.12.1970 richiama e riconferma la delibera n. 39 del 7.12.1970 con le quali si intendeva affidare la concessione in gestione del castello UTVEGGIO di Palermo alla società SA.CO.AL., pure di Palermo. Le due delibere sono state respinte dall'assessorato al Turismo della Regione (vedi schema A.A.T.A.).

345

BOMBONATI Isidoro DC ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 27-28.11.1957	Testimonia a favore di Paolino Montate, accusato di associazione a delinquere e di interferenze mafiose sullo stabilimento ELSI.

376

Bombonati Isidoro — DEPUTATO
Presidente Coltivatori Diretti di Palermo.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/455 del 10.6.1969; Prot. B/1229 del 14.9.1970	L'anonimo rileva che in occasione di campagne elettorali l'on. Bombonati incaricava Oddo Domenico da Alimena, segretario sezione Coltivatori Diretti di Alimena, di svolgere attiva propaganda in suo favore; in un secondo tempo l'Oddo si serviva di detto parlamentare per ottenere favori, protezione presso autorità, etc..

2 11

BONA Tommaso, nato a Ficarazzi l'1.4.1901, residente a Montallegro, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.499	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.15, pag. 3)

378

BONACCORSO geom. .....

-dell'Assessorato LL.PP., Regione Siciliana-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/877 del 31.8.1970; Prot.A/910 del 16.9.1970; Prot.A/928 del 19.9.1970; Prot.B/1335 del 12.11.1970; Prot.A/1051 del 23.11.1970; Prot.A/1072 del 27.11.1970; Prot.B/1354 del 20.11.1970.	Indicato come Presidente in carica del Collegio dei Geometri di Palermo nonostante l'art. 7 dell'Ordinamento Professionale dei Geometri prescriva che all'albo professionale possono essere iscritti soltanto coloro che non dipendono dalla pubblica amministrazione e da enti locali. L'anonimo inoltre sostiene che a Palermo sono numerosi gli impiegati iscritti all'albo dei geometri, il che determina che i progetti preparati dagli stessi vengono poi approvati dai medesimi in sede di controllo. Al riguardo sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica su incarico della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.

379

BONACCORSO Antonino, da Burgio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1553 del 10.11.1971	L'anonimo afferma che il Sen. Cipolla si sarebbe interessato in favore di Antonino Bonaccorso, nonchè del fratello di questi, Vincenzo, e del padre, Mariano, boss mafioso di Burgio, sottoposti a sorveglianza speciale.

280

BONACCORSO Mariano P.C.I. da Burgio

boss mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1553 del 10.11.1971	L'anonimo afferma che il Sen. Cipolla si sarebbe interessato in favore del Bonaccorso e dei propri figli, Antonino e Vincenzo, sottoposti a sorveglianza speciale.

382

BONACCORSO Vincenzo, da Burgio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1553 del 10.11.1971	L'anonimo afferma che il sen. Cipolla si sarebbe interessato in favore di Vincenzo Bonaccorso, nonchè del fratello di questi, Antonino, e del padre, Mariano, boss mafioso di Burgio, sottoposti a sorveglianza speciale.

382

BONAFEDE Gaspare - funzionario Comune Mazzara del Vallo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 27.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo informa che Bonafede Gaspare, funzionario responsabile dell'amministrazione del Comune di Mazzara del Vallo, ha omesso fraudolentemente di versare, assieme ad altri suoi colleghi, i dovuti contributi assicurativi dello I.N.P.S. per un importo globale di circa 28 milioni di lire. A seguito di indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico di tutti i funzionari (vedi scheda di Mazzara del Vallo) procedimento penale per peculato.

383

BONAFFINI Benedetto mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3-4.4.1967	Sarebbe stato favorito dall'onorevole MAZZA Aurelio, nella vendita del pesce vertebrato mentre era autorizzato per la conservazione del pesce in gran parte invertebrato.

384 / I

BONAFFINI Benedetto, fu Salvatore, nato a Messina l'11.9.1913 ed ivi residente

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1171 del 20.7.1970 e Prot.B/1770 del 22.7.1971	Da accertamenti esperiti dalla Legione CC. e Questura di Messina, in merito a funzionamento del mercato ittico di Messina, è emerso: - Subito dopo l'ultimo conflitto mondiale, tra i produttori e commercianti del pesce nell'ambiente del mercato in questione, cominciò ad affermarsi tale Bonaffini Benedetto, in origine modesto venditore ambulante di pesce. Questi, coadiuvato dal fratello Giuseppe e dal figlio Salvatore, alla testa di una cricca di pregiudicati e di mafiosi bene organizzati, riusciva in breve tempo a conquistare nel mercato ittico predetto una posizione di privilegio e di assoluto predominio, monopolizzando le attività più salienti e determinando a sua discrezione l'andamento del mercato stesso, con sistemi che vanno dalle intimidazioni alle minacce, alle punizioni degli operatori, ai mezzi apparentemente di blandizie e di beneficienza, nonchè ricorrendo a protezioni, interferenze e concessioni, il più delle volte irregolari, da parte di uomini politici e di funzionari responsabili del mercato ittico. Gli episodi criminosi che vengono attribuiti al Bonaffini Benedetto e alla sua cricca sono numerosi e si inquadrano tutti nella lotta condotta per affermare la propria supremazia. Sebbene non abbia mai avuto ufficialmente alcuna veste per ingerirsi nell'andamento del mercato, non risultando egli nè astatore nè commerciante all'ingrosso, tuttavia ha sempre operato con licenza di commercio intestata a persona di sua fiducia, tale Ignazio Antonino, suo impiegato e stipendiato. Nonostante ciò,

385

2.

segue Bonaffini Benedetto

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	egli presenziava a tutte le attività del mercato, ne controllava gli acquisti e le vendite, svolgendo le attività di astatore e di mandatario, imponendosi con la prepotenza, con sistemi ricattatori e con privilegi e favoritismi che gli venivano accordati da varie parti. Tra i crimini più noti attribuiti al Bonaffini Benedetto e alla sua cricca, primeggia l'omicidio di Caravella Giovanni, per cui, unitamente ad altri, veniva rinviato a giudizio e, dopo un lungo e laborioso iter giudiziario, veniva condannato all'ergastolo, ma non potè essere arrestato perchè si dette alla latitanza. Successivamente la direzione dell'attività del Bonaffini Benedetto passava nelle mani del figlio Salvatore e del fratello Giuseppe, a seguito però dell'intervento delle competenti autorità, l'andamento del mercato si normalizzava, per cui l'attività dei Bonaffini veniva stroncata.

386 1

BONAFFINI Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1171 del 20.7.1970 e Prot.B/1770 del 22.7.1971	Da accertamenti esperiti dalla Legione CC. e Questura di Messina, in merito al funzionamento del Mercato ittico di Messina, è emerso, tra l'altro, che il Bonaffini, facente parte della cricca mafiosa organizzata dal fratello Benedetto, boss di quel mercato, allorchè questi si rese latitante per essere stato accusato e condannato per la uccisione di Caravella Giovanni, prese a condurre l'attività commerciale lasciata da Benedetto, assieme al nipote Salvatore, figlio del ricercato.

387

BONAFFINI Salvatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/1171 del 20.7.1970 e Prot. B/1770 del 22.7.1971	Da accertamenti esperiti dalla Legione CC. e Questura di Messina, in merito a funzionamento del mercato ittico di Messina, è emerso, tra l'altro, che il Bonaffini, figlio di Benedetto boss del mercato ittico di Messina, addentro anch'egli nelle cose del padre, allorchè il genitore si rese latitante, per essere stato accusato dell'uccisione di Caravella Giovanni, prese a condurre l'attività commerciale del padre assieme allo zio Giuseppe, fratello di Benedetto.

388

BONAFFINI Salvatore mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3/4.4.1967	Sarebbe stato favorito dall'onorevole MAZZA Aurelio, nella vendita del pesce vertebrato mentre era autorizzato per la conservazione del pesce in gran parte invertebrato.

389

BONANNO ..... di Misilmeri .....

=boss mafioso=

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1042 del 29.4.1970	Certo Salvatore Battaglia sostiene che l'On.le Carollo Vincenzo, assessore regionale ai LL.PP., per fare cosa grata al Bonanno, avrebbe assunto per chiamata diretta il mafioso di Misilmeri-Villabate, Amato...., che, a suo tempo fuggito dal confino, fu trovato in una casa dello stesso onorevole, in contrada Gilbilrossa.

390

BONANNO Francesco -assessore comunale (di Alcamo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.7.1967 e del 27-28.3.1968 pag. 1-2	Il su detto ed altri componenti la Giunta comunale di Ciminna (vedi scheda Comune di Ciminna) sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio, per aver preparato e approvato un piano di lottizzazione di un terreno di proprietà comunale del quale il sindaco stesso, Sarullo, intendeva acquistare un lotto.

391

BONANNO Francesco Paolo, nato a Mezzojuso e residente a Palermo.

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/770 del 15.9.1969	L'Ufficio O.A.I.O. della Legione CC. di Palermo nel foglio n. 23/185-16 definisce il Bonanno: "appartenente a famiglia di mafiosi, depositario del carattere ed atteggiamenti mafiosi del padre che ostentava atteggiamenti di "uomo inteso" ed era considerato uno dei gabellotti più prepotenti e vendicativo della zona".

192

BONANNO Giovanni P.C.I. Sindaco di Castelvetrano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. n.237 della Questura di Trapani	Magogna Filippo, che l'8/10/1954 doveva essere sottoposto all'applicazione di ppovvedimenti di Polizia da parte della Commissione Provinciale, a mezzo del suo legale, chiedeva alla Commissione suddetta che venisse invitato a testimoniare in suo favore il Bonanno, oltrechè il Colonnello Vizzini Santoro, l'Avv. Lentini Gaspare, Simonella Francesco, l'Avv. Montalbano Paolo ed altri (Cfr. Atto 67)

393

BONANNO Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1282 del 13.5.1971	In sede di accertamenti sul conto del mafioso Orlando Calogero da Terrasini e residente negli USA temporaneamente rimpatriato e detenuto in attesa di giudizio per gravi reati, è emerso che questi abbia conosciuto e frequentato il Bonanno durante il rimpatrio.

394

B O N A N N O Giusto, nato a Misilmeri il 9.2.905, coltivatore diretto (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.69	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.46 pag.4)

396

BONANNO Pietro mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3-4.4.1964	Faceva parte dei "Comitati di zona" istituiti dall'assessore Picone.
"L'ESPRESSO" del 14.8.1966	Fa parte unitamente ai mafiosi, Pietro TORRETTA, Paolino BONTADE, Antonino MATRANGA, Paolo GRECO, del consorzio anticoccidico interprovinciale per il quale vengono stanziati 200 milioni.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968 pag.11	Avrebbe rapporti con la D.C.

396

BONFANTE Giuseppe, nato a Mussomeli il 6.12.1898, pensionato, già campiere (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.610	Nel 1963 era iscrito alla D.C. (Cfr.atto n.1, pag.3)

397

BONFIGLIO ..... DEPUTATO .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 559 - Sentenza della Corte di Assise di Lecce relativa all'omicidio Tandoy - pag. 591	Si rileva che per lui abbiano svolto propaganda elettorale i due fratelli mafiosi Liorici Luigi e Sante, quest'ultimo imputato dell'assassinio Tandoy.

398

BONFIGLIO Angelo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il Bonfiglio, protettore dei mafiosi di Campobello, Ravanusa, Raffadali, Delia, Canicattì, avrebbe ordinato la uccisione di Tandoy, organizzata da Ciuni e suoi compagni, da Di Carlo, da Lo Grasso e da Di Cristina. Il Bonfiglio poi, sempre secondo l'anonimo, avrebbe ordinato l'uccisione, assieme a Scaglione, Ciancimino e Bellaviata, del Ciuni e di Gattuso, ribellatisi per questione di denaro. Non solo, ma tutti assieme avrebbero ordinato pure la morte di De Mauro. Infine, l'anonimo conclude affermando che il Bonfiglio "parlava" di far uccidere Terranova, Piraino, Leto, Canzoneri, Sinesio e La Loggia, "che sanno tutto".

399

BONFIGLIO Angelo D.C. -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.84	L'indiziato mafioso Scifo Giovanni ottenne dalla Questura di Agrigento, tramite l'On.le Angelo Bonfiglio, il passaporto per emigrare nella Rep. Fed. Tedesca, malgrado pendesse a suo carico procedimento penale per omicidio (cfr. atto n.31, pag. 3).
Fasc.pers.CC.n.434	In occasione della campagna elettorale del 1963, manteneva rapporti col mafioso Pitruzzella Giuseppe, il quale svolgeva propaganda in suo favore (cfr. atto n.7, pag. 3).
Stenografico Gruppo P.A. seduta del 14.1.64 pagg. 26-27	Il Sen. Spezzano rileva, da documenti consultati, che nel 1955 fu assunto all'ufficio della Direzione della Questura della Regione Siciliana certo Di Maio Vincenzo, per chiamata dell'On. Bonfiglio. Dal certificato penale risultavano dei precedenti a carico del Di Maio.

400 U

BONFIGLIO Angelo D.C. Assessore regionale ai LL.PP. in Sicilia

DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 13-14.12.1967	LIBRICI Luigi é accusato di essere il mandante dell'omicidio TANDOJ e di altri delitti avvenuti in Agrigento, Favara, Raffadali. Il LIBRICI afferma aver portato voti all'On.le, poiché grazie ad una sua raccomandazione ottenne un posto di cantoniere.
"L'ORA" del 22-23.11.1967	Difende il mafioso SCIFO Giovanni, accusato di associazione per delinquere aggravata ed omicio di GALVANO Antonino.
"L'ORA" del 16.2.1965	Citato come difensore del dott. LA MANTIA, imputato di favoreggiamento nei confronti di LIGGIO.
"L'ESPRESSO" del 20.11.1966	Circa i fatto di Agrigento, si sarebbe sul punto di instaurare un processo, in cui il suddetto, assieme agli On.li: RUBINO, LA LOGGIA, GIGLIA, CAROLLO, CONIGLIO e LIMA, potrebbe comparire come imputato. Pertanto, il sindaco Ginex, nell'intento di sottrarre questi a quel processo, si dimette. Questo, almeno, il parere dell'articolista.
"L'ESPRESSO" del 1.1.1967 pag. 3	Citato come cognato di Domenico RUBINO, uno dei più importanti speculatori immobiliari di Agrigento, fratello tra l'altro dell'On. Raffaele RUBINO.
"L'ESPRESSO" del 7.8.1966	Era amico personale dell'Avv. Vito MONTAPERTO mafioso ucciso nel 1954.
"GIORNALE DI SICILIA" del 15.7.1968	Come avvocato di cinque imputati nel processo TANDOJ nega l'esistenza della mafia a Raffadali.

402

segue BONFIGLIO Angelo 2.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.7.1968 pag.7	Difensore almeno all'inizio dei fratelli LIBRICI nel processo TANDOJ. Secondo il Prof. DI CARLO (segretario comunale della D.C. di Raffadali) dopo il suo rifiuto di formare a Raffadali una unica corrente in favore di BONFIGLIO cominciarono le persecuzioni da parte del clan dei LIBRICI nei suoi confronti.

402/1

BONFIGLIO Carlo -DC.- ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n.36 del 4.9.1966, pag.14 di Raimondo FRANCHETTI	Implicato nello scandalo di Agrigento, è indicato come elemento mafioso controllante tutta l'edilizia del paese.
GIORNALE DI SICILIA' del 6.12.1966	Accusato, nella relazione MIGNOSI relativa alla frana di Agrigento, di essersi accordato con l'on. LA LOGGIA con l'obiettivo di aver mano libere nella più sfrenata e indiscriminata speculazione.

403

BONFIGLIO MARIO D.C. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag. 19	In una dichiarazione riportata dal quaotidiano "IL GIORNO" sostiene che il fenomeno mafioso è circoscritto intorno alle strutture economiche della città di Palermo.

404

BONGIORNO Paolo — Segretario della Camera del Lavoro di Lucca Sicula

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 443 Procedimento penale relativo all'omicidio di Bongiorno Paolo, pag.24	I CC. Fanno esplicita accusa ai comunisti di aver attribuito l'omicidio del Bongiorno al trio democristiano-clericale-mafioso.
idem allegato 41	Il nipote dell'ucciso dichiara ai CC. che un contrasto era sorto tra lo zio ed Antonio Mulè, assessore comunista.
idem, allegato 70	La moglie del Bongiorno dichiara ai CC. di essere pienamente convinta che il marito è stato ucciso per motivi politici, in quanto il giorno prima il suo partito (P.C.I.) aveva deciso di presentarlo alle prossime elezioni amministrative.

405

BONGIORNO Salvatore

-assessore del Comune di Palma Montechiaro-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/873 del 24.8.1970; Prot.A/1098 del 10.12.1970.	L'anonimo gli attribuisce la responsabilità di aver fatto fare una delibera per far assumere il fratello e un sorvegliato speciale, tale Di Falco Rosario, alla nettezza urbana per 400 mila lire al mese ciascuno. Da accertamenti praticati l'anonimo è risultato infondato.

406

BONGIORNO Salvatore DC -Vice sindaco di Palma Montechiaro

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 12.7.66	L'abitazione dell'esponente democristiano veniva fatta segno, la notte del 7 luglio, al lancio di una rudimentale bomba forse in conseguenza di una lettera intimidatoria che aveva ricevuto. Si spera di far luce anche sugli attentati operati ai danni del sindaco Fiorentino ed all'assessore ins. Vincenzo Todaro.

404

B O N G I O V A N N I Angelo, nato a Mazzarino il 20.9.901, coltivatore diretto (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.183	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.6 pag.5)

408

BONGIOVANNI Francesco D.C. Sindaco di Ficarazzi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.612	Nell'appunto del Col. dei CC. Dalla Chiesa relativo ai consorzi irrigui di Ficarazzi, il Bongiorno Francesco è indicato come genero del defunto capo mafioso Lo Cascio Attanasio e cognato del sorvegliato speciale della P.S., Lo Cascio Attanasio (prot.D/2638, pag.5).

409

~~BONINO~~ ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1644 del 23.2.1972	L'anonimo afferma che l'On.le Bonino, unitamente ad altri mafiosi, si sarebbe adoperato per far ottenere, immeritatamente e danneggiando altri concorrenti più qualificati, al dott. Consalvo la cattedra all'Università di Messina.

410

BONSIGNORE — consigliere comunale DC

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 5.1.(o 11?). 1967	Gli perviene una lettera di minaccia, in cui si fa il nome anche del dott. Alberto Alessi, per aver protestato contro la "Città sporca".

MONSIGNORE avv. Alessandro — Consigliere comunale del PSU

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 5.1.1967	Ha ricevuto una lettera di minaccia per aver a suo tempo protestato contro la "città sporca".

12 | 1

1) BONTA' (Bontate) Paolo F. D.C.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 11 fasc.pers.Questura di Palermo	Mantenne rapporti in campo politico con l'On.le Ernesto Pivetti del Partito Democratico di Unità Monarchica. Sostenne nelle varie campagne elettorali la candidatura del dott. Sorci, dell'avv. Romano Battaglia e Castiglia (cfr. atto 53, pag. 1).
Doc. 15 Fasc.pers.Arma CC.	Durante la lotta per l'affermazione del Partito Separatista, sostenne l'On.le Finocchiaro Aprile.(cfr. atto 3, pagg.1-3)
Doc. 509, pag. 131 -sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi-	Da alcune deposizioni risulta che Bontate F.Paolo (Paolino Bontà) soleva occuparsi di pratiche dei suoi protetti presso la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti.
idem, pag. 132	Ha svolto in passato una intensa attività politica partecipando a riunioni e convegni del suo partito (D.C.) e stringendo talvolta, talvolta cercando di stringere, amichevoli rapporti con parlamentari e personalità politiche; qualcuno di questi, si fa il nome dell'On.le Pivetti Ernesto, componente tra il 1950 e il 1955 della Commissione Provinciale per il confino di polizia, non esitava a definire il Bontate come un "innocuo bonaccione".
idem, pag. 130	Il G.I. lamenta come spettacolo degradante il fatto che un folto gruppo di funzionari della Regione e del Comune si siano recati compatti a rendere omaggio al Bontà, in occasione della cerimonia di inaugurazione della Raytheon Elsi.
Doc. 133, pag. 20	E' accusato di aver esercitato pressioni sullo Amministratore delegato della Elettronica Sicula, riuscendovi, per impedire la presentazione della lista C.G.I.L. nelle elezioni della Commissione interna nel 1959.

413

2.

(segue Bontà Paolo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133, pag. 21	La Federazione Comunista di Palermo parla di incontri fotograficamente documentati tra il Bontà e l'On.le Covelli, per un riavvicinamento tra monarchici e democristiani. Il Bontà è il cugino dell'On.le Bontade Margherita (D.C.).
A.P.C. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 9	E' cugino dell'On.le Margherita Bontade (D.C.). L'On.le Marraro richiama l'attenzione su di lui, denunciato con altri 53 capi mafiosi per associazione a delinquere, correità in omicidi, attentati ed estorsioni, facendo notare come la stessa On.le Bontade ed i "rinnovatori" della D.C. non si siano rivolti invano chiedendogli di farsi tramite nella scandalosa integrazione di forze monarchiche, clientelari e trasformistiche da parte della D.C. e locupletare liste e seggi soprattutto del Consiglio comunale di Palermo, agli ordini di Salvo Lima.
idem, pag. 16	L'On.le Marraro riferisce esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono, tra gli altri, il mafioso Bontà Paolo.
Seduta Commissione del 25.7.1963 - Sten.	Il sen. Pafundi interroga il dott. Boccia, Prefetto di Palermo, e gli chiede se è a conoscenza che il noto mafioso Paolo Bontà, arrestato di recente, ha avuto rapporti con personalità politiche (si fa il nome di un onorevole) e con l'Ing. Profumo, direttore dell'Elsi, il Boccia lo esclude categoricamente.
Seduta del 25.7.63 sten., pag. 109 e segg	A domanda del Sen. Cipolla, il dott. Nelfi risponde che a lui risulta che il mafioso Bontà agisce solo nel campo del collocamento, ed è proprio per questo che è stato proposto per il soggiorno obbligato.

3.

segue Bontà Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
16^(XVI ?) seduta del 14.11.1963	Riesce ad impedire che si presentasse la lista della C.G.I.L. nelle elezioni interne della Elettronica Sicula.
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5^ Leg.	Si attribuisce al Bontà l'esercizio del collocamento della mano d'opera nell'Industria Elettronica "Raiteon Elsi" di Palermo; che il Bontà inoltre avrebbe impedito, attraverso i suoi luogotenenti, la presentazione di una lista della Confederazione del Lavoro alla nomina della Commissione interna alla Raiteon nel 1961 (XXX seduta, pag. 485 e LXXXII seduta del 13.4.1964, pag. 770).
Sten.13^ seduta del 24.10.1963, pag. 119	L'On.le Vestri, in un rapporto alla Commissione per i provvedimenti di polizia del 1956, rileva l'esistenza di rapporti amichevoli fra il Bontade (Bontà) ed il deputato regionale Pivetti.
Sten. 46^ seduta del 23.6.1964, pag. 11 e segg.	Il Sen. Donati chiede all'On.le Nicosia chiarimenti in relazione ad un'affermazione da questi fatta nei riguardi del mafioso Paolino Bontade, il quale, secondo Nicosia, avrebbe diretto a Palermo una serie di operazioni politiche riguardanti il governo regionale.
Sten. 16^ seduta del 14.11.1963, pag. 28	Il Sen. Li Causi, in Commissione, chiede al sig Leto, rappresentante della U.I.L. di Palermo, se gli risulta che il mafioso Bontade aveva impedito che all'Elettronica Sicula si presentasse la lista della Confederazione Generale del Lavoro; il sig. Leto afferma che la cosa non è stata a lui riferita.
Sten. 4^ seduta del 25.7.1963, pag. 34-35	Alla domanda del Sen. Pafundi, se potesse affermare che il mafioso Paolo Bontade avesse avuto rapporti con personalità politiche, il Dott. Boccia, prefetto di Palermo, risponde negativamente.

415

4.

Se. de Bontà Paolo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
3ª riunione a Palermo del 25.3.1969, pag. 91	Secondo quanto affermato dal segretario provinciale della CISL di Palermo, Buccioli, numerose assunzioni all'Elettronica Sicula furono determinate da segnalazioni del Bontà.
Seduta 173ª del 19.11.1970, da pag.92 a 108	L'On.le Li Causi chiede al dott. Mineo, monarchico, se è a conoscenza dei rapporti noti a tutti, tra l'On.le Pivetti ed il mafioso Bontà il quale è stato un grande attivista del deputato e del P.D.I.U.M. L'On.le Azzaro riferisce inoltre che la nota devozione del Bontà per l'On.le non ha impedito al mafioso di assestare un solenne schiaffone all'On.le Pivetti (come riferisce l'On.le Gullotti) quando quest'ultimo si è rifiutato di fare ciò che il signor Bontà si era impegnato per lui che facesse: votare per il governo Milazzo, un'operazione chiaramente mafiosa. Il fatto che Bontà avesse appoggiato il governo Milazzo fino al punto da picchiare il suo benefattore, vuol dire che la mafia era intricata fino al collo in questa operazione di appoggio all'On.le Milazzo contro la D.C.
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino)	Da "L'Espresso" del 21 agosto 1966. Nell'articolo "Le termiti siciliane" si cita, tra l'altro, il caso del magistrato Mercadante che, una volta in pensione, decise di difendere, in un processo, il mafioso Paolino Bontade.

416

BONTADE Margherita DC ON. REVGLE (di Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 27-28. 11.1967	Testimonia a favore di Paolino Bontate, accusato di associazione a delinquere e di interferenze mafiose sullo Stabilimento EISI.
"IL BORGHESE"(Milano) dell'8.8.1963	Il mafioso Paolino Bontate è citato quale suo cugino.
"L'UNITA'" del 31.7.1963(Milano)	Avrebbe fruito dei voti del mafioso Bontate Paolino, citato quale suo cugino.
"IL BORGHESE"n.34 del 22.8.1963 pag. 862 di Giano Accame	Testimonia a favore del capomafia don Paolo Bontà sostenendo che la sua vita era dedicata al lavoro, alla famiglia e alle opere di bene.
"RINASCITA" del 12.10.1963 pag. 15 N.40	Dichiara al Prucuratore della Repubblica che il mafioso Don Paolino BONTA' é uomo generoso dedito al lavoro e alla famiglia.

BONTADE Margherita D.C. deputato nazionale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.15 fasc.pers. CC. (quotidiano L'ORA del 17.7.1963)	In sede di deposizione, dopo l'arresto del mafioso BONTADE Francesco Paolo, dichiara al Giudice Istruttore che non esiste alcun vincolo di parentela con l'arrestato il cui cognome è Bontate e non Bontade e che comunque lo stesso è persona dabbene. (Cfr.atto n.6)
Fasc.pers.CC.n.71	Il mafioso DI CRISTINA Antonio, sindaco di Riesi nel 1963 era legato da saldi vincoli di amicizia e di interessi politici all'on. Bontade (Cfr.atto n.10, pag;2). In occasione della campagna elettorale del 1963 presenta in un pubblico comizio l'on. BONTADE.
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 9	Secondo una dichiarazione dell'on. Marraro, ella,assieme ai "rinnovatori" della D.C.,si sarebbe rivolta a Bontà Paolino perchè questi si facesse tramite nella integrazione di forze monarchiche,clientelari e trasformistiche da parte della D.C. Afferma inoltre che ella,assieme ad altri,si sarebbe levata in difesa di Luciano Liggio.
Doc.129/1 relazione sulla mafia a Caltanissetta.	Era appoggiata e scortata durante i comizi dal mafioso di Riesi, poi deceduto,Francesco Di Cristina.
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam. 5ª Leg.	Si dice che l'On.le Bontade abbia un archivio con indirizzi di beneficiati che verrebbero visitati dai capi elettori "con coppola storta" nel corso della campagna elettorale (CCCXC,pag. 1716).

2.

On.le BONTADE della D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.701	In occasione delle elezioni del 1963, la sua candidatura fu sostenuta dall'affiliato alla mafia PICCADACI Calogero (Cfr. atto n.7,pag.4)
Sten.14ª seduta del 30.10.1963, pag. 203	Il dott. Menichino, rappresentante della Segreteria della C.G.I.L., afferma che l'On.le Margherita Bontade ha dichiarato che il capo mafia Paolino Bontade è un uomo onesto e dedito alla famiglia.

119 bis

BONTADE Paolino mafioso (di Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 27-28.11.1967	Accusato di associazione a delinquere e di interferenze mafiose sullo stabilimento ELSI, fruisce di testimonianza favorevole dell'On. Bombonati Isidoro (DC). Altresì di quella dell'On. Pivetti (PDIUM) e dell'On. Bontade Margherita (DC).
"L'ORA" del 4.6.1965	Nel passato ha svolto un'intensa attività politica e ha stretto amicizie con parlamentari ed alti esponenti del suo partito;
"L'ORA" del 3-4.4.1964	Faceva parte dei "Comitati di zona" istituiti dall'assessore Picone.
"L'ESPRESSO" del 4.8.1963	Protetto da importanti personaggi della DC
"IL BORGHESE"(Milano) dell'8.8.1963	Citato quale cugino della deputatessa Bontade (DC).
"L'UNITA'" del 31.7.1963 (Milano)	Accusato di aver rapporti con l'On. Pivetti (PDIUM), al quale avrebbe procurato anche
"L'ORA" del 10-11.2.1968	voti elettorali, come pure alla propria cugina, On. Margherita Bontade (DC)
"L'UNITA'" del 12.8.1963 (Roma)	Arrestato a Palermo.
"L'ESPRESSO" del 14.8.1966	Fa parte, unitamente ai mafiosi Pietro TORRETTA, Antonino MATRANGA, Paolo GRECO, Pietro BONANNO, del consorzio anticoccidico interprovinciale per il quale vengono stanziati 200 milioni.
"L'ESPRESSO" del 14.4.1968 pag.11	Avrebbe rapporti con la D.C.

2.

Segue Bontate Paolino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 12-11-1968	Secondo il giornale bastava una sua parola per ottenere lavoro all'ELSI.
"Borghese" del 22.8.1963, n.34	L'On.le Margherita Bontade testimonia in favore del mafioso Paolino, sostenendo che questi era dedito al lavoro, alla famiglia e alle opere di bene.
"Rinascita", n.32 del 10.8.1963	Capo elettore monarchico e democristiano, è cugino dell'On.le Margherita Bontade.
"Rinascita" del 12.10.1963, n.40	Si reca a trattare con l'On.le Covelli (monarchico) il ravvicinamento tra i monarchici e la D.C.
"L'Ora" del 12-13.3.1968	Amico di Ernesto Pivetti, ex consigliere comunale ed ex vice sindaco di Palermo, fu da questi presentato all'On.le Covelli, essendo il Bontà un fervente sostenitore del partito monarchico.

PONTE Stefano, nato a Palermo il 23.4.1938, possidente
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.716	Nel 1965 svolse attività politica per il P.D.I.U.M. e aveva rapporti di amicizia col deputato regionale dello stesso partito Ernesto PIVETTI (Cfr.atto n.4, pag.2)

BONURA Filippo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	Nella sua denuncia contro Ciancimino, Pecoraro Lorenzo accenna al fatto che lo stesso Ciancimino è figliocco del Di Trapani Nicola e intimo amico di Pietro Torretta "ai quali non dice mai di no", secondo quanto riferito al denunciante da Bonura Filippo.

BONVENTRE — Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD e SUD" del 13.7.1966	Pare avesse rapporti con l'on. MATTARELLA.

424

BONVENTRE John (?) mafioso di Castellammare del Golfo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24.11.1966	Accusato dal sacerdote Caiozzo di svolgere propaganda elettorale per uomini politici DC.

425

BONUSA Domenico, da Palermo - affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/480 del 28.10.1966	Nell'esposto, Marchese Francesco Paolo, dopo aver detto che suo fratello Rosario ebbe a subire tentato omicidio da parte del Bonusa e di Inserillo Salvatore, guardiano presso il fondo "uscibene" di proprietà di Guttadauro Domenico, correi ed assolti in fase istruttoria da quella imputazione, li accusa di essere rispettivamente affiliato alla mafia e capo mafia di Palermo.

426

BORGIA Salvatore PLI -Consigliere comunale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 27.2.1968	E' denunciato dai carabinieri, in relazione agli abusi ediliz a Termini Imerese.

427

BORRELLO Mario, di Francesco, nato ad Enna il 3.8.1941 ed ivi residente — mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/501 del 9.8.1969	L'anonimo lo accusa mafioso, delinquente, ozioso, vagabondo, ricattatore e dedito a delitti contro il patrimonio. E' amico e factotum del senatore missino Grimaldi e dei suoi figli. Fa propaganda in favore dell'On. in occasione di campagne elettorali.

128

BORELLO Mario, nato ad Enna il 3.8.1941 ed ivi residente.
- Sospetto mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/501 del 9.8.1969	L'anonimo segnala che il Borello, denunciato più volte per delitti di diversa natura, può benissimo passare sopra la legge, che non lo ha mai colpito, considerando che gode della protezione del sen. Grimaldi (M.S.I.), che poi se ne serve da factotum e che incarica di fargli propaganda elettorale in tempo di elezioni.

129 C

BORSELLINO dott. Raimondo D.C. - medico - DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.129/1 - Relszione sulla mafia a Favara	E' detto essere protettore di mafiosi.
Doc. n.130 - Memoriale delle Federazioni del P.C.I. di Agrigento e Sciacca pagg. 5,7, 8,9.	Medico all'ospedale di Sciacca avreboe rilasciato il certificato che valse a far scagionare e scarcerare il mafioso Di Stafano Carmelo, accusato di correità nella uccisione del sindacalista Miraglia Accursio.

BORSELLINO Raimondo Dr. D.C. Deputato

Dell'ospedale di Sciacca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag. 17	Rilascia un certificato medico al mafiaoso Carmelo DI STEFANO; tale certificato consente al mafioso di scagionarsi dall'accusa di correità nel delitto del sindacalista Accurso MIRAGLIA. Contro l'On. furono esplosi, nel 1953; quattro colpi di pistola.

432

BOSCIO (o Boscia ?)

-segretario dell'ospedale S.Stefano di Mazzarino-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1085 del 30.11.1970	L'anonimo segnala che il Boscio, detto il procuratore del prof. Frisina, manovrava il commissario prefettizio amministrativo dell'ospedale, rag. Egidio Maira, in quanto operava in accordo e sotto la protezione del detto Frisina, specie nel campo delle assunzioni del personale. Inoltre, era protetto da una cosca mafiosa vicina al prof. Frisina stesso e da un suo fratello, magistrato a Caltanissetta. A Roma era protetto dai cugini Padellaro, persone di fiducia dell'On.le Sullo, motivo per cui l'ospedale su menzionato non fu mai sottoposto a ispezione di alcun genere. Per inciso si rileva che il Boscio minacciava, anche a mezzo lettere, chiunque osava contraddirlo.
Prot.B/1113 del 12.6.1970	L'informativa dei CC. di Palermo, relativamente alla notizia dell'assunzione irregolare del personale presso l'ospedale S.Stefano, riferisce che nelle indagini specifiche esperite non è risultato sia stato assunto personale in modo irregolare.

132

BOSCO Antonino PSI -ex vice sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12/13.2.1968	Accusato di interessi privati in atti d'ufficio corruzione, falsità ideologica, truffa aggravata e concussione aggravata a partire dall'anno 1958.
"ABC" n.9 pag. 59 del 3.3.1968 di Giulio ARTENA	Colpito da mandato di comparizione al procedimento per lo scandalo edilizio di Agrigento.

133

BOSCO dott. Giuseppe — vice segretario comunale ad Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/469 del 17.9.1966	Assieme agli ingegneri Messina e Butticè e al geometra Carreca, tutti tecnici del comune di Agrigento, secondo l'accusa mossa da Mangione Vincenzo da Agrigento, avrebbero collaborato con l'on. Lentini, già vice Presidente della A.R.S., nel concedere deroghe edilizie dietro lauti compensi.

134

BOTTONE di Favara

-ex assessore ai LL.PP.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 14.5.1970	In relazione agli scandali edilizi verificatisi nel Comune, l'ex assessore è accusato di abuso di atti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica e materiale.

435

BOVA..... (uno dei fratelli)

- Mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/1104 del 3.6.1970 -	Nell'appunto del Comando legione CC di Palermo si legge che il Bova (?) manteneva contatti con i mafiosi: La Barbera Salvatore, Basile Luciano, sindacalista della CGIL, e con il fratello di questi, Salvatore, orefice.

136

BOVA Antonino, nato a Palermo il 3.3.1903, titolare ditta asfalti edili (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.593	Nel 1963, in occasione delle elezioni, svolse propaganda in favore della D.C. (Cfr. atto n. 24, pag. 3)
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavataio.

137

BOVA Domenico da Palermo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

138

BOVA Francesco, nato a Palermo il 5.8.1905, capo squadra presso ditta accomando Alessi (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.613	Ha sempre svolto propaganda elettorale per la D.C., ma nella competizione elettorale del 1963 vuolsi che abbia sostenuto la candidatura di Stefano URSO del P.L.I. (Cfr.atto n.10, pag.3)
Doc.808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione a delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

439

B O V E Pasquale, nato a Campobello di Licata il 16.1.915, agricoltore (affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.110	Nel 1963 era orientato verso la D.C. - in occasione della costituzione dell'Amministrazione Comunale di Campobello di Licata si adoperò perchè, due consiglieri socialdemocratici, eletti nella lista comunista, affiancassero la D.C., rendendo così un apprezzato servizio all'On.le Luigi Giglia, sindaco del Comune predetto (Cfr. atto n.50 pag.5)

440

BOVE Pasquale

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 18.11.1970	Descrivendo gli incriminati per il delitto Ciuni, il giornale si sofferma sul fatto che il Bove, pochi giorni prima, ha esibito ai giudici, che dovevano decidere sul suo invio al soggiorno obbligato, un certificato di buona condotta, rilasciatogli dal sindaco di Campobello di Licata, nonostante fossero note le sue attività tipicamente mafiose.
"Il Giornale di Sicilia" del 18.11.70	L'inviato del Giornale di Sicilia, riferisce un episodio, appreso da "fonte indiscutibile" secondo il quale il Bove, quando era sorvegliante della nettezza urbana fece ottenere ad un suo amico un prestito di tre milioni dal Banco di Credito Canicattinese, per mezzo del quale questi ottenne l'appalto della pulizia delle strade; il prestito non venne mai restituito "deliberatamente e di prepotenza"; il direttore del Banco, dopo aver tentato in tutti i modi, alla vigilia della pensione per salvare la faccia, rifuse la somma.

BRANCACCIO

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 7	Secondo le affermazioni dell'On.le Li Causi, della cosca mafiosa capeggiata dal Brancaccio faceva parte l'ex Presidente della Cassa di Risparmio di Palermo, Lanzo Chiazzese.

442

BRANCATO Vito, nato a Ravanusa l'11.8.1931; custode Ambulatorio comunale. D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/524 del 15.9.1969	L'informativa del gruppo CC. di Agrigento rileva che il Brancato, uomo di buona condotta, con regolare delibera viene assunto nell'impiego di custode Ambulatorio comunale; favori di tal genere peraltro sono da estendere ad altri cittadini, fra i quali anche qualche elemento mafioso, in quanto la più parte dei consiglieri comunali intendeva favorire un certo numero di suoi attivisti politici (vedere scheda comune di Ravanusa).

143

BRANDALEONE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/482 del 23.7.1969	Nell'esposto anonimo intestato "Comitato contro la mafia Palermo" si lamenta che Brandaleone autentico esponente della mafia non sia stato mai "molestato".

BRANDALEONE ..... Assessore alla Provincia — Funzionario all'Istituto Autonomo Case Popolari

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag.14	Secondo affermazioni dell'On. Marraro, è fratello dell'Assessore comunale (D.C.), che gli cura i contratti di appalto e di compravendita delle aree....
Doc.454 Rapp.Giud. del 20.7.1966	Interviene presso il funzionario addetto, affinchè il costruttore Annaloro possa ottenere una variante al progetto di costruzione del palazzo di via A.Cirrincione n.4. Il Brandaleone era stato presentato all'Annaloro da Tommaso Buscetta.

BRANDALEONE — Assessore comunale D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 14	L'on. Marraro afferma che l'Assessore comunale D.C. Brandaleone ha un fratello, assessore alla Provincia e funzionario all'Istituto Autonomo Case Popolari, per il quale cura i contratti di appalto e di compavendita delle aree...

446

BRANDALEONE rag. Ferdinando, nato a Palermo il 25.1.1915 ed ivi domiciliato; impiegato presso l'Istituto Case Popolari di Palermo; Consigliere nell'Amministrazione Prov. delegato regionale del "Movimento reduci della D.C.". Assessore Provinc.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/164 del 27.10.1964 e Prot. A/179 del 19.10.1964	Alla data del 27.10.1964 era componente del Comitato Provinciale della D.C. di Palermo. Viene accusato dall'anonimo di essere mafioso e di aderire alla cosca di La Barbera e quindi implicato nell'omicidio avvenuto nella pescheria "Impero" il 19.4.1963. Sarebbe stato arricchito dalla tributaria e sarebbe in comunicazione con latitanti; le indagini all'uopo esperite dalla Questura di Palermo smentiscono categoricamente dette accuse a carico del Brandaleone, il quale, al contrario, è di buona condotta e senza precedenti penali.

1147

BRANDALEONE rag. Ferdinando, nato a Palermo il 25.1.1915 ed ivi domiciliato; impiegato presso l'Istituto Case Popolari di Palermo, Consigliere nell'Amministrazione Prov., delegato regionale del "Movimento reduci della D.C." Assessore provinciale.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 236 - sentenza di rinvio a giudizio di La Barbera Angelo + 42 - pagg. 67,68.	Ammette di essersi interessato della pratica di Stefano Giaconia, per l'assegnazione di locali destinati a pescheria, dall'I.A.C.P., in seguito ad una imprecisata raccomandazione.
Doc. 672 - A.R.S. - resoc.parl. 5ª Leg.	E' accusato dall'On.le La Torre di aver trattato con i componenti delle cosche La Barbera e Buscetta (LXXII seduta del 13.4.1964, pag.784) Da un rapporto della G.F. citato dall'On.le Cuccioli risulta che uno dei numeri telefonici chiamati da Roma dal mafioso Pennino era quello di Brandaleone (LXXXIX seduta del 21.4.1964, pag. 926). L'On.le La Torre dichiara che non è casuale la contemporanea presenza dei due fratelli Brandaleone rispettivamente all'assessorato provinciale e a quello comunale (CCCXC seduta del ... pag. 1710).

114

BRANDALEONE Ferdinando DC -Funzionario dell'Istituto Case Popolari -

- ex assessore al Patrimonio Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10-11.2.1968	Compare come teste, presso la Corte di Assise di Catanzaro, per chiarire come Stefano Giaconia ebbe, dall'Istituto Case Popolari, i locali della pasticceria Impero, contro la quale vi fu l'attentato del 19.4.1963.
"L'ORA" pag. 11 del 5-6.3.1968 e pag. 9 7-8.3.1968	Su segnalazione di Vito CIANCIMINO avrebbe fatto ottenere al mafioso Giuseppe MARSALA l'assegnazione di un alloggio popolare. Avrebbe fatto ottenere un alloggio popolare, oltre che a Giuseppe MARSALA, anche al mafioso Stefano GIACONIA.

BRANDALEONE Giuseppe DC -assessore al patrimonio - Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PAESE SERA" del 5.8.1963 "IL LAVORO NUOVA" (Genova) del 6.8.1963	Una "Giulietta" piena di tritolo scoperta davanti alla casa dell'Assessore viene fatta esplodrre dalla polizia.
"L'ORA" del 27-28.11.1967	Su segnalazione di Ciancimino Vito (DC) - ex assessore comunale ai LL.PP. di Palermo - si adpra al fine di far ottenere al mafioso Marsala Vito un alloggio delle case popolari.
"L'ORA" del 9.6.1965	Come assessore al Patrimonio su segnalazione di Ciancimino assegna l'ennesima casa popolare al capomafia di Vicari, Giuseppe Marsala, nonostante le sue floride condizioni economiche.
"GAZZETTA DEL SUD" (Messina) del 5.8.1963	Davanti alla sua casa è esplosa una "Giulietta" con lo stesso bollo di circolazione di un'altra fatta esploder alcuni giorni prima davanti alla casa del mafioso Di Peri.
"CORRIERE D'INFORMAZIONE" (Milano) del 5.8.1963 "CORRIERE DELLA SERA" (Milano) del 5.8.1963	Presumibilmente oggetto di intimidazione mafiosa, messa in atto con l'abbandono di una macchina carica di tritolo, successivamente fatta esplodere dagli artificieri, nei pressi della sua abitazione.
"L'UNITA'" (Milano) del 6.8.1963	Sospettato di rapporti con la mafia, a seguito dei quali egli avrebbe ricevuto un "avvertimento" dagli stessi mafiosi, i quali avrebbero fatto esplodere, nei pressi della sua abitazione, una macchina carica di tritolo.

150

BRANDALEONE Giuseppe ..... DC ..... -assessore al patrimonio- Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il BORGHESE" n.35 del 29.8.1963 pag. 915 di Giano Accame	La polizia fa saltare in aria una "Giulietta" abbandonata di fronte alla villa dell'assessore.

452

BRANDALEONE Giuseppe

-Consigliere D.C. di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/846 del 23.7.1970	L'anonimo afferma che Palermo sarà il centro ove avranno inizio le operazioni di rappresaglia contro le istituzioni democratiche a causa dei "signori che stanno al comando delle leve cittadine" come gli ex monarchico-fascisti Spagnolo e Pergolizzi, l'avv. Di Stefano Paolo, Arcuri, Ciancimino, Giuseppe Brandaleone, Di Fresco, l'avv. Matta e Patanè, ex segretario di Fasino, tutti legati alla mafia e divenuti milionari come il Patanè, lo Spagnolo e il Di Fresco.

159

BRANDALEONE Giuseppe — Assessore comunale al Patrimonio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 509, pag. 147 sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi	Gli viene segnalato dall'assessore Ciancimino Vito il mafioso Giuseppe Marsala, che ottiene, in seguito a questa segnalazione, l'assegnazione di un alloggio delle case popolari.
Doc.133,pag.12	La Federazione comunista genericamente parla di un collegamento delle parentele, mettendo in evidenza le due cariche: l'una di Brandaleone Giuseppe e l'altra del fratello Ferdinando, Assessore alla Provincia ricoperte contemporaneamente.

153

BOZZI Aldo P.L.I. ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 24.7.1963 -	E' svolta una inchiesta tra i Parlamentari sul problema della mafia. Vengono intervistati, oltre il su menzionato, gli On.li Bima, Ariosto, Almirante e Amadei, tutti concordano sulla necessità di combattere energicamente il fenomeno della criminalità organizzata.

154

B R U G N A N O Antonino Domenico, nato a Partinico il 12.12.1914, imprenditore edile stradale.
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.508	Nel 1963, in occasione delle elezioni, svolse propaganda a favore della D.C. (cfr. atto n.30 pag. 3).

155

BRUNO Antonio, nato a Ciminna il 23.8.1901, contadino
(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.257	Nel 1963 era orientato verso il P.S.I. (Cfr. atto n.55, pag.1)

456

BRUNO Angelo italo-americano facente parte della cosca "Cosa nostra"

- Gangster -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/182 del 21.11.1964	Dall'esposto si rileva che il Bruno, gangster italo-americano, è cugino del dott. Giuseppe Farina, primo segretario agli EE.LL.
Prot.A/940 del 2.10.1970	L'anonimo rileva che è cognato del capo mafia Farina Angelo; quindi (con un linguaggio piuttosto ermetico), dice testualmente: "Così la mafia può essere sovvenzionata dalla droga: a Villalba passa la droga!!".

BRUNO Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 439 Vol. 3° foglio 66 - procedimento contro ignoti per l'omicidio di Giglio Eraclide.	Giglio Eraclide, nel giugno del 1949, riceve te una lettera anonima con la quale veniva minacciato di non fare atto di cessione dei terreni comunali ubicati in contrada Cozzo Disi al Bruno e al Greco Vincenzo, sotto pena di morte.

158

BRUNO dott. Salvatore D.C.

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 1 (Relazione del Proc. Gen. di Palermo)	. Riesce ad assicurarsi l'appalto dei lavori di ampliamento e rifacimento della Strada Statale 113; Trapani-Palermo per l'importo di circa 1 miliardo di lire. - Subisce un grave danneggiamento ad opera della mafia. (Cfr. allegato n. 3)
Doc. 157, atto 243, pag. 8	idem

459

BRUNO dott. Totò

-imprenditore edile-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. 3/344 del 20.12.1965	Nel suo esposto, Saladino Salvatore afferma che il Bruno, appena uscito dal carcere in cui era per ~~bancarotta fraudolenta~~ (circa un miliardo di lire), grazie all'interessamento del cognato prof. De Rosa Corrado, presidente consiglio Provinciale di Trapani, trovò impiego in un ufficio della Regione, dove anzi fu promosso a funzionario. In altro esposto, lo stesso Saladino afferma che anche il figlio del Bruno, appena menzionato, ~~trovò impiego alla Provincia di Trapani in circo~~ stanze poco chiare.

160

B R U S C A Bernardo, nato a S. Giuseppe Jato il 9.9.1929, pastore (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.447	Nel 1963 era orientato verso il P.L.I. (cfr. atto n.37 pag.4).

101

BRUSCA..... de Borgetto — mafioso —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/144 del 9.9.1964	Nell'esposto, a firma di Simonetta Salvatore, si legge che il Brusca, "povero disgraziato", è stato arrestato e confinato, mentre altri, arricchitisi con la mafia, sono ora al comando del paese; si allude a Totò Valenza e ad un suo fratello.

162

BRUSCA' Emanuele — mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 19.11.1965 "GIORNALE DI SICILIA" del 26.11.65	E' difeso dall'On.le Gullo Rocco per appartenere alla mafia e per altri delitti consumati nel 1961 a S.G. Jato.

463

BRUSCATO Salvatore, nato a Vicari il 14.5.1901, coltivatore diretto (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.254	Prima del 1963 era orientato verso il P.L.I. - corrente on.le Germanà - Successivamente passò alla D.C. e manteneva rapporti col segretario politico della D.C. del luogo, Barbaccia Antonio (Cfr. atto n.10, pag. 2)

464

BUA Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 253 - memoria le della Federazione del P.C.I. di Trapani.	Presso lo studio notarile di Pellegrino a Marsala aveva il suo quartier generale per le vendite di terre degli ex feudi.

465

BUA Domenico — Assessore ai LL.PP. Comune di Mezzojuso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - 3/27 - pag. 4	Acquista del terreno di proprietà del Comune di Mezzojuso e ci costruisce sopra; ciò non gli è consentito. L'atto a seguito di ispezione è dichiarato nullo. La costruzione però permane.

BUA Giuseppe DC. - ex consigliere comunale di Marsala - mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22-23.9.1965	E' detto abbia rapporti con l'On. Mattarella
"GIORNALE DI SICILIA" del 25.10.67	E' accusato per tentata estorsione ed associazione a delinquere aggravata. E' coimputato con i componenti la banda di Don Mariano Licari.
"L'ORA" del 12-13.12.1967	Nell'articolo è riferito che dal processo alla gang di Mariano Licari di Marsala risulta che il su detto ed il suo congiunto Pietro militavano nella DC ed avevano importanti cariche nella Coltivatori Diretti.
"L'UNITA'" (Roma) del 12.8. 1963 "IL DOMANI" (Palermo) del 2.8.1963	Arrestato a Marsala.
"L'UNITA'" (Milano) del 31.7.1963	Citato per aver contribuito, con i mafiosi Rimi, al successo del ministro Mattarella.
"L'ORA" pag. 9 del 12-13.3.1968	Arrestato per presunti rapporti con mafiosi e successivamente scarcerato durante l'istruttoria. E' fratello di Pietro BUA, definito l'erede di LICARI e anch'egli sotto processo. Inoltre, in una sua dichiarazione il Killer TORTORICI afferma di stare alla sezione D.C. perché conoscente del BUA il quale gli avrebbe anche promesso un posto.

467

BUA Giuseppe fu Antonino, nato a Marsala nel 1913

-Consigliere comunale D.C. - Dirigente della "bonomiana" (CC.DD.) - ex amministratore dell'E.C.A. di Marsala- capo mafia di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 15.10.1963, pag 10	L'On.le Marraro dichiara che il Bua è stato nominato dal Prefetto di Trapani suo rappresentante alla Camera di Commercio e che attualmente è arrestato per una serie impressionante di delitti.
Doc. 132 — memoriale della Alleanza Coltivatori Siciliani, pagg.20-21	Fu per anni dirigente della "bonomiana" Coltivatori Diretti e Presidente della Cassa Mutua Coltivatori Diretti di Marsala. Detenuto per una serie di gravi delitti mafiosi.
	Dirigente di primo piano della D.C, consigliere comunale e sindaco, venne scelto dal Prefetto di Trapani per far parte della Giunta della Camera di Commercio di quel capoluogo.
Doc. 519, pagg. 1-2	E' indiziato di appartenere ad organizzazioni mafiose.
Doc. 451 - requisitoria del P.M. contro Licari Mariano	Il P.M. ha chiesto non doversi procedere, per insufficienza di prove, contro Bua Giuseppe, in ordine all'imputazione di associazione per delinquere (pag. 121).
Doc. 67, fasc.pers CC. di Trapani	Attivista della D.C. e consigliere comunale, è stato anche, fino al suo arresto, avvenuto nel 1963, Presidente della Associazione CC.DD. e della Cassa Mutua, consigliere della Camera di Commercio di Trapani e membro del Consorzio Agrario Provinciale. E' fratello di Pietro (genero di Mariano Licari e braccio destro della sua associazione criminosa).
Doc. 74, fasc.pers Questura di Trapani pagg. 2-4.	Risulta essere stato: componente del direttivo della sezione D.C. "Ezio Vanoni" di Marsala; componente della Commissione tecnica provinciale nell'affitto dei fondi rustici; rappresentante provinciale della D.C. al congresso nazionale di Firenze (1959) e al congresso nazionale di Napoli (1962).

2.

Bua Giuseppe

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 26ª seduta del 16.1.1964, pag. 44	Il Questore di Trapani, dott. Inturrisi, interrogato circa la figura del Bua, afferma che solo nel 1962 sono venute alla luce le sue attività mafiose.
Sten. 23ª seduta del 15.1.1964, pagg. 150-151	A proposito delle notizie contenute nel suo rapporto sugli interventi di esponenti politici a favore di mafiosi, il Procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Malizia, cita il caso del Bua, come imputato per una serie di omicidi ed estorsioni. Il questore di Trapani aveva raccomandato al procuratore Malizia di seguire attentamente il processo a carico del Bua, perchè erano state esercitate pressioni dall'alto al fine di insaboiarlo.
idem, pag. 157	L'On.le Gullotti riferisce, in Commissione, che il Bua, imputato in un processo di mafia per una serie di omicidi ed estorsioni, era stato proposto come persona meritevole di onorificenza ed aveva ottenuto informazioni favorevoli da parte dei CC.
Consiglio di Presidenza del 5.11.1970, pag. 23	Condannato al soggiorno obbligato. L'affermazione è fatta dal dott. Garamella, segretario provinciale del P.R.I. per la provincia di Trapani. Il Sen. Li Causi, al riguardo, aggiunge che Bua, prima di essere condannato al soggiorno obbligato era stato colluso con Licari.

169

BUA Giuseppe fu Antonino nato a Marsala nel 1913. - Consigliere comunale D.C. - dirigente della "bonomiana" (coltivatori diretti) ex amministratore dell'E.C.A. di Marsala. - - Capomafia di Marsala -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/376	Due testimoni dichiarano che è opinione comune che Anca Martinez sia "cervello della mafia marsalese", in quanto sia direttamente che attraverso i fratelli mafiosi Bua, ha condotto in maniera poco pulita il "feudo Bellusa" (n.2) Cfr. nn. 3 - 4.
idem	Lombardo Bartolomeo ha dichiarato che nella campagna elettorale Anca Martinez e Bua Giuseppe erano tra i maggiori attivisti in favore di Bernardo Mattarella (n.5).

170

BUA Giuseppe da Marsala D.C. - mafioso -
Presidente dell'Associazione Coltivatori Diretti e della Cassa mutua di Marsala; consigliere comunale e della Camera di Commercio di Trapani; membro del Consorzio Agrario -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/169 del 22.8.64; Prot. A/145 del 5.6.64	L'informativa n. 14/3 R.P. datata 3.8.64 del Generale dei CC. addetto alla Commissione antimafia rileva che il BUA, fratello di Pietro, è stato finanziato dalla Banca Agraria di Marsala, di cui il presidente è il rag. Diego PIAZZA. Inoltre, fa notare che lo stesso rappresentava il Prefetto di Trapani, dott. Mario LICTTA, alla Camera di Commercio.

111

BUA Michele DC -consigliere comunale a Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" (Roma) del 4.8.1983	sospettato di rapporti con la mafia

112

B U A Pietro, nato a Marsala il 9.2.1923 commerciante

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.10	Nel 1963 vuolsi fosse orientato verso la D.C. (cfr. atto n.10 pag.4).
Doc. 730	Marino Giovanni dichiara che: il Licari, quale capo di un sodalizio criminiso, chiese ed ottenne dalla baronessa Camarata il suo licenziamento poi l'assunzione di Bua Pietro, quale amministratore e Barraco Vincanzo quale campiere del feudo Giudeo. (pag.101).

143

BUA Pietro fu Antonino da Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 67 (fasc.pers. CC. Trapani)	E' il fratello di Giuseppe

174

BUA Pietro ..... DC ..... = mafioso .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12-13.12.1967	Nell'articolo è riferito che dal processo alla gang di Mariano Licari di Marsala risulta che il suddetto ed il suo congiunto Giuseppe militavano nella DC edavevano importanti cariche nella Coltivatori Diretti.

125

BUA Pietro da Marsala - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/169 del 22.8.64; Prot. A/145 del 5.6.64	L'informativa n. 14/3 R.P. datata 3.8.64 del Generale dei CC. addetto alla Commissione antimafia rileva che il BUA, fratello del più noto Giuseppe, è stato finanziato dalla Banca Agraria di Marsala, di cui il presidente è il rag. Diego PIAZZA.

476

BUA ... 1 ... 2 ... noti mafiosi di Marsala

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.253 - Memoria le della federazione P.C.I. di Trapani pag.18	Già vice presidente della Cantina sociale Casa le di Marsala presidente della Mutua Coltivatori diretti. Vine incluso dall'on. Mattarella fra i delegati ai congressi nazionali della D.C. di Firenze e Napoli. Detenuto perchè coinvolto nelle gesta criminose della banda Licari; conserva il posto al Consiglio comunale di Marsala.
idem	Durante il suo stato di detenzione era collegato al prof. Di Stefano Nicola, capo gruppo consiliare D.C. del comune di Marsala, che gli inviava anche cartoline di auguri.

147

BUCCELLATO dott.

-Consigliere Banco di Sicilia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/98 del 9.12.1963	L'anonimo riferisce che il Buccellato, della Agricoltura e Foreste, collabora con l'on. Mattarella assieme al dott. Cordio, del Comitato provinciale della D.C., e sono in relazione con i capimafia: Grifeo, Agnese, Cali, Caruso, Cecala ed altri.
Prot.A/346 del 20.3.1967	L'anonimo, dopo aver accennato al fatto che lo On.le Mattarella Bernardo sosteneva la candidatura del dott. Dominici Gandolfo a Direttore generale del Banco di Sicilia, da sostituire eventualmente all'uscente La Barbera, riferisce questo, che lo stesso On.le, in un "discorso" avvenuto a Montecitorio col Consigliere del Banco di Sicilia, dott. Buccellato, si era sentito dire che: "... continuare a sostenere il dott. Dominici per direttore generale del Banco di Sicilia costituiva l'ultimo atto di pazzia di un uomo politico".

178

BUCCELLATO dott. Funzionario all'Assessorato della Agricoltura della Regione

indiziato mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.253 - Memoriale della federazione del P.C.I. di Trapani pag.9.	Appartiene a famiglia mafiosa. Dal suo posto di lavoro avrebbe tramato la losca tela degli interessi agrari e mafiosi nelle campagne siciliane a danno dei contadini.

179

B U C C E L L A T O Antonino, nato a Castellammare del Golfo il 4.6.916, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.135	Prima simpatizzava per la D.C. e svolgeva a favore di detto partito propaganda politica durante il periodo elettorale. Successivamente simpatizzava per l' U.S.C.S. e svolge propaganda politica a favore di Barone Antonino - Nelle elezioni del 1963 svolse attività politica per il P.L.I. in favore del suddetto Barone (Cfr. atto n.15 pag.4)

BUCCELLATO Cola — Capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD e SUD" del 13.7.1966	Pare avesse rapporti con l'On. MATTARELLA
"L'ESPRESSO" del 3.10.1965	Accusato da DOLCI di avere rapporti con l'On. MATTARELLA.

187

BUCELLATO Nicolò, nato a Castellamare del Golfo l'11.3.1901, coltivatore diretto (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dal fasc. pers. CC. n. 350	Nel 1963 appoggiava la corrente della D.C. svolgendo cauta propaganda per tale partito in occasione di elezioni (Cfr. atto n. 21 pag. 4)

182

BUCCELLATO Nino mafioso (di Castellammare del Golfo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 9-10.6.1966 24.11.1966	Accusato dal sacerdote Caiozzo di svolgere propaganda elettorale per uomini politici DC. Accusato nel "dossier" Dolci di avere rapporti di amicizia con l'ex sindaco della città, Peppino Munna.

482

BUFALINO prof. Giuseppe

-componente giunta provinciale D.C.
di Caltanissetta-
-indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/95 del 21.1.1964	L'anonimo indica il Bufalino come parente dell'On.le Volpe, che si sarebbe interessato per farlo eleggere componente della giunta.

BUFFA DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133	Nel memoriale della federazione comunista di Palermo risulta che il Buffa è stato portato alle elezioni regionali dal gruppo Porcelli (?) (pag. 40).

185

BUFFA Giuseppe, nato a Palermo il 18.7.1905, residente a Partanna Mondello; simpatizzante D.C.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
ProtA/881 del 4.9.1970	Nella nota informativa della Questura di Palermo n.010209 U.P. del 18.8.1970, si legge che il Buffa, che compie estorsioni di tipo prettamente mafioso, e poi soprusi, imposizioni etc., ha mantenuto rapporti col sospetto mafioso e pregiudicato Candiotta Spiridione, guardia privata. Si legge pure che egli ha subito quattro anni di soggiorno obbligato.

184

BUFFA don Totò da Palermo

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/20 del 5.8.1963	L'anonimo asserisce che si sarebbe interessato a creare rapporti tra il capo mafia di Vicari Beppe Marsala e l'On.le D'Acquisto e l'assessore ai LL.PP. di Palermo Vito Ciancimino e che da quest'ultimo avrebbe avuto assegnati terreni, sui quali avrebbe speculato "alla faccia dei costruttori che per averne assegnato un pezzo debbono pagare al Buffa ... la cosiddetta "pianella". L'anonimo, inoltre, soggiunge: "Chi nasconde il figlio di Don Paolino Bontate? chi quello di Beppe Marsala? domandino a don Totò Buffa..."

484

BUFFA Salvatore, nato a Palermo il 17.7.1910, possidente (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.746	Nel 1966 simpatizzava per la D.C. (Cfr. atto n.6, pag. 4)

115

BUGLIONE dott. di Monale

-prefetto di Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 5ª seduta del 26.7.1963, pag. 37	Rispondendo alla domanda dell'On.le Pafundi, il dott. Buglione di Monale nega che nella sua provincia si verifichino episodi criminosi attribuibili alla mafia.
idem, pag. 63	Il Sen. Spezzano, riferendosi alla deposizione del dott. Buglione di Monale, afferma che questi è reticente.
idem, pag. 65	Alla affermazione del Sen. Cipolla, il dott. Buglione di Monale risponde di non sapere nulla circa il fatto che Genco Russo si era opposto all'assegnazione di terre da parte dell'ERAS, ciò perchè i suoi componenti avevano avuto l'assegnazione di numerose quote.
idem, pag. 73	Alla domanda dell'On.le Gatto Vincenzo, se potesse affermare l'esistenza di rapporti tra mafia e politica per la provincia di Caltanissetta, il dott. Buglione risponde affermativamente.

1849

BUONGIORNO ..... imprenditore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 18.5.65 "GIORNALE DI SICILIA" del 19.5.65	E' vittima di un attentato dinamitardo, di stile mafioso, di cui il responsabile è detto essere Plaia Diego suo socio in affari, per l'atto criminoso gli vengono inflitti 3 anni di soggiorno obbligato.

190

BUONGIORNO Angelo, di Paolo, nato nel 1908 giornalista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.63, n.3; rapporto Questura Palermo, Div.Gab. n.052118 del 3.8.46	E' fratello del dott. Vincenzo Buongiorno, candidato nella lista del Movimento Indipendente della Sicilia; nel 1946 il 20 di giugno a Villabate prese contatto con Balsamo John Michael, fu Gioacchino, ed altri mafiosi nonchè esponenti dello stesso movimento, quali: i fratelli Sacconi e certo Cottone.

1991

BUSCEMI Gaetano ..... mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 22.3.69 "GIORNALE DI SICILIA" dell'8.11.69	E' difeso in giudizio dall'On. Di Benedetto Alfonso insieme ad altri cinque mafiosi, accusati dell'uccisione di don Ciccio Mazzara. Si tratta di mafioso operante tra Passo di Rigano, Uditore, Borgo Nuovo.

192

BUSCEMI avv.

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 689 - 2^ Comm.ne referente del Cons. Sup.Mag. (1970)	L'avv. Buscemi, interrogato, afferma che nella opinione pubblica cosiddetta qualificata il Proc. della Rep. dott. Scaglione, che, per probità ed esperienza, non è secondo a nessuno altro magistrato, appare il più esposto alle presunte pressioni provenienti da una classe politica dirigente politica per buona parte corrotta.

BUSCEMI Giovanni, nato a Palermo il 21.6.1908, coltivatore diretto (indiziato-mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.427	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr. atto n. 5, pag. 2)

BUSCEMI Salvatore da Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662 — I C^C. Palermo	Per quanto concerne la S.p.A. "S.I.R.", Società Immobiliare Regionale, questa è costituita in Palermo l'11.10.1962 con finalità "imprenditoriale nel campo industriale, interessanti il settore edilizio", tra gli altri, da Buscemi Salvatore, amministratore della S.I.R. dall'11.4.1969, subentrato nella titolarità del pacchetto azionario del Mazzara Salvatore.

BUSCEMI Salvatore — Segretario del Banco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 455, pag. 212- Sentenza del rinvio a giudizio di Bazan Carlo ed altri.	L'on. Pella "ringraziò" perchè si era operato il distacco del Buscemi, quale segretario del Banco, dal suo incarico alla Segreteria del Gabinetto del Tesoro. Ciò accadeva nel 1952 quando l'onorevole era appunto Ministro del Tesoro.

191

BUSCETTA Tommaso — mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 7-8.2.1968	Il costruttore Giuseppe Annaloro afferma che era in relazione per motivi elettorali con gli On.li Gioia, Lima e Barbaccia; a conferma, rileva di averlo visto sottobraccio con i su menzionati.

BUSCETTA Tommaso _costruttore edile di Palermo-

capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.454 Rapp.Giud. del 20.7.1966	Si interessa a che il costruttore Annaloro possa ottenere una variante al progetto di costruzione di un edificio in via A.Cirrincione n.4. In seguito a questo interessamento chiede all'Annaloro la somma di lire 5 milioni da consegnare "agli amici" del Comune.
Doc. 590 - Sentenza di Catanzaro - pag. 318	idem
Doc. 236 (sentenza di rinvio a giudizio) pag. 69	Non si è chiarata la reale natura dei suoi rapporti con gli on.li Gioia e Barbaccia. Sembra comunque che egli aboia avuto aderenze nello amoito della amministrazione comunale di Palermo.
Doc. 412 (fasc. Questura di Palermo) (Foglio 1)	Per il rinnovo del suo passaporto si è interessato con lettera l'on. Barbaccia Francesco.
Doc. 733 (D/3535 del 29.7.71 Questura di Palermo	All'epoca in cui l'Assessorato ai LL.PP. di Palermo era retto dal geometra Vito Ciancimino, nelle zone Acquasanta-Cantieri e via Ammiraglio Prizzo, ain dall'aprile 1966, svolgevano attività nel settore dell'edilizia gruppi di mafiosi e di costruttori tra essi collegati e facenti capo ai Cavataio Michele, Macaluso Sante, La Barbera Angelo, Pirchia Giuseppe, Gambino Francesco e Gambino Vincenzo, i quali avvalendosi di conoscenze di eminenti personalità politiche e del prestigio che essi godevano negli ambienti della mafia palermitana, riuscivano a fare il bello e il cattivo tempo in seno all'assessorato ai LL.PP. imponendo a impiegati e dirigenti la loro volontà e ottenendone favoritismi e concessioni non sempre disinteressati. Così mentre piccoli e medi costruttori non

./.

2.

segue Buscetta Tommaso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	riuscivano mai ad ottenere direttamente dalle autorità competenti licenze per costruire o varianti alle medesime senza il beneplacito della mafia, i gruppi suddetti, invece, ottenevano tutto quanto richiedevano anche se in aperto contrasto con la norma in vigore nel settore specifico. Numerosi costruttori, pertanto, si videro costretti dai soprusi e dalla vessazione dei gruppi mafiosi a rivendere a più basso prezzo parte dei terreni acquistati, a pagare inoltre alla mafia congrue somme in milioni sottobanco per poter ottenere la licenza di costruzione sui terreni non venduti. Si verificava, inoltre, che nessun costruttore poteva ottenere modifiche per poter edificare quqlche piano in più oltre quelli permessi dalla legge, i gruppi mafiosi avevano la possibilità di ottenere qualsiasi variante alle licenze già concesse e ciò anche se si trattava di elevazione attigua a quella per la quale la variante era stata negata.

194

RUSCETTA Vincenzo -costruttore edile di Palermo-

capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 733 (D/3535 del 29.7.71 Questura di Palermo)	All'epoca in cui l'Assessorato ai LL.PP. di Palermo era retto dal geometra Vito Ciancimino, nelle zone Acquasanta-Cantieri e via Ammiraglio Prizzo, sin dall'aprile 1966, svolgevano attività nel settore dell'edilizia gruppi di mafiosi e di costruttori tra essi collegati e facenti capo ai Cavatajo Michele, Macaluso Sante, La Barbera Angelo, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco e Gambino Vincenzo, i quali avvalendosi di conoscenze di eminenti personalità politiche e del prestigio che essi godevano negli ambienti della mafia palermitana, riuscivano a fare il bello e il cattivo tempo in seno all'assessorato ai LL.PP. imponendo a impiegati e dirigenti la loro volontà e ottenendone favoritismi e concessioni non sempre disinteressati. Così mentre piccoli e medi costruttori non riuscivano mai ad ottenere direttamente dalle autorità competenti licenze per costruire o varianti alle medesime senza il benplacito della mafia, i gruppi suddetti, invece, ottenevano tutto quanto richiedevano anche se in aperto contrasto con la norme in vigore nel settore specifico. Numerosi costruttori, pertanto, si videro costretti dai soprusi e dalla vessazione dei gruppi mafiosi a rivendere a più basso prezzo parte dei terreni acquistati, a pagare inoltre alla mafia congrue somme in milioni sottobanco per poter ottenere la licenza di costruzione sui terreni non venduti. Si verificava, inoltre, che nessun costruttore poteva ottenere modifiche per poter edificare qualche piano in più oltre quelli permessi dalla legge, i gruppi mafiosi avevano la possibilità di ottenere qualsiasi variante alle licenze già concesse e ciò anche se si trattava di elevazione attigua a quella per la quale la varian-

./.

100

2.

segue Gambino Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	te era stata negata.

502

BUSCETTA Vincenzo mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 7-8.2.1968	Il costruttore Giuseppe Annaloro afferma che era in relazione per motivi elettorali con gli On.li Gioia, Lima e Barbaccia; a conferma, rileva di averlo visto sottobraccio con i su menzionati.

502

BUTTACAVOLI Antonino, nato a Castronovo di Sicilia il 31.1.1902, bracciante (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.178	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. Precedentemente: prima simpatizzò per il P.C.I. e poi per il P.L.I. (Cfr.atto n.6, pag.2 e atto n. 1)

502

BUTTAFUOCO rag. Antonino da Palermo

-commercialista-

-indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/996 del 29.10.1970; Prot.A/1017 del 11.11.1970; Prot.A/1018 del 11.11.1970; Prot.A/1199 del 2.3.1971. A/1242 del 24-3-471 della IX. CC. di Palermo e A/1468 del 20-4-471 della Questura di Palermo (Riferiscono da parte che riguarda l'interessato)	L'anonimo afferma che "per migliori ragguagli sulla personalità del Buttafuoco bisogna rivolgersi al suo grande amico e cliente Cambria, nonchè all'avv. Lanza Saro, Presidente A.R.S., all'On.le Grillo da Trapani (DC), all'On.le Santalco Carmelo da Barcellona (DC), all'On.le Sammarco da Piazza Armerina (DC), al dott. Pellerito Domenico, ex giudice, Direttore gen.le Assessorato Regione, al dott. Mineo Antonino, capo Gabinetto Presidenza Regione, all'On.le Ioculano Paolo (DC), al dott. Costa Salvatore da Messina, esperto settore esattoriale. Da accertamenti esperiti dalla IX Brig.CC. di Palermo è risultato che il Buttafuoco, esperto consulente commerciale, fu arrestato per concorso nel sequestro del giornalista De Mauro e successivamente scarcerato per mancanza di indizi e che la sua lunga attività di consulente in questioni economico-finanziarie ad alto livello e la sua "vasta conoscenza di delicati problemi economici di gruppi operatori e di personaggi della più disparata estrazione sociale, lo ha posto in grado di estrinsecare la sua azione sia nel campo politico che in quello classificato di estrazione mafiosa". Non viene escluso che le società SATRIS, SIGEF SAGAP, che gestiscono la quasi totalità delle esattorie in Sicilia, e nelle quali sono interessati direttamente Cambria, Corleo e Salvo, si siano avvalse della consulenza tributaria del Buttafuoco e che, pertanto, dai legami del Cambria col Buttafuoco, si può ipotizzare che taluni personaggi politici conosciuti dal Cambria possono aver giocato un ruolo di protettori del Buttafuoco.

504

BUTTICE' Ingegnere del Comune di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/469 del 17.9.1966	Viene accusato, unitamente all'Ing. Messina, al geom. Carreca ed al vice segretario comunale Bosco dott. Giuseppe, da Mangione Vincenzo da Agrigento di aver collaborato con l'On.le Lentini nel concedere numerose deroghe edilizie, dietro lauti compensi.

595

BUTTITTA Salvatore, nato a Bagheria (PA) il 2.9.1922

- Mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo riferisce che il Buttitta fa parte di una (numerosa) cosca mafiosa di Valledolmo e che è stato sottoposto al provvedimento del soggiorno obbligato. Tramite il mafioso Spera Antonino, della stessa cosca, il Buttitta operava in stretta collaborazione con la cosca mafiosa di Vallelunga (CA), verosimilmente con quella dei Cammarata, uno dei quali, Giuseppe, è giustappunto il suocero dello Spera.

506

CACACE Nicolò -imprenditore edile-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino	La Questura di Palermo, rapporto n.97308/2, tra le notizie fornite al Presidente della sezione istruttoria presso la corte di appello di Palermo, in data 6.12.1967, in merito al procedimento penale a carico di Ciancimino Vito e Martorana Pietro, imputati di tentata concussione ed altro, riferisce che: l'imprenditore edile Cacace Nicolò era passato dalla miseria ad una floridissima posizione economica, durante e dopo la seconda guerra mondiale Il repentino arricchimento, secondo l'opinione del vicinato, dovrebbe attribuirsi ai rapporti di amicizia e di affari che il Cacace aveva allacciato con tale Ciancimino Vito, esponente politico (pagg.2-3); che Genovese Saverio (associato ai fratelli Matranga in una impresa edile) risulta amico di Ciancimino Vito, socio in affari dei Matranga e di Cacace Nicolò nella costruzione dei grandi complessi edilizi nella via Sciuti (pag.4); che le persone che conobbero i componenti della "Sicilcasa", tra i quali appunto il Cacace, sono concordi nell'ammettere che la sproporzionata ricchezza di ogni socio sia da attribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni di [illegible] del comune di [illegible] (pagg.8;14;16-17-18-19).

50x

CACACE Nicolò (dell'impresa "Sicil-casa")

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/143 del 20.5.1964	Secondo l'anonimo il Cacace sarebbe implicato nell'episodio della lottizzazione di circa nove ettari di terreno fatta autorizzare da Ciancimino d'accordo con l'assessore al turismo, Ing. Alfredo La Rosa, in contrasto con quanto prescritto dal piano regolatore. Infatti, Cacace e Genovese Pietro, che fanno parte dell'impresa "Sicil-casa", che ha acquistato alcuni lotti di cui sopra, mantengono "legami" con i mafiosi Di Trapani, Citarda e Nanic comproprietari con le suore "Principe di Paleconia" dei nove ettari di terreno lottizzato, e sia gli uni che gli altri "avevano rapporti fra di loro" col Ciancimino.

508

COCOPARDO Rosario -ex Deputato separatista-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"POLITICA" del 15.6.1963	In una documentazione del Prof. MONTALBANO risulta che é stato organizzatore della banda GIULIANO.

502

CACOPARDO Santino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/957 del 14.10.1970	L'anonimo fa sue le affermazioni del quotidiano "L'Ora" del 7.8.1967, laddove l'articolista afferma, senza reticenze nè possibilità di equivoco, esservi state irregolarità che hanno consentito ai notabili della D.C., tra i quali appunto il Virga, di solidarizzare nelle consorterie delle truffe e delle speculazioni delittuose, senza peraltro che la magistratura si sia mossa.

510

C A D E T T O Gaetano, nato a Mazzarino il 2.4.1926, bracciante agricolo.

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.526	Nel 1965 simpatizzava per il P.C.I. (cfr. atto n.8. pag.5).

CAIOZZO dott. Direttore generale dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n.253 - Memoriale della federazione del P.C.I. di Trapani pag. 10	E' nativo di Castellammare del Golfo, lo stesso paese dell'on. Mattarella. Viene definito "cane da guardia" degli interessi padronali e mafiosi a Trapani.

512

CAIUZZO Camillo - Direttore Generale dell'Assessorato Regionale per l'Industria -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8.7.1965	Amico intimo dell'On. Mattarella e cognato di Leonardo Basile, coinvolto nell'affare della "Molitoria" (v. scheda "Molitoria").

5 N/7

CAIOZZO Giuseppe da Castellammare del Golfo

pastore

~~mafioso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/740 del 30.7.1969	Nell'esposto si rileva che il Caiozzo fu lo esecutore materiale nell'omicidio del contadino BARONE Vito, delitto avvenuto l'8.9.58 in Bussetto Palizzolo (TR).

5/141

/Giacomo
CAIOZZO (sacerdote di Castellammare del Golfo) -ex sindaco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24.11.1966	Accusa Bonventre John ed il mafioso Magaddino Antony di svolgere propaganda elettorale per uomini politici DC; e la famiglia dei Vitali.
"L'ORA" del 9-10.6.1966	Accusa Buccellato Nino di svolgere propaganda elettorale per uomini politici DC.
"L'UNITA'" del 13.1.1966	La DC è sotto accusa per i suoi rapporti con la mafia. Il sacerdote su detto solidarizza col Dolci.

511

CALAFATO - arciprete -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/940 del 2.10.1970	L'anonimo rileva che il Calafato, cognato del noto capo mafia Licata Rosario di Villalba, assieme a un non meglio individuato onorevole "V", operò a che il capo mafia Mazzarisi Salvatore venisse assolto dal soggiorno obbligato cui era stato sottoposto.

516

CALAFIORE mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV Seduta del 16.10.1963, pag. 16	L'on. Marraro riferisce esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono, tra gli altri, il mafioso Calafiore, socio del mafioso Vitale Maiorana.

5.17

CALAMIA Avv. Francesco DC -ex Sindaco - Capogruppo consiliare

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 24.2.1968 "L'ORA" del 17-18.2.1968	E' chiamato in causa per lo scandalo del cimitero di Trapani (v.scheda avv. Veneziano).
"GIORNALE DI SICILIA" del 6.6.1969	E' coinvolto nel processo per i fatti del cimitero, di cui sopra, in ordine a irregolarità riscontrate nei servizi cimiteriali di Trapani, dal '65 al '67.
"L'ORA" pag. 5 del 13-14.3.1968 e del 5-6.3.1968	Coinvolto nello scandalo delle "tombe d'oro", (non meglio precisato).

CALASSO Francesco ing. - Ispettore tecnico "Pia Opera di S.ta Orsola -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 10.8.67	E' difeso, insieme ad altri, accusati di aver organizzato il rachet che controllava la costruzione di tombe nel cimitero di S.Orsola, è difeso dall'On. Gullo Rocco
"L'ORA" del 12-13.2.1968 "GIORNALE DI SICILIA" del 16.2.1968	E' accusato di peculato, concussione, omessa denuncia, violazione di sepolcro.

519

CALCARA Antonio prof. DC - ex Sindaco Trapani

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 6.6.69	E' coinvolto nel processo per i "fatti del cimitero" in ordine a irregolarità riscontrate nei servizi cimiteriali di Trapani, dal '65 al '67.
"GIORNALE DI SICILIA" del 24.2.1968 "L'ORA" del 17-18.2.1968	E' chiamato in causa per lo scandalo del "cimitero" (v.scheda avv. Veneziano)
"GIORNALE DI SICILIA" del 25.2.1968	Si dimette.
(?) del 28-29.3.1968	La DC conferma il su detto a candidato come sindaco di Trapani, che presiedeva la precedente amministrazione, nonostante la sua incriminazione per lo scandalo "delle tombe d'oro".
"L'ORA" pag. 5 del 5-6.3.1968 e del 13-14.3.1968 pag.5	Coinvolto nello scandalo delle tombe d'oro (non meglio precisato), in seguito al quale si dimette dalla carica di sindaco. Di nuovo designato dalla D.C. alla carica di Sindaco.

520

CALI — capo mafia —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/98 del 9.12.1963	L'anonimo lo qualifica capo mafia in contatto col dottor Cordio, del Comitato provinciale della D.C., il quale collabora con Buccellato e Leto, dell'Agricoltura e Foreste, collaboratori dell'on. Mattarella.

521

CALI' Luigi nato a S. Cataldo il 28.2.1916 ed ivi residente; impresario. -Mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/680 del 1.4.1970	L'informativa del Comando Legione CC. di Palermo rileva che il CALI', impresario, é elemento mafioso; fratello di Rosario, defunto, considerato elemento mafioso, e zio di CALI' Vincenzo, mafioso: tutti in rapporti amichevoli con l'avv. Rosario ALESSI.
Prot.A/254 del 5.3.1966	L'anonimo indica il Calì come responsabile di numerosi delitti e di atti arbitrari e prepotenze contro la povera gente e che nessuna autorità può ostacolare le sue malefatte perchè protetto dall'On.le Alessi.

522

CALI' Rosario, nato a S.Cataldo l'8.8.1903 e deceduto il 2.7.1969; falegname.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/576 del 17.11.1969	Si rileva da esposto che il Calì, defunto, falegname, era elemento mafioso; fratello di Luigi, pure mafioso e zio di Calì Vincenzo, mafioso: tutti in rapporti di amicizia con l'avv. Rosario Alessi.

5022

CALI' Vincenzo di Vincenzo, nato a S.Cataldo (Caltanissetta) il 4.4.1930, residente a Caltanissetta; industriale mobiliare (fallito)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/680 del 1.4.1970; Prot.A/576 del 17.11.1969; Prot.A/903 del 16.9.1970.	L'informativa del Comando Legione CC. di Palermo n.23/247-7 (R.P.-1962) del 24.3.1970 rileva sul conto del Calì i seguenti punti: - è nipote dei fratelli mafiosi Luigi e Rosario Calì, entrambi da S.Cataldo, rispettivamente impresario e falegname; peraltro, dei due lo ultimo è deceduto; - in data 16.12.1967 fu proposto per la diffida, ma poi non se ne fece di niente, in quanto il Questore di Caltanissetta ritenne non sussistere elementi concreti per dimostrare l'effettiva pericolosità di quello; - venne quindi riproposto per la diffida e questa venne irrogata, ma qualche mese più tardi gli fu revocata, a seguito di suo ricorso. Tutto ciò si sa per intervento del suo amico, avv. Rosario Alessi, nipote dell'On. Giuseppe Alessi e membro del Consiglio direttivo della sez. D.C. di Caltanissetta.

524

CALLA Ippolito, nato nel 1909

-capo sezione alla ragioneria del comune di Alcamo-

FONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.C/3169,pag.3 Leg.CC.Palermo -racc.1,cartella 4-	Rimi Natale sarebbe stato assunto in qualifica di ragioniere al comune di Alcamo tramite interferenze di natura mafiosa dal padre, Vincenzo Rimi, presso l'allora capo sezione del detto ufficio, rag. Calia Ippolito.

525

CALLIA Ippolito ..... Ufficiale di Stato Civile del Comune di Alcamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 499 - Prefetto di Trapani -	Durante la "Direzione di fatto" delle aziende agrarie "Casa del Giovane" Stefano Chiarelli La Lumia" di Alcamo e dell'Istituto femminile "Antonietta Penna Spanò" di Marsala, gli si attribuì un illecito arricchimento. Era ritenuto in relazione con la cosca mafiosa Gallo-Rimi fu segretario particolare del sindaco pro-tempore di Alcamo, prof. Mariano Milana (pag.3).

526

CALLACE Frank — gangster siculo-americano —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/175 del 18.5.1964	Da un articolo del "Paese sera" del 9 maggio 1964 si rileva che, nel corso di una perquisizione effettuata nella abitazione del mafioso-contraobandiere Mancuso Serafino, fu rinvenuta della corrispondenza ed una di quelle missive era appunto indirizzata al Callace.

527

CAMARATA baronessa

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 730	Marino Giovanni dichiara che: il Licari, quale capo di un sodalizio criminoso, chiese ed ottenne dalla baronessa Camarata il suo licenziamento, poi l'assunzione di Bua Pietro, quale amministratore e Barraco Vincenzo quale campiere del feudo Giudeo (pag.101).

540

CAMBRIA cav. Francesco fu Giuseppe, nato a Floresta l'8.2.1903, residente a Messina, via N.Fabrizio (orientato verso il P.S.D.I. e simpatizzante D.C.)
-dell'esattoria di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/64 Prot.A/274 ~~Prot.A/373~~ Prot.A/57 Prot.A/602	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, penetrando nella Presidenza della Regione Siciliana, nell'assessorato regionale per le finanze e nei municipi, affermano che quattro Società dominano la situazione delle esattorie comunali delle imposte dirette e precisamente la SARI, la SATRIS, la SIGERT e la SAGAP che costituiscono un vero e proprio monopolio e che sono tutte collegate tra di loro e dominate dal comm. Cambria, da Messina, assistito dal dott. Nino Salvo da Salemi, genero del dott. Corleo pure da Salemi. Antecedentemente, proseguono gli anonimi, le esattorie di tutta la Sicilia erano divise in due gruppi, lati orientale e occidentale e tale suddivisione poteva essere giustificata e accettabile, in quanto ad ogni esattoria attiva venivano agganciate quelle passive e pertanto, nonostante il tasso elevato, l'esattore chiudeva sempre con un margine utile. Successivamente, invece, con la nuova legge regionale sulle conferme, varata ed approvata quando era allo studio quella nazionale, la situazione è cambiata per cui i contribuenti di Palermo debbono pagare un tasso del 9,87%, mentre in tutta Italia il maggiore tasso è dell'8% e ciò perchè dal maggiore tasso debbono ricavarsi i miliardi per pagare i mafiosi e quelli che li agevolano e difendono. La legge regionale sulle conferme, soggiungono gli anonimi, venne approvata in circostanze eccezionali: mentre l'aula del Parlamento era quasi deserta, alcuni deputati furono consigliati a non partecipare alla votazione e altri deputati furono rilevati in macchina dalle loro sedi di tutte le province siciliane e par-

389

2.

segue Cambria cav. Francesco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tanto, dato che tutto si verificò durante le feste di Natale e Capodanno, la legge potè essere varata e approvata l'11.1.1963, grazie anche alla collaborazione dell'assessore On.le Paolo D'Antoni di sinistra, che subì supinamente le manovre di esponenti mafiosi della Regione e della mafia in genere. In dipendenza dell'entrata in vigore di detta legge la sala esattoria di Palermo, il cui carico si aggira sui 30 miliardi annui e con un tasso del 9,87%, ottenne la conferma, mentre le altre esattorie passive venivano concesse in delegazione alle Società interessate e i collettori, onde farle diventare attive, fecero ricorso alla legge nazionale innovatrice in materia di licenziamenti del personale. Le concessioni illegali costarono alle Società interessate centinaia e centinaia di milioni e il diretto responsabile di dette Società, comm. Cambria, ha potuto godere dell'appoggio, precisano gli anonimi, di numerosi esponenti politici della Regione e nazionali e della mafia e più specificatamente, on.li deputati nazionali Ruffini; deputati regionali, Canzoneri: eletti attraverso la campagna elettorale svolta a proprie spese e con proprio personale dal Cambria on.le Gioia ed ex sindaco Lima, che si sarebbero interessati delle necessarie operazioni corruttrici e mafiose; l'assessore regionale Maiorana della Nicchiara, influenzato dalla mafia, con proprio decreto, revocava la concessione delle esattorie alla SARI e con altro decreto le concedeva alla SIGERT consorella della SARI e anche della SATRIS con unico padrone, il comm. Cambria. Tale operazione costò alla SIGERT circa 400 milioni. Poichè la SIGERT, successivamente

540

3

segue Cambria cav. Francesco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	trattenne le esattorie attive e rinunciò a quelle passive per poi ottenerle in gestione delegata, il nuovo assessore per le Finanze, On.le Attilio Grimaldi, affidò la gestione delle esattorie vacanti alla Cassa Risparmio V.E., ma, cambiato il governo regionale, l'On.le Sammarco, appoggiato dal Presidente On.le Coniglio, le gestioni suddette passarono nuovamente al comm. Cambria; collaboratori validissimi dei mafiosi, infine, dott. Pellerito, direttore assessorato Finanze, dott. Aldo Mineo, della Presidenza della Regione, il segretario generale del comune di Palermo, dott. Iabianca.
Prot.B/438 del 14.7.1966	L'anonimo segnala che il mafioso Cambria, socio dell'esattoria di Palermo, che per merito di Pizzo, assessore regionale alle finanze, ha avuto in concessione la gestione di quella di Castellammare del Golfo, manterrebbe contatti con il detto Pizzo e con altri mafiosi.
Prot.A/394 del 14.12.1967	L'anonimo ricorda qui il nome del Cambria in quanto questi sarebbe sostenitore del dott. Pellerito, del quale si dice essere implicato nelle scandalose assegnazioni di appalti delle esattorie ..... (vedere scheda Pellerito).
Prot.A/996 del 29.10.1970 Prot.A/1017 del 11.11.1970; Prot.A/1018 del 11.11.1970; Prot.A/1199 del 2.3.1971	L'anonimo afferma che se si vogliono avere "migliori ragguagli sulla personalità del rag. Buttafuoco Antonino, bisogna rivolgersi al suo grande amico e cliente Cambria. Non viene escluso che le società SATRIS, SIGERT, SAGAP, che gestiscono la quasi totalità delle esattorie in Sicilia, e nelle quali sono interessati direttamente Cambria, Corleo e Salvo, si siano avvalse della consulenza tributaria del Buttaguoco e che, pertanto, dai legami del Cambria col Buttafuoco,

5'33

4.

segue Cambria cav. Francesco

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	si può ipotizzare che taluni personaggi politici conosciuti dal Cambria possono aver giocato un ruolo di protettori del Buttafuoco.
Prot.A/373 del 2.10.1967	Nell'esposto si indicano gli On.li: Francesco Coniglio, Presidente della Regione (D.C.), Sergio Sifficano, Nino Lombardo, Presidente gruppo D.C. regionale e La Terza avv. Gaetano quali deputati eletti con i mezzi del cav. Cambria. In particolare, per quanto riguarda il La Terza sarebbe anche in rapporti di debiti con l'amico e cavaliere Cambria.

CALTAVUTURO Alessandro — Consigliere comunale ad Enna —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 23.2.1966	Fermato e interrogato in relazione ai ripetuti attentati ai danni del medico Rocco Ingria, di Barrafranca.

533

CAMMIANNI Carmelo **Sindaco di Corleone**

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
ABC" n. 36 pag.15 del 5.9.1965 di Renato PRONI	In una intervista, afferma che la mafia, non esiste.

534

CAMERE DI COMMERCIO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam.	Le ispezioni effettuate presso le Camere di Commercio di Palermo e Agrigento hanno confermato secondo i deputati firmatari della mozione, collusione fra pubblici poteri e mafia (LXVIII seduta del 7.4.1964, pag. 680).

45

CAMILLECI Pino D.C. esponente

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD e SUD" del Marzo 1965 pag. 10	Ucciso dalla mafia

236

CAMILLERI dott. Lorenzo

-commissario di P.S. di Alcamo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/467 del 7.9.1966	Dall'esposto a firma di Impastato Giuseppe emerge sul conto del Camilleri che è in stretti legami di amicizia ed anche in collusione di interessi col dott. Scurti Vincenzo, consigliere comunale D.C. di Alcamo. Rilascia parere favorevole per lo Scurti detto e per il di lui fratello, sicchè i due, figli di un biscaziere, possano avere rispettivamente patente di guida e porto d'armi. Nell'estate del 1965 va a villeggiare ad Alcamo-Marina con la famiglia e con alcune guardie di P.S. in uno stabile di proprietà del mafioso Gaspare Stellino, fatto prendere in fitto dal Sindaco su proposta dello Scurti, in qualità di consigliere. Il Camilleri è stato trasferito a Pontedera.

537

CAMILLERI Stefano D.C. sindaco di Joppolo Giancaxio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.84	L'indiziato mafioso SCIFO Giovanni nel 1963 ebbe contatti con il sindaco di Joppolo G., CAMILLERI Stefano (Cfr.atto n.31,pag.3)

538

CAMMALLERI Giuseppe DC -Sindaco di Palma Montechiaro -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 4-5.4(?) 2/3/.4.1968	I carabinieri indagano sulla sua amministrazione e su quella precedente (Marino PSI) per una serie di abusi di potere denunciati dai consiglieri del PCI.
"L'ORA" pag.7 del 4-5.4.1968	Avrebbe commesso, con l'amministrazione comunale, varie irregolarità amministrative.

239

CAMIARATA

-direttore generale dell'Eras-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
3ª riunione a Palermo del 25.3.1969, pag. 76	Il suo nome è citato dal Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione, a proposito dei rapporti tra la mafia e la pubblica amministrazione come imputato in un processo penale nel quale fu assolto nonostante il parere contrario del Pubblico ministero.

540

CAMMARATA Arcangelo — Direttore generale dell'ERAS.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA del 13.7.1968 e del 3.8.1968.	Rinviato a giudizio per peculato in concorso con noti mafiosi tra cui Paolo MANZULLO. Si tratta dell'acquiato della tenuta agricola Sinapia effettuato a condizioni sfavorevoli per l'Ente e contro il parere degli uffici tecnici.

341

CAMMARATA Calogero, nato a Vallelunga il 20.6.1916, invalido del lavoro (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.550	Nel 1965 era orientato verso il P.C.I. (Cfr.atto n.23, pag.3)

542

CAMMARATA Giovanni capomafia (di Vallelunga)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 26.3.1966	Colpevole di numerosi delitti, è fotografato insieme all'On. Calogero Volpe.

563

CAMMARATA Giuseppe, nato a Riesi il 24.6.1912, fattore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.rers.CC.n. 369	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (cfr. atto n. 15 pag. 4)

544

CAMMARATA Giuseppe nato a Vallelunga il 27.7.1907 (morto).

— mafioso —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo rileva che il CAMMARATA, tramite suo genero, il mafioso SPERA Antonino da Valledolmo, collaborava strettamente con la cosca mafiosa di Valledolmo. Morto Giuseppe, in Vallelunga rimanevano Salvatore, Giuseppe e Giovanni CAMMARATA, cognati dello SPERA, peraltro gli ultimi due deceduti, rispettivamente in carcere ed assassinato.

145

CAMMARATA Salvatore nato a Vallelunga il 3.6.1907

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della legione CC. di Palermo rileva che il CAMMARATA, appartenente alla cosca mafiosa di Vallelunga, collaborava, tramite SPERA Antonino, suo cognato, con la cosca mafiosa di Valledolmo, alla quale quest'ultimo apparteneva.

546

CAMPIONE Bernardo

-impresa costruttrice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/143 del 20.5.1964	L'anonimo afferma che la "Bernardo Campione" ha acquistato appezzamenti di terreno, dopochè questo fu fatto lottizzare dal Ciancimino d'accordo con l'assessore al turismo, ing. Alfredo La Rosa, in difformità con quanto prescritto dal piano regolatore; il terreno, circa nove ettari, era dei mafiosi Di Trapani, Citarda, Namio e Sacco in comproprietà con le suore "Principe di Palaconia". Peraltro, la licenza rilasciata all'impresa suddetta fu respinta dal Presidente della Regione su reclamo dell'impresa "Aversa" che non aveva ottenuto uguale beneficio (vedere scheda Ciancimino).
Prot.A/644 del 23.2.1970	L'anonimo afferma che viale Lazio di Palermo è stato il centro di lotta delle cosche mafiose della città, il punto cardine del boom dell'edilizia e quindi il centro di affari dei miliardi che sono stati ripartiti tra i vari nuovi costruttori (ex delinquenti, ex carrettieri, ex guardiani, ex muratori) appoggiati da esponenti politici che hanno brigato per farli nominare consiglieri comunali, assessori e presidenti della commissione edile allo scopo di poter manovrare a loro piacimento. Si tratta dei Bernardo Campione, Moncada, Vassallo, La Barbera, Calò Trapani, Spagnolo, alcuni dei quali sarebbero legati con Gioia e Muratore e tutti protetti da Vito Ciancimino.

547

CAMPIONE Bernardo

-impresa costruttrice-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 774 (D/3478 del 23.6.71 Leg.CC. Palermo)	Da articoli apparsi nella stampa locale, da anonimi suggeritori, da commenti dell'opinione pubblica e soprattutto da fonti fiduciarie qualificate, la sua affermazione nel settore imprenditoriale viene messo in relazione al fenomeno mafioso e agli sviluppi delle tristi sanguinose vicende che hanno caratterizzato lo incremento edilizio nelle aree di via Malaspina e zone collegate al viale Lazio. Ebbe relazioni col mafioso Nicolò Di Trapani, che assunse quale dipendente per fargli ottenere i benfeici sanitari e assistenziali spettanti ai lavoratori edili, al quale per la modesta somma di L.100.000.000 concesse 40 appartamenti Dopo il suo arresto, il Di Trapani incaricò della tutela dei propri interessi il "compare" Pergolizzi Giuseppe, consigliere della D.C., il quale, nell'esercizio di tale incarico ebbe severi contrasti col Campione il quale intendeva espanderai sempre più nella zona Malaspina, contrasti successivamente eliminati dopo l'uscita dal carcere del boss Di Trapani.

5/19

CAMPO , -ing. impiegato presso l'Ente Acquedotto di Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/946 del 7.10.1970; Prot.A/1004 del 5.11.1970.	L'anonimo, qualificandolo mafioso, rileva che il Campo, assieme all'ing. Colombo, Messina, Giarratana e Agliata con i quali agisce in combutta, avrebbe ricevuto parte dei proventi che l'impresa Drago, nell'eseguire lavori di riparazione alla condotta dell'acquedotto, aveva riscosso prima dagli utenti e poi dall'Ente Acquedotto. Quindi, assieme ai quattro nominati, avrebbe favorito l'impresa Puglisi di Caltanissetta, alla quale, per l'esecuzione di lavori di sistemazione di via Ruggero VII, avrebbero fornito materiali, ricevendo come compenso la somma di L. 1.000.000.

549

CAMPO Paolo fu Giuseppe da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il CAMPO, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il CAMPO per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n.1423.

550

CAMPO Rosario PSI - sindaco di Valledolmo.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 1.4.1966	Respinge l'accusa del teste Giambrone, nel processo Dolci-Mattarella, di essere coinvolto nei fatti recenti di mafia.

552

CAMPO Rosario prof. P.L.I. ex Sindaco di Nicosia

presunto mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.570, vol.3 - Questura di Enna	Subiva, per presunta vendetta, incendio doloso di materiale infiammabile, petrolio, ad opera di Colantonio Giuseppe, mafioso.

552

CAMPO Vincenzo ex Segretario della D.C. ~~ucciso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	L'on. Marraro afferma che Vincenzo Campo fu ucciso dalla mafia, a Gibellina nel 1948, perchè gli subentrasse nella carica Luigi Giglia, avendo bisogno urgente di far posto ad uno dei suoi uomini.
Doc.203 - atti relativi al caso Tandoy -	Secondo il sen. Berti, la D.C. sarebbe la responsabile dell'uccisione del Campo (atto n. 19, pag.1).
Doc. 403 - Dichiarazione 68, pag. 8	Nella dichiarazione 68 si afferma che in Alcamo moltissimi danno per scontato che all'assassinio dell'avv. Campo non sia del tutto estraneo l'On.le Mattarella Bernardo.
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlamentari	Sarebbe stato ucciso ad opera della D.C. di Agrigento perchè ritenuto concorrente pericoloso (CCCXC seduta, pag. 1710).
Seduta 170ª dell'11.11.1970, pag.44-45	L'On.le Li Causi durante la deposizione dell'On. Macaluso, segretario regionale P.C.I. per la Sicilia, riferendosi all'infiltrazione mafiosa all'interno della D.C., rammenta dell'uccisione dell'On.le Campo, assassinato secondo l'On. Li Causi "da forze della D.C. stessa e non di altri partiti".

553

CAMPO Vincenzo

-sostituto procuratore generale di Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
25ª seduta del 17.11.1965, pag.26 - relazione Elkan Assennato -	Nella relazione Elkan-Assennato si afferma che il dott. Campo, nativo del posto, non condivide atteggiamenti troppo severi verso la mafia.
Seduta 170ª dell'11.11.1970 pag. 8-9	L'On.le Macaluso, segretario regionale P.C.I. per la Sicilia, durante la deposizione all'Antimafia, ricorda che nel 46-47 il dott. Campo gli confidò di subire pressioni, e da parte mafiosa, e da parte di uomini politici D.C.

554

CAMPO Vincenzo DC -Segretario Provinciale -canditato a deputato .

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 7.8.1966	Ucciso dalla mafia
"NORD e SUD" del Ottobre 1963 pag.33	idem.
"NORD e SUD" del Marzo 1965 pag. 10	Ucciso dalla mafia.

255

CANALOTTI CALEFATI barone Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/117 del 21.1.1964	Con lettera, indirizzata al direttore del giornale "L'Ora", il Di Maria Antonino commenta la probabile nomina del Canalotti alla Presidenza dell'Ente Porto di Palermo e a Consigliere di ~~Amministrazione della Cassa di Risparmio~~, definendolo mafioso.

556

CANCELLIERE Leopoldo da Palermo

mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

557

CANDIOTO dott. Francesco Sindaco di Termini Imerese

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. C/941 (interrogazione n. 15081)	Per la ricerca del latitante Panzeca Giuseppe è stata effettuata perquisizione nel domicilio del dott. Francesco Candioto; l'episodio ha costituito oggetto di interrogazione al Ministro dell'Interno da parte dei deputati: Gioia, Del Castillo e Ruffini.
Prot.A/146 del 14.2.1966	L'anonimo asserisce "che il mafioso Panzeca la notte della perquisizione non si trovava nella casa del sindaco Candioto di Termini.... ma in quella del senatore Battaglia, suo protettore... perchè gli ha portato i voti di Caccamo".

558

CANDIOTO Francesco

-notaio-
-Sindaco di Termini Imerese-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Telestar" del 4.2.1966	E' stato oggetto di perquisizione domiciliare in rapporto alla ricerca del latitante Giuseppe Panzeca.
"L'Ora" del 18.8.1968	Denunziato per peculato per avere pagato lo stipendio ad un netturbino non in servizio.

559

CARDIOTTA Salvatore P.C.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"LO SPECCHIO" del 15.5.1966 pag.11	Secondo il giornale, sarebbe un mafioso.

760

CANDIOTTA Spiridione fu Giovanni, nato a Piana degli Albanesi il 4.11.1905, residente a Palermo; guardia giurata privata.
- Sospetto mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/881 del 4.9.1970	Nella nota informativa della Questura di Palermo n. 010209 U.P. del 18.8.1970, si legge che il Candiotta, pregiudicato per delitti contro il patrimonio, violenze private e corruzione di pubblici ufficiali, ha avuto rapporti col mafioso Porcelli Bartolo da Partanna e con altri pregiudicati, quali: Guglielmo Angelo da Ficarazzi e Corrao... da Partanna; quindi, senza essere in possesso di previsto decreto di polizia, ha mantenuto rapporti e collaborato con il mafioso Buffa Giuseppe. Si legge pure che egli vanta amicizie con personalità politiche.

561

CANGELOSI Calogero

-segretario della Federazione di Camporeale e attivista socialista-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.452 - Procedimento penale contro ignoti per l'uccisione di Cangelosi -foglio 28- allegato 1	Secondo alcuni testimoni la uccisione del Cangelosi dovrebbe ricercarsi in contrasti di interessi derivanti dalla attività politica e sua e degli altri aggrediti, militanti tutti nelle file del partito socialista.
idem, foglio 28 e allegato 19	Secondo il parere del contadino Francesco Mazzara, gli autori dell'omicidio del Cangelosi sarebbero da ricercarsi tra i componenti del gruppo mafioso che fa capo agli agrari del luogo.
idem, foglio 39 e all. 9,13,16	Lungaro Stefano, segretario della sezione socialista di Camporeale, ricorda che il Cangelosi narrò di essere stato avvicinato da Sciortino Serafino, proprietario terriero, che cercò di indurlo a desistere dall'attività politica con la promessa di una sistemazione e larvate minacce nel caso in cui non avesse accettato la proposta.
idem, foglio 147	Gli esponenti della sezione P.S.I. hanno avanzato genericamente l'ipotesi che l'aggressione al Cangelosi sia stata ordita dagli agrari del luogo, i quali mal sopportavano l'esistenza della sezione del P.S.I. e la preannunciata costituzione di una cooperativa fra i contadini aderenti al suddetto partito.
idem, allegato 38	Circa l'espatrio del Cangelosi, l'avv. Genzardi Alberto, genero di Sacco Giovanni, conferma di essersene interessato presso l'On.le Bellavista Girolamo.
idem, pag. 147 e all.12 e all.15, pag. 218	Il giornale "La voce della Sicilia", nel n.36 e nei numeri successivi, ha additato la mafia di Campreale quale responsabile dell'aggressio-

562

2

segue Cangelosi Calogero

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ne al Cangelosi, puntando principalmente sui nomi di Sacco Giovanni, Sciortino Serafino, Montalbano Vincenzo e D'Alessandro Antonio; anzi, a proposito dello Sciortino, si dice di un tentato sequestro, operato tempo prima nei confronti del Cangelosi, spalleggiato da elementi mafiosi.
idem, pag. 152 e all. 25	I sospetti elevati sul conto degli agrari ed in particolare su Sciortino Serafino e Montalbano Vincenzo sono stati sostanzialmente confermati dalla moglie del defunto Cangelosi. Questa, infatti, ha dichiarato che, nel corso di una discussione avvenuta tra il Sacco e il Cangelosi, il primo, per giustificare il suo operato (costruzione arbitraria di una strada) aveva esortato il secondo ad abbandonare ogni attività politica.
idem, pag. 154 e all.ti 31-32	L'On.le Bellavista Girolamo dichiarò spontaneamente all'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia (e contemporaneamente pubblicò anche un articolo) che Sciortino Serafino (liberale), dopo reiterate pressioni verso il Segretario della Federterra, Cangelosi Calogero, al fine di indurlo ad abbandonare il Fronte Popolare, era riuscito nello scopo, previa concessione di un passaporto per l'Argentina: a questo proposito aveva ricevuto una raccomandazione dal suo amico avv. Genzardi Alberto, genero di Sacco Giovanni. Continuando, il Bellavista è del parere che il Cangelosi temesse rappresaglie dei suoi compagni di partito, nel caso in cui avesse abbandonato il P.S.I., cui si era iscritto per poter avere un pezzo di terra.

583

3.

~~Segue Cangelosi Calogero~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 100ª seduta del 28.6.1967, pag. 22	L'On.le Cipolla riferisce in Commissione che fra i numerosi delitti che si attribuiscono al mafioso Vanni Sacco, risulta dal suo fascicolo personale l'assassinio compiuto a Camporeale, del Cangelosi.

564

CANGIALOSI Carmelo — ex Consigliere

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462:- B/26 - pag. 46	Ha costruito senza licenza un fabbricato sul terreno di proprietà del Comune. L'episodio è preso in considerazione dalla Regione in occasione di visita ispettiva.

565

CANNATA Antonino, nato a Valledolmo il 29.9.1899 ed ivi residente.

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo riferisce che il Cannata fa parte di una (numerosa) cosca mafiosa di Valledolmo e che è stato sottoposto al provvedimento del soggiorno obbligato. Tramite il mafioso SPERA Antonino, della stessa casca il Cannata operava in stretta collaborazione con la cosca mafiosa di Vallelunga (CA), verosimilmente con quella dei Cammarata, uno dei quali, Giuseppe è giustappunto il suocero dello SPERA.

561

CANNELLA Giuseppe, nato a Prizzi nel 1901

noto mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 - Michele Navarra e la "mafia del Corleonese"; pag. 75 e 76	Si è arricchito notevolmente dopo il 1945. Politicamente si è distinto, come iscritto al P.L.I. all'inizio e dal 1948 alla D.C.; per quest'ultimo partito ha ricoperto la carica di Sindaco di Prizzi dal 1948 al 1958. Vanta vincoli di comparato con l'On.le Attilio Ruffini, che sarebbe stato testimone alle nozze del proprio figlio. Già diffidato dalla Questura di Palermo, a due mesi di distanza gli fu revocato il provvedimento; nuovamente diffidato, su istanza dell'interessato, il provvedimento gli fu ancora revocato. Proposto infine per l'applicazione del provvedimento della sorveglianza speciale della P.S., la proposta stessa non risulta essere stata definita. Ha in corso (unitamente a Sparacio Pablo + 30) procedimento penale relativo a denuncia da parte dell'Arma e P.S. di Corleone, del 5.3.1965, per associazione a delinquere aggravata.

568

CANNELLA Michele nato a Prizzi nel 1932
Geometra, impiegato presso l'Ente Sviluppo Agricolo di Corleone.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia nel Corleonese" pag. 78.	E' figlio del mafioso violento e pericoloso Cannella Pietro.

568

CANNELLA Michele nato nel 1931, residente in Prizzi e domiciliato a Palermo D.C. Sindaco di Prizzi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 - Michele Navarra e la "mafia del Corleonese", pag. 76	E' figlio del noto mafioso Cannella Giuseppe. E' laureato in legge. E' ispettore presso l'Ente Sviluppo Agricolo.

569

CANNELLA Pietro nato a Prizzi nel 1893

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e "la Mafia del Corleonese" pag. 77	E' conosciuto come mafioso violento e pericoloso, nonchè quale esecutore materiale degli ordini criminosi del fratello Giuseppe e favoreggiatore di mafiosi latitanti. Nel 1966 fu proposto per l'applicazione di una misura di sicurezza senza alcun esito, alla data del documento.

574/

CANNELLA Tommaso nato nel 1940 Mafioso
Perito Agrario alle dipendenze dell'Impresa Costruzioni Edili di Palermo "Reale".

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 * Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese", pagina 78.	E' figlio del mafioso violento e pericoloso Cannella Pietro. Quale proprietario di due autocarri e di un trattore, impiegate nel lavoro dell'impresa, riesce a ricavare circa L. 700.000 mensili, quando altri autocarri in servizio presso l'impresa stessa rimangono inattivi. La ditta "Reale", con sede in Palermo, in atto esegue lavori in Alcamo, costruzione di strada per Balata, ove ha un appalto per circa 2 miliardi di lire, nel prevalente impiego di costruzione di dighe, strade e lavori di sbancamento e per importi sempre notevoli.

571

CANNISTRARO Alfonso, nato a Aragona il 10.4.1904, pensionato (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.494	Nel 1963 era orientato verso la D.C. e soltanto durante la campagna elettorale svolgeva propaganda spicciola (Cfr.atto n.8, pag.2 e atto n.9, pag.3)

372

CANNOVA Natale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 335 Vol. 16 Atto 31 e seguenti della Corte Suprema di Cassazione.	Imputato di omicidio e associazione a delinquere in concorso con: Rúvolo Salvatore, fu Michele da Sambuca di Sicilia, contadino; Romano Melchiorre, fu Francesco, mugnaio da Sambuca di Sicilia; Rizzuto Calogero, fu Giuseppe da Sambuca di Sicilia, agricoltore; Cicero Giuseppe fu Andrea, contadino da Sambuca di Sicilia; Iappone Angelo, nato a Santa Margherita Berice e residente a Sambuca di Sicilia; autista; Marciante Pellegrino di Salvatore; nato a Caltabellotta e residente a Sciacca, contadino; Di Giovanna Antonino di Ignazio, da Sambuca di Sicilia, autista; Nuccio Salvatore, di Stefano, da Sambuca di Sicilia, agricoltore; Sutera Leonardo di Leonardo, nato a Menfi residente a Sambuca di Sicilia, contadino; La Puma Giuseppe di Andrea, da Sambuca di Sicilia, contadino.

573

CANTIERE NAVALE - Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam.	La ditta Accomanno-Alessio è stata accusata di aver violato le leggi sul collocamento della mano d'opera con la complicità della direzione del Cantiere, realizzando un "profitto mafioso" sul lavoro degli operai (pag.485).

574

CANTONE D.C. ex assessore ex vice sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL BORGHESE" n.40 del 6.10.1966, pag. 254 di Mario Tedeschi	Coinvolto nello scandalo edilizio della città, perchè concesse sanatorie per costruzioni abusive.
"Giornale di Sicilia del 2.4.1970	E' rinviato a giudizio per reati vari tra i quali, ricorrente, l'interesse privato in atti di ufficio.

575

CANZONE Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/246 del 3.12.1964 ~~(Prot.B/97)~~	Da accertamenti esperiti dall'Arma, a seguito di esposto a firma del consigliere comunale di ~~Caccamo, Vera Pegna, segue l'informativa del~~ Col. dei CC. Fazio Pietro in cui si legge che il centro di informazione della mafia, durante la campagna elettorale amministrativa del 1960 funzionava nella macelleria di Canzone Vincenzo che capeggiava egli stesso per cui anche questo è ritenuto mafioso in combutta con gli altri. E' emigrato negli U.S.A.

576

CANZONERI D.C. DEPUTATO REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/64 del 12.11.1963 e Prot.A/274 del 23.6.1966 A/373 A/57 A/609	Gli anonimi, dopo aver rilevato che la mafia ha invaso anche il settore della riscossione dei tributi, penetrando nella Presidenza della Regione Siciliana, nell'assessorato regionale per le finanze e nei municpi, affermano che quattro Società dominano la situazione delle Esattorie comunali delle imposte dirette e precisamente la SARI, la SATRIS, la SIGERT e la SAGAP, che costituiscono un vero e proprio monopolio e che sono tutte collegate tra di loro e dominate dal comm. Cambria, da Messina, assistito dal dott. Nino Salvo, da Salemi, genero del dott. Corleo, pure da Salemi. Antecedentemente, proseguono gli anonimi, le esattorie di tutta la Sicilia erano divise in due gruppi, lato orientale e lato occidentale e tale suddivisione poteva essere giustificata e accettabile, in quanto ad ogni esattoriea attiva venivano agganciate quelle passive e pertanto, nonostante il tasso elevato, l'esattore chiudeva sempre con un margine utile. Successivamente, invece, con la nuova legge regionale sulle conferme, varata e approvata quando era allo studio quella nazionale, la situazione è cambiata per cui i contribuenti di Palermo debbono pagare un tasso del 9,87%, mentre in tutta Italia il maggiore tasso è dell'8%, e ciò perchè dal maggiore tasso debbono ricavarsi i miliardi per pagare i mafiosi e quelli che li agevolano e difendono. La legge regionale sulle conferme, soggiungono gli anonimi, venne approvata in circostanze eccezionali: mentre l'aula del Parlamento era quasi deserta, alcuni deputati furono consigliati a non partecipare alle votazioni e altri deputati furono rilevati in macchina dalle loro sedi di tutte le province siciliane e pertanto, dato che tutto ci veri-

544

2.

segue Canzoneri

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	cò durante le feste di Natale e Capodanno, la legge potè essere varata e approvata l'11.1.1963, grazie anche alla collaborazione dell'assessore, On.le Paolo D'Antoni, di sinistra, che subì supinamente le manovre di esponenti mafiosi della Regione e della mafia in genere. In dipendenza dell'entrata in vigore di detta legge la sola esattoria di Palermo, il cui carico si aggira su 30 miliardi annui e con tasso del 9,87%, ottenne la conferma mentre le altre esattorie passive venivano conc sse in delegazione alle società interessate e i collettori, onde farle diventare attive, fecero ricorso alla legge nazionale innovatrice in materia di licenziamenti del personale. Le concessioni illegali costarono alle società interessate centinaia e centinaia di milioni e il diretto responsabile di dette società, comm. Cambria, ha potuto godere dello appoggio, precisano gli anonimi, di numerosi esponenti politici della Regione e nazionali e della mafia e più specificatamente: On.le Ruffini (deputato nazionale) e On.le Canzoneri (deputato regionale), eletti attraverso la campagna elettorale svolta a proprie spese e con proprio personale dal Cambria; On.le Gioia ed ex sindaco Lima, che si sarebbero interessati delle necessarie operazioni corruttrici e mafiose; l'assessore regionale Maiorana della Nicchiara, influenzato dalla mafia, con proprio decreto, revocava la concessione delle esattorie alla SARIC e con altro decreto le concedeva alla SIGERT consorella della SARI e anche della SATRIS con unico padrone, il comm. Cambria. Tale operazione costò alla SIGERT circa 400 milioni: poichè la SIGERT, successivamente trattenne le esattorie attive e rinunciò a quelle passive

3.

segue Canzoneri

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	per poi ottenerle in gestione delegata, il nuovo assessore per le finanze, On.le Attilio Grimaldi, affidò la gestione delle esattorie vacanti alla Cassa Risparmio V.E., ma cambiato governo regionale, l'On.le Sammarco, appoggiato dal Presidente Coniglio, le gestioni suddette passarono nuovamente al comm. Cambria; collaboratori validissimi dei mafiosi, infine, dott. Pellerito, direttore assessorato finanze, dott. Aldo Mineo della presidenza della Regione, il segretario generale del comune di Palermo, dott. Labianca.
Prot.A/919 del 22.9.1970	L'anonimo, a conclusione del suo esposto, afferma che si vuole fare un "lavoro proficuo e salutare" bisogna indagare sul conto di Canzoneri, deputato regionale.
Prot.A/1302 del 25.5.1971	L'anonimo afferma che il dott. Scaglione, Procuratore della Rep. di Palermo, "sapeva tutto e tante cose" sul conto del Canzoneri. Peraltro, sempre secondo l'anonimo, Bonfiglio Angelo pensava di far uccidere il Canzoneri - assieme ad altri - perchè a sua volta era al corrente di troppe cose.
Prot.B/97 del 4.12.1963	Dall'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, emerge che l'On.le Canzonari, in occasione delle elezioni regionali, fruisce dei voti che gli vengono anche dalla propagnda elettorale svolta gli dal mafioso Giuseppe Panseca di Alcamo, unitamente a certo "Ciaccio", latifondista pure di Alcamo.
Prot.B/246	L'informativa del col. Fazio Pietro rileva che da indagini effettuate il contenuto dell'esposto della Pegna per la più parte è non rispondente a verità.

579

CANZONERI Bernardo — ex parlamentare regionale ed ex sindaco di Prizzi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.122	Nei suoi confronti fu inoltrata denuncia, assieme ai noti Maretta Filippo, Cannella Giuseppe, Comparetto ed altri, per concorso in omicidio di Macaluso e Fucarino da Prizzi. Fu però assolto in istruttoria con formula piena e, nella relativa sentenza, il G.I. disse che " ... si ha la prova che non ha mai fatto parte di una simile associazione (mafiosa) ..... ". E' anche noto che fu ed è l'avvocato difensore del mafioso Leggio Luciano (con l'avv. Bellavista, sin dal processo per l'uccisione di Placido Rizzotto) e di altri elementi mafiosi della zona. Imperante il Navarra Michele, Canzoneri ricoprì le seguenti cariche: fu per molti anni, dal 1952 in poi, dirigente provinciale D.C. per la zona del corleonese; fece parte, sempre in tale epoca, della Giunta esecutiva provinciale D.C. per gli EE.LL.; fu membro del comitato esecutivo del "Consorzio agrario" provinciale di Palermo.
Doc.874 (A/1519 del 18.10. 1971)	Da indagini esperite dalla Legione C$^{\cup}$. Palermo, non è risultato rispondente a verità che il Canzoneri fosse coinvolto nella nota vicenda connessa alla scomparsa di Luciano Liggio dalla clinica romana. E' risultato, invece, denunciato nel 1967 dal v.Questore Angelo Mangano per "associazione per delinquere e concorso nello omicidio di Macaluso Carmelo e Fucarino Diego, e assolto in istruttoria, per la qual cosa querelò il Mangano (procedimento tuttora pendente).

280

CANZONERI [illegible] Deputato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
2ª riunione del 25.3.1969, pag. 48	Il dott. Ravalli, prefetto di Palermo, riferisce all'antimafia dell'On.le Canzoneri [illegible], che, denunciato per associazione a delinquere, non si presentò alle elezioni; tuttavia il procedimento che ne seguì, finì nel nulla.

582

1.

CANZONERI Dino DC ONOREVOLE

Deputato all'Assemblea Regionale.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"PAESE SERA" del 24.8.1963 - "IL PICCOLO" di Trieste del 28.8.1963 - "ROMA" di Napoli del 24.8.1963 - "ROMA" di Napoli del 28.8.1963	Difende in aula all'Assemolea Regionale Siciliana il capomafia Luciano Liggio; tentando di riabilitarlo, lo descrive come vittima dei comunisti. Questi a loro volta accusano i democristiani di connivenza con la mafia.
"TELESTAR" del 22-23.4.1965	Difende e fa assolvere il mafioso Giuseppe Inzerassia, implicato nel settore delle pompe funebri ed accusato di associazione a delinquere ed estorsione.
"L'UNITA" del 24.9.1965	E' solidale con l'On. Mattarella, in relazione alle accuse rivolte a questo da Danilo Dolci.
"TELESTAR" del 15.10.1965	E' citato come difensore nel processo d'Appello a carico di Vito Cottone, Gioacchino Panfilippo e Vincenzo Corrao, imputati di aver ucciso il trasportatore ortofrutticolo Filippo Saputo. Il movente del delitto è un contrasto di interessi.
"L'ORA" del 30-31.1.1967	E' difensore di alcuni mafiosi di Palermo e Monreale accusati di: estorsione, violenza privata, ratto, associazione a delinquere.
"LA VOCE REPUBBLICANA" del 9.2.1967	Respinge l'accusa, rivoltagli dall'On. Taormina (PCI), di essere specializzato nella difesa dei mafiosi del Corleonese e di Prizzi.
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.6.1967	Difende Salvatore La Cattuta, imputato come presunto omicida del mafioso Stefano Leale.

582

2.

segue CANZONERI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 27.3.1965	E' citato come avvocato nel processo d'Appello a carico dei mafiosi Luciano Liggio e Giuseppe Leggio, accusati del duplice omicidio dei Dott. Michele Navarra e Giovanni Russo.
"L'ORA" del 22-23.11.67	
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.4.1970	Difende i mafiosi Lo Piccolo, Antonina e Corrado Geloso, accusati di aver spacciato moneta falsa.
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.4.1970	E' accusato dal Vicequestore Mangano, di essere uno dei mandanti dell'omicidio di Diego Tucarino, assassinato a Prizzi nel '58.
"GIORNALE DI SICILIA" del 29.4.70 " 1.5.70	Respinge le accuse del questore, e presenta contro questi denuncia per calunnie.
"L'ORA" del 5-6.2.1968	E' avvocato difensore nel processo agli amm.ri DC di Ciminna, imputati di interesse privato in atti di ufficio.
"L'ORA" del 12-13.2.1968	Difende l'Ing. Calasso, accusato di peculato, concussione, omessa denuncia, in relazione allo scandalo del cimitero di S.Orsola.
"L'ORA" del 10.7.1965	Citato come difensore del contrabbandiere Messina, imputato di omicidio.
"IL MESSAGGERO" del 24.8.1963	Citato dall'On. Rossitto (PCI), parlando di parlamentari DC eletti dalla mafia. Sempre Rossitto dchiara che è un fatto da non trascurare che il maggiore numero di voti preferenziali per Canzoneri vengono dalla zona dove sono stati uccisi il maggior numero di sindacalisti e che l'On. sia il difensore di Liggio.
"L'ORA" dell'11.11.65 e del 12.11.1965	In occasione della condanna dell'"Ora" per diffamazione dell'On.le si riepiloga e si commentano le vicende che hanno portato al processo con particolare riguardo all'episodio della di-

582

2.

segue CANZONERI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 27.3.1965 "L'ORA" del 22-23.11.67	E' citato come avvocato nel processo d'Appello a carico dei mafiosi Luciano Liggio e Giuseppe Leggio, accusati del duplice omicidio dei Dott. Michele Navarra e Giovanni Russo.
"GIORNALE DI SICILIA" del 7.4.1970	Difende i mafiosi Lo Piccolo, Antonina e Corrado Veloso, accusati di aver spacciato moneta falsa.
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.4.1970	E' accusato dal Vicequestore Mangano, di essere uno dei mandanti dell'omicidio di Diego Tucarino, assassinato a Prizzi nel '58.
"GIORNALE DI SICILIA" del 29.4.70 " 1.5.70	Respinge le accuse del questore, e presenta contro questi denuncia per calunnie.
"L'ORA" del 5-6.2.1968	E' avvocato difensore nel processo agli amm.ri DC di Ciminna, imputati di interesse privato in atti di ufficio.
"L'ORA" del 12-13.2.1968	Difende l'Ing. Calasso, accusato di peculato, concussione, omessa denuncia, in relazione allo scandalo del cimitero di S.Orsola.
"L'ORA" del 10.7.1965	Citato come difensore del contrabbandiere Messina, imputato di omicidio.
"IL MESSAGGERO" del 24.8.1963	Citato dall'On. Rossitto (PCI), parlando di parlamentari DC eletti dalla mafia. Sempre Rossitto dchiara che è un fatto da non trascurare che il maggiore numero di voti preferenziali per Canzoneri vengono dalla zona dove sono stati uccisi il maggior numero di sindacalisti e che l'On. sia il difensore di Liggio.
"L'ORA" dell'11.11.65 e del 12.11.1965	In occasione della condanna dell'"Ora" per diffamazione dell'On.le si riepiloga e si commentano le vicende che hanno portato al processo con particolare riguardo all'episodio della di-

583

3.

Segue CANZONERI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	fesa, durante una seduta dell'A.R.S, del bandito Liggio da parte dell'On. che definì il bandito, appena accennato, una vittima delle speculazioni politiche dei comunisti.
"L'ORA" del 28.8.1963	Gli onorevoli Taormina (PSI) e Marraro (PCI) polemizzano con l'On., difensore di Liggio, per aver parlato in assemblea in favore del suo cliente.
"ABC" del 4.4.1969	Imputato di vari delitti mafiosi e difensore di Luciano Liggio.
"GIORNALE DI SICILIA" del 16.3.1967	Accusato dell'uccisione di Diego Fucarino, dalla testimonianza di una vecchietta che aveva ricevuto L.10.000 per parlare.
9.2.1967 26.1.1967 21.1.1967	Denunciato come autore materiale del possidente Carmelo Macaluso e con altre 15 persone di associazione a delinquere.
"GIORNALE DI SICILIA" dell'1.12.1966 dell'1.3.1966	Citato quale difensore di Luciano Liggio nel processo per l'omicidio della guardia campestre Calogero Comajanni.
"ABC" del 4.4.1969	Accusato di una serie di omicidi e altri delitti mafiosi, autore di un discorso pronunciato in assemblea in difesa del noto mafioso Luciano Liggio.
"L'ORA" del 18-19.9.1967	Incriminato per associazione per delinquere, con riferimento alle vicende della "Banca Ciolla" e l'omicidio del commerciante di Prizzi, Diego Fucarino.
"L'ORA" del 27.1.1967	Incriminato per i reati di cui sopra e per concorso in omicidio nella persona di Carmelo Macaluso.
"L'ORA" del 27-28.1.1967	Citato quale difensore del noto mafioso Luciano Liggio.

584

4.

segue Canzoneri

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 16.1.1970	Citato qu le avvocato difensore del noto mafioso Luciano Liggio
"L'ORA" del 12.2.1970	Denunciato in relazione all'omicidio Fucarino e successivamente prosciolto.
"L'ORA" del 22.4.1970	Inizialmente incriminato per associazione a delinquere in relazione all'omicidio di Diego Fucarino e successivamente prosciolto in istruttoria.
"L'ORA" del 24.4.1970	L'articolo espone la presunta posizione dell'On. in relaaione al fatto di cui sopra.
"L'ORA" del 8.5.1970 2.5.1970	Accusato dal vice questore Mangano di aver partecipato ad una riunione di mafiosi nel corso della quale sarebbe stata decretata la morte di Diego Fucarino.
"L'UNITA'" del 28.8.1963(Milano)	Sottoposto a gravi accuse, durante la seduta del Parlamento siciliano, dai comunisti e in particolare dall'On. Mazzaro. L'On. è infatti accusato di essersi illecitamente procurato voti elettorali grazie ai suoi vasti rapporti con la mafia, di cui, sempre secondo il PCI, sarebbe prova l'appassionata difesa da esso assunta nei riguardi del noto mafioso Luciano Liggio.
"L'UNITA'" del 25.8.1963	Citato, in relazione della difesa da lui assunta, del mafioso Luciano Liggio.
"AVANTI" del 28.8.1963(Milano)	Dichiara all'Assemolea regionale siciliana del tutto compatibile la sua funzione di avvocato difensore del latitante mafioso Luciano Liggio con il mandato parlamentare.
"GAZZETTA DEL SUD" del 28.8.1963(Messina)	L'Assemolea regionale siciliana dichiarò l'incompatibilità fra il suo mandato parlamentare e la sua funzione di avvocato difensore di Luciano Liggio.

585

5.

segue Canzoneri

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IL GAZZETTINO DI VENEZIA" del 28.8.1963	idem
"L'ORA" del 20.3.1966	Ricevette aiuti dai fratelli Erasmo Valenza, Sindaco D.C. di Borgetto, e Salvatore Valenza, ex Segretario D.C. di Borgetto; fu anche ospitato in casa loro.
"GIORNALE DI SICILIA" del 1.12.1966	Difende il mafioso Luciano Liggio nel processo per l'omicidio della guardia campestre Calogero Comajanni.
"NORD e SUD" del Ottobre 1963 pag.25	Avrebbe secondo l'on. COLAIANNI, ottenuto irregolarmente preferenze elettorali, da notare inoltre, che l'avv. CANZONERI é il difensore del noto mafioso Luciano LIGGIO.
"ABC" del 4.4.1969 n. 14 pag. 73 di Raimondo FRANCHETTI	L'articolo riporta: le accuse rivolte all'On. cioé, omicidio, delitti mafiosi, e le affermazioni pronunciate in assemblea, secondo cui il mafioso LIGGIO era vittima dei comunisti.
"IL BORGHESE" n.34 del 22.8.1963 pag862 di Giano ACCAME	E' avvocato difensore del mafioso Luciano LIGGIO.
"RINASCITA" n.34 del 31.8.1963 pag.6 e n. 40 del 12.10.63 pag. 20	Difende il mafioso LIGGIO, imputato dell'assassinio del sindacalista RIZZOTTO Placido. In A.R.S., l'on. descrive il mafioso come vittima dei comunisti. Nella campagna elettorale si avvale dei voti portatigli dai mafiosi DI PERI e Salvatore GRECO.

580

6

Segue CANZONERI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" n. 36 dell'8.9.1963 pag11 di Claudio RISE'	In una oratoria all'ARS, afferma che il proprio cliente, il mafioso LIGGIO, altri non è che un perseguitato dai comunisti.
"GIORNALE DI SICILIA ?	Il pubblico ministero non accoglie la tesi del Vice Questore MANGANO secondo l'on. CANZONERI sarebbe stato il mandante in un tipico omicidio mafioso.
"L'ORA" pag.10 del 3-4.10.1968	Scagionato dall'accusa di associazione per delinquere, in relazione all'omicidio FUCARINO.
"Il Giornale di Sicilia" del 28.4.70	Il Vice Questore Angelo Mangano, ex dirigente della Criminalpol, durante il processo per lo omicidio di Diego Fucarino, indica l'On.le come uno dei presunti mandanti. Contro l'On.le non è iniziata alcuna azione penale.
"Giornale di Sicilia del 29.4.1970	L'On.le Canzoneri, in merito alla notizia di cui sopra, denuncia per calunnia il Vice Questore Mangano.
"L'Ora" del 8.5.1970; 2.5.1970	Nell'articolo si ricorda come una denuncia nei confronti del vice Questore Mangano sia stata preannunciata da Canzoneri, avendo Mangano dichiarato in Tribunale che poco prima della soppressione di Diego Fucarino vi era stata una riunione di notabili prizzesi alla quale aveva partecipato Canzoneri, nella riunione - sempre secondo Mangano - si sarebbe decisa la soppressione del pastore.

187.

7

sen. CANZONERI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Paese sera" del 29.1.1970	Nella sede dell'Assemblea regionale siciliana, ha difeso il capo mafia Luciano Liggio, definendolo "una povera innocente vittima delle montature diffamatorie dei comunisti".
"L'Ora" del 22.4.1970	Accusato di associazione a delinquere in relazione all'omicidio di Diego Fucarino e successivamente prosciolto in istruttoria.

588

CANZONERI Dino ; D.C. deputato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers.CC.n.246	Mantenne rapporti cordiali col mafioso LEGGIO Vincenzo (Cfr.atto n.18, pag.2)
Fasc.pers.CC.n.250	Mantenne rapporti cordiali col mafioso MANCUSO Marcello Giuseppe (Cfr.atto n.13, pag.2)
Fasc.pers.CC.n.1	L'affiliato alla mafia Badami Salvatore, nel 1963, in occasione delle elezioni politiche e amministrative svolse attività politica a favore della D.C., appoggiando, unitamente al padre capo mafia, l'On.le Canzoneri (cfr. atto n.19, pag. 2).
Doc. 672 - A.R.S. - res.parlam.	L'On.le La Torre afferma che il deputato regionale Canzoneri fece in assemblea l'esaltazione del bandito Liggio Luciano (XCII seduta del 23-24.4.1964, pag. 1036).
Doc. 133	E' definito difensore del mafioso Luciano Liggio, avendolo definito di fronte all'Assemblea regionale "vittima della persecuzione comunista"; secondo la Federazione del P.C.I. "la geografia elettorale dell'On.le Canzoneri e la geografia dei centri mafiosi si sovrappongono perfettamente". Il Canzoneri sarebbe stato sostenuto da Panzeca Giuseppe e da Di Peri, due dei 54 boss mafiosi.
Seduta 153ª del 17.3.1970, pag. 63	Il Sen. Cipolla ricorda come l'avv. Canzoneri abbia parlato in favore di Liggio anche in sede diversa dal tribunale.

589/1

Co.Fi.Si. - Compagnia Finanziaria Siciliana - S.p.A.

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.647, pag.12 e segg -Rapporto della Questura di Palermo-	Si rileva che la Signora Scardino Epifania Silvia, consorte di Ciancimino Vito, è intestataria di n.11.538 azioni per complessive lire 11.538.000 della Società per azioni I.S.E.P., Istituto Sovvenzioni e Prestiti, trasformato poi nel 1968 in Co.Fi.Si. (Nell'ISEP, tra gli altri, sono interessati Sorci Antonino, Carlo Angelo e Garofalo Francesco, noti esponenti nazionali ed internazionali della mafia).
Doc. 662 - I CC. Palermo	Predetto che prende vita dalla liquidata ISEP, la società Co.Fi.Si. viene costituita il 30.5.1968 in Palermo con ragione sociale "Concessione di mutui e sovvenzioni, incremento, mediante finanziamento, delle piccole e medie proprietà finanziamento di piccole e medie industrie". Tra i nuovi soci di detta società figurano: - Di Gregorio Antonia, moglie di Sorci Francesco, per L.5 milioni; - Guicciardi Angela Maria, moglie di Perrino Vincenzo, per L.4 milioni; - Scardino Epifania, moglie di Ciancimino, per L.5 milioni; - Vella Giovanna, moglie di Collura Antnino, per L. 10 milioni; - Conti Flavia Lela, moglie dell'avvocato Seminara Filippo, presidente della Co.Fi.Si., per L.5 milioni; - Pasta Provvidenza, moglie di Sorci Giovanni, per l. 5 milioni; - Cottone Carmela, moglie di Moncada Salvatore, per L.3 Milioni; quindi; Moncada Anna Maria, Filippo, Olimpia, Giuseppe e Salvatore, per 1.3 milioni ciascuno.

./.

590

2.

segue Co.Fi.Si.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	La Co.Fi.Si. ha finanziato l'impresa Spina Giuseppe, costruttore edile e la I.SA.R. s.r.l. per L.25.000.000, della quale poi era stato nominato amministratore unico il dott. Perrino Vincenzo. Per quanto concerne la I.SA.R., appena menzionata, si ricorda che essa fu posta in liquidazione il 2.1.1963 con un passivo di L.9.000.000 coperti in parte dal prestito di L.25.000.000 concesso dalla Co.Fi.Si. .

591

CAPO Giuseppe D.C.

-consigliere comunale di Gibellina-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 659; Prot.D/3226	In una nota informativa circa la differente valutazione da parte della P.S. e dei CC. della Provincia di Trapani in merito ad alcuni individui, si legge che: - il Capo era solito frequentare il sorvegliato speciale Balsamo Carlo ed il diffidato Zummo Paolo, nonchè altri elementi potenzialmente pericolosi per la sicurezza pubblica; - le dichiarazioni di alcuni sottufficiali dei CC.,in netto contrasto con il giudizio di pericolosità espresso dagli organi di P.S. nella proposta per il soggiorno obbligato, sono state definite dal Tribunale "inattendibili e compiacenti" (cfr. "L'Ora" del 18-19.12.1970, pag. 8); - secondo l'opinione di alcuni il Pace ed il Capo sarebbero stati arrestati a causa dell'intervento del Sen. Corrao sul Presidente del Tribunale, dott. Malizia,per togliere dalla scena i due avversari politici; In una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno e al Ministro di Grazia e Giustizia, l'On.le Pellegrino ha affermato che Capo Giuseppe, noto mafioso, proposto dalla Questura per misure di prevenzione, è stato difeso in modo sorprendente dall'Arma dei CC. (390° resoconto - sommario, mercoledì 27.1.1971, Camera Deputati).

592

CAPOBIANCO Michele

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 12.1.1968	Già pregiudicato, viene ucciso; autore dell'omicidio è ritenuto Giuseppe Di Bella.

592

CAPPELLO Tommaso da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il CAPPELLO, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il CAPPELLO per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n. 1423.

594

CAPRA Avv. - commissario del "Consorzio di bonifica del Salito" -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1382 del 9.7.1971	L'anonimo afferma che l'avv. Capra, con la complicità dell'ing. Ferrari, direttore tecnico dello stesso Consorzio del Salito, avrebbe stornato dagli stanziamenti del detto Consorzio, messi a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno e dalla Regione, somme per l'esecuzione di lavori privati: si tratterebbe di una canalizzazione idrica sul fondo "Torretta" di proprietà dell'on.le Calogero Volpe, fondo che fa parte del comprensorio del Consorzio del Salito, per l'ammontare di circa otto milioni.

595

CAPRA dott. Michele - Col. in servizio dell'Esercito, Direzione di commissariato; attualmente residente a Torino -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1027	"Al fine" di dar modo "al proseguimento delle indagini relative alla soppressione della mafia", l'anonimo - emigrato dalla Sicilia, dal "trapanese", 20 anni or sono - accusa il dott. Capra e l'on. Mattarella rispettivamente, il primo di essere "compare e associato" del secondo, che è "noto pezzo grosso di una terribile cosca"; entrambi agiscono nel trapanese.

596

CATTAROTTA Francesco notaio di Castelvetrano

-indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.n.253 - memoriale della Federazione del P.C.I. di Trapani	Suocero del prf. Messina Luciano, dirigente Prov. D.C., già sindaco di Castelvetrano, imposto da notevoli protezioni mafiose. Il suo studio fu centro di oscuri affari a danno dei contadini di tutta la zona del trapanese (cfr. pag.4). Essendo sorto un dissidio fra i componenti la cosca di Castelvetrano, alla quale il notaio apparteneva, Li Causi Filippo, consigliere comunale D.C., intervenne come pacificatore.

597

CAPUTO dott. Francesco

-direttore tecnico Ministero degli interni-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1451	L'anonimo afferma che il capo della Polizia, dott Vicari, ed il capo divisione del Ministero degli interni, dott. Porpora, nipote dell'onorevole Mazza, proteggerebbero e favorirebbero l'incompetente commissario di P.S. dott. Caputo.

598

CARACCIOLO Antonino — Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.11.1968	Latitante, si nascondeva nella sede rionale del P.C.I. di Reggio Calabria.

599

CARAMATTA (I), fratelli mafiosi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
XXIX Seduta del 29.1.1964, pag.15	Sono in rapporti col Commissario Tandoy, Di Gioia, Genco Russo; ciò risulta dal rapporto intestato al Russo.

60

CARAMOLA Antonino da Palermo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

601

CARCACI duca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.91ª seduta del 18.1.1957,pag. 5ç	L'On.le Li Causi afferma che il duca Carcaci eboe rapporti col bandito Giuliano.

602

CARCATERRA

-capo della Polizia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 804 - da informazioni riservate sull'appuntato di P.S. Lo Presti Ippolito foglio 4	Quanto all'eventuale inserimento, nella vicenda delle casse, dell'ispettore generale capo di P.S., dott. Saetta, si è appreso che, alla epoca dell'assassinio del Tandoy, il predetto funzionario, per ordine dell'allora capo della polizia, Carcaterra, fu inviato ad Agrigento al seguito del vice capo della Polizia dell'epoca, dottor Giuliano.

607

CARCIONE FIORAVANTE Rocco, nato a Galati Mamertano (Me) il 12.4.1881, residente a Palermo; industriale e possidente; agente di navigazione; simpatizzante D.C. - Affiliato mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/881 del 4.9.1970	Nella nota informativa della Questura di Palermo n. 010209 U.P. del 18.8.1970, si legge che il Carciona, ritenuto figura losca e truffaldina, è legato a loschi elementi, con i quali avrebbe organizzato in passato espatrii clandestini, specialmente di latitanti.

CARDILE Zefirino

-segretario dell'Azienda Municipale del gas di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/769 del 4.6.1970	L'anonimo afferma che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda del Gas di Palermo ha promosso al grado di segretario dell'Azienda stessa il Cardile, nonostante che questi fosse in possesso della sola licenza di scuola media, mentre il Regolamento Speciale del 1925 prevede il possesso del diploma di scuola media superiore e la legge sulle aziende municipalizzate la laurea, ledendo così i diritti e le aspirazioni dei diplomati e laureati. E ciò perchè il Cardile è testimone muto e omertoso degli svarioni amministrativi dei Consigli di Amministrazione.
Prot.B/1114 del 12.6.1970	Nell'esposto, a firma di due sindacalisti della C.G.I.L. e U.I.L., si sostiene che la commissione amministrativa che ha promosso al posto di segretario persona non fornita di titolo idoneo, ha agito all'ultimo momento e cioè il giorno prima del suo scioglimento, per cui il provvedimento appare illegittimo e di favore.
Prot.B/1162 del 16.7.1970	Il Presidente della Commissione Amministratrice dell'Azienda municipale del gas di Palermo, in una lettera inviata alla Commissione provinciale di Palermo, giustifica il provvedimento della promozione conferita al Cardile, sostenendo che trattasi di autodidatta, in possesso della licenza media, ma di elemento che in sedici anni di servizio ha dato all'Azienda il meglio che un lavoratore possa dare, emergendo per spirito di abnegazione e di sacrificio e di notevole esperienza.

605

CARDILLO P.R.I.

-consigliere regionale ed ex sindaco di Mascali-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 42	L'avv. Mazzei, (P.R.I.), in seguito a domanda al riguardo da parte dell'On.le Papa, afferma che Cardillo, imputato per interesse privato in atti di ufficio, è stato assolto in Cassazione.

609

CARINI Gaetano da Palermo

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 808	Con sentenza del G.I. di Palermo in data 27.11.1971 rinviato a giudizio per associazione per delinquere pluriaggravata in relazione alla nota strage di via Lazio 108 avvenuta tra opposte cosche mafiose e dove hanno trovato la morte quattro mafiosi tra cui il noto capo mafia Cavatajo.

60 X

CARLI dott. Guido

Governatore della Banca d'Italia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 13	L'On.le Li Causi ricorda che il dott. Carli, in conseguenza delle informazioni ricevute dai suoi ispettori, ha dichiarato che il credito in Sicilia è erogato normalmente e regolarmente come in ogni altra parte del paese.

608

CARNAZZA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/962 del 14.10.1970	L'anonimo, a conclusione del suo esposto, afferma che l'agente italo-americano, Petrosino, venne ucciso a Palermo dopo aver trascorso una piacevole serata, ospite dell'On.le Carnazza, mandante dei sicari.

609

CARNEVALE P.S.I. Sindacalista

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 254 pagg. 47 4	8 Gli fu fatto invito esplicito a ritirarsi dal partito. Aveva manifestato il proposito di svelare il nome dell'individuo che lo aveva minacciato in un pubblico comizio. L'episodio delittuoso potrebbe pertanto essere interpretato in senso strettamente politico e partitico.

CARNEVALE Matteo — Sindacalista di Sciacca

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA del 5.11.1968	L'On. Giuseppe PIRAINO afferma che é stato uc ciso dalla mafia.

911

CARNEVALE Salvatore (ucciso)

-sindacalista-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/97 del 4.12.1963	Dall'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, emerge che nell'anno 1952 venne ucciso il sindacalista Carnevale, forse perchè aveva appoggiato la causa di alcuni mezzadri agricoli -Intile Filippo, ucciso e 13 altri mezzadri del latifondo di certo "Ciaccio"- sui quali si facevano pressioni da parte di boss mafiosi del comune stesso, come Giuseppe Panzeca e lo stesso "Ciaccio", perchè desserro il 50% del prodotto lavorato, anzichè il 40%, come previsto dalla legge, sotto lo sguardo complice del sindaco di Caccamo, Salvatore Cordone. I tre assassini del Carnevale, cioè: Mangiafrida, Di Bella e un certo Panzeca, presunto parente dei Panzeca di Caccamo, in prima istanza furono condannati, ma in appello furono assolti per insufficienza di prove.
Prot.B/246 del 3.12.1964	L'informativa del col. dei CC. Fazio Pietro conferma solo in parte le asserzioni fatte dal consigliere comunale Vera Pegna e precisa che: - Panzeca Giorgio da Sciarra, a suo tempo incriminato per l'omicidio di cui sopra, non ha alcun legame di parentela con Panzeca Giuseppe di Caccamo.

612

CARNEVALE Salvatore — Segretario della Camera del Lavoro di Sciara - Sindacalista -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 5.2.1965	E' ucciso ed i suoi uccisori vengono difesi in giudizio dall'On. Giovanni Leone. L'On. afferma di esser convinto che gli imputati non solo non sono gli assassini, ma non sono neanche mafiosi.
"GIORNALE DI SICILIA" del 19.5.1965	Viene ucciso nel maggio 1955. Si pensa ad un delitto di mafia soprattutto per l'intensa attività sindacale da lui svolta a favore dei lavoratori.
"TELESTAR" del 12.4.1965	I presunti assassini Filippello e Savona Nicasio sono proposti per il soggiorno obbligato di due anni.
"NORD e SUD" del Marzo 1965 pag. 10	Ucciso dalla mafia.

612

CAROLLO - gangster siculo-americano -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/175 del 18.5.1965	In un articolo del "Paese sera" del 9 maggio 1964 si dice che il Carollo avrebbe ottenuto il rilascio del passaporto per interessamento del noto Frank Coppola.

CAROLLO Olga

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Dcc.797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti -	Epiro Antonino, segretario generale dell'ILPA, viene denunciato da tale Aldo Magnatti per diverse imputazioni (vedi scheda Epiro Antonino) assieme a lui vengono interrogate altre otto persone che avevano concorso a commettere fatti penalmente illeciti ed appunto una di queste persone è la Carollo. Si rileva che ognuna di esse forniaca una versione per scagionare l'Epiro e se stessa. (pag.12)

61

Carollo S.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/176 e 177 del 20.10.1964	La scheda è intestata a Merendino Rosario da Castelbuono, caroonaio e mafioso, e, tra l'altro, si legge che dall'assessorato regionale furono approvati lavori di bonifica a favore di certo S.Carollo, collaudati e liquidati, ma mai eseguiti, perchè l'interessato non li aveva chiesti. La cosa fu scoperta quando il Carollo ricevette una lettera dall'assessorato - forse per errore - con la quale lo si informava dell'importo della liquidazione dei lavori. Ora, i lavori in questione erano stati eseguiti in località "Bosco Cave", ove il Merendino su menzionato risiede ed opera.

616

CAROLLO Stefano

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.797 - da una istanza di Vito Quaglietta diretta al Tribunale di Roma in favore di Aldo Magnatti -	Epiro Antonino, segretario generale dell'ILPA, viene denunciato da tale Aldo Magnatti per diverse imputazione (vedi scheda Epiro Antonino), assieme a lui vengono interrogate altre otto persone che avevano concorso a commettere fatti penalmente illeciti ed appunto una di queste persone è il Carollo. Si rileva che ognuna di esse fornisce una versione per scagionare l'Epiro e se stessa. (pag.12).

617 A

1.

CAROLLO Vincenzo DC. ONOREVOLE

- Assessore ai LL.PP. -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.7.1967	La Commissione antimafia è invitata a chiarire la sua posizione in ordine ai contributi concessi a noti mafiosi per stroncare gli insetti parassitari nei campi.
"L'ORA" del 22.12.1965 "ABC" (settimanale) 29.1.1967	E' sostenuto con i voti del gangster Frank Coppola.
"L'ORA" del 25-26.10.1966 26.10.1966 19-20.10.1966 30. 9.1966 1.10.1966	Aveva raccomandato l'assunzione illegale alla provincia di tre persone, con l'appoggio di Riggio e Lima, noto sindaco mafioso.
"IL MESSAGGERO" del 29.9.1966 "IL GIORNO" del 30.9.1966 "L'UNITA'" del 29.9.1966 "PAESE SERA" del 29.9.1966 "IL GIORNO" del 3.9.1966 "LA STAMPA" del 29.9.1966 "PAESE SERA" del 1.10.1966	Avrebbe disposto il sequestro di un dossier relativo agli appalti per lavori pubblici stipulati dalla Provincia di Palermo. I fascicoli si riferiscono alle gare di appalto per la manutenzione di reti stradali e per l'affitto di edifici di privati da adibire a sedi di istituti scolastici; il sequestro sarebbe stato disposto per sottrarre il predetto dossier alle indagini della Commissione antimafia, riguardo ad alcuni appalti le cui concessioni erano risultate estremamente sospette.
"Il MESSAGGERO" del 29.9.1966	In relazione ai fatti di cui sopra, l'On. Carollo respinge le accuse e si definisce vittima di un linciaggio morale.
"L'ORA" del 6-7.10.1964	E' stato allontanato dal consorzio "Anticoccidico, per aver ammesso l'irregolare condotta dell'Ente nel periodo dei rapporti di questo

2.

segue Carollo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ultimo con alcune cosche mafiose.
"GIORNALE DI SICILIA" del 30.9.66 1.10.66	Implicato in uno scandalo per aver disposto il prelievo di un dossier relativo alla concessione di appalti per la manutenzione stradale, aggiudicati dalla Provincia di Palermo, sottraendo in tal modo il predetto dossier alle indagini della Commissione Antimafia.
"L'ESPRESSO" del 20.11.1966	Un comunicato della DC afferma che il sindaco di Agrigento Ginex Antonino si dimise perchè il partito lo aveva chiamato a rispondere dei fatti di Agrigento. Secondo il giornalista ciò è un tentativo mirante a sottrarre al processo vari Onorevoli: Bonfiglio, Rubino, La Loggia, Giglia, il suddetto, Coniglio e Lima.
"LO SPECCHIO" del 4.9.1966	Promuove due ispezioni, di competenza regionale, per indagare, indipendentemente dalle inchieste promosse dal Ministro LL.PP. Mancini, sulle cause che determinarono il disastro di Agrigento.
"ABC" del 29.1.1967	La sua elezione è facilitata dal mafioso Frank Coppola.
"IL BORGHESE" del 17.11.1966	Pur sapendo che la progettazione e costruzione dell'autostrada Messina-Patti non rientra tra le competenze del consorsio di servizi, la riconosce con decreto.
"L'ESPRESSO" del 9.10.1966	Nel pieno dello scandalo di Agrigento, invia un funzionario del suo ufficio a sottrarre documenti compromettenti per la D.C., dalle scrivanie della Commissione d'inchiesta. Fa sottrarre altresì documenti riguardanti irregolarità amministrative alla Provincia di Palermo; su tali documenti indagava la Commissione Antimafia.

69

3.

Segue CAROLLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" del 25.9.1966	Boicotta l'inchiesta ministeriale sulle cause della sciagura di Agrigento; fa assumere oltre mille persone negli uffici finanziari e forestali della regione.
"ASTROLABIO" del 9.2.1969	L'articolo prende spunto dalla rielezione del suddetto a Presidente della Regione per accusare il Partito di maggioranza di clientelismo, corruzione e collusioni mafiose.
"ABC" del 29.1.1967	L'articolista, accennando alle fortune finanziarie del mafioso Frank Coppola, riferisce dei suoi appoggi elettorali dati a numerosi amici onorevoli, tra cui: Aldisio, Orlando, Palazzolo, Mattarella, Messeri, Romano, il suddetto e Savarino.
"ABC" del 30.8.1962	La sua elezione, come quelle di molti altri onorevole, è facilitata dal mafioso Frank Coppola.
"L'ESPRESSO" del 20.11.1966	Circa i fatti di Agrigento, si sarebbe sul punto di instaurare un processo, in cui il suddetto assieme agli on.li: Rubino, La Loggia, Bonfiglio, il suddetto, Coniglio e Lima, potrebbe comparire come imputato. Pertanto, il sindaco Ginex, nello intento di sottrarre questi a quel processo, si dimette. Questo, almeno, il parere dell'articolista.
"GIORNALE DI SICILIA" del 24.8.1966 e del 23.8.1966	Accusato dal Ministro MANCINI di voler intralciare l'inchiesta da lui disposta sulla frana di Agrigento per solidarietà di partito. L'on. CAROLLO sarebbe responsabile, secondo l'on. MACALUSO, di omissione di atti d'ufficio e di abuso di potere.

690

segue CAROLLO 4.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag.9 del 14-15.3.1968	Avrebbe giustificato le azioni discriminatorie del Prefetto di Palermo, RAVALLI, opponendosi poi alla richiesta di trasferimento del Prefetto stesso, avanzata dal P.C.I.
"L'ORA" del 7-8.9.1968	Accusato dagli avversari politici di aver trasformato un proprio strumento l'ESPI, in relazione alla situazione di clientelismo politico ivi verificatasi.
"L'ORA" del 2-3.10.1968	Sotto accusa per la politica economica della Giunta, in relazione anche alle vicende dell'ESPI.
"L'ORA" pag. 9 del 12-13.3.1968	Avrebbe avuto l'appoggio del mafioso Frank COPPOLA, secondo una dichiarazione dello stesso COPPOLA.
"Paese sera" del 5.11.1970	Durante una conferenza stampa il Sen. Li Causi ricorda come lo stesso Frank Coppola abbia confermato al giudice Terranova i propri rapporti con l'On. Carollo.
"Il Messaggero" del 6.11.1970	Avendo il Sen. Li Causi affermato che esistono dei rapporti tra Carollo e il mafioso Frank Coppola, l'On. Carollo dichiara al riguardo che Coppola ha votato per lui spontaneamente nel 1955, definendo poi gli addebiti mossigli allusioni furbastre e diffamatorie.

692 IV

CAROLLO Vincenzo D.C. -DEPUTATO-

-assessore regionale-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res. parlament.	L'On.le Giacalone Vito accusa il deputato Carollo Vincenzo, assessore agli EE.LL. di scandaloso comportamento nei confronti del Sindaco comunista di Polizzi Generosa, sospeso dallo stesso Carollo per essersi opposto alla costruzione di un edificio in zona panoramica da parte della più potente famiglia del luogo e di aver determinato la copertura della carica di Sindaco da parte di un democristiano appaltatore e costruttore (in zona panoramica). Al Carollo viene inoltre contestato di aver reso "carolliani" i dirigenti di Ficarazzi attraverso il ricatto nei confronti degli amministratori democristiani, denunciati per aver concesso 85 licenze di costruzione in violazione della legge" (CDXXVI seduta del 6.12.1966, pag. 2658-2660). Carollo Luigi dichiara di concordare con L'On. Giacalone nell'accusa da questi rivolta all'assessore regionale Carollo Vincenzo di aver "utilizzato il posto di responsabilità che occupa per la creazione di un personale sistema di potere" (CDXXVII seduta del 7.12.1966, pag. 2681). L'Opinione pubblica ritiene (secondo quanto affermato dallo On.le Franchina), che l'assessore regionale Carollo Vincenzo sia uno dei correi dell'andazzo instaurato con le assunzioni di personale a fini elettorali, utilizzando a tale scopo tutti gli enti ed in particolare la Provincia di Palermo (CDXXVII seduta del 7.12.1966, pag. 2696).

699

2.

segue Carollo Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.87ª seduta del 5.10.1966, pagg. 57-59 -intervento dell'On Li Causi -	L'On.le Li Causi afferma che Frank Coppola in istruttoria dichiarò al giudice di aver fatto eleggere Santo Savarino, Messeri, Mattarella e come deputato regionale, Carollo; più avanti l'On.le Li Causi afferma ancora che il comportamento dell'On.le Carollo, in occasione dei fatti di Agrigento (non meglio precisati), ha fatto dubitare della correttezza del suo modo d'agire (pag. 59).
idem, pagg. 64-65 - intervento dello On.le Gullotti -	Secondo l'on.le Gullotti, l'assessore Carollo sarebbe stato vittima di un equivoco o di una speculazione politica diffamatoria.
Sten.104ª seduta del 20.9.1967, pag.29	Il Sen. Alessi, ricorda come nel corso di indagini da parte della Commisaione di controllo, venne fuori la notizia che l'On.le avrebbe richiesto per poter far approvare una delibera che 100... ? si mettessero dalla sua parte.

CAROLLO Vincenzo -ONOREVOLE REGIONALE-

-assessore regionale agli EE.LL.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/182 del 21.11.1964	Nominò un commissario al Comune di Corleone, allo scopo di fare assumere direttamente l'invalido civile Marino Bernardo, nato a Corleone il 22.10.1923, quale custode della biblioteca del Comune di Corleone, infatti in data 2.1.1965 fu assunto. il Marino è attivista della D.C. e titolare di un'officina meccanica data in affitto....
Prot.A/244 del 21.1.1966	Indicato come ladro e possessore di circa un miliardo.
Prot.A/957 del 14.10.1970	L'anonimo afferma che "L'Ora" del 6.10.1966 ha dedicato intere pagine al boss dell'edilizia palermitana Vassallo e che se le notizie del quotidiano non fossero state fondate su dati di fatto positivi avrebbero, senza dubbio, dato luogo a incriminazione dell'estensore dell'articolo e che, considerato che neppure la macchina giudiziaria non si è mossa, il Vassallo continua a costruire e ad accreditare il pacchetto di azioni per assicurare dividendi ai suoi amici altolocati: Fasino, Gioia, Lima, Carollo, Jamiceli, Gullotti, Nicoletti, Matta, Ciancimino e Pergolizzi. Lo stesso giornale, in data 7.8.1967, a pag.6, senza reticenze nè possibilità di equivoco, ha messo a nudo le irregolarità che hanno consentito al paure dell'On.le Nicoletti, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio tecnico dei LL.PP. del comune di Palermo e ai notabili D.C., Lima, Gioia, Ciancimino, Terrasi, Pietro Virga, Antino Cacopardo di solidarizzare nelle consorterie delle truffe e delle speculazioni delittuose e la magistratura non si è mossa. L'anonimo soggiunge, inoltre, che le sedie gestatorie che costituiscono la leva per attingere milioni e miliardi a piene mani sono state e

224

2.

segue Carollo Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	continuano a essere ricoperte dai deputati regionali: Fasino, Carollo, La Loggia, Nicoletti, Lanza, D'Angelo, Muccioli e precisa, infine, che il deputato regionale Barbaro Lo Giudice è riuscito a far sovvenzionare la società che industrializza l'acqua Pozzillo (affare di miliardi) e che La Loggia è riuscito a istituire l'Ente che regola la gestione dell'Esattorie nell'isola, altro ente creato per rubare miliardi impunemente.
Prot.B/1042 del 29.4.1970	Certo Salvatore Battaglia lo indica come mafioso e come vero acrobata e autantico campione d'incoerenza della politica D.C. e che avrebbe "saputo essere alessiano, restiviano, basista, fanfaniano, doroteo, piccoliniano, colombiano, mafioso di razza", nonchè come amico dei Greco di Ciaculli, i quali avrebbero frequentato la sua casa. Quale assessore al Lavoro, avrebbe proceduto all'assunzione per chiamata diretta del mafioso Amato di Misilmeri-Villabate, in atto confinato e per un certo periodo fuggito al soggiorno obbligato, assunzione che sarebbe stata effettuata per fare cosa gradita al boss di Misilmeri, Bonanno; secondo voci messe in circolazione, lo Amato sarebbe stato catturato in una casa dello On.le Carollo in contrada Gibilrossa e che per evitare uno scandalo, l'On.le Gullotti, componente la Commissione antimafia, sarebbe intervenuto presso il Ministro dell'interno, Taviani. Anche il killr Sutera, ora in carcere, sarebbe stata persona di fiducia del Carollo, il quale, durante le elezioni, gli avrebbe affidato la chiave del magazzino, ripieno di pasta da distribuire agli elettori, pasta pagata con i fondi regionali. Il Battaglia afferma, inoltre, che tutti gli appalti per forniture e arredamenti agli

095

3.

segue Carollo Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ospedali, enti ed istituti religiosi, venivano dati, non si sa con quale procedura, al noto comm Vincenzo Speziale, uno dei più forti finanziatore delle ultime elezioni regionali, che potè così arrichirsi in maniera sfacciata, consentendo che si arricchisse anche l'On.le Carollo, il quale, "figlio di modesto ciabattino e semplice impiegato regionale e deputato", costruì a Castel buono una villa degna di un 'divo', altra villa a Villesi di Palermo e appartamenti al Parco di Villa Sperlinga per un valore di circa 200 milioni di lire; oltre all'acquisto di agrumeti a Paternò e ha "molti soldi depositati in Svizzera, nonchè azioni Montedison, Fiat e Birra Messina (sono in corso accertamenti: vedere B/1120 del 17.6.1970).
Prot.B/575 del 3.8.1967	Dall'esposto a firma del dott. Aronica Tito emerge che l'On.le Carollo, su segnalazione del segretario regionale del P.S.I., On.le Lauricella, nativo di Ravanusa, avrebbe nominato commissario regionale di Ravanusa il dott. Rampulla Vittorio, resosi responsabile, sempre secondo l'Aronica, di numerosi atti arbitrari ed illegali che avrebbero procurato ingenti danni amministrativi al comune di Ravanusa, tanto che il capo gruppo D.C. all'A.R.S., On.le Bonfiglio, sarebbe stato costretto a interrogare, numerose volte, lo stesso On. Carollo per conoscer quali provvedimenti intendesse adottare nei confronti del Rampulla.
Prot.B/97 del 4.12.1963	Dall'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, emerge che l'On.le Carollo, in occasione delle elezioni regionali, fruisce dei voti che gli vengono anche dalla propaganda elettorale svoltagli dal mafioso Giuseppe Panzeca di Alcamo, unitamente a certo "Ciac

4.

segue Carollo Vincenzo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/246 del 3.12.1964	cio", latifondista pure di Alcamo. L'informativa del col. dei CC. Fazio Pietro rileva che dalle indagini effettuate non risulta che il contenuto dell'esposto di cui sopra risponda del tutto a verità.

92 40

CAROSIA D.C. - deputato regionale - sindaco di Leonforte

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1335	Favorirebbe i mafiosi, i pregiudicati ed i delinquenti.

624/1

CARPITA Pietro Giuseppe da Gallodoro (ME) - Pensionato -

- Mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/337	Dall'esposto, a firma di La Carniale Michele, emergono sul conto del Carpita i seguenti punti: - fascista, abusò del "manganello"; - si aggira tra il catanese ed il messinese "ostentando malessere", ma ripetendo le gesta mafiose che da oltre trenta anni compie; - che appartenga all'onorata società può farsi immediato convincimento riesaminando i processi di Taormina dal 1924 al 1947; - chiede denaro, poi, al momento della restituzione, fa minacce, sicchè si appropria di quello illecitamente; - parimenti, nega debiti precedentemente contratti, così pone in costernazione molte famiglie; - alla leva militare fu riformato, eppure ha ottenuto pensione di invalidità, senza esserlo; - pubblicamente si è vantato di essere confidente dell'Arma dei CC., ponendo in difficoltà molte persone; - si fa promotore di centinaia di ricorsi alle agenzie, agli uffici tributari, ai comuni, alle curie, alle Questure, ai parlamentari ed ai ministeri; - aderisce ad ogni credo politico e lo manifesta; - si dice anche democristiano e per due volte ha esaltato il senatore Cuzari sulle cronache dei giornali; - è vice presidente degli "uomini cattolici", quindi è nelle simpatie del clero; - arriva ad esercitare la propria autorità anche sulle parrocchie, sicchè, organizzando feste, promuove questue alla maniera di Genco Russo; - è stato sindaco e vice conciliatore in Gallodoro e presidente di seggi elettorali;

624

2.

segue CARPITA Pietro Giuseppe

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/337	- indice riunioni serali a carattere stabile di suoi scelti collaboratori; - in breve, è tenuto nella stessa considerazione del capo mafia Genco Russo Giuseppe.

630

CARRECA ..... Geometra del Comune di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/469 del 17.9.1966	Viene accusato da Mangione Vincenzo, da Agrigento, di aver collaborato con gli Ingg. Butticè e Messina, tecnici del Comune di Agrigento, e con il dott. Bosco Giuseppe, vice segretario comunale, nell'aver spalleggiato l'On.le Lentini, già vice Presidente dell'A.R.S., nel concedere numerose deroghe edilizie dietro lauti compensi.

(32)

CARUANA Leonardo, nato a Siculiana il 15.2. 1921, impresario edile (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.554	Ha sempre svolto attività politica in favore della D.C. e in occasione di elezioni è stato anche attivista (Cfr.atto n.74, pag.2)

634

CARUANA Paolo, nato a Valledolmo l'21.2.1924 ed ivi residente

= mafioso =

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/916 del 21.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo riferisce che il Caruana fa parte di una (numerosa) cosca mafiosa di Valledolmo e che è stato sottoposto al provvedimento del soggiorno obbligato. Tramite il mafioso SPERA Antonino, della stessa cosca, il Caruana operava in stretta collaborazione con la cosca mafiosa di Vallelunga (CA) verosimilmente con quella dei Cammarata, uno dei quali, Giuseppe, è giustappunto il suocero dello SPERA.

672

CARUSO

—commissario—

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 804 — dalla requisitoria del P.M. Procura della Rep. di Agrigento fogli 24-25	Il sospetto dei giudici della Corte di Assise di Lecce, secondo cui le cartucce adoperate dal Baeri, esecutore dell'omicidio del dott. Tandoy, fossero quelle stesse in dotazione dell'appuntato di P.S. Ippolito Lo Presti (la circostanza dichiarata da quest'ultimo, in base alla quale egli avrebbe prestato la sua pistola al commissario Caruso e l'avrebbe ricevuta in restituzione con molto ritardo e senza i proiettili di cui era dotata, venne da questi smentita; inoltre il predetto appuntato ed il fratello Giuseppe, definito appartenente alla mafia raffadalese, sarebbero intercorsi rapporti poco chiari) venne a cadere in seguito a scrupolose indagini esperite dal G.I. e dalla squadra P.G. dei CC.

634

CARUSO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/98 del 9.12.1963	L'anonimo lo qualifica capo mafia in contatto col dott. Cordio, del Comitato provinciale della D.C., il quale collabora con Bucciellato e Leto, dell'Agricoltura e Foreste, collaboratori dell'on. Mattarella.

635

CARUSO dott. Giacomo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. D/3416	In promemoria della Questura di Trapani si afferma che la Sicilmarmi di proprietà del ~~dott. Caruso Giacomo sarebbe stata notevol-~~ mente agevolata nel commercio, da parte dello allora ministro al Commercio con l'estero on. Bernardo Mattarella.

636

CARUSO rag. Giuseppe

-segretario particolare dell'On.le ~~Lanza presso lo studio di Caltanis-~~ setta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/239 del 6.9.1964	Nell'esposto, a firma di certo Arcaress Salvatore da S.Cataldo, si legge che l'On.le Lanza, Presidente dell'A.R.S., si sarebbe rivolto alla Cassa di Risparmio V.E. chiedendo di assumere il Caruso in qualità di primo segretario con L.250.000 al mese di stipendio col patto di "presentarsi alla cassa soltanto una volta al mese per ritirare lo stipendio".

Q 32

CARUSO Giuseppe, nato il 18.4.1927 a Caltanissetta, già sindaco facente funzioni di detta città

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
D/3823 del 23.12.71 Doc. 802	Il detto Caruso, unitamente a numerosi altri impiegati del comune di Caltanissetta e a costruttori edili sospettati di collusione con la mafia locale e tutti, o quasi, protetti da esponenti politici, negli anni dal 1960 al 1966, ai resero responsabili di illeciti amministrativi e favoritismi, nonchè di speculazione nel settore urbanistico-edilizio, tanto da creare nella città suddetta una tale e grave situazione che non potrà non avere ripercussioni negative sull'ulteriore sviluppo urbanistico della stessa città. Per tale illecita attività, il sopra nominato e altre 72 persone, venivano riconosciute responsabili di reati vari e rinviati a giudizio con sentenza del giudice istruttore di Caltanissetta in data 6.12.1971.

634

CARUSO rag. Giuseppe - ex Assessore Comunale ai LL.PP.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Giornale di Sicilia" del 17 aprile 1970	In relazione allo scandalo edilizio a Caltanissetta, in cui è implicato anche il Dott. Oberto, sindaco della città, è incriminato per i reati di falso ed interesse privato in atti di ufficio.

634

CARUSO Paolo ..... P.L.I. ..... Sindaco di Camporeale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" del 10.9.1967	Il mafioso SACCO Vanni, in una sua dichiarazione alla Polizia di Palermo, afferma di essere amico del suddetto.
"ASTROLABIO" n. 36 del 10.9.1967 pag.30 di G. LOTETA	Fu amico del mafioso Vanni SACCO, secondo quanto dichiarato dal boss.

640

CARUSO Paolo da Avola

- maresciallo dei VV.UU.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1114	Nell'esposto si lamentano disfunzioni amministrative al Comune di Avola e specialmente nel settore dell'edilizia, a questo proposito lo anonimo fa il nome del Caruso quale persona implicata nella cosa.

641

CARUSOTTO Angelo — Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" dell'8.11.1968	Accusato di aver ucciso il Vice Sindaco di Licata, Giovanni GUZZO.

642

CARUSOTTO Antonio — Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA dell'8.11.1968	Accusato di aver ucciso il vice sindaco di Licata, Giovanni GUZZO.

6/17/

CASA' Giuseppe da Raffadali P.C.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 171	E' mafioso.

6/11

C A S A ' Giuseppe, nato a Raffadali il 25.6.1907, agricoltore

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.39	Nel 1963 simpatizzava per la D.C. (Cfr.atto n.1, pag.2). Il 31.10.1963 il "Telestar" lo indica quale appartenente al P.C.I. e in rapporti con TARALLO Giacinto, ex Presidente dell'E.C.A. di Raffadali (Cfr. atto n.7).

611

"CASA DELLE FANCIULLE" - Istituto -

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 689	Il P.M., Scaglione, ha chiesto al G.I. di procedere ad istruttoria formale contestando allo On.le Coniglio i reati di falso ideologico aggravato e peculato aggravato, per aver, in qualità di assessore agli EE.LL., assegnato un forte contributo all'Istituto "Casa delle fanciulle".

CASATI Dino Dr. Sindaco di Pizzoferrato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n.38 del 22.9.1963 pag.29 di Franco MANOCCHIA	Un mafioso, Vincenzo TRAMONTI di Palermo, minaccia di strangolarlo, perché oltre al vitto voleva un impiego. Il sindaco si dimette, ma il ministro TAVIANI respinge le dimissioni.

CASCIO Calogero (D.C.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.10.1968 pag.9	Unitamente agli assessori Agostino DI GIOVANNI (D.C.) Gaetano SANT'ANGELO (D.C.) Giuseppe CASCIO (D.C.), e al sindaco Giuseppe TESTIMONE (D.C.), é accusato di interesse privato in atti d'ufficio per avere predisposto assunzioni arbitrarie di personale.

618

CASCIO Gioacchino, nato a Roccamena il 9.3.1910, residente a Monreale, coltivatore diretto - (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.618	Nel 1963 simpatizzava per il P.L.I. (Cfr. atto n.18, pag. 3)

649

CASCIO Giuseppe (D.C.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.10.1968 pag.9	Unitamente agli assessori Agostino DI GIOVANni (D.C.) Gaetano SANT'ANGELO (D.C.) Calogero CASCIO (D.C.) e al Sindaco Giuseppe TESTIMONE (D.C.), é accusato di interesse privato in atti d'ufficio per avere predisposto assunzioni arbitrarie di personale.

(65)

CASCIO FERRO Vito mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"IO SPECCHIO" del 24.5.1964	Maggiore indiziato dell'omicidio di Petrosino, fu protetto dall'alibi dell'On. P.

51

CASCIO ROCCA Giuseppe D.C. - ex Presidente prov. Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Il Giornale di Sicilia" del 9 maggio 1976	Insieme ad altri 58 funzionari comunali e provinciali, è incriminato per vari reati tra cui quelli di interesse privato in atti di ufficio e peculato.

652

CASSA COMUNALE "CREDITO AGRARIO" di Villalba

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten.14ª seduta del 30.10.1963,pag.100	Michele Pantaleone afferma che un tipico aspetto del potere della mafia è dato dalla circostanza che la Cassa (che riceve il finanziamento dal Banco di Sicilia) esercita l'usura con un tasso di interesse che va oltre il 20%.

67

CASSA DI RISPARMIO

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647, pagg.22-23 rapporto Questura di Palermo.-	I fratelli De Gregorio avrebbero ceduto o fatto cedere 12 appartamenti, provenienti loro dalla Staasi-Albeggiani, alla S.I.R., probabilmente per ricompensare il Ciancimino di appoggi ricevuti. Il Ciancimino, nel 1964, aveva interposto i suoi buoni uffici presso la Cassa di Risparmio per fare ottenere alla ditta Staasi-Albeggiani un finanziamento di circa mezzo miliardo.

654

CASSA DI RISPARMIO VITTORIO EMANUELE di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 105ª seduta del 21.11.1967, pagg. 14-15	Nel procedimento penale per diffamazione contro i giornalisti Scalfari e Viola de l'Espresso, Francesco Vassallo è chiamato a confermare se è vero che ricevette dalla Cassa di Risparmio (presieduta dal Sen. Gaspare Cusenza, suocero dell'On.le Gioia) un prestito di L. 700.000.000.
Sten.70ª seduta del 29.7.1965, pag. 11	L'On.le Nicosia afferma che dal fascicolo del mafioso Lucky Luciano risulta che questo aveva delle pratiche presso l'Istituto di credito per finanziamenti a fabbriche di conserve alimentari.
Seduta 160ª del 5.5.1970, pag. 46	L'On.le Adamoli riferendo alla Commissione sulle attività del Comitato del crdito, rileva la necessità di approfondire le indagini sui rapporti tra la Cassa di risparmio e Vassallo, il quale, e non poco, è stato aiutato nella sua ascesa da una serie di operazioni poco chiare compiute con la Cassa. Parlando di Vassallo (pag. 37), l'On.le Adamoli aveva incidentalmente riferito che Vassallo aveva ricevuto dalla Cassa L.700.000.000-
Seduta 162ª dell'11.3.1971, pag. 39	Il Sen. Li Causi afferma che bisogna accertare se Di Cristina fu assunto prima alla Cassa di risparmio o al Banco di Sicilia e su sollecitazione di chi questa assunzione è avvenuta.
Consiglio di Presidenza del 26.3.'71, pag. 33	L'On.le Della Briotta chiede all'On.le Gunnella se non ritenga essere un caso abnorme il fatto che Di Cristina, nonostante i suoi precedenti, sia stato assunto dalla Cassa di Risparmio. Al riguardo Gunnella risponde che si tratta di un fatto abnorme, ma non per chi non conosce il soggetto.

2.

segue Cassa di Risparmio

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 25.2.'71 pag. 50	Il dott. Bongiorno, magistrato, durante la deposizione all'Antimafia, afferma che la Cassa di Risparmio è feudo di Enrico La Loggia.

650

CASSA DI RISPARMIO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'espresso" del 2.2.1969	Dalla relazione VESTRI, tra l'altro, risulta che la suddetta Cassa avrebbe concesso un prestito di 600 milioni a VASSALLO, senza che questi abbia prestato delle garanzie.
"SETTEGIORNI" del 18 giugno 1967 pag. 16 n1	Controllerebbe i deputati regionali. Alla vigilia delle elezioni le Banche hanno deciso l'apertura di 125 nuovi sportelli, mobilitando centinaia di aspiranti ai nuovi posti come galoppini di candidati dei partiti al potere.

657

CASSA DI RISPARMIO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/116 del 21.2.1964	Concesse prestiti, attraverso l'on. Calogero Volpe, al mafioso Angilella Felice, per l'acquisto del palazzo "Casano".
Prot. A/251 del 5.3.1966	L'anonimo segnala l'esistenza di grossi funzionari di banca, specialmente del Banco di Sicilia e Cassa di Risparmio, i quali consiglierebbero ed assisterebbero, nella riservatezza dei loro domicili, una particolare categoria di persone: gli usurai, i quali, avvicinati possidenti economicamente dissestati, concedono loro prestiti ad altissimi interessi, da condurre quelli in breve termine alla rovina e a volte anche al suicidio.

658

CASSA DI RISPARMIO PER LE PROVINCE SICILIANE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/962 del 14.10.1970	L'anonimo afferma che nonostante a carico dello imprenditore Vassallo, nei confronti del quale avrebbe dovuto scattare la legge di prevenzione dei delitti antimafia, sia in corso presso la ~~magistratura procedimento penale, tuttavia il~~ "Vassallo non andrà al confino". Al riguardo precisa che il "Presidente Pafundi sindacò sull'attività del Vassallo e sui rapporti con la autorità politica" e che, incaricato delle indagini il ten.col. Lupia della tributaria di Palermo, l'ufficiale, in un rapporto molto dettagliato sottolineò l'intesa tra l'esponente d.c. Gioia e l'imprenditore, sostenendo che il senatore d.c. Cusenza, suocero del Gioia, aveva ceduto all'imprenditore "la permuta di un'area edificabile in una zona residenziale ... di trattative, il prefato senatore "ricompensò il Vassallo, autorizzando la Cassa di Risparmio per le Province Siciliane, del cui consiglio di amministrazione era il Presidente, ad aprire una partita di credito a favore dell'imprenditore per una somma considerevole. Avendo i collaboratori del senatore Pafundi chiesto delle precisazioni all'ufficiale di finanza, il medesimo, successivamente, ritrattò quanto aveva precedentemente asserito, il che fece scattare il fenomeno del "riquocchio" e il ten.col. Lupis andò a finire al Ministero delle finanze, nello stesso periodo in cui il Gioia era sottosegretario a detto dicastero.

627

CASSA DI RISPARMIO V.E.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/64 del 12.11.1963 e Prot.A/274 del 23.6.1966	L'anonimo afferma che l'On.le Francesco Coniglio, Presidente della Regione Siciliana (D.C), avrebbe appoggiato l'On.le Sammarco in occasione del passaggio delle esattorie passive dalla Cassa di Risparmio V.E. al noto Cambria, in gestione delegata.

660

CASSARA' Dott - della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/779 del 2.9.1969	L'anonimo riferisce che il dott. CASSARA' fece assumere la sua amante, Sig.ra TROIA, al Comune di Misilmeri dove essa in breve tempo fece una discreta carriera: tutto ciò peraltro fu possibile grazie all'appoggio del sindaco di quel Comune, dott. Francesco CUPIDO, al quale il CASSARA' faceva passare tutte le delibere.

661

CASSATA Lucio di S. Mauro di Castelverde (o Cefalù?)
- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/974 del 16.10.1970	L'anonimo accusa il Cassata di essere stato, assieme al fratello Mauro, l'autore del sequestro del giornalista Mauro De Mauro, o comunque di conoscere gli autori; la stessa cosa dicasi circa la soppressione del sindacalista di Pettineo.

66

CASSATA Mauro di S. Mauro Castelverde (o Cefalù?) - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/974 del 16.10.1970	Dall'anonimo emerge che la Sig.ra Marcuglio, moglie di Mauro, gestisce il ristorante "il Cavallino" dove avvengono saltuarie riunioni di elementi mafiosi e ricercati "che nessuno disturba". Poi, che il pretore "del luogo", per paura di Mauro, ha emesso "con tutta urgenza" una sentenza con la quale si intima immediatamente sfratto all'inquilino dell'appartamento di proprietà della detta signora. Inoltre, i fratelli Cassata, cioè Mauro e Lucio, o sarebbero essi stessi gli autori del sequestro del giornalista Mauro De Mauro o saprebbero i nomi degli autori di detto sequestro. Infine, lo stesso dicasi circa la soppressione del sindacalista di Pettineo.

667

CASSINA impresario

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 75ª del 17.11.1965, pag.26	Dalla relazione degli on.li Elkan e Assennato il Cassina risulta essere in rapporti di affinità con il dott. Garofalo Pasquale, Procuratore Generale di Palermo.
Doc.n.124 atto n.1 e n.1bis	Viene rinnovato al Cassina contratto novennale del servizio manutenzione stradale; questo fatto viene denunciato dal dott. Umberto Di Blasi, Presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo, in una lettera diretta al senatore Pafundi, Presidente della Commissione antimafia, a riprova delle disfunzioni amministrative della Provincia e del Comune di Palermo, velate da presumibili interferenze mafiose.

6641

comm. CASSINA Arturo -appaltatore manutenzione strade Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1584 del 22.11.1971	L'anonimo afferma che il Gioia e il Cianci..ino, in occasione della prossima convocazione del Consiglio comunale di Palermo, avrebbero in progetto, con metodi che vanno dalla corruzione a pressioni tipo mafioso, a minacce e ad accordi sottobanco, di costringere i consiglieri comunali, specie della D.C., a rinnovare lo scandaloso appalto delle strade al comm. Cassina, notoriamente legato ad elmenti mafiosi, ai quali pagherebbe le tangenti.

662

CASTAGNA Domenico mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 29.3.1966	Sospettato per l'omicidio dell'"amico", il sindacalista Carmelo Battaglia.

666

CASTELLI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - B/38 - pag. 2	E' il fratello di Francesco, Assessore effettivo al Comune di Mazara del Vallo. Viene assunto illegalmente presso il COmune.

667

C A S T E L L U Z Z O Nicosio, nato a Caccamo il 15.12.914,
venditore ambulante (indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.19	Nel 1963 era iscritto, per opportunismo, alla D.C. (Cfr. atto n.19 pag.2)

660

CASTIGLIA ( ) del Partito Monarchico
-ex Assessore alla Pubblica Istruzione; A.R.S.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 11 Fasc. Pers. Questura	. E' sostenuto nelle varie campagne elettorali dal mafioso BONTATE Francesco Paolo (Cfr. atto n. 53, pag. 1)
Sten. 90ª seduta del 14.12.1966, pag. 40	Il Sen. Cipolla afferma che Castiglia aveva tra i suoi elettori il mafioso Paolo Bontade.

664

CASTIGLIA Pietro -EX DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Riunione Consiglio di Presidenza del 3.3.1971, pag.15	In relazione al progetto di utilizzazione del Castello di Utreggio, l'ing. Marcianò, rispondendo alla domanda dell'On.le Cattanei, afferma che tramite il proprio avvocato, On.le Castiglia, gli fu fatto capire che avrebbe dovuto servirsi di mano d'opera locale.

670

CASTIGLIA Pietro ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3.12.1965	Citato tra i difensori degli imputati per l'omicidio del capostazione di Partinico, Lucio Leone.

672

CASTIGLIONE Calogero, nato a Mussumeli il 30.8.1904, impiegato all'E.R.A.S. - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/103	Secondo l'anonimo avrebbe svolto propaganda elettorale in favore dell'On. Giuseppe Alessi, dietro sua richiesta.
Prot. A/116 del 21.2.1964	Cognato di Genco Russo Giuseppe, è indicato dall'anonimo come "guardaspalle" dell'On. Lanza Rosario che lo avrebbe sistemato nell'ambito della Regione, ricevendone, in cambio protezione e possibilità di inserimento nei vari settori della vita economica palermitana. Si addebita inoltre al Castiglione di essere stato lo strumento di cui si avvaleva il Lanza quando era assessore regionale ai LL.PP. per avere contatti con le imprese. Più genericamente il Castiglione è indicato come intermediario nella rivalità Lanza-Volpe. Avrebbe rappresentato Genco Russo Giuseppe al matrimonio dell'On. Calogero Volpe. Sarebbe stato presente ad un comizio tenuto dall'On. Pignatone e voluto da Don Calò Vizzini, perchè si celebrasse l'ideale e le virtù della mafia politica.
Prot. A/256 del 5.4.1966	L'anonimo lo indica come cognato di Genco Russo e soggiunge che è stato assunto, senza alcun titolo e prescindendo dai suoi precedenti penali, alla Regione Siciliana (E.R.A.S.) con uno stipendio di £. 100.000 circa al mese e precisa, inoltre, che lo stesso non frequenta l'ufficio nè svolge alcuna attività per conto dell'ufficio stesso. L'anonimo, infine, precisa che mentre il Castiglione ha ottenuto dalla Regione, in breve tempo, 5 milioni per l'acquisto di un appartamento, lui, invece, attende tale beneficio da 7 anni.

2.

segue CASTIGLIONE Calogero

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/194 del 4.3.1965	E' indicato quale amico legato con l'On. Volpe, l'On. Alessi, Genco Russo, Trizzino Ubaldo e Raffa Pietro.

(43/1)

CASTIGLIONE Calogero, nato a Mussomeli il 30.8.1904

-impiegato all'E.R.A.S.-

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.per.CC.n.505	Ha svolto attività politica in favore della D.C. Dal 9.1.1956 ha ricoperto la carica di segretario politico della sez. D.C. di Mussomeli (cfr. atto n.2, pag.3).
Fasc.per.CC.n.33	E' cognato del noto capo mafia Genco Russo. Destituito da segretario della sez.D.C. di Mussomeli per intemperanza, originata dalla mancata elezione della moglie a delegata femminile della stessa sezione (cfr. att. N.10, pag.5).
Doc. 498	Candidato eletto nella lista D.C. nelle elezioni al Comune di Mussomeli, ann. 1946. - 11.6.1964,Ordinanza Questura Palermo: diffidato.
Doc. 663	In un esposto diretto all'On. Cattanei, dichiara che la misura di prevenzione adottata nei suoi confronti era basata su accuse calunniose mossegli dagli On.li Cortese Luigi e Pantaleoni Michele, Invernano Calogero ed altri giornalisti, nei cui confronti si è querelato (Prot. B/1441 pag. 1 e seg.). Queste manovre avrebbero avuto lo scopo di linciarlo politicamente (cfr all. 5).
idem,	In un rapporto inviato al Presidente Commissione Antimafia il col. Cc. Dalla Chiesa, dopo aver elencato numerosi precedenti penali del Castiglione, affe.ma che il predetto è indiziato di appartenere alla mafia (Prot. D/2463). Il Castiglione è cognato del capo mafia di Mussomeli Genco Russo Giuseppe.
idem,	In un esposto diretto all'On. Cattanei, il Castiglione smentisce di aver raccolto firme per la petizione "Genco Russo" nel 1964 (Alleg.n.1);

674

2.

segue Castiglione Calogero

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	di non avere impedito la sommossa popolare del 1964 contro il sindaco e l'Ente Acquedotti Siciliani nella quale furono ferite cento persone e ne furnono uccise quattro (all.nn.2-5).
idem,	Secondo quanto affermato dallo stesso Castiglione in un esposto diretto all'On. Cattanei, egli sarebbe stato calunniosamente accusato dal deputato regionale Cortese Luigi di aver sparato assieme a Vizzini Calogero contro l'On.le Li Causi a Villalba (cfr.all.4 e 8, prot.B/1421).
idem,	La qualifica di mafioso è stata attribuita al Castiglione dal giornalista Sanzò Dino in un articolo pubblicato nel n.21 del 24.5.1964 su "Lo specchio" (All.6 al prot.B/1441).
idem,	Nei rapporti degli organi di polizia il Castiglione è indiziato di appartenere alla mafia (cfr. all. 49, pagg. 7-9).

675/U

CASTIGLIONE Giovanni D.C. esponente

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"NORD e SUD" del Marzo 1965 pag. 10	Ucciso dalla mafia.

676

CASTIGLIONE Salvatore, nato a Mussomeli il 2.1.1900, agricoltore
(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.546	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr;atto N.1, pag.3)

077

CASTIGLIONE Prof. Stefano DC -ex Sindaco di Agrigento - ex Assessore -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.2.1968	Denunciato a piede libero, per concorso nei reati di cui è imputato l'ex sindaco Di Giovanna.
"L'ORA" del 10-11.2.1968	Si afferma che seguiva l'andazzo di approvare progetti in sanatoria e di accordare la riduzione delle cauzioni ai costruttori
"IL GIORNO" del 18.10.1969 "IL MESSAGGERO" del 18.10.1969	Processato per concorso in truffa aggravata, falso ideologico e peculato, in relazione alla conduzione di alcuni cantieri scuola, dove erano stati impiegati materiali scadenti ed erano stati pagati operai che non avevano mai lavorato.
"IL BORGHESE" n.40 del 6.10.1966, pag. 254 di Mario Tedeschi	Concesse numerose sanatorie per costruzioni abusive.
"Giornale di Sicilia del 2.1.1970	E' rinviato a giudizio per reati vari tra i quali, ricorrente, l'interesse privato in atti di ufficio.

CASTIGLIONI Dr. D.C. Vice Sindaco di Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n.36 del 4.9.1966 pag.14 di Raimondo FRANCHETTI	Ottiene grazie all'ex consigliere regionale dottor FUTI, al prezzo di 1 lira, un terreno ove fece realizzare il suo giardino privato.

679

CASTRO dott. Salvatore da Corleone Medico
Ex Assessore Provinciale all'Assistenza psichiatrica.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese" - pag. 118	Il dott. Salvatore Castro, cognato del noto mafioso Vintaloro Angelo, dal 1960, con fasi alterne, ha tessuto le fila dell'Amministrazione comunale di Corleone.

080

CASTRONOVO Pietro ditta edile

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.515, pag.64 Commissione Consiliare inchiesta sui Lavori Pubblici	Il Comune di Bagheria approva irregolarmente e concede licenze per piani di lottizzazione alla ditta edile Castronovo Pietro.

681

CATALANO -magistrato-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1135 del 11.1.1971	L'anonimo afferma che il Catalano, sposo di una nipote dell'On. Giuseppe Alessi, beneficia di continue promozioni.

682

CATALANO avv. Giuseppe ex D.C. poi passato all'USCS

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione sulla mafia a Trapani - pag. 19	E' detto esser "sostenuto dalla mafia".

583/

CATALDI (fratelli) da Balestrate

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 555	Dalla lettera dei detenuti Arminio Giuseppe e Puleo Antonino a Italiano Vincenzo i fratelli Cataldi risultano implicati nel sequestro (pag. 4).

684/1/1

CATALDO Francesco P.L.I. senatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers. CC. 413	Il mafioso MAZZANOBILE Vito, in occasione della campagna elettorale 1963, svolse propaganda a favore del P.L.I. e mantenne contatti di amicizia con il compaesano senatore Francesco CATALDO (cfr. atto n. 8, pag. 3)
Fasc. pers. CC. n. 457	Il mafioso PEZZINO Francesco nel 1963 svolse propaganda elettorale in favore del senatore Francesco CATALDO, con il quale manteneva contatti di servilismo per ottenere protezione (Cfr. atto n. 51, pag. 2)

685

2

On.le CATALDO del P.L.I. senatore

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.710	In occasione di campagna elettorale tenne un comizio dal balcone dell'abitazione del mafioso SCALICI Antonio, che lo accompagnava spesso nel suo giro propagandistico (Cfr. atto n.1, pag.5)
Fasc.pers.CC.n.710 intestato a SCALICI Antonio	Durante la campagna elettorale del 1963 si faceva accompagnare dal mafioso PENSABENE Andrea (Cfr. atto n.1, pag.5)

686 1

CATANIA titolare impresa appaltatrice lavori di rimboschimento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/93 del 26.11.1963	In un esposto, Lo Verde Filippo di Termini Imerese indica il Catania come facente parte di potente gruppo mafioso con l'attività di rimboschimento, tagli, carbonizzazione, pascoli e allevamenti nelle Madonie. (vedi scheda Raimondi)

687

CATANIA Giusto DC -Sindaco di Corleone

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 13.11.1969	Amministra il paese come "longa manua" dell'assessore provinciale all'Assistenza psichiatrica, Totuccio Di Castro. Dichiara che per quanto lo riguarda la mafia è una cosa astratta; nella sua carriera politica non ha mai incontrato un mafioso.

688

CATANIA Saverio — Sindaco di Trapani

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"EPOCA" del 6.4.1969 n. 967 pag. 33	Afferma che nell'area urbana trapanese, le co sche mafiose non sono mai esistite.

689

CATANZARO Ciro

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la mafia nel Corleonese	Fratello del mafioso Vincenzo (detto "barone"), è impiegato presso le FF.SS. di Palermo; un suo nipote, Paolo, del 1941, laureato in scienze politiche, e fino a poco tempo fa consigliere comunale a Marineo, è residente ad Andalo (Trento) ove svolge l'attività di segretario comunale.

690

CATANZARO Vincenzo fu Paolo nato a Marineo il 15-2-902

-pregiudicato mafioso-

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/611 del 21.1.1970 Prot.A/612 del 23.1.1970	L'anonimo afferma che si è arricchito svolgendo attività criminosa e perchè protetto dalla mafia e dall'On.le Mario Fasino. Disposti accertamenti.

692

CATANZARO Vincenzo (detto "Barone") fu Paolo e fu Vivona Concetta, nato a Marineo il 15.2.1902, residente a Corleone ~~— frazione Ficuzza —~~

mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag.	Risale al 1955 la figura del Catanzaro, millantata o no, quale "grande elettore" per alcuni deputati regionali su vastissima zona e, in particolare, su tutti quegli che, comunque, avessero, ~~dopo l'Occhipinti, ad espletare attività politico-amministrativa~~ nel suo alveo di origine. Si segnala in particolare che egli sia riuscito a: - ottenere, a mezzadria, il feudo "Lupotto" dall'avv. Castro Antonino da S. Cipirrello; ~~- avere assegnati, dall'allora Assessore alle~~ foreste demanilai (e delegato all'Assessorato all'agricoltura) della Regione Siciliana, on. Antonio Occhipinti (ex M.S.I. poi passato al C.E.S.P.A.), appalti nel bosco della Ficuzza per il taglio e la carbonizzazione della legna. Peraltro, acconsentì che il detto on. ~~Occhipinti avviasse a lavorare nell'azienda~~ forestale della zona numerosi ebanisti provenienti da Gela, facendo loro posto tramite il trasferimento di altri operai del luogo in vivai di località diverse; ~~- ad inserire il fratello Gaetano, nato nel 1925,~~ tra i dipendenti dell'Azienda Forestale citata, unitamente al cognato Lo Proto Cino, entrambi residenti in Ficuzza; - ad ottenere l'appalto per la fornitura di pietre per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della strada nazionale 118 (dal bivio Bolognetta a Corleone) e per la esecuzione dei lavori della diga dello Scanzano unitamente a Greco Carlo, da Marineo e sindaco D.C. di ~~quel comune;~~ - ricevere in Ficuzza l'allora medico provinciale, dott. Giuseppe de Grazia.

692 seguito

2.

C A T A N Z A R O Vincenzo, nato a Marineo (il 23.4.1902), residente a Ficuzza di Corleone, agricoltore.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.448	Nel 1965 simpatizzava per la D.C., per la quale, in occasione di elezioni, svolse interessamento inteso a raccogliere voti. Manteneva contatti con esponenti di detto partito; ignorasi i nominativi (cfr. atto n.70 pag.5).
Doc.570/2	Ha avuto rapporti con esponenti politici, quali gli On.li: PECORARO, MATTARELLA, RUFFINI, VOLPE, ALESSI, FASINO, LA LOGGIA e IOCOLANO, tutti D.C.
Doc. 555	E' indicato da Costantino Pietro come amico del giudice Marcataio(pag.3).

193

CATANZARO Vincenzo, nato a Marineo (PA) il 28.9.1895, residente a S.Agata Militello (ME)

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/746 del 14.5.1970; Prot.A/1034 del 16.11.1970.	Nell'anonimo e nell'informativa del Comando CC. di Palermo si legge che il Catanzaro, inviato al soggiorno obbligato, intrattiene buoni rapporti col sospetto mafioso di Marineo, Russo Giuseppe.

694

CATANZARO Vito - capo mafioso di Ficuzza

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24.11.1966	Accusato dall'operaio di Corleone, Di Palermo, di aver dato l'appoggio elettorale all'On. Mattarella.

95

MATARINICCHIA Rosario costruttore edile di Vinisi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.462 - B/23 - pag.7	Ottiene dalla Commissione edilizia del Comune licenza edilizia in violazione dell'art. 26 Reg. edilizio, relativamente alla misura minima di altezza dei faboricati.

696

CATALANO avv. Giuseppe ex D.C. poi passato all'USCS - Sindaco di Pacego -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. n. 109 - Relazione sulla mafia a Trapani - pag. 19	E' detto esser sostenuto dalla mafia.

092

CATONI

-ex maresciallo dei CC., già comandante Stazione Balestrate-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/530 del 23.9.1969	L'anonimo lo indica come capo mafia, traferito da Balestrate e tornatovi dopo il congedo, riprendendo la sua attività mafiosa, unitamente con altri elementi mafiosi del luogo, imponendo la sua volontà ai sottufficiali e carabinieri della locale Stazione e grigando sino al punto di ottenere l'allontanamento del Sindaco e la elezione al Consiglio comunale di elementi mafiosi, che, con le prepotenze ed angherie, hanno reato una situazione di disaggio per la popolazione.

098

CAVALCANTI Gaetano D.C. Segretario On. SINESIO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"RINASCITA" n. 5 del 1.2.1964 pag.19	Nel 1963 si reca a Ravanusa in occasione della campagna elettorale nazionale; é oggetto di tentato omicidio; secondo l'opinione generale, esso fu effettuato da mafiosi sostenitori di altro esponente D.C.

699

CATTANEI Francesco - Presidente Commissione Antimafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1312 del 20.5.1971	Nell'esposto anonimo si accusa il Presidente Cattanei di non aver reso di pubblica ragione ~~gli elementi in possesso della Commissione~~ e lo si invita a denunciare coraggiosamente i nomi dei responsabili mafiosi.

702

CAVALCA dott. Antonino di Pellegrino, nato a Caltabellotta il 9.9.1920, medico chirurgo, libero professionista, ex Sindaco di Chiusa Sclafani, aderente alla D.C. ed eletto quale indipendente nella lista P.S.I.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/930 del 24.9.1970; Prot.A/1087 del 30.11.1970	L'anonimo gli attribuisce atteggiamenti mafiosi e di aver dichiarato di "tenere nel taschino della sua giacca il maresciallo comandante della stazione dei CC. di Chiusa Sclafani" e di far fare al medesimo "quello che a lui pare e piace" minacciando rappresaglie a coloro che non sono compiacenti verso di lui, nonchè di aver presentato un giornalista quale ministro. Da accertamenti esperiti dalla Legione CC. di Palermo gli addebiti mossi al sottufficiale dell'Arma sono risultati infondati. E' emerso, comunque, che il Cavalca, già aderente alla D.C. nelle elezioni del 24.11.1968, non essendo stato incluso nella lista democristiana, si presentò, quale indipendente in quella del PSI, risultando eletto con largo suffragio di voti.

CAVATAJO Michele

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Unità"; "Messaggero" del 20.9.1972- "Il Giorno"; "La Stampa" del 21.9.1972- "Il Giornale di Sici lia" del 5.10.1972-	Michele Cavatajo rimane ucciso nella sparatoria di viale Lazio a Palermo negli uffici dell'impresa edile Girolamo Moncada, la sera del 10.12.1969. Con lui muoiono Salvatore Bevilacqua e Salvatore Tumminello, che erano nella stessa stanza. Quindi, per il reato di strage, salgono sul banco degli imputati, nell'attuale processo, Gerlando Alberti, Francesco Sutera, Salvatore Rizzuto, Gaetano Fidanzati, Salvatore Lo Presti e Giuseppe Galeazzo. Sul conto del Cavatajo si leggono vari reati di cui era stato imputato negli anni passati e dai quali era stato sempre assolto o prosciolto, e che era in società con Moncada (vedere articolo dell'"Unità" del 20.9.1972).
"Il Giornale d'Italia" "L'Unità"; "Paese sera"; "Il Messaggero" del 21.9.1972- "La Stampa" del 22.9.1972- "L'Ora" del 25.9.1972- "La Stampa"; "Il Corriere della sera"; "Il Messaggero"; "L'Unità"; "Il Giornale di Sici lia" del 26.9.1972- "Il Giorno" del 27.9.1972- "Il Giorno" del 12.10.1972-	In sede di investigazioni, gli inquirenti sta biliscono che la strage di viale Lazio è nata dal lo scontro di interessi nel settore dell'edilizia tra il Cavatajo e i fratelli Bova, nel quale scontro aveva un ruolo anche Girolamo Moncada.

1024

CAVATAJO Michele —costruttore edile di Palermo—

capo mafia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	Si afferma che conoscerebbe l'onorevole Salvo Lima e che è interessato al piano regolatore.
Doc. 733 (D/3535 del 29.7.1971 Questura di Palermo.)	All'epoca in cui l'assessorato ai LL.PP. di Palermo era retto dal geometra Vito Ciancimino, nelle zone Acquasanta-Cantieri e via Ammiraglio Prizzo, sin dall'aprile 1966, svolgevano attività nel settore dell'edilizia gruppi di mafiosi e di costruttori tra essi collegati e facenti capo al Cavatajo Michele, Macaluso Sante, La Barbera Angelo, Sirchia Giuseppe, Gambino Francesco, Buscetta Tommaso e Buscetta Vincenzo, i quali avvalendosi di conoscenze di eminenti personalità politiche e del prestigio che essi godevano negli ambienti della mafia palermitana, riuscivano a fare il bello e il cattivo tempo in seno all'assessorato ai LL.PP., imponendo a impiegati e dirigenti la loro volontà e ottenendone favoritismi e concessioni non sempre disinteressati. Così mentre i piccoli e medi costruttori non riuscivano mai ad ottenere direttamente dalle autorità competenti licenze per costruire o varianti alle medesime senza il beneplacito della mafia, i gruppi suddetti, invece, ottenevano tutto quanto richiedevano anche se in evidente contrasto con le norme in vigore nello specifico settore. Numerosi costruttori, pertanto, si videro costretti dai soprusi e dalla vessazione dei gruppi mafiosi a rivendere a più basso prezzo parte dei terreni acquistati, a pagare inoltre alla mafia congrue somme in milioni sottobanco per poter ottenere la licenza di costruzione su terreni non venduti. Si verificava inoltre che nessun costruttore poteva ottenere modifiche per poter edificare qualche piano in più

./.

2.

segue Cavatajo Michele

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	oltre quelli consentiti dalla legge, i gruppi mafiosi avevano la possibilità di ottenere qualsiasi variante alle licenze già concesse e ciò anche se si trattava di elevazione attigua a quella per la quale la variante era stata negata.

CAVIGLIA Vincenzo - mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	Si afferma che conoscerebbe l'On. Lima Salvo e che è interessato al Piano Regolatore.
Doc. 718 (D/3478 del 29.6.71 Leg.CC. Palermo.)	Il Caviglia tentò di imporre al costruttore Zanelli Paolo, maggiore esponente delle Società Sicilcasa e Sicedil, l'assunzione, quale guardiano, di Puleo Vincenzo, cognato del mafioso Vitale Carmelo. Assunto il Puleo fu subito dopo licenziato per assumere tale Ferrante Giacomo, imposto dal noto mafioso De Maria. Tale fatto dette luogo all'avvio di una lotta furibonda tra le cosche mafiose facenti capo al Caviglia e De Maria, entrambi cointeressati alle aree fabbricabili, conclusasi con l'uccisione del Caviglia e le note sparatorie davanti alla latteria "Alfo" di viale Lazio e via Enrico Albanese.

104

CECALA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/98 del 9.12.1963	L'anonimo lo qualifica capo mafia in contatto col dott. Cordio, del Comitato provinciale della D.C., il quale collabora con Buccellato e Leto, dell'Agricoltura e Foreste, collaboratori dello On. Matterella.

708

C E D I S Società di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.593 - Sentenza del Tribunale di Palermo contro Bazan Carlo ed altri 27 Cfr. Doc.475 pagg. 7 e 8.	Si fa qui mensione della società suddetta, in quanto ad essa è fortemente interessato il Prof. Terrasi Alfredo, Consigliere del Banco di Sicilia e Presidente della Camera di Commercio di Palermo.

CELAURO -DEPUTATO-

-Presidente Amm.ne Prov.le di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
2ª riunione del 25.3.1969, pag. 26	L'On.le Cipolla rileva che l'On.le Celauro affermò che da 20 anni non c'era più la mafia, nel senso tradizionale della parola. A tale critica, l'On.le Celauro risponde che egli riferiva alla mafia così com'era concepita 20 anni fa.

198

CILERE Matteo P.R.I. Vice Sindaco del Comune di Marzia

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24-25.10.1968	Il suddetto, l'assessore ai lavori pubblici (P.R.I.) Alfredo LA PIGNA, l'assessore all'assistenza Bartolomeo MEZZAPELLE (P.S.U.) l'assessore all'igiene Ignazio GIACALONE (P.R.I.) e il Consigliere Antonio FARINA (P.C.I.) sono accusati di peculato per avere distribuito ad amici e compagni di partito aiuti destinati ai terremotati.

109

CELESTE Salvatore, nato a S. Cipirello il 15.5.1902, pensionato
(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.411	Nel 1963 simpatizzava per il P.L.I. (cfr. atto n. 29, pag. 4)
Fasc.pers.n.61 della Questura di Palermo	In una lettera anonima, inviata al Questore di Palermo e datata 9.10.1956, si dice che il Celeste, assieme a Randazzo Giuseppe, è latitante e che entrambi, che agiscono nel settore dei "vinacci", godono della protezione degli on.li Guttadauro e Palazzolo (Cfr.atti nn. 131 e 133).

X/10

CENTINEO (o Gentinero ?) Gaspare

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Europeo" del 12.11.1970, n.46 pag. 33	Michele Pantaleone in un dibattito con il Presidente Cattanei e Ugo Sciascia, ricorda, a proposito delle collusioni tra amministrazione e mafia, che Centineo Gaspare, amico e compare di Liggio, è concessionario delle acque del torrente Re e sottolinea l'importanza dell'acqua nel controllo della produzione e dei mercati, citando altri casi di mafiosi concessionari di acqua di proprietà regionale.

CENTINEO Gaspare mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 136, (allegato 1, pag. 8)- Appunti consegnati da Danilo Dolci	Il suo name, assieme a quello di alcuni elementi mafiosi, quali; Valenza Erasmo, Frank Coppola, ecc, in alcuni appunti presentati da Danilo Dolci alla Commissione, è legato a quello di alcuni uomini politici, quali l'On. Giuseppe Alessi, il Sen. Messeri, ed altri.
idem, pag.17	Secondo la deposizione di un contadino di Partinico, nonmeglio specificato, il Centineo, indotto da Frank Coppola, avrebbe fatto votare alcuni elementi della "Bonomiana" per Messeri.
idem, pag.18	Il Centineo viene eletto presidente del Consorzio "espropriandi". Inoltre, secondo quanto dice Danilo Dolci, per quanto sia una vecchia conoscenza della polizia, additato come ex appartenente alla vecchia banda Cassarà di Partinico, quindi pregiudicato per vari gravi reati, è iscritto alla D.C. ed è vice Presidente della Cassa mutua coltivatori diretti.

712

CENTO Guido -~~Giudice~~-
-magistrato a Reggio Calabria-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/753 del 15.5.1970	Indicato come il responsabile numero uno del fenomeno delinquenziale dell'intera provincia di Reggio Calabria, in quanto protettore di mafiosi e latitanti con i quali si accompagnerebbe per consumare laute cene.

713

CERAMI — Consigliere comunale di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133, pag. 12	Accusato dalla Federazione comunista di far parte della "legione straniera" di Salvo Lima, ottenendo come compenso "la zona industriale".

CERAMI Giuseppe SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10.5.1970 "SECOLO XXI" del 10.5.1970	Coinvolto nella richiesta di rinvio a giudizio di numerosi amministratori comunali e provinciali e della commissione provinciale di controllo di Palermo per interesse privato in atti d'ufficio.
"Il Giornale di Sicilia" del 10.5.1970	Sarebbe coinvolto nello scandalo relativo alle assunzioni di impiegati da parte del Comune di Palermo. Tali assunzioni sarebbero avvenute senza concorso.

~~115~~

CENTRO TUMORI DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/443 e Prot. A/444 del 23.5.1969 Prot. C/2532 e Prot. C/3005	Gli anonimi affermano che il Centro tumori di Palermo, diretto dal dott. Lima Giuseppe, fratello del famigerato On.le Lima, è un covo di mafia, dove il dott. Giovanni Mineo, già consigliere comunale di Bagheria, tiene i collegamenti con l'On.le Lima e con lo zio Antonio Mineo, da tutti indicato come il successore di Genco Russo. Al centro suddetto appartengono anche il famigerato fratello del noto Lorello, ~~persona del dott. Barbaccia, vicepresidente~~ della Provincia, e un certo Amoroso, capo mafia delle pompe funebri. Da accertamenti espletati dalla Legione CC. di Palermo, è risultato: ~~- che l'Ente in questione dipende esclusivamente~~ dall'Amministrazione Provinciale di Palermo, ha la sede al Policlinico della stessa città; è presieduto da un Consiglio di amministrazione, mentre tutta l'attività del Centro è affidata ad un direttore sanitario, coadiuvato da un direttore amministrativo. - che dal febbraio 1967, è direttore il dott. Giuseppe Lima, fratello dell'ex sindaco di Palermo e deputato nazionale, Salvatore Lima, ~~- che il suddetto direttore è medico di scarsa~~ preparazione professionale, laureatosi in età ~~avanzata e quindi con modesto seguito clientelare~~ e che riuscì a farsi assumere dall'Ente nel 1963 in qualità di assistente con £.40.000 ~~al mese e che (successivamente, a seguito del~~ le affermazioni politiche del fratello Salvo Lima, che, unitamente all'On.le Gioia e di Antonino Riggio della corrente del Lima e all'epoca Presidente della Amministrazione Provin

216

2.

segue CENTRO TUMORI DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ciale, aveva monopolizzato tutte le branche della pubblica attività) non gli fu difficile far estromettere il direttore di allora e far si nominare in sua vece, anche perchè al concorso bandito, ma volutamente non reso pubblico, risultò unico concorrente.
	- che divenuto direttore dell'Ente sarebbe riuscito a far nominare direttore amministrativo il dott. Barone dell'Ufficio Medico Provinciale (praticamente suo controllore), al quale si fa carico di esplicare le sue manzioni con scarso zelo, tanto che gli ammalati ricoverati riceverebbero porzioni scarse di alimenti, sicchè lo stesso dott. Lima con la complicità dell'economo, potrebbe sotrarre parte dei viveri e generi alimentari destinati agli ammalati stessi.
	- che il dott. Lima chiederebbe annualmente alla Provincia l'assegnazione di fondi per lavori di minuto mantenimento che non verrebbero eseguiti e l'importo relativo verrebbe intascato dal suddetto dott. Lima ed altri.
	- che il dott. Lima, dopo la nomina a direttore, avrebbe assunto persone al di là delle esigenze reali dell'Ente, purchè appoggiati da esponenti politici.
	- che nulla è emerso di concreto a carico del Mineo Giovanni, vice segretario dell'Ente (che non ha rapporti di parentela col noto mafioso e pregiudicato Mineo Antonino).
	- che il "famigerato" fratello del noto Lorello si identifica in Lorello Giuseppe da Godrano, prima portiere e poi autista presso l'Ente

217

3.

segue CENTRO TUMORI DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	effettivamente figlio di noto pregiudicato e capo mafia, assunto dall'Ente stesso per interessamento di Antonino Riggio; proposto, in data 3.3.1970 dalla Questura di Palermo, per la sorveglianza speciale, la proposta non veniva accolta dal Tribunale. - che nulla di concreto è emerso a carico di Amoroso Gaetano, da Palermo, impiegato all'Ente come inserviente-usciere.

118

CERAMI Giuseppe D.C. SENATORE

Componente Consiglio di amministrazione dell'A.A.T.A. di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 665 Prot. D/ 3519 del 19.7.1971	L'onorevole Cerami è componente il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Turismo Alberghiero (A.A.T.A.) di Palermo, quando detto Consiglio con delibera n. 39 del 7.12.1970 intendeva affidare la concessione in gestione del castello UTVEGGIO di Palermo alla società SA.CO.AP., pure di Palermo. La delibera è stata respinta dall'assessorato al turismo della Regione (vedi scheda A.A.T.A.).

~~191~~

CERAULO

-ex Presidente della Provincia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/919 del 22.9.1970	L'anonimo, a conclusione del suo esposto, afferma che se si vuole fare un "lavoro proficuo e salutare" bisogna indagare sul conto di Ceraulo, ridotto al fallimento.

720

CESSARA' Domenico PRI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 6.5.1970	Vari esponenti della giunta comunale di Palermo sono denunziati per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio e, insieme allo stesso sindaco, è nominato anche il su detto. — vedere scheda Comune di Palermo —

761

CARLI Luigi — funzionario Banco Sicilia —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 28.2.69	Secondo Bazan, l'On. Gullotti Nino sarebbe interessato a che il su detto fosse distaccato dal Banco di Sicilia ad altri uffici non del Banco.

CHELI Luigi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.455 - Sentenza di rinvio a giudizio di Carlo Bazan ed altri - pagg. 213 e 230-31	Non appena fu assegnato alla sede di Roma del Banco di Sicilia, fu immediatamente autorizzato a mettersi a disposizione della Segreteria della Direzione Nazionale della D.C. Va rilevato che il Cheli era segretario dell'on. Gullotti, il quale aveva ufficialmente appoggiato la proposta.

107

CHIANTIA Salvatore, nato a Riesi il 30.7.1902, bracciante agricolo.

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC. n.669	Nel 1964 era iscritto alla D.C. non per fede politica ma per aggregarsi ai noti Di Cristina e altri elementi mafiosi (cfr. atto n.1 pag.4).

101

CHIARACANE Vincenzo, nato a Palermo l'8.2.1910, commerciante all'ingrosso

(indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.700	Nel 1964 era attivista della D.C. (Cfr.atto n.7, pag.2)

795

CHIAZZESE Lauro

~~Ex Presidente della Cassa di Ri-~~
sparmio di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 9	L'On.le Li Causi rileva che atto di mafia può essere definito l'intervento del Chiazzese presso il Presidente della Regio e. On.le Restivo, perchè una parte del parco di Orleans venisse ~~assegnato all'Università; fu invece data a due~~ mafiosi: Rosario Mancino e Filippone.
idem, pag. 7	L'On.le Li Causi relativamente alla relazione ~~Adamoli (indagine sugli Istituti di Credito)~~ ricorda che Lauro Chiazzese era espressione della cosca mafiosa più potente che ci fosse a Palermo, quella di Brancaccio.

128

CHIELLO Giacomo da Bagheria, residente PA, via Libertà 102
esponente del P.R.I. nelle elezioni del 1968,
risulta il 1° dei non eletti alla Camera dei
Deputati

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. D/3508 del 12.7.1971	Denunciato alla Procura di Palermo per istigazione alla corruzione nei confronti del comandante della Brigata di Finanza di Castedaccia, al quale offrì un milione per fare sbarcare una organizzazione contrabbandiera nella circoscrizione della Brigata di Casteldaccio nel marzo 1970.

CHIOFALO

-Tenente dei CC., Comandante la Tenenza di Corleone nel 1948-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Stenl 77^ seduta dell'1.12.1965,pagg 27-28.	L'On.le Li Causi afferma che non fu possibile procedere all'arresto dei responsabili dello assassinio di Placido Rizzotto, tra cui Liggio, perchè il tenente Chiofalo, compare dei Greco, li avvertì dell'imminente cattura.

128

"Ciaccio", certo latifondista del comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/97 del 4.12.1963	Nell'esposto a firma del consigliere comunale di Caccamo, Vera Pegna, si legge che il "Ciaccio", del pari al boss mafioso Panzeca Giuseppe, eserciterebbe minacce sui suoi mezzadri agricoli acciocchè spartiscano il prodotto dei campi da loro lavorati al 50% con il proprietario, non già al 60% e 40%, come previsto dalla legge. Lo stesso "Ciaccio", in combutta col Panzeca nominato, in occasione di elezioni comunali fa la propaganda a favore di Salvatore Cordone e Francesco Guagenti, rispettivamente sindaco e vice sindaco di Caccamo; per quelle regionali operano a favore di Carollo, Fasino, Canzoneri e Nicoletti; per quelle nazionali, infine, a favore di Mattarella, Calogero Volpe, Restivo e Gioia.
Prot.B/246	L'informativa del Col. dei CC. Fazio Pietro conferma solo in parte le asserzioni fatte dalla Pegna nel corso del suo esposto.

1.

CIANCIMINO Vito

-Assessore ai LL.PP.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. XXV seduta del 16.10.1963, pag. 14	Si afferma che Ciancimino è al centro di tutte le accuse sulle aree fabbricabili.
Doc. 509, pag. 146 - Sentenza a rinvio a giudizio di 121 mafiosi -	Per qualche tempo il figlio di Giuseppe Marsala, Salvatore, dipendeva dall'assessore Ciancimino quale suo autista.
idem, pag. 147	Su sua segnalazione all'assessore comunale al patrimonio, si assegna un alloggio case popolari al Marsala Giuseppe.
Doc.,133	Quale assessore ai LL.PP. viene accusato di aver assegnato due alloggi delle case popolari nelle località Romagnolo e Falsomiele al noto capo mafia di Vicari, Beppe Marsala, e di avere assunto il figlio di costui come autista personale (pag. 19).
idem, pagg. 12-13	Nello stesso memoriale si pone in evidenza che Vito Ciancimino era assessore al Comune mentre Rubino Filippo, suo cognato, era assessore alla provincia.
Doc. 672 A.R.S. - res.parlam.	E' accusato dall'On.le La Torre di aver creato dei prestanomi di fiducia dalla cui firma dovevano passare numerose pratiche relative a licenze di costruzioni (LXXII seduta del 13.4.1964, pagg. 780-781).
	L'On.le La Torre dichiara che non è casuale la contemporanea presenza dei Ciancimino Vito al Comune di Palermo e del cognato medico ad un assessorato provinciale (CCCXC seduta, pag. 1710).

2.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
II° gruppo di lavoro incaricato della indagine specifica del funzionamento della P.A. in Sicilia, 14.5.1964, pag.38 e segg.	Il Sen. Spezzano ricorda come, in seguito allo ambiguo compartamento tenuto nella vertenza tra le società edili Aversa e Sicilcasa, Ciancimino sia stato denunciato due volte dall'avv. Pecoraro, legale della Aversa, per rifiuto d'atti d'ufficio, falso in atto pubblico, interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione; nella seconda denuncia si lamenta poi come l'assessore ai LL.PP. sia venuto a conoscenza fin nei minimi dettagli della prima denuncia pochi giorni dopo la sua presentazione. Ciancimino avrebbe inoltre avuto rapporti, in relazione a detta vicenda, col noto mafioso palermitano Cola di Trapani.
idem, pagg.90-91	Secondo l'On.le Nicosia, Ciancimino sarebbe strettamente legato da antichi rapporti al mafioso Cola di Trapani.
Sten.45ª seduta del 23.6.1964, pag. 72	L'On.le Nicosia afferma che una delle conseguenze del lavoro dell'antimafia è che Ciancimino non sarà più assessore comunale ai LL.PP.
Sten.35ª seduta dell'11.3.1964, pag. 40	Il Sen. Spezzano, in Commissione, afferma che liquidare Ciancimino è atto di grande rilievo ma non è tutto; occorre colpire coloro che della complicità o debolezza del Ciancimino hanno profittato.
Sten.91ª seduta del 18.1.1967, pag. 12 e segg.	Il Sen. Spezzano afferma che il processo Pecoraro-Ciancimino ha costituito l'episodio più tipico di mafia.
Sten.41ª seduta del 20.5.1964, pag. 31 e segg.	L'On.le Vestri afferma che successivamente alla scadenza della proroga di un contratto di appalto alla ditta Casasina, l'assessore Ciancimino consiglia all'ing. Nicoletti, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, la concessione

3.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	di una nuova proroga adducendo al riguardo vari pretesti. L'On.le Vestri assume inoltre che lo Assessorato ai LL.PP. di Palermo è un centro di gravi irregolarità.
Sten. 42ª seduta del 3.6.1964, pag.10-11-21-32	L'On.le Vestri afferma che, successivamente alle indagini della Commissione antimafia, il Comune di Palermo ha allo studio un provvedimento per eliminare un Albo di costruttori dove erano indicati quali costruttori dei semplici prestanome dietro i quali si nascondevano personaggi la cui identità continua a rimanere ignota. Assume poi che il Ciancimino avrebbe cercato di coprirsi la spalle segnalando al Comune la necessità di rinnovare la Commissione edilizia, in relazione all'abnorme situazione edile a Palermo; inoltre, l'assessorato ai LL.PP. ha agito sempre al di fuori e al di sopra delle legge. L'On.le Spezzano ricorda come l'ing. Nicoletti abbia detto che più di una volta l'assessore Ciancimino ha esercitato pressioni per approvare con estrema rapidità dei progetti.
Sten.42 seduta del 3.6.1964, pag.54 e segg. sino alla 96ª	In una denuncia rivolta al Procuratore della Repubblica ed alla Questura da parte della società edile Aversa, si rileva come il Ciancimino sia strettamente legato da antichi rapporti col noto mafioso Cola Di Trapani. La denuncia è letta alla Commissione da parte dell'On.le Spezzano. Vi si rileva inoltre l'ambigua parte svolta dal Ciancimino nella vertenza tra le società Aversa e Sicilcasa in relazione alla concessione di una licenza edilizia. Sempre in relazione a detti fatti il Sen. Spezzano afferma che Ciancimino è un mafioso e che avrebbe poi acquistato a prezzo ridotto due appartementi dalla società Sicilcasa, anch'essa formata da

1990

4.

segue Vito Ciancimino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	elementi mafiosi, e agli interessi della quale il Ciancimino sarebbe direttamente cointeressato. Egli è inoltre definito da Spezzano come l'uomo più discusso di Palermo.
Sten. 46ª seduta del 23.6.1964, pagg. 76-77	Il Sen. Bufalini ricorda come l'On.le Bergamasco abbia intravisto l'interferenza mafiosa nella faccenda Pecoraro-Ciancimino, anche in relazione all'intervento del mafioso Cola Di Trapani e alla sua amicizia col Ciancimino.
Sten.55ª seduta del 17.2.1965 pagg. 12-13-27-28	Secondo il Sen. Spezzano, Ciancimino avrebbe tentato di smentire che alcuni impiegati avevano dichiarato il falso in relazione al controllo di conformità ai progetti di alcune costruzioni.
idem, pagg.45-58-71	Denunciato per una serie di reati dall'avv. Pecoraro, il quale successivamente con una lettera ritrattava le affermazioni da lui fatte. L'episodio è ricordato dal Sen. Spezzano. L'On. Russo Spena, ribadendo il pensiero dell'On.le Nicosia, ricorda come spetta alla commissione indagare direttamente su detti fatti.
Sten. 56ª seduta del 23.2.1965, pagg. 3-4	Il Sen. Pafundi ricorda i rapporti intercorsi tra Ciancimino e il mafioso Cola Di Trapani. La dichiarazione è fatta in relazione all'esame del documento conclusivo su Palermo.
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 92	L'On.le Vincenzo Gatto ricorda come Ciancimino per i suoi trascorsi amministrativi sia sotto processo per peculato e interesse privato in atti di ufficio.
Seduta 171ª del 12.11.1970, pagg. 10-11	Il Sen. Simone Gatto ricorda come la Commissione antimafia abbia dato un giudizio che esprimeva perplessità di fronte alla situazione in cui si è verificata l'elezione di Ciancimino a sindaco di Palermo; ricorda altresì come, in rela-

133

5.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	zione a detto giusizio, siano state mosse critiche da parte della stampa, di politici e di amministratori della città di Palermo per cui, sempre secondo il Sen. Gatto, si renderebbe necessario rendere pubblici i documenti in possesso della Commissione riguardanti Ciancimino, in modo tale da consentire alla opinione pubblica di giudicare spassionatamente al riguardo.
Seduta 142ª del 21.1.1970, pag. 28	L'On.le Tuccari ricorda come lo pubblica voce affermi esistere dei legami diretti sul terreno elettorale tra i costruttori Vassallo e Moncada da una parte e Salvo Lima dall'altra.
Seduta 137ª del 18.12.1969, pagg. 38-39	Il Sen. Li Causi afferma che il Ciancimino, durante la gestione Lima, consumò le più grosse irregolarità e le più grosse violazioni e che ora, inoltre, questo personaggio è alleato anche con il vincolo del comparato con Mattarella.
Consiglio di Presidenza del 24.11.1970 pag. 13	Il sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia in relazione ai rapporti tra l'amministrazione comunale palermitana e la ditta Vaselli, afferma, rispondendo a una domanda dell'On.le Cattanei, che la predetta ditta gode della protezione del sindaco di Palermo.
Consiglio di Presidenza del 24.11.'70 pag. 14	Il sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia in relazione ai rapporti tra l'amministrazione comunale e la ditta Cassina, afferma, rispondendo ad una domanda dell'On.le Cattanei, che la predetta ditta gode della protezione del sindaco di Palermo.
Consiglio di Presidenza del 24.11.1970 pag 24 (19-20)	Deponendo davanti alla Commissione antimafia sui rapporti intercorrenti tra le imprese Vaselli e Cassina e l'amministrazione comunale

234

6.

...sen.le Ciancimino Vito...

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	palermitana, il sig. Domenico Parisi afferma che tra i politici che spadroneggiano a Palermo e che hanno svolto "un certo tipo di lavoro" vi è l'On.le Ciancimino.
Seduta 168ª del 13.10.1970, pagg. 91-92	L'On.le Nicosia rileva che è un fatto grave che la designazione di Ciancimino a sindaco di Palermo sia stata fatta con un comunicato ufficiale della segreteria provinciale della D.C.
Consiglio di Presidenza del 24.11.70 pagg. 24-25	Il sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia in relazione ai rapporti tra l'amministrazione comunale di Palermo e la ditta Cassina, afferma che l'attuale sindaco di Palermo, Ciancimino, già capogruppo, come candidato alle elezioni comunali, avrebbe preteso che la ditta Cassina assumesse 100-150 dipendenti previo licenziamento di altri 100-150 dipendenti, il tutto in previsione della campagna elettorale. Parisi asserisce inoltre di essere odiato dal sindaco di Palermo avendo reso di pubblica opinione una lettera riguardante i fatti di cui sopra.
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 75	Durante l'audizione del segretario del PRI in Sicilia, Mazzei, il Sen. Jannuzzi afferma che può anche darsi che il rapporto Levivino "non contenga le prove per mandare in galera l'assessore dell'epoca: può anche darsi che non contenga gli estremi per definirlo mafioso o mandarlo al confino; però era convinzione della Commissione che esso fosse in grado di consigliare a tutti i partiti politici di maggioranza di collaborazione alla maggioranza o di opposizione di evitare di riportarlo sulla scena politica di Palermo".

7.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 172ª del 17.11.1970, pag. 69	L'avv. Mazzei, segretario regionale del P.R.I., deponendo davanti alla Commissione afferma che a Palermo il piano regolatore è stato regolarmente trasformato a snaturato attraverso varianti; in particolare, Ciancimino permettendo, c'è stata, continua Mazzei, una variante che riguarda la zona di via Lazio, variante che, in un certo senso, è alla base della lotta di La Barbera, dei Greco e di Rosario Mancino.
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 10	L'On.le Li Causi rileva che l'On.le Ciancimino unitamente all'On.le Matterella e al procuratore Scaglione compare in alcuni scandali edilizi di Palermo.
Doc.221 - denuncia di Pecoraro Lorenzo contro Ciancimino Vito -	L'avv. Pecoraro Lorenzo (socio della Aversa S. r.l.) accusa l'assessorato LL.PP. di aver usato una disparità di trattamentonei confronti delle imprese edilizie Aversa e Sicilcasa, in quanto mentre negava alla prima la licenza di contruzione in alcuni lotti del fondo Pelagonia, rilasciava all'altra licenza di costruzione dei fabbricati, tutti contrastanti con le norme sul piano regolatore. A questo proposito fa rilevare che: - alcuni soci della Sicilcasa S.p.A. sono computati nel grosso processo per i gravi fatti di Via Lazio (pag.1); - Ciancimino Vito sarebbe in stretti rapporti (secondo alcuni di natura societaria) con la Sicilcasa (pag.7), ed avrebbe comunque da questa acquistato a metà prezzo un attico per sè ed ottenuto gratuitamente per il padre una casa di abitazione (pag.2),(pag.42); - il Ciancimino diede disposizione di rilasciare la licenza chiesta dalla Aversa s.r.l., su

./.

136

8.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	intervento del noto mafioso Cola Di Trapani, al quale "è strettamente legato da antichi rapporti" (pag.2), (pag.19); il Ciancimino, secondo quanto riferito al denunziante da Bonura Filuppo, era figlioccio del Di Trapani Nicola e intimo amico di Pietro Torretta "ai quali non diceva mai di no" (pag.19).
	L'ing. Mannino Giuseppe, consulente dell'assessore regionale per lo sviluppo economico e per l'urbanistica, interrogato dal proc. della Repubblica di Palermo, nega di aver detto all'avv. Pecoraro Lorenzo che Ciancimino è socio della Sicilcasa (pag. 40).
	Pollara Antonio (teste) riferisce al proc. della Rep. di Palermo che il notaio Angilella gli aveva dichiarato di essere nella possibilità di fargli ottenere il rilascio delle licenze edilizie con l'esborso di cinque milioni perchè in quel momento (alludendo forse al Ciancimino) lo aveva "nelle mani" (pag.43 e 23-24-25).
	Di Leo Antonino, consigliere comunale (Pa), nega, davanti al proc. della Repubblica di Palermo, che il Ciancimino abbia detto in sua presenza di aver dei rapporti di amicizia con i soci della Sicilcasa o di averne ricevuto favori (pag.44?).
	Il notaio Angilella Giuseppe nega al proc. della Repubblica di Palermo, di aver detto a Pollara Antonino di essere in grado di fargli ottenere la licenza di costruzione, dietro pagamento di cinque milioni, e di aver dichiarato di avere nelle mani l'amministrazione comunale (62/64).
	Meola Baldassarre, consigliere della Sicilcasa, dichiara al proc. della Repubblica di Palermo, che non è assolutamente vero che l'ass. Ciancimino o il notaio Angelillo (Angilella?) facciano

./.

9.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	parte per interposta persona della Sicilcasa, mentre dichiara che detta società ha venduto al Ciancimino un appartamento ad un prezzo leggermente inferiore a quello di mercato, dati i buoni rapporti intercorsi tra l'aquirente ed alcuni soci (68/70, foglio 4).
	Ciancimino Vito nega di avere rapporti di affari con i componenti della Sicilcasa, di aver favorito il notaio Angilella nel rilascio di licenze di costruzioni (pag.75/77) e di avere rapporti di particolare dimestichezza con Di Trapani Nicola, il quale, tra l'altro non è suo "padrino" (pag.73/74).
	Il P.M. nella richiesta di archiviazione degli atti, esclude che Ciancimino Vito e l'ing. Drago Giuseppe abbiano potuto avere posto delle condizioni alla soc. Aversa, al fine di favorire la Sicilcasa, non essendo provato che il Ciancimino sia legato a questa società da rapporti di interessi (pag.124); ritiene inoltre inconsistente l'affermazione del Pecoraro Lorenzo, secondo cui Ciancimino ed i funzionari del Comune fanno mercimonio delle licenze (pag.125). Ritiene pertanto del tutto infondata l'accusa contro Ciancimino e l'ing. Drago Giuseppe, capo della sezione urbanistica sezione LL.PP., di interessa privato in atti di ufficio e di tentata concussione, e con essa anche l'accusa di corruzione nella quale si è cercato anche di accomunare il notaio Angilella (pag.127). Identiche espressioni usa il G.I. del Tribunale di Palermo, nel decreto di archiviazione (pagg.130-132).
	In una nota contrassegnata con "2 PRECEDENTI" è scritto tra l'altro che, secondo fonti informa-

./.

158

10

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tive non controllabili pare che Ciancimino Vito Calogero sia stato cointeressato nella S.p.A. "S.I.R." (società immobiliare regionale), contro la quale è stato intentato un procedimento dallo avv. Salvatore Orlando Cascio, con il seguente oggetto "annullamento contratto per simulazione, azione revocatoria -ex art.67 legge fallimentare". (foglio 3). Le trattative per la vendita di quattordici appartamenti a favore della Siciliana Immobiliare Regionale sarebbero state condotte dal Ciancimino al quale sarebbero andati compensi indiretti per agevolazioni nella lottizzazione del terreno (foglio 4).
	In altro appunto contrassegnato dal N° 9 è scritto che a Roma, il Ciancimino si appoggiò all'on. Mattarella, lavorando nello studio di questi fino al 1955 (dal 1951?). Avendo, durante la sua carica di assessore ai LL.PP., la società Italcasa-Sicilcasa, costruito imponenti edifici in via Sciuti e vie viciniori "è da presumersi che il Ciancimino abbia dato tutto il suo interessato apporto per l'arricchimento delle persone in questione (fratelli Pietro e Salvatore Matranga). (Nel 1963 il Ciancimino si trasferiva in un suntuoso appartamento di via Sciuti, costruito appunto dalla società "Sicilcasa").
	Nello "APPUNTO RISERVATO" è scritto tra l'altro: "attualmente non fa parte della giunta comunale; esercita però una rilevante influenza politica in quanto è capogruppo consiliare della Democrazia Cristiana. E' seguace della corrente fanfaniana di cui è principale esponente in Palermo, l'on. Giovanni Gioia (vice segretario nazionale della D.C. ed ex sottosegretario (pag.5).
	./.

139

11.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	In un appunto del 17 gennaio 1970 è scritto che: - il Ciancimino risulta contitolare della società di fatto "Ciancimino & Barba", esercente la concessione di trasporti di carri ferroviari fuori stazione. La concessione fu ottenuta nel 1951, pare mercè interessamento dell'on. Bernardo Mattarella. - il Ciancimino è ritenuto cointeressato alle "S.I.R." e "STASSI & ALBEGGIANI", società collegate, attraverso Lisotta Giuseppe, suo lontano parente e semplice prestanome.
	Nell'appunto avente come oggetto Moncada Girolamo (imprenditore edile) si afferma che lo stesso è di tendenza D.C. ma non risulta che fosse attivista nè legato a personalità politiche, fatta eccezione del noto Ciancimino Vito con il quale ebbe rapporti inerenti all'attività di edilizia, nel periodo 1960-1964, quando questi ricopriva la carica di assessore ai LL.PP. presso il comune di Palermo.
	La Questura di Palermo (Rapporto n.97308/2), tra le notizie fornite al presidente della sez. istruttoria presso la corte di appello di Palermo (in data 6 dicembre 1967), in merito al procedimento penale a carico di Ciancimino Vito e Martorana Pietro, imputati di tentata concussione ed altro, riferisce che: - l'imprenditore edile Cacace Nicolò era passato dalla miseria ad una floridissima posizione economica, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Il repentino arricchimento, secondo la opinione del vicinato, dovrebbe attribuirsi ai rapporti di amicizia e di affari che il Cacace aveva allacciato con tale Ciancimino Vito, espo-
r	./.

12.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	esponente politico (pag.2 e 3).
	- Genovese Saverio (associato ai fratelli Matranga in una impresa edile) risulta amico di Ciancimino Vito, socio in affari dei Matranga e di Cacace Nicolò nella costruzione dei grandi complessi edilizi nella via Sciuti (pag.4). Anche sul Genovese Saverio, il vicinato asserisce che la strada verso la ricchezza gli fu spianata da Ciancimino Vito (pag.5).
	- le persone che conobbero i componenti della Sicilcasa (Cacace Nicolò, Genovese Pietro, Meola Baldassarre, Matranga Vittoria, Ferranova Giuseppa e Matranga Pietro) sono concordi nell'ammettere che la sproporzionata ricchezza di ogni socio sia da attribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni dirigenti dell'assessorato ai LL.PP. del comune di Palermo e tra questi non escludono lo stesso ex assessore Ciancimino Vito, con il quale ultimo affermano intercorsero manifestamente, rapporti di amicizia e di affari (pag. 8) (pag.14) (pagg.16+17) (pagg.18-19).
	- Ciancimino Vito risulta essere intervenuto, qualche volta, alle sfarzose feste organizzate dai fratelli Matranga (pag.13).
	- Matranga Salvatore si gantò spesso con i vicini dell'amicizia del Ciancimino Vito e dello ing. Nicoletti (funzionario presso il Comune di Palermo) (pag.15).
allegato 14	In una lettera inviata al sen. Spezzano — vice presidente della commissione antimafia, l'avv. Pecoraro Lorenzo chiarisce che la denuncia da lui sporta (processo Pecoraro-Ciancimino) è stata il frutto di errate informazioni giacchè l'ing. Ciancimino Vito non è affatto socio della Sicilcasa e perchè la giustificazione addot-

./.

13.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ta dallo stesso Ciancimino per il non accoglimento della richiesta di licenza da parte della società AVERSA, risulta rispondente ad assoluta verità. Lo stesso Pecoraro specifica inoltre che tutti gli apprezzamenti all'indirizzo dell'ass. Ciancimino sono stati originati da notizie apprese da persone che, per sentimenti avversi personali o politici, avevano interesse a porre in cattiva luce il predetto assessore (che, a parere dello scrivente, nell'adempimento del suo mandato, è stato esemplare per correttezza ed onestà). In una lettera (14 ottobre 1970) indirizzata all'on. Cattanei Francesco, il deputato regionale (P.C.I.?) Macaluso Emanuele afferma che la Commissione antimafia non può assistere impotente ad un gesto come la elezione di Ciancimino, che segna l'intollerabile sicumera raggiunta negli ultimi tempi dagli ambienti della speculazione mafiosa e dai loro protettori politici. Ricorda inoltre che il Ciancimino è stato assessore ai lavori pubblici del Comune, in uno dei periodi in cui più intimo ed evidente è stato il legame tra mafia, speculazione edilizia e civica amministrazione: legame sfociato poi nella strage di via Lazio. (prot.B/1287).
Dalla relazione Spezzano al 2° gruppo (seduta del 14.5.64)	L'on.le Spezzano, vicepresidente della Commissione antimafia ha espresso l'opinione che si è voluta tenere in piedi per circa un decennio la Commissione edilizia con gli stessi componenti, "perchè era una commissione paravento. Faceva quello che gli altri volevano" (cartelle 7 e 8). Lo stesso parlamentare pone in evidenza che la Commissione edilizia non teneva con-

./.

742

14.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	to dei pareri contrari espressi dagli uffici tecnici e che il parere contrario non figura nelle delibere di approvazione (cartella 9). Ha messo in evidenza che, secondo quanto affermato da Alestra e Orriere (dell'ufficio tecnico del comune di Palermo e collaboratori di Bevivino nell'inchiesta da questi condotta) la Commissione edilizia, organismo di natura politica-amministrativa, è stata oggetto di pressioni clientelari, tanto che più di una volta Ciancimino ha pregato la Commissione di giudicare lo stesso giorno (cartella n.20). Circa la nota controversia tra le società edili "Aversa" e "Sicilcasa", l'on. Spezzano afferma che quest'ultima pretendeva un risarcimento della prima, non in base ad un diritto ma per atto di mafia (cartella 47-48). L'on. Spezzano esprime la convinzione che le indagini svolte per arrivare alla archiviazione degli atti relativi alla denuncia dell'avv. Pecoraro Lorenzo contro Ciancimino Vito, sono più che parziali (cartella 51). Sulla conoscenza anticipata di questa denuncia da parte del Ciancimino, il relatore afferma di non credere, contrariamente a quanto hanno fatto il proc. della Repubblica ed il G.I., che il Ciancimino sia stato informato telefonicamente da un amico che non si è voluto qualificare (cartelle 52 e 53). Mentre per il G.I. ed il proc. della Repubblica, l'aver Ciancimino acquistato a prezzo di favore due appartamenti dalla Sicilcasa, non è ritenuta una causale sufficiente a motivare il favoreggiamento di questa società ostile a scapito della "Aversa" s.r.l., da parte del Cian-

./.

15.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	cimino stesso, l'on. Spezzano considera questo fenomeno, mafioso (cartella 54). L'on. Spezzano esprime l'opinione che si debbano fare indagini su alcune delibere relative a varienti al piano regolatore, le quali si dice, interessino i mafiosi (cartella 56).
Promemoria della G. di F. (prot.c/1727)	In un promemoria per il Presidente della Commissione antimafia (redatto dalla G.di F.) è scritto, in merito al processo Pecoraro-Ciancimino: "risulta che le autorità ecclesiastiche possono sottrarsi impunemente alle norme disposte in materia di urbanistica, fino al punto di costruire in luogo destinato a costruzioni scolastiche, edifici di culto con relativi annessi (pag.9).
Doc.647 — Rapporto della Questura di Palermo -	Ha come socio nel servizio trasporto a domicilio dei carri ferroviari La Barba Carmelo. Da un rapporto della Questura di Palermo (pag.5) risulta che il La Barba ha un fratello, a nome Giovanni Alfonso Maria, mafioso e coordinatore in Corleone della cosca mafiosa liggiana.
idem, pag. 5	Il La Barba, secondo la Questura di Palermo è additato dalla voce pubblica quale persona influente a Palermo nell'ambiente politico, sostenuto dal Ciancimino.
idem, pag. 8	Nella società Sicilcasa e Italcasa il Ciancimino ha come socio tra gli altri Genovese Pietro, diffidato.
idem, pag.9; Doc.662, pag.7- rapporto CC. di Palermo-	La Questura fornisce informazioni sulla carriera politica del Ciancimino: - nél 1955 infatti, egli fu nominato Commissario straordinario della Sezione Comunale D.C. di Palermo, e successivamente, segretario della stessa;

../.

16.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	- nel 1956 divenne anche componente il Comitato Provinciale della D.C.; - il 27 maggio dello stesso anno 1956 fu eletto Consigliere Comunale per la D.C. ed è stato finora sempre riconfermato; - dal 28.6.1956 al 18.7.1959 fu Assessore comunale alle Aziende Municipalizzate e Borgate; - dal 19.7.1959 al 12.7.1964 fu Assessore ai LL.PP.; - dal 1964 in poi è stato capo gruppo consiliare della D.C.; - nell'ottobre 1970 è diventato sindaco di Palermo.
Doc. 647, pagg. 9-10	E' indicato come favorito nell'acquisto di tre appartamenti (?), di cui, per la loro ubicazione e le loro caratteristiche, il valore reale era di gran lunga superiore a quello pagato.
idem, pag.10	Lo Scardino (fratello della moglie del Ciancimino) il 20 giugno 1960, per "chiamata diretta" è stato assunto presso l'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo, dall'allora Presidente dell'Azienda Mario D'Acquisto. Si vuole che l'assunzione sia stata appoggiata dal Ciancimino.
idem, pag. 12 e segg.	La moglie del Ciancimino, Scardino Epifania Silvia è intestataria di n.11.538 azioni per complessive lire 11.538.000 della Società per azioni I.S.E.P (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), trasformato poi nel 1968 in Co.Fi.Si. (Compagnia Finanziaria Siciliana). Nell'I.S.E.P., tra gli altri, sono interessati Sorci Antonino, Di Carlo Angelo e Garofalo Francesco, noti esponenti nazionali ed internazionale della mafia.

./.

17.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
doc.647, pag.15	Gucciardi Angela, delegataria nel 1963 di Scardino Epifania XXXX, è la moglie del dott. Perrino Vincenzo di Antonino e di Di Carlo Caterina, nato a Corleone il 10.12.1928. Il Perrino Vincenzo, anch'egli socio dell'I.S.E.P., è nipote del già menzionato Di Carlo Angelo "il capitano". Il Perrino ha precedenti per emissione di assegni a vuoto ed ha un procedimento penale pendente per lesioni colpose. La Gucciardi Angela, oltre che delegataria nel 1963 della moglie di Ciancimino Vito, risulta anche essere stata, nell'assemblea dell'I.S.E.P. del 30.5.1968, delegataria di Di Bella Susanna, moglie di Sorci Antonino, intestataria di n. 23.543 azioni pari a L.23.453.000.
idem, pag.18	Mazzara Salvatore è portatore di 33 azioni della S.I.R. (Siciliana Immobiliare Regionale). Il fratello Francesco Paolo è consigliere comunale di Palermo (D.C.). Dal 1964 al 1970 è stato assessore ai LL.PP.. Nel 1962 Ciancimino Vito, a quel tempo assessore alle Aziende Municipalizzate, chiamò il Mazzara Salvatore a far parte della sua segreteria, ed è verosimile che tale incarico sia stato conferito in vista della nascita della S.I.R. di cui sono componenti persone strettamente legate al o stesso Ciancimino. Nella segreteria dello stesso Assessorato ai LL.PP., il Mazzara Salvatore rimase anche quando venne nominato Assessore il fratello Francesco Paolo che ha ricoperto la carica fino a tempi molto recenti. Con la formazione della nuova Amministrazione comunale, il Mazzara Salvatore è ritornato alla Azienda Municipalizzata Acquedotto, dove è addetto all'ufficio utenze.

./.

18.

segue Ciancimino Vito

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 647,pag.19	Lisotta Giuseppe è portatore di 34 azioni della S.I.R. (Siciliana Immobiliare Regionale). E' parente di quinto grado in linea collaterale con il Ciancimino Vito, ed abita in un appartamento nello stesso stabile in cui abita Ciancimino. In Corleone la sua presenza è notata solo in occasione delle sedute del Consiglio Comunale. Il Lisotta Giuseppe è cugino di Lisotta Pietro attualmente sottoposta alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della PS con obbligo di soggiorno al Comune di Porto Recanati, perchè mafioso e sospettato di essere legato alla cosca mafiosa facente capo al noto Leggio Luciano.
idem, pag.21	Il Dominici, amministratore unico della S.I.R., in sostituzione del Mazzara, è anche azionista della Sicilcasa. E' strettamente legato a Vito Ciancimino.
idem, pag. 22	Viene da più parti riferito che la S.I.R. è una società di comodo, i cui soci appartenenti non sono altri che prestanome di Vito Ciancimino.
idem, pagg.22-23	I De Gregorio avrebbero ceduto o fatto cedere 12 appartamenti (provenienti loro dalla Stassi-Albeggiani) alla S.I.R., probabilmente per ricompensare il Ciancimino di appoggi ricevuti. Il Ciancimino, nel 1964, aveva interposto i suoi buoni uffici presso la Cassa di Risparmio per fare ottenere alla ditta Stassi - Albeggiani un finanziamento di circa mezzo miliardo. A seguito di fallimento della Stassi - Albeggiani la S.I.R., pare, abbia esibito documenti comprovanti il pagamento degli appartamenti.
idem,pag.27	Il periodo in cui il Ciancimino fu Assessore ai LL.PP. è certamente fra i più tormentati per la

./.

19.

segue Vito Ciancimino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	storia della edilizia a Palermo. Il rapporto del Prefetto Tommaso Bevivino ha, tra l'altro, accertato alcune irregolarità commesse dal Ciancimino nel rilascio di licenze edilizie. Le irregolarità accertate sono state portate allo esame della autorità giudiziarie che ha iniziato procedimento penale a carico delle stesso Ciancimino, del costruttore Francesco Vassallo e di numerosi funzionari del Comune per reati di interesse privato in atti di ufficio. Il periodo della gestione Ciancimino all'assessorato ai LL.PP. coincide con il rilascio di numerose licenze di costruzione a persone di modestissime condizioni economiche, che facevano da prestanome ai costruttori edili, in cambio di modesti compensi. Tale anormale procedura amministrativa permise l'inserimento nell'attività edilizia di elementi senza scrupolo, ai quali era comoda la copertura dei prestanomi.
idem, pag.28	Nella denuncia Pecoraro del 1963 sono insistentemente richiamati i rapporti del Ciancimino con Matranga Pietro (già suo padrone di casa nel 1955) e con i soci della Italcasa e Sicilcasa quasi tutti imparentati tra loro e con il Matranga. Nella denuncia Pecoraro si parla anche dei rapporti del Ciancimino con il mafioso "Cola" Di Trapani, attualmente sorvegliato speciale della P.S.
Doc.691 - Nucleo reg. PT della Guardia di Fin.di Palermo, sul conto della ditta Ciancimino Vito-	"Dal 1951 al 1955 il Ciancimino non ha potuto interessarsi personalmente alla gestione della propria azienda in quanto, in quel periodo, si trovava a Roma al seguito dell'On.le Bernardo Mattarella, sottosegretario al Ministero dei trasporti" (nota n.1/SR del 2/1/1971- all. appunto riservato- pag.4, pargf.3

20.

segue Vito Ciancimino

PUNTI DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 691 -idem-	"L'affermazione contenuta nello stesso pargf. 3 circa i rapporti intercorsi tra il Ciancimino Vito e l'On.le Bernardo Mattarella potrebbe essere stata tratta dall'analoga informazione contenuta nel rapporto in data 6.12.1967 della Questura di Palermo" (nota n.432/RR del 20.3.1971 - allegato del 16.3.1971).
Doc. 647 " 628 " 662 CC. e Questura Palermo Doc. 662, pag.5-16	Al suo rientro a Palermo, proveniente da Roma, dove avrebbe espletato la sua attività presso la segreteria privata dell'On.le Mattarella, si affiancò al duo Gioia-Lima, che ne facilitarono la sua rapida ascesa nel settore politico e la sua affermazione in quello amministrativo, specie nel campo edilizio del comune di Palermo, ricavandone vantaggi economici e finanziari incalcolabili con la pratica del cosiddetto "intrallazzo" nella concessione delle licenze di costruzione e nello sfruttamento delle aree edificabili con favoritismi a persone notoriamente collegate con la mafia e con la delinquenza. Tuttavia il Ciancimino riuscì sempre a mascherare la sua reale consistenza patrimoniale, tanto che il suo imponibile, in sede di accertamenti, risultò di soli due milioni di lire. Il Ciancimino risulta aver relazioni di parentela con: - Mauri Ciro da Corleone, che sposò una sua cugina e che unitamente ai suoi fratelli, Mauri Giovanni ed Antonio, già legati al noto dott. Michele Navarra, fanno parte di una nota famiglia di mafiosi; - Lisotta Antonino da Corleone, che sposò una altra sua cugina e che appartiene a famiglia mafiosa, legata alla banda Liggio Luciano. ./.

21

segue Vito Ciancimino

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Il figlio di Lisotta, Giuseppe, pure da Corleone, residente a Palermo in via Sciuti 85/R abita nello stesso stabile del Ciancimino dal 1962.
Doc. 647 pag. 28 e segg.	In seguito a diniego di concessione di licenza di costruzione nel "Fondo Pelagonia" di Palermo, richiesta dalla "Società Aversa", licenza, al contrario già concessa alla "Sicilcasa", l'avv. Pecoraro, socio e amministratore della società "Aversa", in data 5.8.1963, inoltrava denuncia al Proc. della Rep. di Palermo contro Vito Ciancimino e ing. Drago Giuseppe, rispettivamente assessore ai LL.PP. e capo sezione dell'Ufficio Urbanistica, per i reati di rifiuto continuato di atti dovuti; falso in atto pubblico; interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione, reati dai quali, in seguito a una complessa vicenda giudiziaria durata sette anni, il Ciancimino veniva assolto con formula ampiamente liberatoria. Tuttavia dal processo emerse che non era estraneo alla "Sicilcasa"; che aveva rapporti con il mafioso Cola di Trapani; con il capomafia di Vicari Giuseppe Marsala, il cui figlio Salvatore fu autista dello stesso Ciancimino; che era in buoni rapporti con i noti costruttori Vassallo e Moncada, entrambi segnalati per l'assegnazione di soggiorno obbligato.
idem, pag.38 e segg.	Nel 1963 il giornale "L'Ora" aggredì violentemente il Ciancimino, accusandolo di "essere alla guida di un gruppo di politicanti e prepotenti" e di "avere consentito alla mafia di spadroneggiare nella speculazione edilizia e dei mercati". Il Ciancimino, nella circostanza, propose querela, che, però, successivamente rimise, rinunciando così, ad affrontare il giudizio. Nello stesso anno, avendo l'avv. Peco-

22.

segue Vito Ciancimino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	raro anzidetto appreso che il Ciancimino, comunicando con più persone, aveva offeso la sua reputazione, propose formale querela, subito dopo rimessa e accompagnata da ampia certificazione di stima nei confronti del Ciancimino, il quale si affrettò ad accettare la remissione, il che suscitò meraviglia e fondati sospetti in tutti gli ambienti palermitani.
Doc. 662 pagg. 16-17	Il 12.10.1970 veniva nominato sindaco di Palermo. Il fatto suscitò molto scalpore nell'opinione pubblica, che, ben conoscendo il curriculum privatoe pubblico del personaggio in questione, si meravigliò come una comunità grande come quella di Palermo non avesse saputo esprimere di meglio a garanzia di una più sana amministrazione comunale.
Doc. 631 " 639 " 662 CC. e Questura di Palermo	Ottenne la concessione del servizio di trasporti di carrelli stradali per la città di Palermo in data 21.5.1951, successivamente prorogata sino al 20.10.1970. Nonostante il Ciancimino avesse inoltrata, in data 24.4.1950, istanza diretta alla sezione commerciale e del traffico delle FF.SS. di Palermo per ottenere la concessione a trattativa privata, tuttavia venne bandita una pubblica gara, a licitazione privata, per la scelta della ditta più meritevole, cui chiesero di partecipare quattro ditte, compresa quella del Ciancimino. Durante la fase di verifica dei requisiti finanziari e tecnici, che precede l'invito alle ditte aspiranti, fu prospettata alla sezione commerciale e del traffico di Palermo, che la ditta Cincimino, con un esposto presentato a mezzo del sottosegretario ai trasporti pro-tempore, On.le Mattarella, avega rivendicato titolo prioritario all'as-

150

23.

segue Vito Ciancimino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	segnazione del servizio dei carrelli stradali, per essere stata la prima ad avanzarne richiesta e per avere nel frattempo proceduto allo acquisto di due trattrici. Poichè la gara indetta non poteva essere sospesa o annullata senza seri motivi, la sezione suddetta veniva incaricata di accertare se la ditta Ciancimino avesse effettivamente migliore attrezzatura, capacità tecnica e finanziaria, nonchè maggiore possibilità di sviluppare meglio il servizio in parola in modo da renderla preferibile agli altri aspiranti. Avendo la predetta sezione, anche su informazione favorevoli della Questura di Palermo, riferito affermativamente, il servizio commerciale della Direzione Generale delle FF.SS., ravvisando nella ditta Ciancimino i requisiti e le garanzie necessarie, autorizzava la sezione di Palermo a invitare il suddetto Ciancimino a presentare una offerta definitiva, concretatasi con un ribasso del 2,50% sulle tariffe di trasporto stradale e ottenendo così la concessione. Col Ciancimino, è stato in società di fatto tale La Barba Carmelo da Corleone, fratello del noto mafioso La Barba Giovanni, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, che ne assunse la direzione provvisoria sin dal 21.5.1951, e che successivamente, e cioè in data 29.1.1965, i due suddetti soci davano vita ad altra società, in nome collettivo, avente per ragione sociale "Autotrasporti di merci per contro di terzi". La concessione del servizio di trasporto carrelli stradali costituì per il Ciancimino il trampolino di lancio della sua fortuna patrimoniale e finanziaria.

751

24.

segue Vito Ciancimino

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662 - 1 CC. Palermo	Il 30.5.1968 fu costituita in Palermo la S.p.A. "CO.FI.SI." (Compagnia Finanziaria Siciliana) con lo scopo sociale della "concessione di mutui e sovvenzioni; incremento, mediante finanziamento, delle piccole e medie proprietà; finanziamento di piccole e medie industrie". Detta "CO.FI.SI." trasse origine da altra società finanziaria, avente la stessa ragione sociale e gli stessi azionisti: l'I.S.E.P. (Istituto sovvenzioni e prestiti), costituita inizialmente a Roma il 24.1.1951, sin da allora orientata a operare in Palermo. Nel 1953 entrarono a far parte dell'I.S.E.P., Di Carlo Angelo, da Corleone, e Sorci Antonino, da Palermo; il primo (cugino e sostenitore del noto capo mafia Michele Navarra) già emigrato in U.S.A., ove fece parte di quella delinquenza organizzata; rientrato in Sicilia strinse legami di amicizia con i più noti esponenti mafiosi di Corleone e di Palermo, e condusse affari in società con Luciano Liggio; il secondo, che fa parte della mafia della "Palermo occidentale", fu in rapporti con esponenti di "Cosa Nostra" e amico del noto Lucky Luciano, nonchè in collusione con i gruppi mafiosi dei Greco, La Barbera, Torretta, Rimi, Leggio, etc. . I due suddetti, in breve tempo, divennero gli unici azionisti, anche se parte delle azioni furono intestate alle rispettive mogli. L'I.S.E.P., successivamente, in dipendenza di un notevole incremento, subì diverse trasformazioni e aumenti di capitale, e vi entrarono a far parte Perrino Vincenzo, compaesano e amico di Vito Ciancimino, e in relazione di affari con i noti mafiosi Sorci Giovanni e Francesco, Collura Antonino e la famiglia Moncada che, in seguito, entreranno tutti

./.

25.

segue Vito Ciancimino

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	a far parte della società I.S.E.P. unitamente a Scardino Epifania, moglie del Ciancimino, ed altri. Detta società, in seguito a grave situazione deficitaria, si trasforma in S.p.A. "Co.Fi.Si", sotto la data sopra indicata. Tra i nuovi soci della CO.FI.SI. figurano: - Di Gregorio Antonia, moglie di Sorci Francesco, per L.5.000.000; - Guicciardi Angela Maria, moglie di Perrino Vincenzo, per L.4.000.000; - Scardino Epifania, moglie di Ciancimino Vito, per L.5.000.000; - Vella Giovanna, moglie di Callura Antonino, per L.10.000.000; - Conti Flavia Lela, moglie dell'avv. Seminara Filippo, Presidente della CO.FI.SI, per L.5.000.000; - Porta Provvidenza, moglie di Sorci Giovanni, per L.5000.000; - Cottone Carmela, moglie di Moncada Salvatore, per L.3.000.000; - Moncada Anna, Maria, Filippo, Olimpia, Giuseppe e Salvatore, per L.3.000.000 ciascuno. La CO.FI.SI. ha finanziato: l'impresa Spina Giuseppe, costruttore edile e la S.r.l. "I.S.A.R" per lire 25.000.000, società costituita a Palermo da: - Sorci Antonino, quale procuratore della moglie Di Bella Susanna; - Sorci Antonino; - Spina Giuseppe; e aveva per scopo la "progettazione, esecuzione e manutenzione di lavori stradali, edili, marittimi e ferroviari" e il 18.6.1960 ne venne nominato amministratore unico il noto dott. Perrino Vincenzo. Detta società fu posta in liqui-

751

26

...segue Vito Ciancimino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	dazione il 2.1.1963 con un passivo di 9.000.000 coperto con parte del prestito di L.25.000.000 concesso dalla "COFI.SI". Per quanto concerne la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), costituita in Palermo l'11.10;1962 con finalità "imprenditoriale nel campo industriale, interessanti il settore edilizio" da: - Lisotta Giuseppe, da Corleone, consigliere comunale nella lista D.C., di Palermo, impiegato all'Assessorato Provinciale della Sanità di Palermo, cugino in secondo grado di Ciancimino Vito, cugino del pregiudicato e mafioso Maiuri Pietro, deceduto, anche questi cugino del Ciancimino; - Mazzara Salvatore, da Palermo, fratello di Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già assessore ai LL.PP., che ha fatto parte della segreteria di Vito Ciancimino prima e del fratello poi; - Dominici Marcello, da Palermo, che è stato amministratore della Società dal 1963 al 1966, possessore del 33% delle azioni; - Buscemi Salvatore, da Palermo, amministratore della S.I.R. dall'11 aprile 1969, subentrato nella proprietà del pacchetto azionario del Mazzara Salvatore. Pur non essendo emerso, in sede di accertamenti, che il Ciancimino fosse legato in qualche modo, con la "S.I.R.", tuttavia apparirebbe indicativo e sintomatico il fatto che il maggiore azionista della società suddetta è un cugino e amico del Ciancimino, parente che sino a poco tempo prima dell'inizio dell'attività imprenditoriale esercitava con poco profitto la professione medica; che la Società stessa fosse sta-

segue Vito Ciancimino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	ta fondata nel 1962, dopo, cioè, l'approvazione del P.R.G., quando tutti coloro che, in qualche modo, agevolarono la speculazione edilizia, cominciarono a "ricordare" i "favori concessi". E non a caso, nello stesso periodo, avviene l'ingresso della moglie del Ciancimino tra gli azionisti dell'I.S.E.P. con un capitale di circa 11 milioni di lire.
D/662 CC. di Palermo	Inoltre è emerso che l'immobiliare "S.A.C.I.", rappresentata dall'ing.Italo Bazan, in data 15.6.1957, presentava all'uficio tecnico del comune di Palermo un progetto per la costruzione di un edificio in piazza Politeama della stessa città, progetto che fu accantonato perchè in contrasto col P.R.G. Lo stesso progetto, ripresentato il 4.10.1960 nella vacanza delle norme di salvaguardia, fu, invece, integralmente approvato il successivo giorno 5 dalla C.E. che sarebbe stata presieduta dal sindaco Lima, assistito dall'assessore Ciancimino.
Doc. 707 Nucleo P.T. Palermo	A Palermo, in via G.Sciuti n.85/H e 85/R la moglie Scardino Epifania, risulta avere la nuda proprietà, mentre lui è usufruttuario, di due appartamenti al piano attico -appartamenti abbastanza signorili- acquistati per L.14.000.000 dall'Italcasa. La suddetta Scardino Epifania, inoltre, ha la nuda proprietà, di cui ha l'usufrutto il padre del Ciancimino, di un appartamento, sito in Palermo, in via Antonio Di Rudinì e via Michele Cipolla, al 3° piano, acquistati rispettivamente per L.1.000.000 per l'usufrutto e L.2.000.000 per la nuda proprietà.

28.

segue Ciancimino Vito

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 736 - Cons.Reg. Lazio trasmesso fasc. relativo ai lavori della Comm.ne di indagine sul caso Rimi. Riunione della III Comm.Cons.perm. incaricata dell'indagine sul caso del rag. Rimi Natale - Seduta del 22.7.71	Santarelli afferma che durante un convegno a Palermo per le Regioni meridionali, era stato invitato a pranzo con l'ex sindaco Ciancimino e con il presidente della Regione Lazio (Mechelli), Mangozzi e Santiapichi. Precisa che il fatto è stato puramente casuale. Galluppi invece afferma che il Santarelli, in separata sede gli avrebbe confidato che chi aveva provocato questa colazione con il Ciancimino e il suo avvocato difensore era stato Santiapichi. Questa circostanza, secondo Ferrara, ha una notevole rilevanza in quanto contrasta con la dichiarazione di Santiapichi, il quale aveva precedentemente detto di aver mai avuto rapporti di alcun genere con personaggi implicati comunque in questioni mafiose (pagg.40-42).
Doc. 689 - seduta del 25.6.1970 della 2ª Comm.ne referente del Cons.Sup.Mag.	L'On.le Li Causi Girolamo rileva, tra l'altro, l'inerzia della Magistratura a proposito della denuncia sporta dall'avv. Pecoraro Lorenzo contro l'assessore ai LL.PP. di Palermo, Ciancimino Vito; tale inerzia, vista in un quadro più ampio, deriverebbe dal fatto che il "magistrato può cercare di evitare che si proceda contro soggetti che in quel momento si collocano su un piano politico e di ambiente diverso".
Doc. 859 (A/1011 del 10.11.1970 e A/1513 del 18.10.1971)	L'anonimo chiama il Ciancimino "ricattatore, disonestro e ladro", protetto dal procuratore Scaglione e in combutta con Pergolizzi, avv. Vicari, ing. Biondo, avv. Di Maggio e ing. Nicoletti, tutti interessati nell'attività edilizia del comune di Palermo e responsabili della cattiva amministrazione dello stesso comune nel settore delle lottizzazioni e della

./.

150

29.

segue Ciancimino Vito

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	concessione delle licenze di costruzioni, tutti già incriminati per reati vari per aver fatto prevalere interessi personali a scopo di lucro. Da accertamenti esperiti dalla Legione CC. di Palermo e dalla Questura della stessa città risultano: - pur non essendo stato mai condannato, tuttavia è stato spesso al centro di aspre critiche perchè ritenuto, durante il suo mandato di assessore ai LL.PP. e di sindaco di Palermo, coinvolto in gravi fatti riguardanti una cattiva amministrazione, tanto che varie volte fu incriminato, unitamente ad altri, per irregolarità connesse all'esercizio delle sue funzioni, i cui procedimenti penali si trovano tuttora all'esame delle competenti autorità giudiziarie. Dall'opinione pubblica viene considerato elemento preparato, ma capace di qualsiasi azione pur di mantenere quella posizione di prestigio e di preminenza già raggiunta e nell'espletamento delle sue attività avrebbe sempre usato preferenze e favoritismi e ciò avrebbe potuto fare perchè appoggiato dallo on.le Lima prima e dell'on.le Gioia dopo; - i suoi buoni rapporti con il Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione, sono notori a tutti, sia per i legami che uniscono le rispettive famiglie e sia perchè tra i due esisterebbero vincoli di comparato; - le relazioni tra il medesimo e i suddetti Pergolizzi, Vicari, Biondo, Di Maggio e Nicoletti, funzionari negli uffici del comune, con i quali ricatterebbe proprietari di aree edificabili, pretenderebbe tangenti per la

./.

734

30

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	approvazione dei piani di lottizzazione, approvazione di progetti, rilascio di nulla-osta etc.etc., troverebbero in parte una velata conferma nell'ambiente interessato, dove però non vengono formulate accuse specifiche.
Doc.856 (A/1434 del 17.8.71 Leg.Palermo)	Da accertamenti esperiti, si riporta la voce secondo cui il dott. Giuseppe Lisotta, distaccato per lunghi periodi di tempo dall'Istituto Antirabbico all'assessorato ai LL.PP. di Palermo, fece parte della segreteria del Ciancimino. E' emersa altresì la possibilità che fu proprio il Ciancimino a far assumere, assieme all'on.le Gioia, il Lisotta all'Istituto Antirabbico nella qualifica di medico assistente nel ruolo della carriera direttiva sanitaria.
Doc. 855 (A/1420 del 4.8.1971)	L'anonimo afferma che Vito Ciancimino - assieme a Lima - avrebbe continuato ad appoggiare le manovre già iniziate dall'allora prefetto di Palermo, dott. Angelo Vicari, secondo le quali lo stesso prefetto avrebbe concesso la sua protezione, affiancato dal commissario Mangano, a Luciano Liggio perchè questi rendesse innocui gli avversari politici dei capi del detto prefetto (in particolare Scelba). Il Proc. della Rep. di Palermo, dott. Pietro Scaglione, minacciando di parlare, qualora, promosso di grado, non avesse ottenuto dal Vicari e dal duo Ciancimino-Lima che interponessero i loro buoni uffici per farlo rimanere in Sicilia, suscitò la reazione del Liggio che lo avrebbe soppresso.

CIANCIMINO Vito -Assessore ai LL.PP.-
-Sindaco di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/143 del 20.5.1964	L'anonimo segnala che la moglie dell'ing. Alfredo La Rosa, assessore comunale al Turismo, sig.ra Piera Martorana, col favore di Ciancimino potè acquistare lotti di terreno edificabili.
Prot.A/143 del 20.5.1964; Prot.A/180 del 18.1.1964.	Nei due espoti anonimi si legge dei rapporti intercorrenti tra il Ciancimino ed il dott. Pergolizzi, presidente della Commissione edilizia comunale.
Prot.A/988 del 26.10.1970; Prot.A/1019 del 11.11.1970.	Negli anonimi si legge che il Ciancimino è favorito da Scaglione Pietro, Procuratore della Repubblica di Palermo, in quanto che quest'ultimo si adopra al fine di ritardare l'istruzione di un processo che riguarda quello.
Prot.B/725 del 2.7.1969	Dal verbale d'interrogatorio dell'avv. Francesco Arcuri si rileva il benevolo atteggiamento del dott. Pietro Scaglione nei riguardi del Ciancimino, a proposito del noto processo Ciancimino-Pecoraro, quando il magistrato tenne tutto "a dormire" per due-tre anni alla Procura della Repubblica. Questo favore venne poi ricompensato dal Ciancimino con un vistoso dono di nozze dal valore di diversi milioni fatto alla figlia dello Scaglione.
Prot.A/143 del 20.5.1964	L'anonimo segnala che il Ciancimino, assieme all'ing. Drago, capo dell'ufficio comunale per il rilascio delle licenze edilizie, era interessato nella lottizzazione di terreni edificabili venduti da mafiosi e quindi nel rilascio delle licenze edilizie.
Prot.A/180 del 18.11.1964	L'anonimo indica il Ciancimino mafioso in combutta con altri mafiosi del comune di Palermo, degni rappresentanti della mafia, quali: Accolti, Lima e Pergolizzi.

154

2.

Segue CIANCIMINO Vito - Assessore -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/143 del 20.5.1964	L'anonimo asseriche che, allo scopo di favorire i noti mafiosi Di Trapani, Citarda, Namio e Sacco, comproprietari di circa nove ettari con le suore "Principe di Paleconia" in difformità con quanto prescritto dal piano regolatore, nella sua qualità di assessore, previo accordo con l'assessore al Turismo, Alfredo La Rosa, il Ciancimino fece autorizzare la lottizzazione dei terreni suddetti: buona parte dei lotti furono acquistati dalle imprese "Sicil-casa", "Ital-casa" e "Bernardo Campione" e altri furono acquistati da Nunzia Ajello, impiegata alla Regione e da Piera Mantorana, moglie dello Ing. Alfredo La Rosa anzidetto. Ma la licenza rilasciata alle imprese suddette fu respinta dal Presidente della Regione, su reclamo dell'impresa "Aversa" che non aveva ottenuto uguale beneficio. Al riguardo, l'anonimo soggiunge che il Ciancimino e l'ing. Drago, capo dell'ufficio comunale ove si rilasciano dette licenze, erano cointeressati in quanto Genovese Pietro e Cacace Nicolò, facenti parte dell'impresa "Sicil-casa" avevano legami con i mafiosi Di Trapani, Citarda, Namio e sia gli uni che gli altri avevano rapporti tra di loro col Ciancimino ed il dott. Pergolizzi, Presidente della Commissione edilizia del Comune e con il Consigliere comunale ing. La Rosa.
Prot. B/98 del 9.12.1963	Dall'esposto risulta che il Ciancimino, assessore comunale ai LL.PP., è ottimo amico del bandito Liggio che "opera in collaborazione" con Riggio, Gioia e Vassallo, soci di Lima, associato a sua volta alla "cricca mafiosa" del noto Nik Mattarella .

1a

3.

CIANCIMINO Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/99 del 16.12.1963	Dall'esposto emerge che il Ciancimino è in combutta con Jamiceli Giovanni, assessore ai LL.PP. e appaltatore.
Prot. A/03 del 15.7.1963; Prot. A/35 del 26.8.1963	Nell'anonimo, a firma di "Alcuni colleghi e collaboratori del M.llo Corrao," si riportano, tra le altre, alcune affermazioni pronunciate dallo stesso Corrao prima che perisse a Ciaculli, e cioè: ".... che a Palermo non c'è area fabbricabile a speculazione edilizia il cui momopolio non sia tenuto soltanto dall'On. Gioia, dal dott. Salvatore Lima, dal dott. Ciancimino assessore comunale ai LL.PP., dall'Ing. Nicoletti capo tecnico del comune e per lui il figlio On. Rosario Nicoletti e l'On. Muratore" e che "tutti costoro hanno patrimoni di centinaia e centinaia di milioni".
Prot. A/644 del 23.2.1970	L'anonimo afferma che Viale Lazio di Palermo è stato il centro di lotta delle cosche mafiose della città, il punto cardine del boom dell'edilizia e quindi il centro di affari dei miliardi che sono stati ripartiti tra i vari nuovi costruttori (ex delinquenti, ex carrettieri, ex guardiani, ex muratori) appoggiati da esponenti politici che hanno brigato per farli nominare consiglieri comunali, assessori e presidenti della commissione edile allo scopo di poter manovrare a loro piacimento. Si tratta dei Moncada, Vassallo, La Barbera, Calò Trapani, Bernardo Campione, Spagnolo, alcuni dei quali sarebbero legati con Gioia e Muratore e tutti protetti da Vito Ciancimino.
Prot. A.982 del 21.10.1970	L'anonimo sostiene che l'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo "riapre un serio pro

161

4.

CIANCIMINO Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	blema che coinvolge tutta l'attività politica e risveglia nell'opinione pubblica già esasperata risentimenti a causa della inattività degli organi preposti all'ordine e all'indirizzo politico della città che in atto attraversa un vero caos amministrativo. Soggiunge, inoltre, che in una riunione clandestina tenuta recentemente da elementi di destra e di sinistra, sarebbe stata progettata l'ipotesi di una azione in grande stile tipo Reggio Calabria che potrebbe essere attuata in occasione di qualche sciopero ad oltranza. Oggetto della discussione della riunione in parola sarebbe stato Ciancimino e la cricca che fa capo all'on. Gioia, della quale fanno parte Pergolizzi, Vassallo, Di Fresco, Spagnolo, Moncada, ecc.
Prot. B/725 del 2.7.1969	Dal verbale d'interrogatorio dell'Avv. Francesco Arcuri si evince che il noto processo Pecoraro-Ciancimino sostò due tre anni alla Procura della Repubblica di Palermo e ciò in virtù dei rapporti di amicizia che intercorrevano tra il Ciancimino e il Procuratore della Repubblica Dott. Pietro Scaglione. Il benevolo atteggiamento del magistrato sarebbe stato ricompensato dal Ciancimino con un regalo di nozze di vari milioni alla figlia del Dott. Scaglione.
Prot. A/846 del 23.7.1970	L'anonimo afferma che Palermo sarà il centro ove avranno inizio le operazioni di rappresaglia contro le istituzioni democratiche a causa dei "signori che stanno al comando delle leve cittadine, come gli ex monarchico-fascisti: Spagnolo e Pergolizzi, l'avv. Di Stefano Paolo, Arcuri, Ciancimino, Giuseppe Brandaleone, Di Fresco, l'avv. Matta e Giuseppe Brandaleone

762

5.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	e Patanè, ex segretario di Farina, tutti legati alla mafia e divenuti miliardari come il Patanè che porta i soldi in Svizzera, Spagnolo che li deposita a Londra e Di Fresco che li porta in Jugoslavia, al casinò dove l'anonimo l'ha visto giocare 20 milioni per sera.
Prot.A/959 del 14.10.1970	L'anonimo indica il Ciancimino come più abile del predecessore Lima, avendo instaurato nel programma criminoso dell'edilizia la dinamica delle autorizzazioni in deroga al piano regolatore.
Prot.A/527 del 23.9.1969	L'anonimo afferma che nello scandalo della fallita impresa edile (per bancarotta) Stassi-Albeggiani è interessato il Ciancimino, affinchè tutto proceda nel migliore dei modi evitando di allargare le indagini.
Prot.B/889 del 2.2.1970	L'esponente, tale Pallara Antonino da Palermo, lamenta che l'assessore ai LL.PP. del 1965, Ciancimino avrebbe tenuto nei suoi confronti atteggiamento prepotente e mafioso in quanto gli avrebbe rinviato la concessione di una licenza di costruzione a tempo indeterminato.
Prot.A/644 del	L'anonimo lo indica come compare del Procuratore della Repubblica Scaglione e si domanda perchè non è in galera dal momento che sa troppe cose e che ha manovrato per agganciare al suo carro alti funzionari.
Prot.A/62 del 29.10.1963	L'anonimo, dopo aver affermato che la mafia vera e più pericolosa si annida nel comune di Palermo, indica i maggiori esponenti di detta attività mafiosa nell'assessore ai LL.PP. Ciancimino, nell'ex sindaco Lima e nell'avv. Giovanni Matta, in combutta tra di loro e con la ditta di costruzioni Stassi e Albeggiani, la quale ditta,

163

6.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	traminte i suddetti funzionari del comune, ottiene tutte le facilitazioni possibili, anche irregolari, previa concessione di circa 5 milioni per ogni licenza, per cui l'assessore Ciancimino in pochi anni è diventato miliardario, anche grazie alla compiacente collaborazione dell'ing. capo ai LL.PP. Nicoletti. L'anonimo, inoltre, asserisce che il Comune e la Provincia "insabbiano la costruzione di nuove scuole per consentire al sig. Vassallo di affittare alle scuole i propri locali con pigioni che in pochi anni lo ripagano del costo della costruzione e che i progetti firmati dall'ing. Nicoletti, figlio del capo ufficio tecnico, vengono subito approvati, mentre quelli di altri ingegneri vengono respinti".
Prot. A/20 del 5.8.1963	L'anonimo, dopo aver affermato che ha rapporti col capo mafia di Vicari, Beppe Marsala, e che quest'ultimo mantiene rapporti con l'On. D'Acquisto, precisa che detti rapporti sono stati voluti e favoriti da altri due mafiosi palermitani e cioè: don Totò Buffa e don Paolino Sardina che non sono stati disturbati dal capo della squadra mobile dott. Umberto Madia. Sogginge, poi, che trattasi di due speculatori di terreni; che "lo amico Ciancimino assegna loro terreni alla faccia dei costruttori che per averne assegnato un pezzo debbono pagare, ora al Buffa ora al Sardina la cosiddetta pianella". Continua l'anonimo che al quintetto dei predetti bisogna unire l'assessore Di Fresco e il suo ex dipendente Scimonelli, il quale da semplice cassiere di cinema gode ora di rispetto e di potenza e, grazie ai milioni fatti chissà come, vive ora a Milano. L'anonimo, infine, sostiene che per sapere chi

163

7.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	nasconde il figlio di don Paolino Bontate e Beppe Marsala, bisogna domandare all'On.le D'Acquisto, all'assessore Di Fresco, a Totò Buffa, a don Paolino Sardina o all'assessore Ciancimino Vito. Infine, per interessamento del Ciancimino e dell'On.le D'Acquisto, il capo mafia Marsala Beppe si vede assegnati due appartamenti.
Prot.A/919 del 22.9.1970	L'anonimo, a conclusione del suo esposto, afferma che se si vuol fare "un lavoro proficuo e salutare" bisogna indagare anche sul conto di Ciancimino, ex assessore all'urbanistica.
Prot.A/957 del 14.10.1970	L'anonimo, data l'attualità della cosa, fa sua l'affermazione contenuta in un articolo de "L'Ora" del 6.10.1966, in cui si dice che "... il Vassallo (malgrado tutto) continua a costruire e ad accreditare il pacchetto di azioni per assicurare dividendi ai suoi amici altolocati", tra i quali appunto il Ciancimino.
Prot.A/1203 del 3.3.1971	L'anonimo afferma che Ciancimino è nipote del dott. Lisotta Giuseppe, il quale sarebbe stato sostenuto da quegli e politicamente, facendogli esercitare il ruolo di leader della corrente fanfaniana di Corleone, ed economicamente, come stipendiato presso l'ANIAT, l'INADEL e l'Istituto Provinciale Antirabbico.
Prot.A/1270 del 21.4.1971.	Sono in corso accertamenti.

764

8.

~~segue Ciancimino~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
~~Prot.A/962 del~~ 14.10.1970	L'anonimo a conclusione del suo esposto, afferma che non bisogna dimenticare che sono sempre ~~gli esponenti politici a sostenere i mafiosi ed~~ in proposito fa il nome del Ciancimino.
Prot.B/1349 del 19.11.1970	Il denunciante Luigi del Grande asserisce che l'On.le Vizzini avv. Casimiro abbia fatto parte della "cosca" di Ciancimino.
Prot.B/1553 ~~del 22.2.1971~~; Prot.B/1651 del 14.5.1971	Peraltro, da accertamenti esperiti dalla Questura ~~e dalla Legione CC. di Palermo~~, non è emerso se il Vizzini abbia o abbia avuto, domiciliato egli in Roma, rapporti in genere con elementi mafiosi isolani, nè col noto Ciancimino.
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo, il Ciancimino, il dott. Scaglione, Bonfiglio Angelo e Bellavista avrebbero ordinato l'uccisione di Ciuni e di De Mauro: del primo perchè si era ribellato per questione di ~~denaro; del secondo perchè, essendo del giro,~~ sapeva tutto.

163

8.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/1448 del 3.12.1970	Nel ricorso che la "C.I.L.D.I." di Palermo ha inviato all'antimafia e ad altre autorità, è detto che il dott. Luigi Amico, commissario regionale alla N.U. di Palermo favorirebbe solo elementi legati alla corrente del Ciancimino e a quella dell'On.le Muratore, segretario prov.le della D.C., i quali elementi farebbero parte della squadra di 20 uomini del servizio di emergenza notturna per la N.U., senza però che questi prestino opera in quanto galoppini dei predetti e del dott. Franco Spagnolo.
Prot.A/1585 del 22.11.1971	L'anonimo afferma che il Gioia e il Ciancimino, in occasione della prossima convocazione del Consiglio comunale di Palermo, avrebbero in progetto, con metodi che vanno dalla corruzione a pressioni tipo mafioso, a minacce e ad accordi sottobanco, di costringere i consiglieri comunali, specie della D.C., a rinnovare lo scandaloso appalto delle strade al comm. Cassina, notoriamente legato ad elementi mafiosi, ai quali pagherebbe le tangenti.

1.

CIANCIMINO Vito DC. - ex Assessore comunale ai LL.PP. di Palermo.
-segr.comunale DC. -
-capogruppo DC al Consiglio Com.le di Palermo.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 3-5.11.1967	E' incriminato per interessi privati in atti di ufficio.
"L'ORA" del 27-28. 11.1967	Segnala il mafioso Giuseppe Marsala, al fine di far ottenere al boss la concessione di un alloggio delle case popolari, all'Assessore al patrimonio Giuseppe Brandaleone. Avrebbe ricevuto collaborazione in tempo di elezioni da parte del mafioso Marsala Giuseppe.
"GIORNALE DI SICILIA" del 15.7.69	E' difeso in giudizio dall'On. Bellavista Girolamo per asser accusato di interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa il Ciancimino avrebbe favorito la Sicilcase attraverso piani regolatori a quella favorevoli. E' assolto.
"GIORNALE DI SICILIA" del 9.5.1970	E' accusato di peculato continuato, assieme a 58 funzionari comunali e provinciali.
"L'ORA" del 13.11.1966	Durante il suo precedente incarico, si sono verificati numerosi abusi edilizi legati forse a speculazioni mafiose.
"L'ORA" del 21.6.1966	Accusato di aver illecitamente favorito gli interessi della società edile "Sicilcase" in quanto direttamente cointeressato ai guadagni della predetta società, ostacolando la concessione di una licenza alla società "Aversa" a tutto vantaggio della sunnominata "Sicilcasa". Denunziato per omissione di atti di ufficio e per interesse privato in atti di ufficio.
"GIORNALE DI SICILIA" del 3.5.66	Citato nell'articolo quale aspirante alla carica di Sindaco di Palermo dopo l'annuncio dato da Salvo Lima delle sue prossime dimissioni. (Sul Ciancimino, da più parti accusato di rapporti con esponenti mafiosi, si vedano le altre voci della scheda).

467

2.

segue CIANCIMINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA" (di Milano) del 31.7.63 "L'UNITA" (di Roma) del 31.7.63	Accusato di proteggere Giuseppe Marsala, capomafia di Vicari, in cambio di favori e appoggi elettorali.
"L'ORA" del 4-5.6.1964	La Commissione parlamentare d'inchiesta antimafia ha riferito che è stato coinvolto in una grave vicenda giudiziaria.
"L'ORA" del 5-6.6.1964	L'Assessore ha presentato alla Commissione una particolareggiata relazione sulla vicenda giudiziaria nella quale è stato coinvolto.
"L'ORA" del 5.6.1965	Grazie alle sue segnalazioni, nonostante la florida condizione economica, Giuseppe Marsala, capomafia di Vicari, il cui figlio è autista di Ciancimino, ottiene per sè e la sua famiglia una serie di assegnazioni di case popolari in Palermo.
"L'ORA" del 11.7.1965	Processato per interesse privato in atti di ufficio, per aver concesso irregolarmente alla società edilizia Sicilcasa una licenza edilizia.
"L'UNITA'" del 13.12.1969	Accusato di firmare le licenze edilizie ai Moncada, i quali erano in rapporti con i capi mafiosi, tra i quali Pietro Torretta.
"L'ASTROLABIO" del 21.12.1969	Citato quale amico di esponenti mafiosi.
"L'ORA" del 22.1.1970	In una relazione all'Antimafia l'ex assessore Guarraci rileva la funzione "politica" esercitata dal Ciancimino durante la sua carica.
"LO SPECCHIO" del 17.4.1966	Riportata l'indicazione secondo cui il quotidiano "L'ORA" dell'8.7.1963 lo accusa di aver consentito alla mafia di spadroneggiare e nei mercati e nell'edilizia

168

3.

segue CIANCIMINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 21.8.1966	E' accusato di conccussione.
"L'ASTROLABIO" del 3.7.1966	Durante la sua gestione, si verificano abusi nell'edilizia, negli appalti, nell'accaparramento delle aree fabbricabili; al centro di tali irregolarità sono direttamente o indirettamente interessati noti esponenti di cosche mafiose di Palermo.
"RINASCITA" del 10.8.1963	Concede licenze di costruzione ad elementi mafiosi.
"RINASCITA" del 12.10.1963	Assume come autista il figlio del mafioso Marsala.
"L'UNITA'" del 13.12.1969	Stante il suo beneplacido, si accusa TORRETTA Pietro di procacciare aree edificabili ai MONCADA.
"L'ORA" del 9.6.1965	Attraverso il suo appoggio e le sue raccomandazioni il capo mafia di Vicari, Giuseppe MARSALA, ottiene una serie di assegnazioni di case popolari per se e la sua famiglia.
"L'ORA" pag. 11 del 5-6.3.1968 e pag. 9 7-8.3.1968	Fece ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare al capomafia di VICARI, Giuseppe MARSALA, dell'aiuto del quale lo stesso CIANCIMINO, in una deposizione alla Corte di Assise di Catanzaro, non esclude di essersi servito per procurarsi voti elettorali. Avrebbe inoltre concesso una deroga a un profitto edilizio di Giuseppe ANNALORO, su interessamento di Vincenzo e Tommaso BUSCETTA, che avrebbero preteso dall'ANNALORO del denaro da corrispondere agli "amici del Comune".

109

4.

segue Ciancimino Vito

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'Ora" del 2.11.1970	Il giornale riferisce che in un processo celebrato a Messina per suspicione contro degli imprenditori edili per truffa, Vito Ciancimino, ascoltato come teste, confermò di aver firmato la licenza edilizia in possesso degli imputati, nonostante che al Comune non esistesse traccia del rilascio di questa licenza; il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Feraino, nei motivi di appello affermò che quella testimonianza equivaleva alla confessione del reato di falso ideologico consumato dal Ciancimino, e dichiarava che l'azione penale non fu esercitata perchè il reato era estinto per amnistia.
"Paese Sera" del 5.11.1970	Durante una conferenza stampa il Sen. Li Causi afferma che l'elezione di Ciancimino a sindaco di Palermo è una sfida lanciata alla pubblica opinione e alla Commissione antimafia.
"Paese Sera" del 11.11.1970	Oggetto di indagine da parte della Commissione antimafia in relazione all'appalto del trasporto su carrelli dei carri ferroviari, appalto ottenuto dal Ciancimino quando lavorava nello studio di Mattarella, allora ministro dei trasporti.
"La Stampa" del 6.1.1971	Sotto accusa per interesse privato in atti di ufficio e falso in atto pubblico in relazione ad alcune licenze edilizie concesse anni addietro.

170

C.I.A.R. Ditta appaltatrice della strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese"	Alle sue dipendenze, come guardiano, è il pregiudicato mafioso Badami Pietro.

XXX

CICCARELLI Salvatore - sindaco di Castrofilippo (Agrigento) -

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/397 del 20.2.1968	Dall'esposto emerge che il Ciccarelli, contornato dalla mafia locale e parte di quella di Favara e di Canicattì, sotto gli occhi delle altre autorità del paese, commette abusi di ogni sorta, sicchè la popolazione "vive nel terrore". Controlla il Comune, l'E.C.A., l'Ufficio di collocamento, le scuole, il clero; a carico del Presidente dell'E.C.A., Salvatore Acquista, da ispezione prefettizia, sono emerse gravi irregolarità; a carico del collocatore comunale, Bellavia Antonio, che usa minacce contro i braccianti agricoli, da accertamenti del Ministero del Lavoro, sono emerse pure gravi irregolarità; infine, sul conto del Ciccarelli, presso la Procura di Agrigento, esistono due inchieste da cui emergono, in modo inequivocabile, gravissime responsabilità, senza peraltro che alcuno si sia mosso. L'anonimo, concludendo, così sintetizza la situazione: "E' una associazione a delinquere che controlla tutte le attività economiche e politiche, pubbliche e private del paese".

CICERO Giuseppe fu Andrea, da Sambuca di Sicilia Contadino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 335 Vol. 16 Atto 31 e seguenti della Corte Suprema di Cassazione	Viene indicato come mafioso. Imputato di omicidio e associazione a delinquere in concorso con Cannova Natale ed altri (vedi scheda Ruvolo Salvatore).

CIGNA Gaetano, dott. ..... Vice segretario provinciale

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/95 del 21.1.1964	Secondo l'anonimo, uno dei componenti la Giunta di mafiosi fatta eleggere dall'on. Volpe è il dott. Cigna, seguace dell'onorevole.

114

CIGNA dott. Gaetano

-componente giunta D.C. di Caltanissetta-

-indiziato mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/95 del 21.1.1964	L'anonimo indica il Cigna come seguace dell'On. Volpe che si sarebbe interessato per farlo eleggere componente della giunta.

175

CIFARELLI Michele ..... SENATORE .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 732	Su segnalazione del dott. Vincenzo Renda (PRI), sindaco di Vita (Tr), il senatore Cifarelli ha rivolto premure al Ministro della giustizia, onorevole Reale Oronzo, per un provvedimento di ulteriore proroga della detenzione nello stesso stabilimento penale di Augusa degli ergastolani Rimi Filippo e Vincenzo (figlio e padre) giustificando la richiesta che Rimi Filippo aveva espresso il desiderio di rimanere con il genitore per assisterlo e non essere trasferito alla casa penale di Noto.

CIGNA RUSSO Avv. Alfonso D.C. di Caltanissetta -segretario provinciale di Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" n. 46 del 13.11.1970	Indicato dal giornalista Cosimo Cristina come uno dei protettori dei frati cappuccini di Mazzarino. Il fatto si verificò nel 1958, vale a dire due anni prima della misteriosa morte del giornalista.
"L'Ora" del 4.3.1971 pag.11	Come particolare inedito il giornale rivela che l'Avv. Cigna per primo raccomandò Giuseppe Di Cristina per una sistemazione all'E.M.S. presentandolo al Presidente dell'E.M.S. Versotto, questi però non si dimostrò propenso a favorirlo e solo più tardi attraverso l'intervento di Gunnella, Di Cristina entro alla Soc. E.M.S.

CIMINO Angelo da S. Giuseppe Jato

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/624 del 20.5.1968; Prot. B/1072 del 12.5.1970	Nei suoi esposti, la signora Rosa Calderera, vedova Alaimo, accusa il Cimino di aver operato in concorso con altri mafiosi (vedere scheda Sciortino Antonino) il sequestro e quindi la scomparsa definitiva del proprio coniuge Calogero, avvenuta nel mattino del 17 maggio 1967 in contrada "Ciambascia" nel comune di S.G.Jato. Peraltro, nel processo che seguì i rei furono tutti assolti per insufficienza di prove.

428

CIMINO Vincenzo da S. Giuseppe Jato

- mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/624 del 20.5.1968; ~~Prot. B/1072 del~~ 12.5.1970	Nei suoi esposti, la signora Rosa Calderera, vedova Alaimo, accusa il Cimino di aver operato in concorso con altri mafiosi (vedere scheda Sciortino Antonino) il sequestro e quindi la scomparsa definitiva del proprio coniuge Calogero, avvenuta nel mattino del 17 maggio 1967 in contrada "Ciambascia" nel comune di S. G. Jato. Peraltro, nel processo che ne seguì i rei furono tutti assolti per insufficienza di prove.

779

C I M O' Rosario, nato a Misilmeri il 18.3.905, agricoltore (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC. n.20	Nel 1963 simpatizzava per il P.C.I. (Cfr. atto n.29 pag.1 n.10). Politicamente pericoloso: in passato ha svolto attività a favore del separatismo siciliano e successivamente, in occasione delle elezioni regionali per la prima legislatura, si è presentato candidato nella lista monarchica (Cfr. atto n.21 pag.4)

CINARDO Ludovico

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1358 del 23.6.1971	L'anonimo afferma che, in occasione del Congresso D.C. del 1962, la lista dei candidati al comitato provinciale di Caltanissetta era capeggiata da Calogero Volpe, cui faceva seguito, tra gli altri, il Cinardo.

X81

GINARDO Ludovico

-Presidente sezione Coltivatori Diretti di Mazzarino-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"Giornale di Sicilia" del 9.5.1970	E' sospettato essere il capo della mafia mazzarinese. Il sostituto Procuratore della Repubblica chiede quattro anni di soggiorno obbligato, ritenendo inoltre, l'imputato in relazione con la mafia dei comuni vicini.
"L'Ora" del 28.4.1970	Arrestato per essere sottoposto a misure di prevenzione antimafia. L'articolo lo classifica come un grosso elettore della D.C.

142

CINARDO Ludovico D.C. componente del comitato Provinciale esponente della Sezione di Mazzarino

Mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.129/1 relazione sulla mafia a Caltanissetta.	Sostiene l'on. Calogero Volpe .
Doc. 131 memoriale a cura della Segreteria della Federazione Comunista di Caltanissetta pag.53	Dirigente Provinciale della D.C. di Caltanissetta; indiziato mafioso.
Sten.27^ seduta del 17.1.1964, pag. 195	L'On.le Cortese, capo gruppo del P.C.I. alla A.R.S., in Commissione, afferma che,nel Consiglio Provinciale della D.C. di Caltanissetta, Cinardo, che ritiene sia noto mafioso diffidato, non si è dimesso Il Segretario del Consiglio Provinciale, Rizzo Ottavio, che ha invitato il Cinardo a dimettersi, è stato destituito dalla carica. Secondo l'On.le Cortese il colpo di mano è stato organizzato dal vice segretario provinciale, tale Di Cristina da Riesi, anch'egli mafioso.

783

G I O L I N O Paolo, nato a Gibellina il 4.5.927, agricoltore
(affiliato alla mafia)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
fasc.pers.CC.n.102	Nel 1963 simpatizzava per il P.C.I. (Cfr. atto n.35 pag.3)

CIPOLLA P.C.I. -SENATORE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/82 e A/83 del 24.1.1964	L'anonimo afferma che "Il Sen. Cipolla, nato a Villalba, regno di don Calò, può parlare meglio di tutti di queste cose, altrimenti è mafioso anche lui quantunque militante nel P.CI. e dimostrerebbe di aver paura della maria... che si combatte togliendo le armi ... a quelli che stanno nascosti all'assemblea regionale, nelle prefetture, nelle questure, nei tribunali, nel partito della D.C.".
Prot.A/1553 del 10.11.1971	L'anonimo cita un'intervista riportata dal "Giornale d'Italia" del 7/8.7.1971 di certo Parlapiano Vincenzo da Ribera, in cui l'intervistato afferma, tra l'altro, di attendere di essere aiutato dai parlamentari del suo partito, On.li Cipolla e Scaturro, per ottenere la revoca della misura di sicurezza del confino; di avere pubblicamente aiutato, appoggiato e fatto rieleggere i prefati parlamentari nella campagna elettorale del 1967. Il sen. Cipolla inoltre si sarebbe interessato in favore dei boss del P.C.I. di Burgio, Bonaccorso Mariano e dei figli del medesimo, Antonino e Vincenzo, sottoposti a sorveglianza speciale, nonchè di Polizzi Giuseppe e dei fratelli del medesimo, Antonino e Francesco, imputati di omicidio e sottrazione di cadavere.

48h

CIPOLLA Ettore -EX SENATORE-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 14ª seduta del 30.10.1963, pag. 148	Secondo le affermazioni di Michele Pantaleone, il Senatore Cipolla Ettore fu sostenuto nelle elezioni del 1947 dal mafioso Vizzini.
Sten. Gruppo P.A. del 14.1.1964, pagg. 26-27	Il Sen. Spezzano rileva, da documenti consultati, che l'assunzione di Greco Salvatore e di Di Franco Antonino presso gli uffici dell'ARS avvenne per chiamata dell'On.le Cipolla . Dai certificati penali, i due risultavano elementi con precedenti.

CIPOLLA Nicolò SENATORE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 650, pag. 109	Volpe Calogero ha dichiarato che nel 1947 Vizzini Calogero appoggiò il senatore Cipolla, allora candidato dell'Uomo Qualunque.

~~CIRA' Giuseppe fu Andrea~~

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
~~Prot.D/1471 del~~ 27.2.1967	Il Cirà viene indicato quale persona di fiducia del senatore Battaglia e amministratore di un fondo coltivato a oliveto che detto senatore ha in affitto (o in proprietà) in Trabia.

486

CIRESI Giuseppe — Consigliere comunale all'Igiene e Sanità -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"TELESTAR" del 4.2.1966	E' stato oggetto di perquisizione domiciliare in rapporto alla ricerca del latitante Giuseppe Panzeca.

484

CIRRINCIONE Cosimo, nato a Vallelunga il 24.12.1899, pastore

(mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.544	Nel 1964 era orientato verso il P.C.I. (Cfr.atto n.11, pag.4)

490

CIRIACO Giorgio, nato a Vicari il 30.5.1898, residente a Corleone; pensionato.

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.D/2438 del 15.8.1969	L'informativa della Compagnia CC. di Corleone, n.10613/3 "P" del 7.11.1969, dopo averlo detto mafioso e pregiudicato per incendio doloso e sottoposto a diffida, rileva che il Ciriaco è stato componente dell'Ente Comunale Assistenza di Corleone dal 16.2.1957 al 25.7.1962.

791

CIRESI dott. Giuseppe — vice sindaco di Termini Imerese

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. C/941 (interrogazione n.15081)	Per la ricerca del latitante Panzeca Giuseppe è stata effettuata perquisizione nel domicilio del dott. Ciresi. L'episodio ha costituito oggetto di interrogazione al Ministro dello Interno da parte dei deputati: Gioia, Del Castillo e Ruffini.

292

CARRINCIONE Costantino, nato a Lercara Friddi il 6.1.1905, residente a Ventimiglia di Sicilia, manovale (mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.253	Nel 1963 era iscritto alla D.C. (Cfr. atto n. 31, pag. 3)

193

CIRRITO geom. Filippo

-dirigente Ufficio tecnico Cefalù-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1026 del 12.11.1970 Prot.A/1054 del 24.11.1970; Prot.A/1123 del 7.1.1971.	L'anonimo lo accusa di essersi arricchito comprando ville e depositando denaro in banche estere, con l'illecita approvazione di progetti e il rilascio di licenze di costruzione a tutti coloro che ne fanno richiesta e che si prestano ad accettare le sue esose richieste di contropartita. Da accertamenti esperiti le accuse sono risultate infondate.

794

CITARDA - mafioso -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/143 del 20.5.1964	L'anonimo segnala che il Citarda manteneva rapporti con l'ing. Drago, capo dell'Ufficio comunale per il rilascio di licenze edilizie. Afferma, inoltre, che il Citarda, assieme al Di Trapani, a Namio e a Sacco, è comproprietario di circa nove ettari di terreno con le suore "Principe di Paleconia"; quindi, in difformità con quanto prescritto dal piano regolatore, Ciancimino, d'accordo con l'assessore al turismo, Alfredo La Rosa, fece autorizzare la lottizzazione di detto terreno, poi buona parte dei lotti fu acquistata dalle imprese "Sicil-casa", "Ital-casa" e "Bernardo Campione" ed altri lotti furono acquistati da Nunzia Ajello, impiegata alla Regione e da Piera Martorana, moglie dell'ing. La Rosa anzidetto. Peraltro, la licenza rilasciata alle imprese suddette fu respinta dal Presidente della Regione su reclamo della impresa "Aversa" che non aveva ottenuto uguale beneficio.

195

CITARDA Matteo ..... mafioso .....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S XXV Seduta del 16.10.1963,pag. 16	L'on. Marraro riferisce esservi state varianti al piano regolatore di Palermo che favoriscono tra gli altri, il mafioso Citarda Matteo.

f 96

CITELLI

-segretario dell'On.le Fasino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/791 del 19.6.1970	L'anonimo ritiene che Fasino, allorchè era assessore regionale ai LL.PP., abbia fatto costruire per sè e per i suoi segretari, Perricone e Citelli, una villa a S.Martino da parte del ~~piccolo costruttore Basile da S.Giuseppe Jato~~, al quale aveva dato l'appalto di strade a Palermo nel rione dove sono state costruite le ville predette. Da accertamenti esperiti nulla risulta sul conto del Basile presso la Procura della Repubblica di Palermo, mentre esiste procedimento penale a carico del Citelli per interesse privato continuato in atti di ufficio, per cui, condannato a sette mesi di reclusione e L.150.000 di multa fu poi assolto per non aver commesso il fatto in sede di appello.

494

CITELLI Mario D.C. Consigliere Provinciale a Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag. 2 del 10-11.4.1968	Manca da anni dal suo ufficio alla Regione, pur percependo lo stipendio.

198

CIUNI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1302 del 25.5.1971	Secondo l'anonimo il Ciuni, assieme ai suoi compagni, Li Carlo, Lo Grasso e Di Cristina, avrebbe organizzato l'uccisione di Tandoy, ordinata da Bonfiglio Angelo e da Scaglione, Giancimino e Bellavista, i quali, poi, lo avrebbero fatto uccidere, assieme a Gattuso, in quanto si era ribellato per questione di denaro.

1799

CLAN dei CAMBRIA di Messina

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" n. 50 del 17.12.1967 pag30 di G. LOTETA e n. 51 pag. 28 del 24.12.1967	I membri di tale famiglia gestiscono per conto della Regione e Comuni siciliani le esattorie Comunali dell'isola, monopolizzando il servizio di riscossione delle imposte e tasse pagate dai contribuenti siciliani. Intimi amici di Francesco CONIGLIO, Presidente della Regione.

800

CLAN DEI SALVO' DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ASTROLABIO" n. 50 del 17.12.1967 pag30 di G. LOTETA	I membri di tale famiglia gestiscono per conto della Regione e Camuni siciliani le esattorie comunali dell'isola, monopolizzando il servizio di riscossione delle imposte e tasse pagate dai contribuenti siciliani.

CLASSE POLITICA DIRIGENTE DI A G R I G E N T O

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 28.3.1969	E' accusata dal P.R. dott. La Manna di favorire gli arricchimenti illeciti delle cosche mafiose.

402

CLASSE POLITICA IN CALABRIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 29.11.1969 30.10.1969	Si parla di un altissimo esponente DC calabrese come protettore di un pezzo grosso della mafia e di rapporti organici tra la mafia ed esponenti della maggioranza in Calabria.

403

CLASSE POLITICA DC DI P A L E R M O

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA" del 12.12.1969	Accusata all'Antimafia da un rapporto della Federazione comunista di Palermo, di evidenti collusioni con noti mafiosi.

CLASSE POLITICA SICILIANA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 32ª seduta del 19.2.1964, pag. 122	Il Sen. Cipolla riferisce, in Commissione, che alcuni avvocati, dei quali non è riportato il nome, in presenza di centinaia di giornalisti dell'Unità, di Vie Nuove e dell'Ora, hanno affermato di essere in possesso di telegrammi compromettenti per uomini politici e personaggi in vista. Il Sen. Cipolla ha parlato con un giornalista che era stato a Caltanissetta e che era allibito per aver udito, in pieno caffè, davanti a cinquanta persone, accusare con nome e cognome, parlamentari in carica: tutto ciò rappresenta una terribile pressione morale.
Sten. 3ª seduta del 24.7.1963, pag. 68	L'On.le Guidi, in Commissione, rammenta che nel discorso inaugurale il Procuratore dott. Guido affermò chiaramente che esistono legami tra la mafia ed elementi politici.
Sten. 4ª seduta del 25.7.1963, pag. 134-135	Il dott. Garfalo, Proc. Gen. Corte Appello di Palermo, riferisce alla Commissione che il dott. Vadalà scrive dell'esistenza di interventi mafiosi nel campo degli appalti dei LL.PP.; tali interventi sarebbero protetti, sempre secondo il dott. Vadalà, da uomini politici che in cambio ne riceverebbero voti.
Doc. 689	L'avv. Traina Cino, presidente Sindacato Forense, interrogato dalla 2ª Comm.ne referente del Cons.Sup.della Mag. (1970), dichiara, fra lo altro, che è ricorrente la voce nell'opinione pubblica qualificata di presunti episodi relativi a denunce contro uomini politici che non avrebbero avuto sollecito inizio di istruzione. L'avv. Buscemi, a sua volta, afferma che "nella opinione pubblica cosiddetta qualificata, il ../.

805

2.

...egge classe politica siciliana

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Proc.della Rep., Scaglione, che, per probità ed esperienza non è secondo ad altro magistrato, appare il più esposto alle presunte pressioni provenienti da una classe dirigente politica per buona parte corrotta.

CLEMENTE Ciro, nato a Ficarazzi il 13.6.1901, coltivatore diretto
(Indiziato mafioso)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.574	Nel 1963, in occasione delle elezioni amministrative, volse attiva propaganda in favore del proprio figlio Gesualdo, laureato in medicina, candidato nella lista D.C. quale indipendente. Manteneva contatti e amicizia con i seguenti esponenti di Ficarazzi: MARSALA Francesco, segretario Sezione D.C. - PISCIOTTA Domenico, sindaco e MEZZATESTA Attanasio, già sindaco e consigliere nel 1963 (Cfr.atto n.16 pag.2)

804

CLEMENTE Filippo da Ribera; agricoltore

- affiliato alla mafia -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/277 del 12.6.1965 e Prot. C/687 del 14.6.1965 e Prot. B/294 del 30.8.1965.	Nel loro esposto 15 mietitrebbiatori di Ribera accusano il CLEMENTE, assieme ad altri elementi mafiosi, di svolgere mediazione abusiva nei confronti di contadini proprietari di terre di Ribera. A seguito di indagini, i CC. di Ribera denunciavano il CLEMENTE per il reato detto e si riservavano di proporlo per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 27.12.1956, n.1423.

198

CLEMENTE Gesualdo D.C. candidato

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc.pers.CC.n.574	L'indiziato mafioso CLEMENTE Ciro nel 1961 in occasione di elezioni amministrative svolgeva propaganda in favore del figlio Gesualdo (Cfr.atto n. 16, pag. 2)

809

CLEMENTE Gesualdo D.C. Consigliere a Ficarazzi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.612	Nell'appunto del Col. dei CC. Dalla Chiesa; redativo ai Consorzi Irrigui di Ficarazzi, il Clemente, medico chirurgo, è indicato come figlio di Clemente Ciro, ex sorvegliante speciale della P.S., ritenuto mafioso (Prot. D/2638, pag.5).

510

COCCIA Ivo D.C. DEPUTATO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 510 - Sentenza contro Baldacci-Polacco —	In una lettera inviata alla direzione del periodico "ABC" e pubblicata con il titolo "Bisogna far tacere Pisciotta, fu l'ordine di Coccia, deputato democristiano", veniva accusato da Polacco G. Battista di aver dato ordine allo stesso, detenuto insieme al Pisciotta, di farlo tacere ammazzandolo. Un altro aritico lo non firmato pubblicato sul periodico "ABC", veniva contestato al Coccia di aver esercitato pressioni sul Polacco per indurre a ritrattare le sue precedenti affermazioni circa la esattezza di un memoriale del bandito Giuliano e dei mandanti dell'omicidio stesso.

811

COLAIANNI — usuraio —

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/251 del 5.3.1966	L'anonimo segnala il Colaianni come usuraio, che, tramite i suoi galoppini o "killers del portafoglio" e consigliato ed assistito anche da grossi funzionari di banca (vedere Banco di Sicilia), avvicina possidenti economicamente dissestati proponendo loro prestiti ad altissimi interessi, sicchè, in breve tempo, conduce quelli alla rovina e a volte anche al suicidio.

812

COLAJANNI Napoleone PCI DEPUTATO

-Segretario della Federazione comunista di Palermo-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 28.7.1963	Secondo la sua opinione, la politica fatta da Salvo Lima favorirebbe l'inserimento della mafia nell'economia della città.

813

COLANTONIO Giuseppe mafioso

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.570, vol.3 -Questura di Enna-	Danneggiava dolosamente - presunta vendetta - il Prof. Campo Rosario, incendiandogli del materiale infiammabile - petrolio -

814

COLLETTA Carmelo da Ribera

-capo mafia-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/261 del 27.4.1966	L'anonimo segnala che essendo stato arrestato perchè socialmente pericoloso, il Colletta veniva rilasciato dopo pochi giorni per intercessione dell'On.le Gaetano Di Leo.

815

COLLETTI Carmelo, da Ribera

-mafioso-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/403 del 27.3.1968	L'anonimo indica il Colletti quale "mafioso numero uno" in quel di Ribera, favorito da politici non solo, ma anche dal succube maresciallo dei CC. del luogo, che protegge la mafia in genere a scopo di lucro. Lo stesso Colletti, a dire dell'anonimo, probabilmente appoggiato dal detto maresciallo, al fine di evitare il soggiorno obbligato, presentò referto medico, attestante le sue precarie condizioni di salute, si da non poterlo sopportare.

COLLURA Antonino

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 662 - I CC. Palermo	Si rileva questo che il Collura Antonino, socio della ISEP, è in relazione di affari con Perrino Vincenzo, anche egli socio della ISEP.

COLOMBO -ingegnere dell'Ente Acquedotto di Caltanissetta-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/792 del 19.6.1970; Prot.A/946 del 7.10.1970; Prot.A/1004 del 5.11.1970.	L'anonimo, qualificando il Colombo mafioso che agisce in combutta con altri quattro impiegati dell'Ente acquedotto, cioè: l'ing. Campo, Messina, Giarratana e Agliata, segnala quindi che quegli avrebbe favorito l'Istituto Case Popolari e danneggiato altra impresa, in quanto questa ultima non avrebbe "mollato nulla" all'appaltatore Drago. Inoltre, tutti i materiali impiegati nei lavori di riparazione e di nuovi impianti vengono forniti dall'Ente Acquedotto e poi fatti pagare, brevi manu, agli utenti. La stessa impresa Drago nell'eseguire i lavori di riparazione alla condotta dell'acquedotto riscuote prima dagli utenti e poi dall'Ente: detti proventi vengono divisi tra gli impiegati suddetti. Infine, i cinque, cioè i quattro nominati più il Colombo, avrebbero favorito l'impresa Puglisi di Caltanissetta, alla quale, per l'esecuzione di lavori di sistemazione di via Ruggero VII, avrebbero fornito materiali, ricevendo come compenso la somma di L. 1.000.000.

818

COLOMBO -DEPUTATO-

-Ministro-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/185 del 14.1.1965	Secondo l'anonimo, in occasione delle promozioni a 1° Segretario del Banco di Sicilia, effettuate il 7.1.1965 dal Comitato Esecutivo, avrebbe esercitato pressioni per far includere nell'elenco dei promossi parenti (cugino) e amici, anche se non meritevoli, danneggiando in tal modo gli altri candidati meritevoli.

919

COLOMBO DO DEPUTATO NAZIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 23/24.3.1968 21/22.3.1968 27/28.3.1968	La necessità per Rumor e Colombo di non turbare gli equilibri di potere in Sicilia, è il motivo della scelta di Lima a candidato alle elezioni politiche nazionali: egli rappresenta la scelta logica sulla base dei grandi interessi clientelari che guidano la politica democristiana in Sicilia.
"SETTEGIORNI" del 25.6.1967 n2 pag.8	Secondo l'on. suddetto la D.C. in Sicilia ha avuto come unico criterio di scelta quello di accogliere nelle sue file tutti coloro che portavano voti.

890

COLOMBO Emilio -DEPUTATO-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Seduta 161ª del 6.5.1970, pag. 11	L'On.le Li Causi, relativamente alla indagine volta dall'On.le Adamoli sugli Istituti di credito, rileva che "non bisogna tralasciare le relazioni esistenti tra gli On.li Gioia e Lima, altrimenti non si può spiegare l'esistenza di potere nel potere; potere mafioso che asseconda l'On.le Colombo. Potere mafioso che si esercita ieri con il patrocinio dell'On.le Mattarella sul Banco di Sicilia, oggi con quello di Gioia".

821

COLOMBO Valentino, nato a Palermo il 2.1.1941

indiziato mafioso

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
D/3906 del 7.4.1972	Il Colombo, figlio dell'oculista prof. Colombo Giuseppe, nato a Palermo il 10.1.1913, è coniugato con Lo Valvo Mariella, sorella della moglie dell'On.le Salvatore Lima. La famiglia del prof Colombo e quella dell'On.le Lima si frequenterebbero assiduamente. Il sanitario fa parte del collegio di periti incaricati dall'autorità giudiziaria di effettuare accertamenti clinici sul conto di Vassallo Giuseppe, anche in relazione alla lunga detenzione trascorsa dallo stesso Vassallo in un locale privo di luce.

992

COLTIVATORI DIRETTI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 12-13.12.1967	Dal processo alla gang di Mariano LICARI di Marsala risulta che BUA Pietro, mafioso D.C., ed il suo congiunto Giuseppe militavano per detto partito ed avevano importanti cariche nella conltivatori diretti.

893

Comandante della stazione CC. di Joppolo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 804 - dalla requisitoria del P.M. Procura della Rep. di Agrigento foglio 11	"Il Di Carlo (noto componente dell'organizzazione mafiosa di Raffadali) aggiunse che Librici e Bartolomeo Antonino, dopo l'arresto dello Scifo e di Aloggi, lo avevano pregato perchè intervenisse presso il comandante della stazione CC. di Joppolo ed il commissario Tandoy, perorando l'innocenza dei due...".

824

COMITATI COMUNALI DI ZONA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 509, pag. 68 sentenza di rivio a giudizio di 21 mafiosi	Nei comitati comunali di zona istituiti nel 1960 dal Consorzio intercomunale anticoccidico entrano a far parte numerosi mafiosi.

95

COMMISSARIO DI CASTELVETRANO (?)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. n.237 della Questura di Trapani	Il Commissario di Castelvetrano nella sua riservata personale del 6/10/1954 al Questore di Trapani, riferiva che la locale sezione del M.S.I. avrebbe dato incarico all'on. Alfredo Cucco, deputato nazionale, di interpellare il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi dell'improvviso rilascio del confinando Marchese Giuseppe di Castelvetrano, dato che il P.C.I. contava di sfruttare tale liberazione in sede di campagna elettorale, in atto nel limitrofo comune di Partanna (Cfr. Atto 65).

392

Commissario P.S. di Alcamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1445	Tra l'altro, nell'esposto si legga questo che è opinione che sul conto dei proff. Adamo e Milana, notabili di Alcamo, esiste un voluminoso carteggio presso il commissario di P.S. di Alcamo e presso la Questura di Trapani. Pare che queste pratiche rimangano bloccate in quanto i due professori avrebbero dei legami con la polizia; pare che un commissario di P.S., messosi contro Milana, sia stato subito trasferito.

897

COMMISSIONE DI CONTROLLO DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/70 del 29.11.1963	Per intervento degli on.li Gioia e Paola Tocco, la Commissione di controllo di Palermo provvede affinchè si possa procedere alla nomina del sindaco di Baucina, quantunque i consiglieri di detto comune - divisi in due gruppi di dieci ciascuno ed un gruppo costituito esclusivamente di mafiosi - fossero in contrasto tra loro e quindi restii alla nomina.

396

COMMISSIONE EDILIZIA di Palermo

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.221 (denuncia Pecoraro - Ciancimino	Dalla RELAZIONE SPEZZANO al 2° gruppo - Seduta del 14.5.1964 -: L'On.le Spezzano, vicepresidente della Commissione antimafia ha espresso l'opinione che si è voluto tenere in piedi per circa un decennio la Commissione edilizia con gli stessi componenti, "perchè era una commissione paravento". "Faceva quello che gli altri volevano" (cartelle 7 e 8). Lo stesso parlamentare pone in evidenza che la stessa commissione non teneva conto dei pareri contrari espressi dagli uffici tecnici e che il parere contrario non figura nelle delibere di approvazione (cartella 9). Ha messo in evidenza che, secondo quanto affermato da Alestra e Corriere(dell'ufficio tecnico del comune di Palermo e collaboratori di Bevivino nell'inquista da questi condotta) la Commissione edilizia, organismo di natura politica-amministrativa, è stata oggetto di pressioni clientelari, tanto che più di una volta Ciancimino ha pregato la stessa Commissione di giudicare nello stesso giorno (cartella 20).
Doc. 662 CC. Palermo	Emerge che l'Immobiliare "S.A.C.I." rappresentata dall'ing. Italo Bazan, in data 15.6.1957, presentava all'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo un progetto per la costruzione di un edificio in piazza Politeama della stessa città, progetto che fu accantonato perchè in contrasto con il P.R. Lo stesso progetto, ripresentato il 4.10.1960, fu, invece, integralmente approvato il successivo giorno 5 dalla C.E. che sarebbe stata presieduta dal sindaco Lima Salvo assistito dall'assessore Ciancimino.

329

COMMISSIONE DI ESAME(PER L'ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DI MATERIE LETTERARIE DI PALERMO)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/452 del 4.6.1969	L'anonimo riferisce che i candidati non "raccomandati di ferro", cioè dalla "mafia" o a suon di danaro, anche se bravi, non conseguono l'abilitazione all'insegnamento. Quindi segnala una serie di abusi e di interessi privati che commetterebbero i membri della Commissione stessa.

835

COMMISSIONE DI FINANZA REGIONALE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 104ª seduta del 20.9.1967, pag. 30	Il Sen. Alessi ricorda che la Commissione, attraverso un espediente della Provincia, era riuscita a far approvare qualcosa che non poteva approvarsi e che la Commissione di controllo aveva denunciato all'autorità giudiziaria.

432

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 38ª seduta del 22.4.1964, pag. 164	L'On.le Donati riferisce che l'On.le Gatto disse in Commissione esservi stato un accordo per evitare di indicare come mafiosi degli uomini politici.

432

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INDAGINE SUGLI ENTI REGIONALI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A.R.S. - CXV seduta del 3.7.1968, VI Legis., pag. 1684 —	L'On.le Marino Giovanni accusa La Loggia, Verzotto e Ganazzoli (i quali dirigono o hanno diretto i più grossi enti regionali: ESPI, EMS, ESA) ed i repubblicani Piraccini e Gunnella "di preoccuparsi soltanto di ostacolare il lavoro della Commissione di indagine" su questi enti.

837

COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 2-3.4.1968	Secondo i membri comunisti della Commissione Pafundi, questi ha allungato i tempi di lavoro della Commissione e ha impedito la pubblicazione dei dossier che accertavano la responsabilità degli organi dello Stato e della DC per la tolleranza concessa alla mafia.
"L'ESPRESSO" del 21.4.1968	Dopo l'armistizio tra le correnti democristiane a Palermo e l'allarme provocato dal "rapporto su Palermo", la DC ha paralizzato e reso inconcludente l'azione della Commissione su detta, che era stata favorita in un primo tempo dalla guerra fredda in atto tra le correnti democristiane in Sicilia.
"L'UNITA'" del 14.1.1966	La sua istituzione sarebbe stata sempre avversata dalla DC.
"L'ORA" del 5-6.10.1964	Secondo un rapporto dell'On. Li Causi alla Commissione antimafia, è da ricercare in esso la base e la causa dei legami mafia-politica.
"L'ORA" del 7.5.1970	In Commissione, l'On. Adamoli Gelasio propone l'abolizione del segreto bancario in indagini riguardanti elementi presumibilmente mafiosi, e ciò in relazione all'operato di Lagumina Salvino, ai tempi del processo Bazan, circa il finanziamento relativo al Cotonificio Siciliano.
"L'ORA" del 16.2.1970 18.2.1970 21.2.1970	La Commissione mette sotto accusa il questore Zamparelli, avendo rilevato sue responsabilità in relazione al mancato arresto del Liggio.

834

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DI CALTANISSETTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 27ª seduta del 17.1.1964, pag. 49	Il dott. Mancuso, Presidente della C.P.C. di Caltanissetta, in Commissione, afferma che nella Provincia di Caltanissetta non vi è mafia nè vi sono intimidazioni o pressioni.

625

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DI P A L E R M O

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 10.5.1970 "PAESE SERA" del 9.5.1970 "SECOLO XIX" del 9.5.1970 10.5.1970	I Suoi membri sono imputati di interesse privato in atti d'ufficio e di peculato per distrazione insieme con numerosi amministratori comunali e provinciali per avere approvato una serie di delibere illegittime.
"L'ORA" del 10.9.1965	Denunciata l'intera giunta per avere dato esecuzione ad alcune delibere, bocciate dalla Commissione Provinciale di Controllo, esecuzione che aveva apportato danno all'Ente. La Commissione aveva già trasmesso al procuratore della Repubblica gli atti relativi ad una proroga degli appalti di manutenzione delle strade provinciali, proroga senza alcuna delibera della Giunta.
"L'ORA" del 6-7.1.1968	In relazione a viaggi compiuti all'estero da amm.ri provinciali, liquida i mandati relativi, senza l'autorizzazione della Commissione Provinciale di controllo.

230/11

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 26ª seduta del 17.1.1964, pagg. 62-77-79	Secondo il dott. Di Blasi, Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo, l'atteggiamento dei membri della Commissione che desiderano essere riconfermati, è particolarmente benevolo nei confronti delle deliberazioni del Consiglio Provinciale. Un'esemplificazione di questo è nell'episodio successivamente raccontato dal Di Blasi, che riguardava una delibera chiaramente illegale, passata con una serie di espedienti messi in atto da Lima, Gioia, Reina , presidente della Giunta provinciale, e Sturzo, assessore provinciale; il comportamento dei componenti della commissione fu che respinsero la proposta del Presidente Di Blasi di promuovere l'azione di responsabilità a carico degli amministratori provinciali e di dichiare la nullità della deliberazione al fine di bloccarne l'esecuzione.
idem, pag. 83 e segg pag.105 e segg., pagg. 118-119	In particolare, il Di Blasi denuncia una serie di deliberazioni illegali, approvate dalla Commissione, nonostante la sua opposizione, su proposta del prof. Virga. La prima di queste - deliberazione Consiglio Comunale di Palermo del 30.4.1962n. 291 - ha per oggetto una convenzione con la ditta Vassallo, che, annullata una prima volta, riprodotta illegalmente dalla Giunta, viene approvata il 18 settembre. Come spiegazione il Di Blasi parla della Società che lega Lima, Gioia e Vassallo. Così pure la deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo del 20 luglio 1962, n. 340,avente per oggetto la ricostruzione, ad opera dell'impresa Vassallo, dell'edificio la Lomia. Secondo il giornale "L'Ora" del 27.10.1962, la riconferma in blocco di tutti i membri della Commissione, eccetto

837

2.

segue Commissione provinciale di controllo di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	il Presidente Di Blasi, sarebbe stata concordata in una di queste irregolari approvazioni.
idem, pag. 107	Secondo dichiarazione del Di Blasi, viene approvata dalla Commissione una deliberazione illegale della Giunta del Comune di Palermo, n.3729 del 16.9.1960, che decide l'assunzione, come Procuratore legale, del figlio dello avv. Friscia, membro della Commissione stessa.
Seduta 41 del 20.5.1964, pagg.49-53-75-76-77	L'On.le Vestri afferma che sul funzionamento della Commissione provinciale di controllo sono sorte varie perplessità da parte della Commissione antimafia, in seguito alla deposizione resa dal dott. De Blasi. L'On.le Vestri ricorda come Di Blasi affermò, in relazione alla approvazione di una delibera, concernente gli intricati rapporti tra il Comune e l'impresa Cassina, che si trattava di un atto di mafia. Tra Di Blasi e Virga, vice presidente della commissione provinciale di controllo, vi sarebbe poi uno stato di conflitto.
Consiglio di Presidenza del 24.11.76 pag.7 e Pag. 36	In relazione al rinnovo dell'appalto alla ditta Cassina, concesso nel 1961-62, il sig. Domenico Parisi, deponendo davanti alla Commissione antimafia, ricorda come il Comune di Palermo abbia dichiarato essere un atto di mafia il fatto che la Commissione di Controllo aveva potuto approvare quella delibera.

838/1

COMPARATO Vincenzo — Vice sindaco di Ciminna

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.7.1967 e del 27-28.3.1968 pag.1-2	Il su detto ed altri componenti la Giunta comunale di Ciminna (Vedi scheda Comune di Ciminna) sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio, per aver preparato e approvato un piano di lottizzazione di un terreno di proprietà comunale del quale il sindaco Sarullo intendeva acquistare un lotto.

839

COMUNE DI ALCAMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 812 D/3850	Al Rimi Natale, dopo l'arresto perchè ritenuto elemento mafioso, il Comune di Alcamo concede un sussidio mensile di L.70.560 nonostante le sue ritenute floride condizioni economiche.
Doc. 756	Il Tribunale di Trapani, nel decreto di sottoposizione a misura di prevenzione, afferma che il Rimi "è riuscito a farsi assumere in qualità di ragioniere presso il comune di Alcamo", sotto la apparenza dell'onesto impiegato, per l'indubbio prestigio del suo nome, gli è stato possibile occupare posti preminenti, scavalcando funzionari professionalmente più meritevoli. (pagg.9-10). Dal fascicolo relativo alla misura di prevenzione al Rimi Natale si rileva che: in sede di svolgimento di processo penale ebbe compiacenti testimonianze di impiegati e funzionari del Comune di Alcamo. (pag.21).

840

COMUNE di ILCAMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
L'ORA del 17-18/10 1967	L'Onorevole CORRAO Ludovico si fa autore di una interrogazione alla Camera sugli "incredibili abusi e gli intrighi di ben determinati uomini politici in detto Comune",in relazione all'aggravarsi della speculazione edilizia e al controllo dell'amministrazione civica.
"ABC" del (?).10.1970	Rinnava il contratto, a condizione di eccezionale favore, all'esattore comunale Bianco, nei cui confronti alla vigilia della riunione era stato aperto un procedimento penale per gravissime irregolarità. In Consiglio comunale, il Sindaco Guarraschi impedisce al Consigliere Scurto (DC) di prendere la parola per opporsi.

841

COMUNE DI ALCAMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/848 del 23.7.1970	L'anonimo segnala che il Comune è sotto la guida dispotico-mafiosa di Adamo Nicola, della D.C. e componente la C.P.C., e di Milana Mariano (D.C.), consigliere comunale, che, di comune accordo, avrebbero commesso diverse irregolarità amministrative; in particolare, interesse privato nel campo dell'edilizia, dell'appalto della numerazione civica, della tesoreria comunale e della meccanizzazione per la raccolta delle immondizie. In quanto ai metodi usati dai due per conservare la carica che ricoprono, l'anonimo segnala che quelli ottengono voti con ricatti, minacce e violenze e "cosi riescono a comandare al comune e ne mantengono le redini già da diversi anni".

842

COMUNE DI ALI' SUPERIORE (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Quest'ufficio, in data 8.2.1965 e 9.7.1965, ha denunciato al competente Procuratore della Repubblica il sindaco Manganaro Carmelo (per presunto falso ideologico ed interessi privati in atti d'ufficio): la Magistratura sin'ora ha dato notizie sullo stato del procedimento.

843

COMUNE DI ALI' TERME (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Di recente, il Sindaco Barbera ed il vice sindaco Autieri, sono stati denunciati per il reato di cui all'art. 328 C.P., da tale Biagio Manganaro.

814

COMUNE DI ALIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
A/1033 A/1074	L'anonimo afferma che al Comune di Alia, da parte del sindaco dott. Domenico Pitruzzella, vennero costituita una giunta frontista con maggioranze di un voto, anzichè una giunta di centro-sinistra a larga maggioranza di voti, ciò che poi, per le dimissioni di un consigliere, mise in imbarazzo l'amministrazione.
Prot.A/1322 del 3.6.1971	Da accertamenti della Legione C.C. di Palermo viene confermata la notizia di cui sopra e viene fatto il nome del consigliere dimissionario nella persona del dott. Barzilleri Armando, che, perchè si ricostituisse la giunta frontista, divenuta, dopo le sue dimissioni, più che mai instabile, fu richiamato dall'estero dal Sindaco Pitruzzella, che, per assicurarsi definitivamente la sua presenza, gli promise un posto di lavoro; e quello si decise a rimpatriare e fu impiegato al Genio civile di Palermo.
	Viene altresì confermata la notizia, data sempre dall'anonimo, dell'assegno di L. 85000 percepito dal sindaco Pitruzzella e che questi passa agli assessori Costa Giovanni (P.C.I.) e Minuto Mariano (P.S.I.), i quali, detratte lire 10.000, utili a pagare i canoni dei locali delle rispettive sezioni, elargiscono il rimanente in beneficienza ai poveri.

COMUNE DI ARDEA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 789 - dalla Relazione di servizio del dott. Maini della Questura di Roma, al Questure, in data 18.12.1970 (pag.2)	Rientra nei programmi del Coppola Francesco di realizzare, evidentemente con complicità al Comune di Ardea, un piano per la valorizzazione dei terreni di sua proprietà limitrofi alla tenuta di Campo di Carne, terreni che, dall'attuale stato di destinazione agricola, verranno ad essere lottizzati e destinati a costruzioni intensive.

COMUNE DI ASSORO (Enna)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	A seguito delle risultanze emerse nel corso di una ispezione generale al Comune, con assessoriale n.8375 del 3.6.1966, il Sindaco e gli Amministratori sono stati denunciati all'A.G. Nessuna notizia al riguardo è a tutt'oggi pervenuta.

8/47

C O M U N E D I A V O L A

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1114	Nell'esposto si lamentano disfunzioni amministrative al Comune di Avola e specialmente nel settore dell'edilizia, a questo proposito l'anonimo fa i nomi di alcune persone responsabili o implicate nella cosa, e cioè: Denaro, Ass. ai LL.PP., il Dott. Consiglio Corrado, impiegato all'assessorata ai LL.PP. ed il maresciallo dei VV.UU. Paolo Caruso.

COMUNE DI BAGHERIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 515, pag. 64 Commissione Consiliare inchiesta sui Lavori Pubblici	Approva irregolarmente e concede licenze per piani di lottizzazione riguardanti le seguenti ditte: D'Amico Carmelo, mafioso (pag. 71), Castronovo Pietro, Puleo-Dolce-Puleo, Lipari-Giangrasso, Barone-Salvatore, Sciortino Giuseppe, Lipari-Scianna, Ventimiglia Rosario, D'Amico Orazio.
idem, pag. 26	"ella relazione del Presidente della Commissione Consiliare d'inchiesta sull'attività dell'Assessorato LL.PP., a firma Pietro Lo Cascio, viene affermato che dall'esame delle pratiche del Comune di Bagheria viene inconfutabilmente rilevata la presenza di interessi privati in atti di ufficio da parte anche dei funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale, che è stato l'anello più debole della catena per gli ambienti della speculazione edilizia.
idem, pag. 42	"E' noto ed è stato accertato ripetutamente e direttamente che l'ufficio tecnico è stato utilizzato in questi ultimi anni per ricevere clienti dei tecnici dell'Ufficio Tecnico, per sbrigare rapidamente le loro pratiche edilizie. Non è inoltre un mistero che, anche dopo l'entrata in organico nel personale del Comune, l'ing. Nicola Giammanco ha continuato a rappresentare gli interessi di alcuni proprietari di aree — principessa Alliata e Lanza — che avevano presentato piani di lottizzazione, redatti dallo stesso".
Doc. 476	Ispezione settore approvvigionamento idrico disposta con D.A. n.26313 del 27.12.1965. Richiesta della relazione da parte della Procura con nota n.276/66 del 10.10.1966; trasmessa con foglio n.20226 del 17.10.1966.

849

2.

Segue comune di Bagheria

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Relazione della Commissione consiliare di inchiesta sui LL.PP. del Comune; trasmessa alla Procura della Repubblica da parte del sindaco (12.9.1986). Comunicazione avvenuta con foglio n.10756 del 14.9.1986.

COMUNE DI BARRAFRANCA (Enna)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Con nota del 12.2.1966, i CC. di Piazza Armerina hanno comunicato che il Sindaco Guerreri Girolamo era stato denunciato all'A.G. pe abuso di Ufficio. L'Assessorato, con nota del 31.3.1966, ha chiesto notizie sui provvedimenti adottati a carico del Sindaco predetto al competente Pretore di Barrafranca, il quale, con foglio del 19.9.1966, ha comunicato che era stata emessa sentenza di non oversi procedere per amnistia. La Commissione Provinciale di Controllo di Enna, con foglio del 7.9.1965, ha denunciato gli amministratori del comune per irregolarità nella gestione di un cantiere di lavoro. Il Procuratore della Repubblica, interessato da questo assessorato, ha comunicato che era in corso l'istruttoria di rito.

851

COMUNE DI BAUCINA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/70 del 29.11.1963	Causa un accordo imposto dall'on. Gioia al dott. Varisco, segretario della D.C. di Baucina, esponenti mafiosi passavano dal P.L.I. alla D.C. . Questo fatto metteva in crisi tutto il Consiglio Comunale di Baucina; essendosi divisi i consiglieri in due gruppi, non era possibile eleggere il sindaco. Tuttavia grazie all'intervento dell'on. Gioia, e delle on. Paola Tocco, presso la Commissione di controllo di Palermo, si procedè egualmente alla nomina.

252

COMUNE DI BOLOGNETTA (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Nota n.8401/C del 31.5.1965. Denuncia alla Procura avverso amministratori Comune per appropriazione materiale che risulta ricavato demolizione abusiva di 4 immibili oggetto di procedute espropriativa.

853

COMUNE DI BUTERA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Con nota dell'11.8.1967, i CC. di Gela hanno comunicato che il Sindaco Scicolone è stato denunciato per fatto materiale in atti pubblici. Non risulta che sia stato emesso decreto di citazione o sentenza di rinvio a giudizio.

COMUNE DI CACCAMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Sten. 23ª seduta del 15.1.1964, pagg. 184-185	L'On.le Li Causi, interrogando il Sostituto Procuratore della Repubblica di Termini Imerese, dott. Paino, afferma che i fratelli Panzeca, capi mafia della zona, dominano il paese anche attraverso i pubblici poteri. Due anni prima erano state annullate le elezioni amministrative pe chè era stata presentata una sola lista e per anni non è stato possibile aprire a Caccamo una sezione socialista o comunista. Secondo l'On.le Li Causi, lo stesso maresciallo dei CC. di Caccamo ha sempre lavorato in un clima di connivenza con i Panzeca.
idem, pag. 190	Nel suo intervento l'On.le Cipolla sostiene che soltanto una situazione anormale all'interno delle forze dell'ordine in genere può giustificare il potere assoluto della mafia in questa zona.
Doc. 53 fogli 55,58,73,78,75	Il Questore di Palermo afferma che il Comune di Caccamo si trova praticamente sotto la egemonia indiscussa di una cerchia ristretta di elementi mafiosi, il cui principale esponente è Panzeca Giuseppe, intimo amico dei fratelli Mannino e di altri capi mafia.

855 / 1 1

COMUNE DI CACCAMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/97 del 4.12.1963	L'esposto a firma di Vera Pegna, consigliere al comune di Caccamo, fa presente di avere interrogato il sindaco di Caccamo per sapere se è disposto a collaborare con la commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. Questi, in varie riprese, affermava che a Caccamo la mafia vera e propria non la conosceva e che non capiva neanche cosa significasse "mafia". Intanto il contadino Intile Filippo il 7.8.1952 veniva ucciso a colpi di accetta, perchè non volle dividere il prodotto dei campi che lavorava a mezzadria al 50%, anzichè al 60% e 40%, rispettivamente per lui stesso ed il proprietario, come previsto dalla legge. Nello stesso anno 1952 fu ucciso anche il sindacalista Salvatore Carnevale forse perchè aveva appoggiato la causa del mezzadro Intile e quella di altri 13 mezzadri del latifondista "Ciaccio" (non meglio indicato), che pure pretendeva il 50% del prodotto. Questi servendosi delle minacce del capo mafia Panzeca Giuseppe riuscì a persuadere i 13 mezzadri a dividere al 50%. Le due persone arrestate, quali sospetti autori dell'uccisione di Intile, furono rimesse in libertà, senza processo, sei mesi dopo l'arresto; i tre assassini del sindacalista Carnevale, Margiafridda, Di Bella e un certo Panzeca, presunto parente dei Panzeca di Caccamo, in prima istanza furono condannati, ma in appello furono assolti per insufficienza di prove. Si era intanto alla vigilia delle ultime elezioni nazionali. Il nominato Ciaccio, in combutta col capo mafia Panzeca Giuseppe, in occasione di elezioni comunali esercitano la propaganda a favore di: Sal-

896

2.

segue Comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	vatore Cordone e Francesco Guagenti; per quelle regionali a favore di: Carollo, Fasino, Canzoneri e Nicoletti; per quelle nazionali a favore di: Mattarella, Calogero Volpe, Restivo e Gioia. Questi voti favorevoli ai predetti esponenti politici saranno poi l'arma del ricatto della mafia, per cui si ritiene che essi sono in combutta con la "cosca" mafiosa capeggiata da Panzeca Giuseppe.
	L'arciprete di Caccamo, Panzeca Teotista, fratello del capo mafia Giuseppe, preside dell'Istituto magistrale e presidente dell'E.C.A., è in combutta col sindaco, Cordone, e col vice sindaco, Guagenti, che a loro volta sono in combutta con la mafia, come appunto con i fratelli di quello: Panzeca avv. Antonio, avv. Giovanni, Leonardo, consigliere comunale.
	In combutta con la mafia è anche il segretario comunale di Caccamo e di Sciacca, Riggio Salvatore.
Prot.B/246 del 3.12.1964	L'informativa del col. dei Cc. Fazio Pietro, n. 18/6 RP. del 2.2.2964 conferma solo in parte le asserzioni fatte dal consigliere comunale Vera Pegna e precisa che: - i presunti autori dell'omicidio di Intile Filippo erano: Passantini Nicasio e La Corte Vincenzo, i quali vennero prosciolti, in istruttoria, con formula piena, causa l'omertà locale; - Panzeca Giorgio da Sciarra, a suo tempo incriminato per l'omicidio cui sopra, non ha alcun legame di parentela con Panzeca Giuseppe da Caccamo.
	Il centro di informazione della mafia, durante la campagna elettorale amministrativa del 1960 funzionava nella macelleria di Canzone Vincenzo

85 bis

3.

segue Comune di Caccamo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	che capeggiava egli stesso per cui anche questi è ritenuto mafioso in combutta con gli altri. Hà emigrato negli U.S.A.

868/U

COMUNE DI CALTANISSETTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 1.12.1966	L'Antimafia indaga su un dossier riguardante pratiche dell'Ufficio tecnico comunale e licenze edilizie, per far luce su determinate irregolarità note all'opinione pubblica della città.

859

COMUNE DI CALTANISSETTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/95 del 21.1.1964	L'anonimo asserisce: "Per la sua prepotenza mafiosa l'on. Volpe ha fatto sì che l'amministrazione comunale è andata a finire nelle mani dei comunisti!"

860

COMUNE DI CALTANISSETTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/888 del 16.9.1970	L'informativa della Legione CC. di Palermo, n. 23/286 - 7 R.P. datata 8.9.1970, rileva che il sindaco Oberto Pietro è in rapporti cordiali e di interesse col costruttore edile Falzone Michele e che entrambi, assieme ad imprenditori e amministratori comunali, sono sotto processo per concorso in reato di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico.

861

COMUNE DI CALTANISSETTA A.P.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.476	La Prefettura di Caltanissetta con nota del 21.1.1966 ha comunicato che era stata presentata denuncia a carico dell'Assess.Rag. Riggi Calogero per peculato continuato e falsità patriali in atti pubblici. Questo Assessorato, con nota n.ro 1173 dello 1.2.1966, ha interessato la C.P.C. di Caltanissetta in ordine ai provvedimenti adottati a carico del Riggi.. La sospensione della carica, è stata dichiarata dalla C.P.C. in data 27.1.1966, a seguito del mandato di cattura nei confronti del Riggi emesso il 17.1.1966.
Consiglio di Presidenza del 5.2.1971, pag. 27	Durante l'audizione da parte della Commissione antimafia del dott. Spataro, procuratore generale presso la Corte di appello di Caltanissetta, questi afferma che, per quanto riguarda gli scandali edilizi nel comune di Caltanissetta, l'istruttoria non è stata ancora ultimata.

862

COMUNE DI CAMMARATA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.B/632 del 11.12.1968 e Prot.B/634 del 11.12.1968 Prot.A/518 e Prot.A/519 del 10.9.1969 Prot.A/635 del 17.2.1970	Negli esposti, a firma rispettivamente del dott. Girolamo Gallo e Salvatore Allino, si riferisce che nel comune di Cammarata, con un deficit finanziario di circa 1 miliardo e 200 milioni di lire, il geometra Salvatore Giambrone, commissario locale dell'E.C.A., in società con l'avv. Giuseppe Malta, assessore comunale ai LL.PP. hanno acquistato un terreno, dove esistono orgenti d'acqua potabile che alimentano il vicino paese di S.Giovanni Gemini e dove i nuovi proprietari intendono instaurare una forma di speculazione edilizia e per rendere questa più lucrosa, hanno ottenuto il finanziamento per la costruzione di una strada. Detta società a due, assumendo la denominazione di "fabbrica di apertura e infissi metallici" si è allargata e vi fanno ora parte di sindaco di Cammarata dott. Salvatore Mirabile, il consigliere comunale Giuseppe Maida, l'avv. Giuseppe Viola, segretario della D.C. locale e consigliere provinciale e il geom. Amedeo Vinti, i quali godono del tacito consenso dell'ing. Nicolò Traina, amministratore dell'Ospedale civico. I suddetti costituiscono la setta che ha amministrato e amministra con atti di prepotenza, di corruzione, di evasione il comune di Cammarata. Al riguardo sono in corso opportune e complesse indagini presso la Procura della Repubblica di Palermo e di Agrigento.

962

Comune di CAMPOFIORITO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "mafia del Corleonese" pag. 124	Già feudo contrastato dalla mafia Corleonese, facente capo al noto mafioso Governali Antonino; ebbe la gestione commissariale del dott. Giovanni Di Cara nell'anno 1966.

86 11

COMUNE DI CANICATTI'

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.476	Con nota del 17.2.1967 la Commissione Provinciale di Controllo di Agrigento ha comunicato che era stata sporta denuncia a carico del Vice Sindaco per falso. La stessa C.P.C.,però, ha fatto presente che non era stato emesso decreto di citazione o sentenza di rinvio a giudizio a carico dell'Amministratore predetto.

86

COMUNE DI CARLENTINI (Siracusa)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Ispezione generale disposta con D.A. n.13613 del 28.1.1966. Con assessoriale n.25187 del 28.12.1966 è stato trasmesso al procuratore della Repubblica di Siracusa stralcio della relazione ispettiva prodotta dal funzionario incaricato dott. Paolo Montalbano. In tale relazione, zono configurabili a giudizio di questo ufficio, responsabilità perseguibili penalmente.

866

COMUNE DI C A R I N I

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 24.4.1970	La scomparsa degli atti del Piano Regolatore è denunciata, su iniziativa del PCI, all'Antimafia e alla Magistratura.

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Delibera consiliare n.153 del 21.12.1966, concernente proroga appalto servizio N.U. per sei mesi alla ditta Di Pietro Vincenzo. Denuncia alla Procura per i reati di cui agli artt. 355 e 356 C.P. dalla Commissione di Controllo di Trapani, con provvedimento dell'organo collegiale n.4658 del 17.3.1967. Atti trasmessi alla Procura competente con foglio n.162/Gab. del 29.3.1967, inviato per conoscenza a questo Assessorato.

868

COMUNE DI CASTELLANA SICULA (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.476	Irregolarità nei settori di tesoreria ed esattoria del Comune. Denuncia alla Procura esperita dalla C.P.C. di Palermo con nota n.18628 del 31.5.1966, promossa dal Commissario regionale del Comune dott. Gatto con lettera riservata n.2 del 22.3.1966. Richiesta di notizie avanzata con assessoriale n.12461 del 16.6.1966. Risposta Procura del luglio 66: Procedimento istruttorio in corso.

869

COMUNE DI CASTELMOLA (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Risultano prodotti alla compentente Procura della Repubblica, nel luglio 1965, esposti contro il sindaco Leopoldo Biondo, denuncianti vagamente irregolarità e favoritismi (i reati in effetti appaiono difficilmente enucleabili); pare peraltro che l'A.G. non ne abbia tenuto debito conto.

COMUNE DI CASTROFILIPPO (Agrigento)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/397 del 20.2.1968	Dall'esposto emerge che nel comune di Castrofilippo la popolazione "vive nel terrore" e in pieno regime di mafia, dato che lo stesso sindaco, Ciccarelli Salvatore, contornato dalla mafia locale e da una parte di quella di Favara e di Canicattì, indisturbato, commette abusi di ogni sorta; egli controlla il Comune l'E.C.A., l'Ufficio di collocamento, le scuole, il clero. Accanto al suo vengono appunto fatti i nomi di Salvatore Acquista, Presidente dell'E.C.A., sul quale, da ispezione prefettizia, pendono gravi irregolarità; di Bellavia Antonio, collocatore comunale, circa il quale da accertamenti esperiti dal Ministero del Lavoro, sono emerse pure gravi responsabilità. Senza peraltro dimenticare lo stesso Ciccarelli, sul cui conto, presso la Procura di Agrigento, esistono due inchieste dalle quali emergono, in modo inconfutabile, gravissime responsabilità. Insomma, "E' una associazione a delinquere che controlla tutte le attività economiche e politiche, pubbliche, private del paese".

871

COMUNE DI CATANIA (Giunta comunale)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/495 del 23.11.1966	Dall'esposto dell'Ing. Mignemi Giuseppe da Catania risulta questo, che il Sindaco e la Giunta comunale di Catania disposero il pagamento del telefono installato nella abitazione privata del Procuratore della Repubblica, dott. Santo Bertino; pertanto, il Mignemi rivolge accusa al Sindaco e alla Giunta in genere di peculato.

COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Posizione salariato comunale Sig. Lo Monaco Salvatore. Risultanze penali accertamento ispettivo disposto con decreto assessoriale n. 10806 del 17.5.1965: comunicazione della Prefettura con assessoriale n.20672 del 13.12.65. Risposta Prefettura con nota n.23468 Gab. del 25.1.1966: comunicazioni di denuncia del menzionato dipendente per truffa continuata per indebita iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli occasionale.

873

COMUNE DI CIMINNA D.C.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 8-9.7.1967	Il sindaco Antonino Sarullo, il vice sindaco Vincenzo Comparato, gli assessori Francesco Bonanno, Salvatore Guagenti, Vito Lazzara, Stefano Scimeca, Giuseppe Milazzo, il segretario comunale Antonino Dispensa, sono accusati di interesse privato in atti di ufficio, per aver preparato e approvato un piano di lottizzazione di un terreno di proprietà comunale del quale il sindaco stesso intendeva acquistare un lotto.
"L'ORA" pag.1-2 del 27-28.3.1968	Il Sindaco Antonino SARULLO e i componenti della Giunta Vincenzo COMPARATO, Francesco BONANNO, Salvatore GUAGENTI, Vito LAZZARA, Stefano SCIMECA, Giuseppe MILAZZO, il Presidente dell'ECA Antonino LO DOLCE e il Segretario Comunale Antonino DISPENSA sono condannati per interesse privato in atti d'ufficio.

874

COMUNE DI CIMINNA (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Procedimento penale contro amministratori, consiglieri e segretario comunale; interesse privato in atti d'ufficio. Comunicazione fatta dalla Procura con nota n.7556/65 del 27.1.1965. Richiesta di notizie con assessoriale n.706 del 28.1.1966. Comunicazione di citazione in giudizio fatta dalla Procura con nota n.7556/65 del 5.2.1966. Conseguente sospensione ex artt. 59 e 73 dell'O.EE.LL. dichiarata dal Consiglio nella seduta del 16.2.1966.

875

COMUNE di CINISI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - B/23 - pag.7	La Commissione Edilizia del Comune di Cinisi ha rilasciato licenze edilizie in violazione dell'art. 26 del reg. edilizio, relativamente alla misura minima di altezza dei fabbricati. Le ditte che hanno ottenuto la licenza sono: Vitale Foro, Mizzo Salvatore, Vitale Vincenzo, Randazzo Vito, De Luca Andrea, Catarinicchia Rosario, Vitale Agata, Vitale Girolamo e Mazzola Rosa.

476

Sindaco di Cinisi

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Fasc. pers. n. 165 della Questura di Palermo, intestato a Palazzolo Girolamo.	Malgrado i gravi precedenti penali che risultavano a carico di Palazzolo Girolamo per reati commessi tra il 1934 e il 1952, in data 2c.10.1952, il sindaco di Cinisi rilasciava a questi il certificato di buona condotta morale e civile (vedi allegate tre copie fotostatiche).

844

CONTE DI COLTESSA ENTELLINA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Verbale di verifica relativo al III bimestre del 31.7.1957. Denuncia penale esperita in base a risultanze della verifica da parte del sindaco. Richiesta di notizie circa indagini disposte dall'Assessorato da parte della Procura con nota n. 578 del 7.8.1967. Disposto accertamento con Decr. 16822 del 25.8.1967, comunicato alla Procura.

878

COMUNE DI FICARAZZI (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Risultanze delibera consiliare n.44 del 10.5.1966. Denuncia alla Procura da parte della C.P.C. di Palermo con nota n.17506/16761 del 31.5.1966, comunicata all'Assessorato per conoscenza. - nota Comune n.3096 del 15.10.1965. Irregolare corresponsione indennità di carica. Denuncia esperita dalla C.P.C. di Palermo con nota n.29179/27780 del 6.11.1965, inviata per conoscenza all'Assessorato. - applicato Domino Michele. Denuncia, in base alle lettere nn.2848 e 2890 del 30.9.1965 del Comune, esperita dalla C.P.C. di Palermo con nota n.29357 del 19.10.1965, inviata per conoscenza all'Assessorato. Comunicazione di procedimento penale promosso da parte della Procura con foglio n.8929/75 del 30.10.1965.

479

COMUNE DI FORZA D'AGRO (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	L'Arma dei CC. ha denunciato, il 15.11.1966, il sindaco Dr.Muscolino Antonino, per contravvenzione alle leggi sul collocamento e sociali; - sono state denunciate alla Procura di Messina irregolarità in occazione di compilazione delle liste elettorali; - i consiglieri di minoranza, in data 29.7.1967, hanno prodotto un esposto alla stessa Procura, ove si intravvedono favoritismi del sindaco nell'azione amministrativa o per lo meno un comportamento tollerante; - altri abusi dell'amministrazione comunale vengono denunciati all'A.G. da tale Muscolino Giuseppe, in data 25.8.1967.

880

COMUNE DI GELA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Consiglio di Presidenza del 5.2.'71, pag. 27	Durante l'audizione del dott. Spataro, procuratore generale presso la Corte di Appello di Caltanissetta, l'On.le Cattanei ricorda come siano arrivati alla Commissione degli esposti che riguardano la situazione abnorme che sarebbe venuta a crearsi a Gela, nell'amministrazione comunale edizia, in relazione ad appalti, fabbricati di proprietà comunale e all'imposta di famiglia; al riguardo Spataro afferma che sono stati sequestrati 4CO registri concernenti gli scandali edilizi.

981

COMUNE DI GRAMMICHELE (Catania)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Con nota della Procura della Repubblica del 20.9.1966 è stato comunicato che era in corso provvedimento penale a carico di Di Stefano Carmelo, assessore ai LL.PP. Questo Assessorato, con nota del 19.12.1966, ha richiesto notizie circa l'eventuale rinvio a giudizio dell'Amministratore.

882

COMUNE DI ISPICA (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Con D.A. n.25408/520 del 23.2.1967 è stata disposta una ispezione nel settore della N.U. Con nota n.7854 del 22.4.1967, il funzionario dr. Raimondo Mignosi, incaricato delle indagini, ha prodotto direttamente al Procuratore della Repubblica di Modica copia della relazione ispettiva.

883

COMUNE DI LASCARI (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Risultanze penali ispezione generale disposta con decreto assessoriale N.257/C del 22.3.1963. Richiesta della relazione da parte della Procura della Repubblica di Termini Imerese con nota n.55/75 del 22.10.1965. Trasmessa relazione con foglio N.621 ris. del 16.2.1966. Richiesta di notizie con foglio n.2233 del 6.3.1967.

881/1

COMUNE DI LENTINI (Siracusa)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Accertamenti ispettivi disposti con nota n. 6140 del 2.4.1965. Inquadramento ruolo speciale transitorio dipendente Rag. Sebastiano Centamore. Risultanze penali. Denuncia alla Procura sporta con ~~assessoriale n.10157 del 17.7.~~ 1967.

881

COMUNE DI LEONFORTE (Enna)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	A seguito delle risultanze emerse da una ispezione generale al Comune, gli amministratori sono stati enunciati all'A.G. con nota di questo Assessorato n.5100 del 18.3.1966. Nessuna notizia al riguardo a tutt'oggi è pervenuta.

890

COMUNE DI MARINEO (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 176	Procedimento contro i consiglieri Lo Vasco, Barbaccia, Greco e Di Salvo e contro il sindaco Calderonello per il reato di falso ideologico continuato e di tentato peculato per i primi quattro e nei confronti del sindaco per il reato di omissione di atti d'ufficio in concorso con il dipendente rag. Cangialosi Giuseppe. Comunicazione Procura con nota n.9811/66 del 19.1.1967.

887

COMUNE DI MAZZARA DEL VALLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/654 del 2.3.1970 Prot. A/667 del 13.3.1970 Prot. A/862 del 12.8.1970 Prot. A/1082 del 27.11.1970 Prot. A/1097 del 9.12.1970	L'anonimo riferisce che i funzionari: Asaro Giuseppe, Ballatore Rosario, Bianco Vito, Bonafede Gaspare, Frazzitta Bernardo, Emmola Salvatore, Ingraldo Vincenzo, Modica Francesco, Pernice Elio, Rizzo Alberto responsabili del Comune di Mazzara del Vallo hanno omesso fraudolentemente di versare i dovuti contributi assicurativi all'I.N.P.S. per un importo di circa 28 milioni. A seguito di indagini, la Procura della Rep. di Marsala ha instaurato a carico dei suddetti procedimento penale per peculato.

892

COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 462 - B/38 - pag. 2	Viene assunto illegalmente presso il Comune il fratello dell'Assessore effettivo Castelli Francesco (P.S.I.).
idem	Viene assunto illegalmente presso il Comune il figlio del Consigliere Barraco Vito (ex P.C.I.).

889

COMUNE DI MELILLI (Siracusa)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Esposto del Consigliere comunale Pompeo Cannata diretto al sindaco e per conoscenza a questo Assessorato in data 10.5.1967, relativo alla rinvio a giudizio dell'assessore comunale Musumeci Antonino per il delitto di interesse privato continuato ed aggravato in atto d'ufficio. Con nota n.13485 del 24.8.1967 questo ufficio ha richiesto al Presidente della C.P.C. di Siracusa notizia circa i provvedimenti ex art. 59 dell'O.EE.LL. adottati dal Consiglio comunale di Melilli nei confronti del predetto assessore o in via surrogatoria dell'organo tutoria.

890

COMUNE DI MAZZARA DEL VALLO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Vedi scheda GIUNTA COMUNALE DI MAZZARA DEL VALLO.

29

COMUNE DI MESSINA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'EUROPEO" del 31.1.1965 pag. 20	Congiunti di personaggi in vista assunti come spazzini, bidelli che naturalmente non hanno mai lavorato. Numerosi i casi di impiegati che svolgono un'altra attività al di fuori della città.

382

NOMINE MEZZOJUSO (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Risultanze penali intervento ispettivo disposto con decreto assessoriale n.12487 del 16.6.1966. Denuncia esposita con foglio di pari numero del 16.9.1966.
Doc. 515 - Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese", pag. 125	Noto centro strategico della mafia imperante tra Corleone e Villabate, affidati alla gestione commissariale del dott. Farina Giuseppe (vedi scheda assessorato regionale EE.LL.).

193

COMUNE DI MISILMERI (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Denuncia alla Procur. di gravi irregolarità a carico degli amministratori da parte di 7 consiglieri comunali. Richiesta di notizie circa indagine ispettiva da parte della Procura della Repubblica con foglio n.76/R.L. del 28.3.1966. Proposta ispezione con relazione del 19.4.1967. Disposta ispezione.

894

COMUNE DI MISTRETTA (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Il sindaco, Pinto Antonino, è stato denunciato dall Arma, il 5.8.1967, per abbattimento di tre bovini in concorso con altre persone.

895

COMUNE DI MONTELEPRE (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Procedimento penale a carico del Sindaco Sig. Filangeri Giuseppe. Delitto ex art. 324 C.P. Comunicazione Procura con nota n.4442/60 del 24.6.1967. Richiesta di notizie ex artt.73e 59 O.EE.LL. con assessoriale n.14104 del 4.8.1967.

396

COMUNE DI MUSSOMELI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	La Procura della Repubblica, con foglio del 13.9.1966 ha comunicato che era stato emesso mandato di comparizione contro il Sindaco Ferreri perchè imputato del delitto di falso. Non risulta a tutt'oggi provvedimento di rinvio a giudizio. In data 12.6.1965 il consigliere Calagiore Vincenzo ha presentato denuncia per occupazione ed uso arbitrario di alcuni locali dell'Edificio Scolastico S.Maria. La Prefettura di Caltanissetta, con nota del 17.1.1967 ha, al riguardo fatto presente che nei confronti degli amministratori imputati, è stata emessa, da parte del Tribunale di Caltanissetta in data 24.10.1966, sentenza di non doversi procedere per amnistia.

494

COMUNE DI NISCEMI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 550	Il consigliere del Comune di Niscemi, Minardi Liborio (M.S.I.) suggerisce al sindaco che gli atti relativi alle delibere n.43 e 47 (nomina del dipendente Panebianco Giuseppe da sorvegliante della N.U. al posto di aiuto applicato, per invalidità) siano trasmessi all'autorità giudiziaria ed alla Commissione antimafia poichè ritiene che "questi possono avere il sapore di maffia politica" (deliberazione originale del Consiglio Comunale di Niscemi, n.53 del 17 agosto 1969).

398

COMUNE DI PALAZZO ADRIANO (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Richiesta notizie Pretura Prizzi con nota n. 3265 del 19.5.1965 circa denunzia esperita privati in ordine occupazione abusiva terreno comunale. Risposta fornita circa adempimenti curati dall'amministrazione con foglio n. 13693 del 2.8.1965.

899 1 1

COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 618	Nella sua qualità di Ente gestore degli stands del mercato ortofrutticolo di via Montepellegrino, lasciò che l'assegnazione venisse fatta esclusivamente dai commissionari, vale a dire dai più forti, cioè dalle cosche mafiose dei Mercati Generali, puntando peraltro sull'autorità di Giacomo Aliotta sui mafiosi.
Seduta 47ª del 26.5.1964, pagg. 98 e segg.	Commentando la relazione Vestri e Spezzano, l'On. Alessi afferma che molti dei casi denunciati deriverebbero dal caos nell'amministrazione comunale.
Doc.n.124 - atto n.1 e n.1 bis -	In una lettera diretta al Sen. Pafundi, ex Presidente della Commissione Antimafia, il dott. Umberto Di Blasi, Presidente della Comissione Provinciale di Controllo di Palermo, ribadisce quanto riferito circa le disfunzioni amministrative della Provincia e del Comune di Palermo, velate da presumibili interferenze mafiose (rinnovo contratto novennale del servizio manutenzione stradale all'impresa Cassina).
Doc. 509 pag. 68 - Sentenza di rinvio a giudizio di 121 mafiosi -	Nei comitati nazionali di zona istituiti nel 1960 dal Consorzio Intercomunale Anticoccidico entrano a far parte numerosi mafiosi. Viene concesso al mafioso Filippone Salvatore, figlio del famigerato "zu Tanu Filippone", il servizio spazzatura e manutenzione aiole in un quartiere di 1700 alloggi popolari e laboratori artigiani, costituito dall'Istituto BONEDIL nel rione Villa Tasca (PA).
idem, pag. 130	Il G.I. afferma "è veramente degradante lo spettacolo di un folto gruppo di rappresentativi funzionari della Regione e del Comune, che, durante una cerimonia (inaugurazione della Raytheon Elsi) si precipita compatto a rendere

900

2.

Segue COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	omaggio al mafioso Paolino Bontà (Bontade Francesco Paolo)".
Doc. 133, pag. 16 — Memoriale della Federazione comunista di Palermo -	Viene accusato di aver falsificato il Piano Regolatore di Palermo per consentire le convenzioni con Terrasi e di aver violato la legge urbanistica ed il regolamento edilizio per favorire la costruzione del Palazzo Vassallo.
Idem, pag. 19	L'assessorato comunale ai lavori pubblici avrebbe assegnato al noto capomafia di Vicari Beppe Marsala, due alloggi delle case popolari in località Romagnolo e Falsomiele: il figlio del Marsala venne assunto come autista dell'assessore ai LL.PP. Vito Ciancimino. L'amministrazione comunale, diretta dal sindaco Lima, è accusata di aver aperto l'accesso alla speculazione sulle aree alla mafia organizzata.
Idem, pagg. 27,28	La Federazione del P.C.I. di Palermo accusa la amministrazione dell'azienda municipalizzata dell'acquedotto di non aver mai orientato la sua politica nel senso di scansare le posizioni di potere dei gruppi mafiosi nel controllo dell'acqua nei giardini o nelle industrie; all'azienda del gas addebita atti contrarii alle disposizioni del regolamento, tra i quali la corresponsione di £. 50.000 mensili, nonostante il divieto in tal senso.
Idem, pagg. 30,33, 34,35.	La Federazione del P.C.I. di Palermo accusa la amministrazione comunale di aver compiuto nello ambito dei mercati cittadini atti precisi che hanno assicurato alla mafia determinate situazioni di potere, non provvedendo ad assicurare l'applicazione delle leggi sui mercati da un lato e non svolgendo una politica di intervento attivo per permettere ai produttori singoli ed associati di vendere direttamente.

901

3.

COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Idem, pag. 36	Il Consiglio comunale ha respinto una mozione presentata dai consiglieri socialisti ed appoggiata dai comunisti in cui si chiedeva, tra lo altro, l'immediata approvazione di una legge urbanistica capace di stroncare le specurazioni mafiose sulle aree, e la nomina di una Commissione comunale di inchiesta sui mercati cittadini e sul settore edilizio per l'eliminazione delle cause di intermediazioni parassitarie e mafiose.
Seduta ? IIº gruppo di lavoro incaricato dell'indagine specifica del funzionamento della P.A. in Sicilia, pag. 22	Il Sen. Spezzano afferma che dalle dichiarazioni rilasciate dall'On.le Di Benedetto, assessore alla pulizia urbana a Palermo, in riferimento ai rapporti tra il Comune e l'impresa Vasselli, emerge non solo lo sperpero di pubblico denaro, ma anche la negazione di qualsiasi norma di legge, di qualsiasi parvenza di serietà.
Sten. 46ª seduta del 23.6.1964, pagg. 84-85	Il Sen. Bufalini afferma esservi al Comune di Palermo un quadro di malcostume, di cose illecite, una abitudine a passare sopra alle leggi e un insieme di favoritismi. Tutto ciò porterebbe a un intreccio quasi inestricabile fra questa situazione e lo sviluppo della attività mafiosa.
Sten. 45ª seduta del 23.6.1964, pag. 68	L'On.le Nicosia afferma che, nei riguardi dello imprenditore edile Vassallo, vi è stato, da parte del Comune di Palermo, se non proprio un favoreggiamento, qualcosa che ha comunque spinto il Comune ad indirizzare la politica delle costruzioni verso una certa soluzione.
Sten. 3ª seduta del 24.7.1963, pag. 39-40	Il Sen. Cipolla, in Commissione, rileva che in una conferenza stampa, il segretario della Federazione comunista di Palermo denunziò che a favore di individui ricercati, come mafiosi, negli elenchi pubblicati dagli uffici stampa della questura, furono concesse licenze di costru-

902

4.

...degli Comune di Palermo.....

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	zione in evasione al piano regolatore del Comune di Palermo.
Sten. Gruppo P.A. della seduta del 23.4.1964, pag.26	Il Sen. Spezzano riferisce che il Comune di Palermo avrebbe fatto un contratto col mafioso Vassallo, per cui alcuni locali dichiarati non abitabili sarebbero stati affittati per la scuola di sordomuti..
Sten. 47^ seduta del 26.6.1964, pag. 98 e seg.. -intervento dell'On Alessi-	Commentando la relazione Vestri e Spezzano ed esaminando una serie di casi ivi denunciati (es. caso Vaselli, Cassina, Trezza), l'On.le Alessi afferma che molti di questi non si possono definire di ordine mafioso e che invece si deve parlare di patologia sociale o amministrativa, anzi di caos amministrativo.
Sten. Gruppo P.A. della seduta del 9.7.1964, pagg.4-5	Il Sen. Spezzano afferma che da un esame di documenti ha riscontrato che 25 impiegati del Comune hanno precedenti penali, taluni modesti, altri gravi.
Sten.68^ seduta del 30.6.1965, pag. 35	L'On.le Nicosia, riferendosi alle indagini svolte dalla Commissione d'inchiesta sul comune di Palermo, afferma che "le risultanze hanno messo in evidenza l'esistenza di molte situazioni anomale o di carenze amministrative".
idem, pag. 36	L'On.le Nicosia rileva che nel penultimo comma del documento relativo all'inchiesta sul comune di Palermo, si dice che "la P.A. con le sue irregolarità si è dimostrata un terreno permeabile per lo sviluppo di attività extra legali che costituiscono le forme più redditizie del trapianto del fenomeno mafioso nella città."
Sten.41^ seduta del 20.5.1964,	L'On.le Vestri afferma che la Commissione antimafia deve indagare sull'alto del servizio

907

5.

Legge Comune di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
pagg. 14-16	di nettezza urbana concesso alla impresa Vaselli e successivamente prorogato con motivi pretestuosi. Nell'affermare ciò, l'On.le Vestri si basa sulle risultanze del rapporto Bevivino. Il Sen. Spezzano puntualizza, poi, i rapporti intercorsi tra il Comune e l'impresa Vaselli.
idem, pagg.16-18	L'On.le Vestri, basandosi sulle risultane del rapporto Bevivino, afferma che bisogna chiarire i rapporti intercorsi tra il Comune di Palermo e l'impresa Trezza, la quale impresa ottenne l'appalto per la gestione delle imposte di consumo, che fu poi prorogato per vari anni.
Ster.41^ seduta	Nella 41^ seduta della Commissione si parla, in particolar modo, dei rapporti intercorsi tra il Comune di Palermo e l'impresa Cassina, che si occupa della manutenzione di strade e fogne, rapporti che appaiono tutt'altro che chiari.
Seduta 134^ del 22.10.1969, pag. 44	Il Sen. Berthet afferma che diversi miliardi sono stati messi a disposizione del Comune di Palermo per la costruzione di edifici scolastici, ma che questi edifici, per misteriose ragioni, non sono mai stati costruiti, e il Comune continua a pagare annualmente centinaia di milioni all'imprenditore Vassallo e ad altre persone per l'affitto dei locali da adibire a scuole.
Consiglio di Presidenza del 24.11.70, pagg. 2-4	Deponendo davanti alla Commissione antimafia, in relazione ai rapporti tra l'impresa Vaselli e l'amministrazione comunale palermitana, il sig. Domenico Parisi afferma che, riguardo al capitolato di appalto, si è potuto constatare che il Comune dava il 54% degli oneri riflessi in più all'impresa Vaselli; su duemilacinquecen-

90 bis

6.

Segue Comune di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	to lavoratori, prosegue Parisi, erano circa due miliardi all'anno che il Comune sperperava a favore della impresa Vaselli, di qui si vedeva il sistema di assunzione, fatto in un certo modo, non tanto ortodosso. Pur bastando alla città di Palermo duemila netturbini, afferma ancora Parisi, si è invece arrivati a duemilacinquecento dipendenti perchè per ogni lavoratore assunto, la ditta Vaselli aveva il suo guadagno, oltre quello regolare, cioè dello staglio dello appalto, il dieci per cento e ammortamento delle macchine, essa guadagnava 54 mila lire al mese in più per ogni lavoratore, il cui stipendio è di lire 100 mila mensili.
Doc.221 (denuncia Pecoraro-Ciancimino)	Dalla Relazione Spezzano al 2° gruppo - Seduta del 14.5.1964 -: l'On.le Spezzano è dell'opinione che si debbano svolgere indagini su alcune delibere relative a varianti al piano regolatore di Palermo, le quali, si dice, interessino i mafiosi (pag.9).
Doc. 647, pag.27 -rapporto Questura di Palermo-	Il periodo in cui il Ciancimino fu Assessore ai LL.PP. è certamente tra i più tormentati per la storia della edilizia a Palermo. Il rapporto del Prefetto Tommaso Bevivino ha, tra l'altro, accertato alcune irregolarità commesse dal Ciancimino nel rilascio di licenze edilizie. Le irregolarità accertate sono state portate all'esame della Autorità Giudiziaria che ha iniziato procedimento penale a carico dello stesso Ciancimino, del costruttore Francesco Vassallo e di numerosi funzionari del comune per reati di interesse privato in atti di ufficio. Il periodo della gestione Ciancimino all'assessorato ai LL.PP. coincide con il rilascio di numerose licenze di costruzione a persone di modestis-

./.

905

7.

segue Comune di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	simo condizioni economiche, che facevano da prestanome ai costruttori edili, in cambio di modesti compensi. Tale anormale procedura amministrativa permise l'inserimento nell'attività edilizia di elementi senza scrupolo, ai quali era comoda la copertura dei prestanomi.

306/21

COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22.1.1965	Accusato dall'Antimafia di numerose irregolarità in particolare nell'attività edilizia e di legami con la mafia.
"L'ORA" del 7-8.10.1966 "GIORNALE DI SICILIA" del 6.9.1966 8.9.1966 18.9.1966	La Commissione Antimafia ha potuto accertare il suo malgoverno ed i suoi favoritismi in relazione alla mafia dei mercati.
"L'ORA" del 23-24.2.1967	Accusato di proteggere tredici mafiosi "scariati" al mercato ortofrutticolo della città.
"L'ORA" del 10.9.1965	Il Comune su detto stringe una serie di rapporti di locazione con l'impresario edile Vassallo. Il giornale dubita della convenienza per lo stesso Comune di questi contratti. Si cita il caso dell'edificio che ospita l'anagrafe, che sembra costruito proprio per essere usato a quello scopo, affittato a 25 milioni l'anno nonostante la zona poco idonea in cui si trova e che la cifra renderebbe molto più conveniente l'acquisto.
"IL GIORNO" del 12.2.1970	Acquiescenza e complicità del Comune difronte a gravissime irregolarità riscontrate nell'andamento dei mercati ortofrutticoli.
"L'ORA" del 11.2.1970 7.2.1970	Circa lo scandalo dei mercati, in cui sarebbe coinvolta la DC, quest'ultima a discolpa afferma che ciò è da attribuirsi alla politica portata avanti per anni dal Comune.
"L'ORA" del 25-26.7.1966	Alcuni esponenti del Comune sono denunciati all'A.G. per scandali edilizi in relazione alla concessione di licenze edilizie a vantaggio di alcuni costruttori particolarmente protetti.

907

2.

Segue COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'UNITA'" del 20.12.1969	Esponenti della vita politica ed amministrativa della città saranno chiamati a deporre davanti alla Commissione antimafia;
"IL GIORNO" del 5.2.1970	Dopo la nomina di un Commissario ai mercati generali, la Giunta emette un comunicato nel quale si afferma che nel mercato ortofrutticolo è tutto regolare, e chiede la nomina di un Commissario per la Camera di Commercio. Si definisce "corretto" l'operato dell'assessore all'Annona, che è stato precedemtemente condannato dalla Commisaione Antimafia, dal Prefetto e dalla Commissione provinciale di controllo.
"L'ORA" del 5.8.1963	Il settimanale palermitano "Domani" vicino ad una corrente DC accusa la giunta ed il sindaco Lima per la tolleranza concessa alle violazioni del piano regolatore della ditta edile Vassallo e per le licenze edilizie concesse a quest'ultimo in violazione del piano in zone vincolate per altri scopi.
"L'ORA" del 6.5.1970	Vari esponenti della giunta comunale di Palermo sono denunziati per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio, insieme al sindaco Franco Spagnolo (DC). Essi sono: Di Fresco Ernesto (DC), Pergolizzi Giuseppe (DC) Di Leo Antonio (DC), Alaimo Rosario (DC), Trapani Giuseppe (DC), Iocolano Paolo (DC), Tripoli Ubaldo (PRI), Cessarà Domenico (PRI).
"L'ESPRESSO" del 2.2.1970	Il giornale pubblica passi della relazione Vestri che contengono testimonianze sulle irregolarità, le violazioni del piano regolatore, che caratterizzano la politica edilizia del

958

3.

segue COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	Comune. In particolare fonte di gravi irregolarità sarebbe stato l'accordo tra il costruttore edile Vassallo e i politici Lima e Gioia e il suocero di quest'ultimo, Cusenza.
"LO SPECCHIO" del 15.5.1966 19.6.1966	Nell'articolo si rilevano seri dubbi sulla rettitudine dell'operato di Lima, anche in relazione alla vertenza tra la Novolux e il Comune.
"NORD e SUD" del Luglio 1964 pag52 56	Nel rapporto del prefetto BEVIVINO si afferma che il Consiglio Comunale di Palermo sarebbe responsabile di gravi irregolarità Amministrative.
"ASTROLABIO" n.37 del 18.9.1966 pag. 27 di G.LOTETA	Il commercio della carne e del pesce è controllato ed esercitato da elementi mafiosi; le autorità comunali locali interpellate in proposito, rispondono che non esistono altre persone capaci di esercitare i detti commerci.
"L'ORA" pag. 9 del 5.11.1968	Secondo l'on. FERRETTI la soluzione del problema idrico nella zona di Palermo é impedita da interessi mafiosi e privati.
"L'ORA" pag. 12 del 29.8.1968	Secondo i Consiglieri del P.C.I. l'amministrazione di Palermo é responsabile di aver mantenuto per oltre venti anni il dott. FAVALORO alla direzione del mercato ortofrutticolo nonostante questi non avesse i requisiti indispensabili richiesti dalla legge.
"L'ORA" pag. 10 del 22.11.1968	Il giornale protesta per il ritorno allo Scaro (mercato ortofrutticolo) del dott.FAVALORO nonostante non sia mai stata chiarita la sua posizione.

segue COMUNE DI PALERMO 4.

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 9.10.4.1968	Sotto accusa per aver preso in affitto a prezzi troppo elevati locali non adetti alle finalità attribuite loro e per aver sperperato il pubblico denaro. Inoltre avrebbe dato in affitto due locali a prezzi irrisori.
"L'ORA" pag. 9 del 12-13.3.1968	Alcuni amministratori e ex amministratori del Comune di Palermo (peraltro non nominati dell'articolo) sono accusati dal giornale di essere "cascami di mafia".

910

COMUNE DI PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/40 del 12.8.1963 e Prot. B/422 del 4.6.1966	L'Avv. Calascibetta Francesco Paolo, capo sezione amministrazione comune di Palermo, con lettere dirette al Presidente della Commissione espone la situazione di malcostume venutasi a creare nell'amministrazione comunale, circa le promozioni dei funzionari, definendo tale situazione come un insieme di atti di mafia da parte dell'amministrazione stessa.
Prot. B/30 del 4.8.1963	Sulli Alberto e Francesco e Giordani Alberto, di Palazzo Adriano (PA), accusano gli amministratori comunali di illeciti profitti, per aver affittato al Troncale Giuseppe, prestanome degli amministratori comunali Crapisi e Glaviano, un locale di proprietà comunale a £.250.000 annue; ed altre accuse.
Prot.A/644 del 23.2.1970	L'anonimo afferma che viale Lazio di Palermo è stato il centro di lotta delle cosche mafiose della città, il punto cardine del boom della edilizia e quindi il centro di affari dei miliardi che sono stati ripartiti tra i vari nuovi costruttori (ex delinquenti, ex carrettieri, ex guardiani, ex muratori) appoggiati da esponenti politici che hanno brigato per farli nominare consiglieri comunali, assessori e presidenti della commissione edili allo scopo di poter manovrare a loro piacimento. Si tratta dei Moncada, Vassallo, La Barbera, Calò Trapani, Bernardo Campione, Spagnolo, alcuni dei quali sarebbero legati con Gioia e Muratore e tutti protetti da Vito Ciancimino.
Prot.A/846 del 23.7.1970	L'anonimo afferma che Palermo sarà il centro ove avranno inizio le operazioni di rappresaglia contro le istituzioni democratiche a causa dei "signori che stanno al comando delle leve cit-

911

2.

segue Comune di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	tadine" come gli ex monarchico-fascisti Spagnolo e Pergolizzi, l'avv. Di Stefano Paolo, Arcuri, Ciancimino, Giuseppe Brandaleone, Di Fresco, l'avv. Matta e Patanè, ex segretario di Fasino, tutti legati alla mafia e divenuti milionari, come il Patanè che porta i soldi in Svizzera, Spagnolo che li deposita a Londra, Di Fresco che li porta in Jugoslavia al casinò ove l'anonimo lo ha visto giocare 20 milioni di lire per sera.
Prot.A/982 del 21.10.1970	L'anonimo sostiene che l'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo "riapre un serio problema che coinvolge tutta l'attività politica e risveglia nell'opinione pubblica già esasperata risentimenti a causa della inattività degli organi preposti all'ordine e all'indirizzo politico della città" che in atto attraversa un vero caos amministrativo. Soggiunge inoltre che in una riunione clandestina tenuta recentemente da elementi di destra e di sinistra, sarebbe stata progettata l'ipotesi di un'azione in grande stile tipo Reggio Calabria che potrebbe essere attuata in occasione di qualche sciopero a oltranza. Oggetto della discussione della riunione in parola sarebbe stato Ciancimino e la cricca che fa capo all'On.le Gioia, della quale fanno parte Pergolizzi, Vassallo, Di Fresco, Spagnolo, Moncada, etc.
Prot.B/1349 Prot.B/1553 e " B/1651	A seguito di esposto a firma di certo Luigi del Grande, non identificato, a carico dell'On.le avv. Casimiro Vizzini, vengono esperiti accertamenti da parte della Questura di Palermo e della Legione CC. di Palermo dai quali è emerso, tra l'altro, che è in corso procedimento penale contro il detto deputato per aver preso interesse

912

segue Comune di Palermo

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	privato, quale componente della giunta municipale di Palermo, nell'assunzione, come procuratore legale presso il comune, di Frscia Gaetano, figlio di un componente della Commissione Provinciale di Palermo.
Prot.A/694 del 7.4.1970	L'anonimo rileva la situazione di disservizio e malcostume venutosi a creare in seno alla impresa Vaselli a causa di infiltrazioni di elementi mafiosi tra il personale, elementi spalleggiati da uomini politici del Comune e di altri enti. Successivamente il servizio venne municipalizzato, ma con gli stessi risultati, poichè, essendo rimasto sempre il medesimo personale, invariata restava la situazione di mafia, sicchè i sorveglianti e i capo settori, tutti mafiosi e capo elettori di sindaci succedutisi e altri "pezzi grossi" politici, continuavano a disporre del personale a loro piacimento: insomma, sorveglianti e capi zona commettono favoritismi, abusi, minacce, etc. nei riguardi dei netturbini.

COMUNE DI PANTELLERIA (Trapani)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Procedimento penale a carico di amministratori ed impiegati del Comune, comunicato, con nota n.27721 del 28.7.1965, dalla Prefettura di Trapani. Richiesta di notizie alla competente Procura con assessoriale n.16486 del 16.10.1965. Risposta della Procura con foglio n.505/65 del 16.10.1965: procedimento istruttorio in corso. - denuncia contro ex amministratori, sporta dal sindaco Errera, con nota n.14/ris. del 22.11.1965.

9 IH

COMUNE DI PARTINICO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" pag. 8 del 5-6.3.1968	Il Consigliere SERRA del P.R.I. accusa di gravi violazioni al regolamento edilizio e alle leggi l'attuale giunta municipale e la precedente.

215

COMUNE DI POLIZZI GENEROSA (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Procedimento penale contro sindaco Barrancotto Francesco Paolo, per il reato di cui all'artt. 124 del C.P. - Richiesta notizie Pretura Polizzi G.sa con tele n.1384 dell'8.2.1966. Comunicazione fornita dalla Procura con nota n.61 del 9.2.1966. Invito per la conv. del Consiglio ex artt.59 e 73 O.EE.LL. espr. con f. n.4047 del 16.3.1966. Disposta conv. Comune data per 29.3.1966.

9/10

COMUNE DI POMEZIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 789 - dalla Relazione di servizio del dott. Maini della Questura di Roma, al Questore, in data 18.12.1970 (pag.1)	Nel 1963 il Coppola acquistò per L.143.000.000, m^2 30.000 di terreno nella zona edificabile di Pomezia, ottenendo successivamente (sembra con collusioni presso i competenti ufficii comunali) un piano regolatore che gli ha dato la possibilità di destinare a zona intensiva i lotti ricavati da tale terreno, con una cubatura di m^3 17.000 circa per ogni 1800 m^2 pari a circa 45 appartamenti per ciascuno dei 15 lotti realizzati...

R17

COMUNE DI PRIZZI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 615 - Michele Navarra e la "mafia del corleonese" - pag. 120	Fino al 1959 ha visto diviso gran parte del suo elettorato tra i mafiosi Giuseppe Cannella (cui poi è succeduto il figlio) e Carmelo Pecoraro. A detto elettorato la politica regionale ha sempre attinto a piene mani, e in vista delle elezioni del 1964 (a seguito di crisi di quella Amministrazione comunale) l'Assessorato Regionale agli EE.LL., dopo aver premuto per le dimissioni di taluni Assessori comunali, finì per mandare quale Commissario il già citato dott. Giovanni Di Cara (nativo di Prizzi ed ivi anche conuigato). Dal 1960 fa parte del Consiglio comunale di Prizzi, D'Angelo Vincenzo, amico del Cannella Michele e figlio del noto mafioso D'Angelo Luciano, cl.1897, deceduto, pregiudicato per reati vari contro la persona ed il patrimonio. Il D'Angelo Vincenzo è impiegato quale istruttore pratico presso la "Scuola Regionale di Avviamento Professionale tipo Agrario", già in Cattolica Eraclea (Ag.) ed ora in Prizzi.

9/18/ COMUNE RAFFADALI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"GIORNALE DI SICILIA" del 15.7.1968	Il deputato D.C. BONFIGLIO Angelo, assessore regionale ai LL.PP. in Sicilia, come avv. di cinque imputati nel processo TANDOY, nega l'esistenza della mafia a Raffadali.

919

COMUNE DI RANACCA (Catania)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Procedimento penale a carico di Sapuppo Antonino - Sindaco - (nota della Procura della Repubblica di Catania n.505 del 28.5.1965).

920

COMUNE DI RAVANUSA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/524 del 15.9.1969	Nell'informativa del gruppo CC. di Agrigento numero 28/13-1 dell'11.9.1969, si legge che l'amministrazione comunale, di cui si fanno alcuni nomi, come l'On. Salvatore Lauricella (P.S.I.), Sindaco, l'On. Luigi Giglia (D.C.), consigliere, Vito Raja (P.S.I.U.P.), che sono poi alcuni dei maggiori esponenti del Consiglio comunale, allo scopo di sistemare i propri attivisti politici, con regolare delibera, ha inteso procurare posto di lavoro ai seguenti cittadini, fra i quali anche qualche mafioso: - ZAGARRIO Mario (D.C.) da Ravanusa, custode Edificio scolastico; mafioso; - PATERNO' Mariano da Ravanusa, già attivista del P.S.I.U.P., passò nelle file del P.S.I., previa promessa del posto di custode del Campo sportivo, cui venne effettivamente assunto; - BRANCATO Vito da Ravanusa, attivista D.C. uomo di buona condotta, custode dell'Ambulatorio comunale; - ARONICA Gaetano da Ravanusa, uomo di buona condotta, custode del depuratore biologico; - PIETROLLA Paolo da Sommatino e residente a Ravanusa, custode del Centro lettura, uomo di buona condotta, fratello dell'Assessore comunale D.C. Avv. Calogero.

COMUNE DI REITANO (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Il sindaco, Augeri Carlo, in data 29.7.1966, veniva denunciato alla Procura di Mistretta da tale Gallo Giovanni, per presunti irregolarità (rare, abuso d'ufficio): risulta che il Pretore di Mistretta abbia ritenuto di non dar luogo a procedere.

992

COMUNE DI RIACE (R.C.)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
ProtA/1334 dello 11.6.1971	L'anonimo afferma che nel comune di Riace (R.C.) esiste una cosca mafiosa composta dal dott. Arcadi Giuseppe, medico condotto; Pileggi Ilario, direttore didattico e Piromalli Antonio, ex sindaco, tutti democristiani, i quali da oltre 15 anni avrebbero instaurato a Riace un clima di terrore, commettendo ogni sorta di soprusi contro pacifici cittadini, rei di non averli appoggiati in occasione delle elezioni comunali.

927

COMUNE DI ROCCELLA VALDEMONE (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	L'ex sindaco, dr. Giuseppe Raneri, è stato sottoposto a procedimento penale sotto l'imputazione di peculato continuato (artt. 314 e 81 C.P.). Quest'Ufficio, in data 8.8.1966, ha chiesto in merito notizie al G.I. presso il Tribunale penale di Messina. Da fonti attendibili, risulta che il processo risulta iscritto a ruolo per la celebrazione avanti la II^ sezione penale di quel Tribunale: la questione è però in atto per questo ufficio superata, dato che il Raneri - a seguito di rinnovo per scadenza del Consiglio comunale - non è più amministratore.

99/11

COMUNE DI SALAPARUTA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" del 27.4.1969	Il Sindaco e 5 assessori incriminati per peculato e interesse privato in atti d'ufficio, a causa dei loro particolari criteri di distribuzione dei beni per i terremotati.

925

COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Il Genio Civile di Messina, in data 13.10.66, ha denunciato l'assessore comunale Aragona Salvatore per costruzione dallo stesso eseguita in violazione alle norme dell'Edilizia asismica.

COMUNE DI SAN FRATELLO (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.476	Questo Ufficio, in data 21.6.1966 e 23.6.1967, ha denunciato - a seguito di accertamenti ispettivi - gli amministratori comunali alla competente Procura di Patti (abuso d'ufficio, omissione d'atto d'ufficio, costruzione abusiva): procedimento in corso di istruzione con il rito formale avanti il Pretore di S.Agata di Militello.

994

COMUNE DI SAN PIERO PATTI (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Questo Ufficio, in data 29.1.1966, ha denunciato alla Procura di Patti gli amministratori (abuso d'ufficio, omissione d'atto d'ufficio): la Magistratura non ha fatto conoscere lo stato del procedimento.

928

COMUNE DI S.CATERINA VILLARMOSA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Con nota del 31.1.1967, la Prefetturadi Caltanissetta ha comunicato che era stata esposta denuncia contro il Sindaco ed altri per truffa, concorso in truffa e falso ideologico. La stessa Prefettura si è al riguardo riservata di fornire ulteriori notizie, a tutt'oggi, però, non ancora pervenute.

928

COMUNE DI SANTA FLAVIA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1137 del 14.1.1971	L'anonimo accusa il dott. Imboccari Pietro, sindaco di S.ta Flavia e Tomasello Filippo, consigliere comunale di S.ta Flavia, di aver costituito in seno al comune detto un'associazione speculativa nel settore dell'edilizia locale, favorendo i progetti compilati dall'ing. Puleo Paolo, direttore varie imprese in S.ta Flavia, in collaborazione col geom. Imburgia Vito e avversando quelli presentati dagli altri professionisti.
Prot.A/1165 del 26.1.1971 Prot.A/1192 del 18.2.1971 Prot.A/1204 del 3.3.1971	Da accertamenti praticati l'anonimo è risultato in massima parte fondato, tanto che la Squadra di P.G. di Bagheria ha denunciato alla Pretura il Sindaco e alcuni amministratori del comune detto perchè responsabili di irregolarità amministrative, nonchè 9 persone responsabili di costruzioni abusive.

93

COMUNE DI SCICLI (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	D.A. n.12237 del 9.7.1966. Ispezione inflettente i settori edilizio urbanistico, assistenza e tributi locali. Con nota n.11430 del 23.6.1967, è stata trasmessa al Procuratore della Repubblica di Ragusa, copia della ispezione prodotta dall'ispettore dott. C-logero Virdiano.

931

COMUNE DI SCIAFANI BAGNI (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Procedimento penale a carico degli amministratori per falsità ideologica, interesse privato in atti d'ufficio e truffa aggravata. Comunicazione da parte della Procura con nota n.127/66 dell'11.3.1966. Trasmessa alla Procura con nota n.13610 del 26.6.1966 di relazione stralcio concernente intervento ispettivo disposto nei settori del personale e dell'elenco dei pveri con decreto assessoriale n.6196 del 13.5.1966. Richiesta ex artt. 59 e 73 dell'O.EE.LL. avanzata con assessorale n.9548 del 3.5.66 e 22530 del 14.1.1966.

COMUNE DI S.MARGHERITA BELICE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.476	Con foglio del 9.7.1967, i CC. di Palermo hanno comunicato che il Sindaco Gulotta e l'Ass. Abbruzzo erano stati tratti in arresto perchè imputati dei reati di peculato e falsità ideologica. Questo Ufficio ha predisposto nota diretta al Comune per la declaratoria di sospensione dalla carica dei predetti amministratori. Non è stato, però, dato corso a detta nota in quanto è pervenuta notizia che il Gulotta e l'Abbruzzo erano stati posti in libertà. A tutt'oggi non risulta che da parte dell'Autorità Giudiziaria sia stato emesso decreto di citazione o sentenza di rinvio a giudizio.

COMUNE DI SAPONARA (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Il sindaco, dr. Merlino, è stato denunciato da privati: la Procura competente ha chiesto a questo Assessorato copia della relazione ispettiva a suo tempo prodotta dal consigliere dr. Giovanni Russo: il prevenuto Merlino è stato prosciolto in fase istruttoria.

9/312

COMUNE DI SCHIATINO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Con nota del 26.6.1966 la Prefettura di Caltanissetta ha comunicato che era in corso procedimento penale a carico del Sindaco Valenza Giovanni. Con la stessa prefettizia si è fatto presente di fornire ulteriori notizie, a tutt'oggi non pervenute.

COMUNE DI SPERLINGA (Enna)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	A seguito delle risultanze emerse nel corso di una ispezione generale, gli amministratori del Comune sno stati denunciati all'A.G. con assessoriale n.7545 del 23.6.1967. Nessuna notizia al riguardo a tutt'oggi è pervenuta.

436

COMUNE DI TERMINI IMERESE (Palermo)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Ispezione settori edilizio urbanistico disposta con D.A. n.17898 del 19.11.1965. Richiesta della relazione al funzionario incaricato Dott. Vincenzo Viviano avanzata dalla Procura con foglio n.710/66 del dicembre 1966, inviata per conoscenza all'Assessorato.

937

COMUNE DI TORRETTA - BELMONTE MEZZAGNO - PARTINICO - BAGHERIA (PA)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Rapporto penale n.3135 del 12.4.1967 del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo contro appaltatori, dirigenti e impiegati del servizio di riscossione delle Imposte di Consumo dei citati comuni. Comunicazione fatta con nota del 14.4.1967.

939

COMUNE DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Licenze edilizie rilasciate alle ditte Monreale - Bulgarella, Giglio e Gianguzzi. Accertamenti ispettivi disposti con D.A. N.10715 del 14.7.1965. Risultanze penali: denuncia esperita, con assessoriale n.12920 del 7.7.1966.

Q 34

COMUNE DI TRAPANI

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1064 del 18.11.1970	Nell'esposto anonimo si legge che, in occasione dell'alluvione del settembre 1965, Ruggirello Giuseppe, titolare dell'omonima impresa appaltatrice di lavori stradali di Trapani, era "in testa" nell'esecuzione dei lavori di sgombro delle strade della Provincia di Trapani, "presentando" ppi "una lista di operai per il pagamento del salario, ma questi erano contemporaneamente già a disposizione del Comune e della Provincia".

944

COMUNE DI VALLELUNGA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL' ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Il Sindaco Biondo è stato denunciato per falsità ideologica con esposto di un consigliere comunale. A seguito del rinvio in giudizio ordinato in data 25.4.1966, il Biondo è stato sospeso dalla carica dalla C.P.C. nella seduta del 18.11.66, essendo il consiglio comunale di Vallelunga decaduto per la convocazione dei comizi elettorali.

941

COMUNE DI VENETICO (Messina)

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	Il sindaco, dr. Nunzio Anastasi, è sospeso dalla carica perchè sottoposto a procedimento penale (artt. 341 e 342 C.P.) tutt'ora in fase di appello; - il sindaco facente funzioni, Laguidara, è stato denunciato da tale Giordano Tindaro (pare, per abuso d'ufficio): il Pretore di Rometta ha archiviato il procedimento il 27.9.1966.

9/1/2

COMUNE DI VILLALBA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 476	A seguito delle risultanze emesse da un'ispezione generale al Comune, gli amministratori sono stati denunciati all'A.G. con assessoriale del 29.1.1966, n.ro 964. Nessuna notizia al riguardo è in seguito pervenuta.
Doc. 615 - Michele Navarra e la "Mafia del Corleonese", pag. 125	Il Comune è affidato alla gestione commissariale di Glorioso Antonino, amico di Farina Giuseppe (vedi scheda assessorato regionale EE.LL.).

6/43

COMUNE DI VILLALBA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/393 del 14.12.1967	L'anonimo segnala che il Comune, o meglio l'amministrazione di questo è diretta dai fratelli mafiosi Beniamino e Giuseppe FARINA di Angelo. Infatti, i due sarebbero riusciti non solo a far dimettere alcuni consiglieri, ma addirittura il sindaco, Luigi IMMORDINO.

9414

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANO DEL LAVORO (C.G.I.L.) PALERMO

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 133 pag. 20	Nel 1959 a seguito dell'impedimento a presentare propria lista alla Elettronica Sicula, invia propria delegazione, capeggiata dallo on. Pio La Torre presso l'amministratore delegato, ing. Profumo, il quale si giustifica asserendo che il divieto è venuto dal noto capo mafioso Don Paolo Bontà, al quale la Elettronica Sicula è soggetta per la erogazione dell'acqua, per i terreni di ampliamento e per l'assunzione della manodopera.

9/1/76)

CONIGLIARO Antonino ~~mafioso~~

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"ABC" del 4.4.1969	Vanta aderenze alla Regione Siciliana.

9/16

CONSIGLIO dott. Corrado da Avola - impiegato all'assessorato ai LL.PP. -

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. A/1114	Nell'esposto si lamentano disfunzioni amministrative al Comune di Avola specialmente nel ~~settore dell'edilizia, delle quali, secondo~~ l'anonimo, uno dei responsabili sarebbe il dott. Consiglio, del quale altresì si dice che "acquista sempre immobili e faborica con un modesto stipendio".

CONIGLIO ..... DEPUTATO .....

~~assessore agli EE.LL.~~

PUNTO DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc.689	Il P.M., Scaglione, ha chiesto al G.I. di procedere ad istruttoria formale contestando allo On.le Coniglio i reati di falso ideologico aggravato e peculato aggravato; per aver, in qualità di ~~assessore agli EE.LL.~~, assegnato un forte contributo all'Istituto "Casa delle fanciulle".

915/U

CONIGLIO Francesco D.C. -Presidente della Regione- ONOREVOLE

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
L'UNITA'" del 11.1.1966	Citato quale testimone a discarico nel processo contro il mafioso Ruisi, il quale avrebbe organizzato un racket che imponeva ai proprietari di alberghi e ristoranti carne e altri generi alimentari.
"L'Ora" del 7.4.1965	L'On. Cortese (PCI) accusa la DC e la giunta Coniglio di acquiescenza nei confronti della mafia e dichiara che la prova e il simbolo di questa acquiescenza è il fatto che nel Gabinetto dell'On. Coniglio siano entrati il fratello del dott. Navarra di Corleone e il nipote di Beniamino Farina di Villalba, uno dei responsabili della sparatoria contro l'On. Li Causi nel 1944.
"L'ESPRESSO" del 20.11.1966.	Circa i fatti di Agrigento, si sarebbe sul punto di instaurare un processo, in cui il suddetto assieme agli On.li: Rubino, La Loggia, Giglia, Carollo, il Lima, potreboe comparire come imputato. Pertanto, il sindaco Ginex, nell'intento di sottrarre questi a quel processo, si dimette. Questo, almeno, il parere dell'articolista.
"ABC" n.36 pag.15 del 4.9.1966 di Raimondo FRANCHETTI e n.3 del 15.1.1967 pag.5 e n.15 pag.62 del 14.4.1968	La Regione avoca a sé l'indagine sul disastro di Agrigento; il giornalista afferma che in tal modo l'On. ha la possibilità di proteggere i suoi amici. E' accusato dai socialisti, di annoverare nella propria segreteria particolare, noti esponenti mafiosi quali Don Calò VIZZINI e Michele NAVARRA.

9/19

Segue: CONIGLIO 2

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ESPRESSO" n. 34 del 21.8.1966 pag10 di Lino JANNUZZI e Sandro VIOLA	Afferma che la classe politica siciliana si adoperò per fermare le speculazioni edilizie in Agrigento. La sua affermazione é ritenuta falsa dal giornalista.
"L'ESPRESSO" n. 36 del 6.9.1964 pag. 2	Chiede al P.S.I. di appoggiare la designazione a Presidente del Banco di Sicilia dell'ex Presidente Regionale D.C. Giuseppe D'ANGELO.
"ASTROLABIO" n. 51 del 24.12.1967 pag28 di G. LOTETA	E' amico della famiglia Cambria di Messina, che gestisce per conto della Regione e Comuni Siciliani l'esattorie dell'isola.

954

CONIGLIO Francesco D.C. -DEPUTATO-

-Presidente dell'A.R.S.-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/182 del 21.11.1964 e Prot.A/216	L'anonimo, da Corleone, fa rilevare che il "potere pubblico" oggi in Sicilia è nelle mani di elementi mafiosi. Infatti, sempre secondo l'anonimo, circa la Presidenza della Regione Siciliana, l'On.le Coniglio sarebbe guidato nelle sue azioni da due autentici "figli della mafia", i quali conducono il suo Gabinetto e sono il dott. Navarra, fratello del noto Michele, ucciso, al quale dovette la sua sistemazione alla Regione; e Farina, figlioccio e "forse" parente di Genco Russo, che lo fece entrare alla Regione. Il rapporto informativo della Questura di Palermo, circa le notizie fornite dall'anonimo, smentisce che Farina Giuseppe sarebbe imparentato con Genco Russo nè risulta che quello sia "figlioccio" di questo.
Prot.B/99 del 16.12.1963	L'anonimo segnala che l'On.le Coniglio si circonda dei più autorevoli rappresentati della mafia siciliana e cheil suo capo gabinetto, all'Assessorato, è Di Bartolomeo, uno dei fratelli mafiosi di Partinico.
Prot.A/64 del 12.11.1963 e Prot.A/274 del 23.6.1966	L'anonimo afferma che avrebbe appoggiato l'On. Sammarco in occasione del passaggio, dalla Cassa di Risparmio V.E., al noto comm. Cambria, in gestione delegata delle esattorie passive.
Prot.A/373 del 2.10.1967	Indicato come eletto con l'aiuto degli esattori siciliani e sostenuto dal cav. Cambria.
Prot.A/271 del 16.6.1966 Prot.A/286 del 5.8.1966	L'anonimo asserisce che l'On.le Coniglio ha commesso un abuso di potere nominando nuovamente, dopo pochi giorni dalle sue dimissioni, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio l'On.Prof. Ferdinando Stagno

954

2.

segue Coniglio Francesco

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
	d'Alcontres. E ciò perchè nè le dimissioni nè la nuova nomina hanno uu fondamento di giustificazione, ma anzi denotano entrambe un preventivo accordo politico e conseguente abuso di potere, anche perchè il decreto non è stato sottoposto all'esame della giunta e non contiene le date delle dimissioni e della nomina.
Prot.B/471 del 30.9.1966	Da un esposto alla Commissione del Comitato cittadino Antimafia di Villalba risulta che il dott. Farina Giuseppe, nipote di don Calogero Vizzini, è il segretario particolare del Presidente della Regione Siciliana, On.le Coniglio.

952 bis

CONSAGRA P.O.I.,
-Consigliere provinciale PCI-

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Doc. 672 - A.R.S. - res. parlament.	Da un rapporto della G.F., citato dall'On.le Buccioli, risulta che il consigliere Consagra era in contatti telefonici con il mafioso Pennino (LXXXIX seduta del 21.4.1964, pag. 926).

9)

CONSALVO dott. Fausto

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot.A/1644 del 23.2.1972	L'anonimo afferma che l'On.le Bonino, unitamente ad altri mafiosi, si sarebbe adoperato per far ottenere, immeritatamente e danneggiando altri concorrenti più qualificati, al dott. Consalvo la cattedra all'Università di Messina.

CONSIGLIO COMUNALE DI A L C A M O

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 22.10.1969	Dopo un esposto di sette consiglieri comunali appartenenti a cinque partiti politici, la procura della Repubblica ordina il sequestro dei verbali di una seduta del consiglio.

455

CONSIGLIO COMUNALE DI POLIZZI GENEROSA

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
Prot. B/494 del 22.11.1966	La Pro Loco di Polizzi Generosa ha inviato esposto denunciando il rilascio da parte del sindaco pro-tempore di licenze di costruzione in zona vincolata ai sensi della legge 29.6.1939, n. 1497.

950/

CONSIGLIO COMUNALE DI P A L E R M O

PONTE DI RILEVAMENTO	SINTESI DELL'ARGOMENTO CHE INTERESSA IL SOGGETTO
"L'ORA" del 29.7.1963	Approva la mozione Lima (DC) che plaude genericamente all'operato della Commissione antimafia e delle forze di polizia respingendo la mozione dei socialisti che chiedeva l'istituzione immediata di commissioni comunali d'inchiesta sui mercati cittadini e sulle concessioni delle licenze edilizie in segno di collaborazione concreta con quegli organi.